



Hermès continua la galoppata

Vendite a 4,8 mld (+18%) grazie al Giappone e alla pelletteria
Bottoni in MFF

Un look Hermès



Exor punta sull'industria dell'oil

Elkann rileva per 103 milioni il 13% della società danese Welltec
Mondellini a pagina 8

Anno XXVII n. 028

Giovedì 11 Febbraio 2016

Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

€2,00* *Classeditori*

Uk £ 1,40 - Ch fr. 4,00

Francia € 3,00



Con MFF Magazine for Fashion n. 79 a € 5,00 (€ 2,00 + € 3,00) - Con MFF Magazine for Living n. 36 a € 5,00 (€ 2,00 + € 3,00) - Con MFF International Teschi Italia a € 4,50 (€ 2,00 + € 2,50) - Con MFF International Golfo a € 4,50 (€ 2,00 + € 2,50) - Con l'Alto delle Assicurazioni Leader 2015 a € 5,00 (€ 2,00 + € 3,00)

*Offerta indicibile con MFF Fashion MF €1,50 + MFF Fashion €0,50

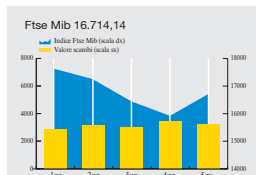
SUPER VOLATILITÀ DOPO DUE SEDUTE DA PANICO, IERI È ARRIVATO IL RIMBALZONE. E MILANO È STATA MAGLIA ROSA

Piazza Affari tira il fiato con un +5%

- Le giornate nere di lunedì 8 e martedì 9 avevano generato un forte ipervenduto, così sono scattate le ricoperture
- A tirare il gruppo le banche, i titoli più massacrati nell'ultimo mese. Il Ftse Bank ha recuperato più dell'11%
- Gran balzo di Intesa Sanpaolo (+14%), Unicredit (+11%), Mediobanca (+7%) e delle pop. Ok anche Mps (+6,7%)
- Deutsche Bank pensa al riacquisto dei bond senior per placare i dubbi sulla sua solidità e scatta sul Dax (+10%)
- Il presidente della Fed, Yellen, frena sul rialzo dei tassi. Ma non scalda affatto Wall Street (Dow Jones -0,6%)

ECCO CHI HA VENDUTO ALLO SCOPERTO MONTEPASCHI PER TUTTO GENNAIO

(Bussi, Castagneto, Contrarian, De Mattia, Di Biase, Follis e Gualtieri alle pagg. 2, 3, 4, 5, 16 e 17)



BORSA +5,03% 1€ = \$1,1257

BORSE ESTERE	
Dow Jones	16.060
Nasdaq	4.332
Tokyo	15.713
Frankfurt	9.017
Zurigo	7.732
Londra	5.672
Parigi	4.051
FUTURE	
Euro-Bund	164,57
US T-Bond	166,56
Ftse Mib	16.671
S&P500 Cme	1.867
Nasdaq100 Mini	4.019
Petrolio - WTI	28,07
Oro - Fixing \$	1.190,00
VALUTE-TASSI	
Euro-Dollaro	1,1257
Euro-Sterlina	0,7733
Euro-Yen	129,42
Euro-Fr.Sv.	1,0960

RISIKO

La Bce sblocca la fusione Banco-Bpm
Si chiude a giorni

(Gualtieri a pagina 11)

NORMATIVA

Bruxelles fa slittare la Mifid II
Se ne riparla a gennaio 2018

(Pira a pagina 7)

Con Star Wars trimestre record per Disney



(Valentini a pagina 15)

Il nuovo palinsesto di Class Cnbc: la finanza a portata di tutti

(Secchi a pagina 15)

IL ROMPI SPREAD

Ma davvero qualcuno pensa che Elton John non fosse degno di salire sul palco dove hanno vinto i Jallisse?

Banca PRIVATA Leasing

CONTO DEPOSITO

È il Conto Deposito senza spese che premia la tua fedeltà con rendimenti crescenti, interessi anticipati e permette di disporre immediatamente delle somme depositate.

APPROFITTA SUBITO!
CONDIZIONI VALIDE FINO AD ESAURIMENTO
ANTICIPATO DEL PLAFOND



NUMERO VERDE

800-938360

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Promozione valida fino al 28/02/2016 salvo esaurimento anticipato del plafond.
Consulta i fogli informativi esposti in Filiale o vai sul sito internet della Banca.

Per scoprire i dettagli clicca, chiama o vieni in Filiale:
REGGIO EMILIA | Via P. Castaldi da Feltre 1/A
MODENA | Via Paolo Ferrari 143

CON CEDOLA INTERESSI SEMESTRALI FINO AL **3,00%**

A INTERESSI ANTICIPATI RENDIMENTI FINO AL **1,75%**

Fa banca, come vuoi tu
anche online su www.bancaprivataleasing.it

Banca Privata Leasing aderisce al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

PRIMO PIANO

PIAZZA AFFARI MIGLIORE TRA I LISTINI EUROPEI: IL FTSE MIB IN RIMONTA DEL 5%

Borsa, finalmente un rimbalzo

Scattate le prime ricoperture dopo l'ipervenduto delle ultime sedute. Sotto i riflettori tutti i titoli bancari del Vecchio Continente. A Milano Intesa Sanpaolo +14,4%, Unicredit +11,9%, Mps +6,7%

DI MANUEL FOLLIS

Mettete tutto insieme: i conti di Unicredit che a bocce ferme e mente fredda sono piaciuti più del previsto, Deutsche Bank che secondo indiscrezioni potrebbe avviare un buyback su alcuni bond per alcuni miliardi di euro (vedere articolo a pagina 4) e in generale una forte scossa per tutto il comparto bancario del Vecchio Continente. Aggiungete i giudizi positivi su altri gruppi italiani (per esempio su Enel dopo i risultati 2015). Poi prendete le parole neutre del numero uno della Fed, Janet Yellen. E condite il tutto con le aspettative di m&a Banco-Bpm (di cui si parla a pagina 11) e con una fisiologica voglia di rimbalzo di Piazza Affari in piena una fase di ipervenduto, come riportato ieri da MF-Milano Finanza. Questo cocktail ha permesso ieri alla borsa milanese di dare un primo vero segno di ripresa dopo i cali delle precedenti sedute. E così a fine giornata il Ftse Mib è stato nettamente l'indice più positivo d'Europa, chiudendo la seduta con un rialzo del 5% a 16.714, pur a fronte di un controvalore provvisorio degli scambi pari a 3,549 miliardi di euro, in calo rispetto ai 3,767 miliardi di martedì 9. Le altre piazze? Bene, ma non così bene: Madrid (+2,7%), Parigi (+1,6%), Francoforte (+1,5%) e Londra (+0,7%). Decifrare cosa abbia determinato questa performance è abbastanza facile, basta mettere in fila le chiusure dei titoli bancari: Intesa Sanpaolo ha guadagnato il 14,4%, Unicredit +11,9%, Banco Popolare il +11,1%, Popolare di Milano +9,5%, Ubi Banca +7,7%, Mediobanca +7,5%, Bper +6,9% e Mps +6,7%. Un primo vero rimbalzo dunque, che rappresenta una boccata d'ossigeno providenziale ma che non è detto sia sintomo di guarigione avvenuta. Anzi,

il fatto che in una giornata di dichiarazioni della Yellen tutto sommato ininfluenti (ha detto in sostanza che un eventuale rialzo dei tassi dipenderà dai dati macro) Piazza Affari abbia reagito in questo modo dà più l'idea che la volatilità continuerà a essere protagonista. Non è difficile per esempio interpretare la chiusura di ieri anche alla luce dell'evidente bisogno di ricoprirsi da parte di tutti i soggetti che avevano shortato nelle sedute precedenti. Insomma, perché il rimbalzo di ieri possa essere interpretato come un segnale servirà continuità. E non sarà facile. Del resto dopo una picchiata del 25% da inizio 2016 occorrono ben altre conferme prima di abbassare il livello di allerta. In particolare occorre che il Ftse Mib torni all'attacco di quota 17.500 prima di sferrare l'attacco alla più importante soglia tecnica, quella dei 18 mila. In ogni caso il tema del giorno ieri è stato il rally dei bancari

COSÌ I LISTINI MONDIALI E LE BANCHE ITALIANE

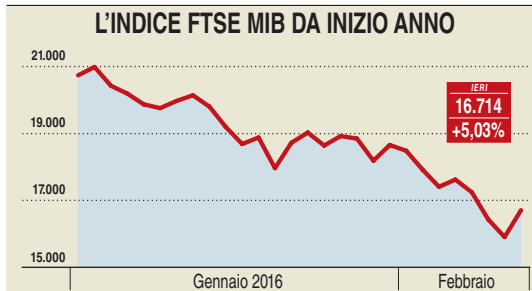
	Chiusura del 10 feb 2016	Variazione sul 9 feb 2016	Variazione da inizio 2016
MILANO - Ftse Mib	16.714	+5,03%	-22,0%
LONDRA - Ftse 100	5.672	+0,71%	-9,1%
FRANCOFORTE - Dax 30	9.017	+1,55%	-16,1%
PARIGI - Cac 40	4.061	+1,59%	-12,4%
MADRID - Ibex 35	8.144	+2,73%	-14,7%
ZURIGO - Swiss Market	7.732	+1,96%	-12,3%
ATENE - Athens General	449	-0,32%	-28,8%
LISBONA - Psi 20	4.669	+0,26%	-12,2%
MOSCA - Micex	1.731	+0,43%	-1,7%
NEW YORK - Dow Jones*	16.000	+0,09%	-7,9%
NEW YORK - Nasdaq*	4.316	+1,12%	-13,5%
TOKYO - Nikkei	15.713	-2,31%	-17,4%
HONG KONG - Hang Seng	19.288	+0,55%	-12,0%
SHANGHAI - Sse Comp	2.763	+0,00%	-21,9%
SHENZHEN - S.B.S. Index	1.751	-1,15%	-25,5%
MUMBAI - Bse Sensex	23.759	-1,09%	-9,0%
DUBAI - Dfm General Index	3.060	-0,15%	-2,9%

* Dati aggiornati alle 21.00 ora italiana

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

Quotazioni in euro

Banca	Prezzo del 10 feb 2016	Variazione sul 9 feb 2016	Variazione da inizio 2016
Intesa Sanpaolo	2,46	+14,45%	-20,5%
Unicredit	3,10	+11,91%	-39,6%
Banco Popolare	7,06	+11,09%	-44,9%
Banca Pop. di Milano	0,60	+9,48%	-34,8%
Credem	5,59	+9,40%	-18,5%
Banco di Desio e Brianza	2,36	+8,85%	-14,7%
Ubi Banca	3,39	+7,70%	-45,4%
Credito Valtellinese	0,63	+7,02%	-42,0%
B. Pop. Emilia Romagna	4,15	+6,90%	-41,0%
Banca Mps	0,54	+6,75%	-56,4%
Banca Pop. di Sondrio	3,09	+3,90%	-25,6%
Banca Carige	0,48	+3,23%	-62,0%



europei, con l'indice Ftse Italia Banche a +11,22% e l'Eurostoxx Banks a +7%, tutti trainati dalle indiscrezioni su Deutsche Bank. Tra i titoli italiani in particolare Unicredit ha festeggiato con un giorno di ritardo i conti 2015 migliori delle attese con il parere degli analisti unanime (i numeri sono stati buoni, con un utile del quarto trimestre oltre le attese e un miglioramento dei trend operativi, del Cet1 e della qualità dell'attivo) e con molti giudizi

buy che sono stati confermati. Il Banco Popolare, invece, ha fornito indicazioni contrastanti deludendo le attese sul fronte dell'utile ma facendo meglio del previsto sul capitale, ma resta sotto i riflettori degli investitori, più concentrati sulle ipotesi di m&a. La performance degli indici europei è stata sostenuta anche dal petrolio (Brent +2,24% a 31 dollari al barile). Le scorte settimanali di greggio Usa sono risultate pari a 501,958 mi-

lioni di barili, in calo di 0,754 milioni rispetto alla settimana precedente. L'Opec, che ha invece tagliato le stime sulla crescita della domanda globale di greggio per il 2016, dal 3,4% al 3,2%, con un taglio di 10,000 barili al giorno, ha comunicato che il basso prezzo del petrolio ha iniziato a danneggiare l'economia globale e, al contrario delle attese, non sta incrementando la domanda.

Ma non è stato solo il giorno delle banche. A Piazza Affari in luce anche Exor (+7,4% a 25,36 euro) su cui Kepler Cheuvreux ha alzato la raccomandazione da hold a buy, con prezzo obiettivo che passa da 34 a 28 euro. A detta degli analisti lo sconto sul Net asset value è eccessivo. Acquisti su Fca (+5,8% a 5,535 euro). Credit Suisse ha invece ridotto sul titolo il target price da 13,6 a 10 euro (livello comunque nettamente superiore agli attuali prezzi di borsa) e raccomandazione che resta outperform. Denaro su Buzzi Unicem (+7,2% a 13,16 euro) con Bernstein (outperform, Tp 20,7 euro) secondo cui ha dichiarato che il fatturato preliminare è stato superiore alle aspettative e ha apprezzato la guidance sull'ebitda 2015. Campari ha guadagnato il 2,3% a 7,345 euro con Barclays che ha alzato sull'azione il prezzo obiettivo a 6,75 da 6,5 euro, confermando comunque il rating underweight. In progresso anche Enel (+0,9% a 3,526 euro) con gli analisti che hanno fatto commenti positivi sui conti preliminari del 2015. (riproduzione riservata)

OGGI SU MILANOFINANZA.IT



Partita doppia

Tempesta sui mercati: entrare o scappare? Analisti a confronto a partire dalle 10 su Class Cnbc (507 Sky) e in streaming su www.milanofinanza.it

www.milanofinanza.it

Le notizie più lette

- 1 FtseMib future: spunti operativi per mercoledì 10 febbraio
- 2 Rimbalzo a Piazza Affari. Stasera Cdm sulle banche
- 3 Unicredit promossa dagli analisti. Ghizoni: macino utili, altro che aumento

IL SONDAGGIO

Alla domanda «Quanto varrà un'azione Unicredit a fine febbraio?», i lettori hanno risposto così:

- | | |
|--------------------|-------|
| 1 Meno di 2,5 euro | 28,4% |
| 2 2,7 euro | 10,8% |
| 3 Oltre 2,9 euro | 60,8% |

Partecipate al nuovo sondaggio proposto da MilanoFinanza online: chi sarà il prossimo presidente degli Stati Uniti? Le vostre risposte su www.milanofinanza.it

- 1 Donald Trump
- 2 Bernie Sanders
- 3 Hillary Clinton

PRIMO PIANO

LA NUMERO UNO DELLA FED NON ESCLUDE NEMMENO UN TAGLIO DEL COSTO DEL DENARO

Rialzo dei tassi, la Yellen frena

Nella sua audizione alla Camera, la banchiera centrale si tiene aperte tutte le opzioni e sottolinea di monitorare con attenzione le turbolenze sui mercati finanziari

DI MARCELLO BUSSI

«Non credo che sarà necessario tagliare i tassi di interesse». Lo ha affermato la presidentessa della Federal Reserve, Janet Yellen, nel corso della sua attesissima audizione alla Commissione Finanze del Congresso. Nella sua dichiarazione iniziale, diffusa un'ora e mezzo prima che cominciasse a parlare, la Yellen ha sottolineato che ci sono rischi per l'outlook economico che potrebbero provocare un ritardo nei piani della Fed sull'aumento dei tassi di interesse, che potrebbero «probabilmente salire in modo più graduale». Detto questo l'economia americana dovrebbe continuare a crescere, sostenuta da una politica monetaria «altamente accomodante». «Non sono a conoscenza di nulla che ci impedirebbe di ricorrere a tassi negativi», ha inoltre detto



la Yellen nel corso del botta e risposta con i deputati. L'ipotesi «era stata valutata» nel 2010, ma poi accantonata, preferendo altre misure. All'epoca alla guida della banca centrale c'era Ben Bernanke. La Fed, ha spiegato la Yellen, «non ha esaminato appieno le implicazioni legali dell'introduzione di tassi negativi», ma «tiene sempre presenti

le opzioni a disposizione». La Fed sta inoltre monitorando «con molta attenzione» gli sviluppi dei mercati globali e sta valutando con molta cura le aspettative di inflazione. La numero uno della banca centrale ha poi confermato che la politica monetaria «non segue un percorso prestabilito» e quindi «valuteremo l'impatto di tali turbolenze sull'economia». Le tanto attese dichiarazioni della Yellen hanno avuto un impatto minimo sui mercati. Secondo Larry Milstein di Rw Pressprich, «non ci sono vere sorprese» nel discorso e «i rialzi dei tassi saranno molto gradualmente e dipenderanno dai dati macroeconomici». Le parole della banchiera centrale non hanno cambiato neanche la visione di Paul Ashworth, capo economista per gli Usa di Capital Economics, il quale si aspetta che la Fed resterà ferma a mar-

Schiaffo a Wall Street dalle primarie Usa

Le primarie del New Hampshire sono state vinte dai due candidati meno istituzionali: il repubblicano Donald Trump e il democratico e socialista Bernie Sanders. Quest'ultimo, in particolare, ha rifilato una sonora sconfitta all'ex segretario di Stato, Hillary Clinton. Trump nelle prossime primarie nel Sud dovrà vedersela con Ted Cruz (vincitore del caucus in Iowa), l'emergente John Kasich e Jeb Bush, che resiste se non altro perché è ben finanziato. Trump e Sanders sono molto critici nei confronti di Wall Street. Tanto che il ceo di Goldman Sachs, Lloyd Blankfein, ha definito «pericoloso» il secondo. Con Bush ormai fuori gioco e la Clinton in seria difficoltà, Wall Street deve trovarsi dei candidati alternativi (per un attimo si era pensato a Marco Rubio, che però nell'ultimo dibattito televisivo ha rivelato tutta la sua inconsistenza): ecco perché l'ex sindaco di New York, Michael Bloomberg, sta scaldando i motori per candidarsi come indipendente.

zo, ma potrebbe agire a giugno se la situazione dell'economia globale e quella finanziaria si fossero stabilizzate. «È molto difficile che la Fed possa agire nel breve. Ci aspettiamo un solo rialzo dei tassi di 25 punti base nella seconda parte dell'anno», ha dichiarato Paolo Pizzoli, senior economist di Ing Bank Italia. La sensazione è che la Yellen non si sia spinta troppo avanti nel rinviare l'aumento del costo

del denaro alle calende greche per non compromettere la sua credibilità. Escludere senza se e senza ma un nuovo rialzo nel breve termine sarebbe stato ammettere la gravità dell'errore commesso con l'aumento del dicembre scorso. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/yellen

Obbligazioni Goldman Sachs Tasso Misto in Dollari Statunitensi

CEDOLA FISSA 6,00%*
i primi due anni

CEDOLA VARIABILE
USD Libor 3 mesi con valore minimo 1,25% p.a. e massimo 6,00% p.a.*
dal terzo anno alla Data di Scadenza

* Cedola da intendersi al lordo degli oneri fiscali applicabili

IL PRESENTE DOCUMENTO CONTIENE UN MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE E NON COSTITUISCE UN'OFFERTA O UNA SOLLECITAZIONE ALL'INVESTIMENTO NELLE OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS TASSO MISTO IN DOLLARI STATUNITENSIS (LE "OBBLIGAZIONI")

Emittente	Goldman Sachs International, London UK
Rating	A1 (Moody's) / A (S&P) / A (Fitch)
Valuta di denominazione	Dollaro Statunitense (USD)
Data di Emissione	15 gennaio 2016
Data di Scadenza	15 gennaio 2026
Valore Nominale	USD 2.000
Cedole	Anno 1 e 2: cedola fissa annuale pari a 6,00% lordo (4,44% netto) Dall'anno 3 alla Data di Scadenza: cedola trimestrale variabile lorda pari a USD Libor 3 mesi, con valore minimo pari a 1,25% su base annuale e valore massimo pari a 6,00% su base annuale
ISIN	XS1267261805

Le nuove Obbligazioni Goldman Sachs Tasso Misto in Dollari Statunitensi, con durata 10 anni, offrono agli investitori flussi cedolari annuali fissi per i primi due anni e flussi cedolari trimestrali variabili dal terzo anno fino a scadenza, nonché il rimborso integrale del valore nominale a scadenza.

È possibile acquistare le Obbligazioni attraverso la propria banca di fiducia sul Mercato Telematico delle Obbligazioni di Borsa Italiana S.p.A. (MOT, segmento EuroMOT). L'Emittente intende quotare le Obbligazioni sul mercato regolamentato della Luxembourg Stock Exchange.

Il rimborso del capitale e il pagamento delle cedole fino alla Data di Scadenza avvengono nella valuta di denominazione: l'investitore è esposto pertanto al rischio derivante dalle variazioni del rapporto di cambio tra la valuta di denominazione dei titoli (Dollaro Statunitense) e l'Euro. L'eventuale deprezzamento della valuta di denominazione rispetto all'Euro avrebbe un impatto negativo sul contravalore in Euro delle Obbligazioni.

Avvertenze:

L'Emittente si riserva il diritto di diminuire in ogni momento l'ammontare emesso cancellando il relativo ammontare di Obbligazioni che non risultassero ancora acquistate dagli investitori. Avviso di tale cancellazione delle Obbligazioni verrà dato sul sito di Borsa Italiana S.p.A., ovvero, di volta in volta secondo quanto applicabile, sul sito della Luxembourg Stock Exchange. Gli investitori sono esposti al rischio di credito dell'Emittente. Nel caso in cui l'Emittente non sia in grado di adempiere agli obblighi connessi alle Obbligazioni, gli investitori potrebbero perdere in parte o del tutto il capitale investito.

La cedola trimestrale variabile lorda è legata al tasso di riferimento (USD Libor 3 mesi), in uno scenario in cui il tasso di riferimento assuma un valore inferiore all'1,25% su base annuale¹, la cedola trimestrale variabile lorda risulterà pari al suo valore minimo (1,25% su base annuale). Viceversa, in uno scenario in cui il tasso di riferimento assuma un valore superiore al 6,00% su base annuale, la cedola trimestrale variabile lorda risulterà pari al suo valore massimo (6,00% su base annuale). Il rendimento delle Obbligazioni dipenderà anche dal prezzo di acquisto e dal prezzo di vendita (se effettuata prima della scadenza) delle stesse sul mercato. Tali prezzi, nella valuta di denominazione, dipendendo, inter alia, dai tassi di interesse sul mercato, dal merito creditizio dell'Emittente e dal livello di liquidità, potrebbero pertanto differire anche sensibilmente rispettivamente dal prezzo di emissione e dall'ammontare di rimborso. Non vi è alcuna garanzia che si sviluppi un mercato secondario liquido.

1 Considerando l'imposta sostitutiva italiana applicabile agli interessi pagabili agli investitori nelle Obbligazioni vigenti al momento dell'emissione, pari al 26% che potrebbe variare nel tempo.

2 Il valore effettivo della cedola corrisposta in ciascun trimestre sarà quindi pari ad una frazione dell'ammontare annuale, ed il calcolo per determinare la cedola trimestrale terrà conto della durata di ciascun periodo cedolare trimestrale e delle convenzioni di calcolo applicate come specificato nel Prospetto.

Disclaimer

Le Obbligazioni sono negoziate sul MOT al prezzo di mercato che potrà, di volta in volta, differire significativamente da quello pagato dagli investitori in sede di acquisto delle Obbligazioni. Non vi è alcuna garanzia che si sviluppi un mercato secondario liquido per le Obbligazioni. Prima di procedere all'investimento si invitano i soggetti interessati a consultare i propri consulenti fiscali, legali e finanziari, e a leggere attentamente la documentazione per la quotazione - il prospetto datato 13/01/2016 (il "Prospetto") approvato, ai sensi della Direttiva 2003/71/CE (la "Direttiva Prospetti"), dalla Luxembourg Commission de Surveillance de Secteur Financier (la "CSSF") che ha effettuato le procedure di notifica previste dalle disposizioni comunitarie di cui all'art. 98 del D.Lgs. 58/1998, ed in particolare i fattori di rischio ivi contenuti - reperibile sul sito www.goldman-sachs.it, nonché la documentazione e le informazioni di volta in volta disponibili ai sensi della vigente normativa applicabile. Le Obbligazioni non sono destinate alla vendita negli Stati Uniti o a U.S. persons e la presente comunicazione non può essere distribuita negli Stati Uniti o a U.S. persons.

© Goldman Sachs Group, 2016. Tutti i diritti sono riservati.

Per maggiori informazioni:
www.goldman-sachs.it
www.borsaitaliana.it
www.bourse.lu



SECURITIES DIVISION
Securitized Products

PRIMO PIANO

L'IPOTESI DI BUYBACK SUI BOND SENIOR HA DATO SLANCIO AL TITOLO DELLA BANCA TEDESCA

Deutsche riacquista il suo debito

Cryan e Schaeuble rassicurano sulla solidità. Per John Mack il governo tedesco rappresenta una garanzia in più

DI ANDREA DI BIASE

Forte rimbalzo di Deutsche Bank a Francoforte. Dopo aver perso il 13% in due giorni (-39% da inizio anno), il titolo della principale banca tedesca ha chiuso la seduta di ieri con un rialzo del 10,2%, a 14,58 euro, dopo essere arrivata a guadagnare nel corso delle contrattazioni circa il 17% (il maggior rialzo intraday fatto segnare dal marzo 2009). A dare respiro al titolo del colosso bancario tedesco sono state le indiscrezioni della stampa internazionale secondo cui Deutsche Bank, potendo contare su riserve di liquidità per 220 miliardi di euro, avrebbe allo studio un piano di riacquisto di titoli obbligazionari per diversi miliardi di euro. La banca al momento non ha confermato, ma tanto è bastato per far scattare gli acquisti in borsa. Nei giorni scorsi tra gli investitori si era diffuso il timore che il colosso tedesco avesse problemi a pagare le cedole sulle obbligazioni più rischiose in caso di risultati operativi deludenti, ma anche per gli alti costi legati alle cause legali in corso, che potrebbero essere superiori alle attese. A partire dal 2012 Deutsche Bank ha infatti accumulato impegni di pagamento per circa 11,2 miliardi a fronte di multe o accordi transattivi legati a una serie di scandali, dalla manipolazione dei tassi di interesse ai mutui subprime ad alcune transazioni sospette in Russia. Si tratta di extra-

costi che, tuttavia, secondo il management della banca non impatteranno sulla posizione di liquidità del gruppo. Secondo quanto reso noto dalla banca, Deutsche Bank ha già interamente speso in bilancio molti costi di ristrutturazione, di cui 1 miliardo di euro nel 2015, e ha anche postato fondi per quasi 8 miliardi per i costi derivanti dai contenziosi, di cui 5,5 miliardi accantonati e 2,2 miliardi che saranno probabil-



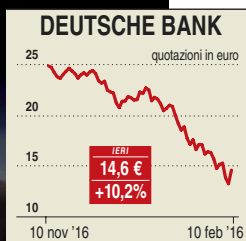
John Cryan

mente spesi subito. Lo stesso co-amministratore delegato di Deutsche Bank, John Cryan, in una lettera inviata ieri ai dipendenti e poi resa pubblica ha usato toni rassicuranti affermando che la banca «è solida come una roccia». Parole cui hanno fatto seguito quelle del ministro delle Finanze tedesco, Wolfgang Schaeuble, che ha dichiarato di non avere preoccupazioni sull'istituto. Sul punto ha espresso il proprio ottimismo anche uno dei veterani di Wall Street come l'ex ceo di Morgan Stanley, John Mack. Secondo l'ex numero uno del-

Fallimento Imco (Ligresti), Peluso rinviato a giudizio

Il Gup di Milano, Elisabetta Meyer, ha rinviato a giudizio 12 persone, tra le quali Piergiorgio Peluso (attuale direttore finanziario di Telecom Italia), accusate di concorso in bancarotta in relazione al fallimento di Imco, una delle holding della famiglia Ligresti. Peluso è stato indagato in qualità di ex «amministratore delegato di Unicredit Corporate Banking». Il processo inizierà il 21 aprile prossimo davanti a giudici della seconda sezione penale del tribunale di Milano. Le altre 11 persone rinviate a giudizio insieme a Peluso, figlio dell'ex ministro Annamaria Cancellieri, sono ex consiglieri e sindaci di Sinergia e Imco, società che facevano capo alla famiglia Ligresti. L'inchiesta, condotta dal pm Luigi Orsi

prima del suo trasferimento in Cassazione a Roma, riguarda Imco, dichiarata fallita dal tribunale di Milano il 13 giugno 2012. Stando all'ipotesi accusatoria della procura di Milano, Peluso, in qualità di ad di Unicredit Corporate Banking, sarebbe stato tra gli artefici di un'operazione di ristrutturazione del debito di Sinergia, holding del gruppo immobiliare dei Ligresti, fatale per la controllata Imco e che avrebbe privilegiato Unicredit. Martedì, invece, il pm di Torino Marco Gianoglio aveva chiesto sei condanne tra tre anni e sei mesi e sette anni e tre mesi per Salvatore Ligresti e la figlia Jonella per falso in bilancio e manipolazione del mercato nell'ambito dell'inchiesta FonSai. (riproduzione riservata)



la banca Usa «la possibilità che Deutsche Bank non riesca a fare fronte ai propri impegni con gli obbligazionisti è totalmente assurda». Anche perché, ha sottolineato il banchiere americano, «il governo tedesco non lo lascerebbe accadere». Il ragionamento di Mack, che comunque non sembra nutrire dubbi sulla solidità del bilancio della banca tedesca, va oltre l'aspetto prettamente economico-finanziario. «Questa banca si chiama Deutsche Bank», ha ricordato Mack, «è la banca della Germania. Da un punto di vista politico,

se dovessero avere bisogno di una rete sicura, il governo la darà». Meno ottimista dell'ex ceo di Morgan Stanley sembra essere invece Martin Wansleben, direttore generale dell'associazione di vigilanza sui mercati, starebbe ipotizzando di effettuare un mini stress-test per appurare se gli attuali problemi possano spingere Deutsche Bank ancora più nella crisi. Da un punto di vista tecnico, l'operazione di buy-back del debito di Deutsche Bank dovrebbe riguardare il riacquisto di titoli senior, di cui la banca tedesca ha un ammontare in circolazione di circa 50 miliar-

di di euro. Nel piano di riacquisto non dovrebbero rientrare invece i CoCo bond emessi negli ultimi anni dalla banca tedesca e le altre obbligazioni in circolazione, che ammontano a circa 144 miliardi e hanno una scadenza media di 6 anni. Le indiscrezioni sul possibile riacquisto del debito da parte di Deutsche hanno impattato positivamente anche sui credit default swap (cds, legati al rischio di insolvenza dell'istituto). Nella seduta di ieri il valore dei cds sul debito di Deutsche Bank è sceso per la prima volta dopo 9 sedute in rialzo consecutivo. Sul fronte equity gli analisti di Morgan Stanley hanno ridotto il target price sul titolo a 18,80 euro da 22,10 con rating equal-weight. Gli analisti stimano una modesta creazione di capitale nei prossimi due anni e sottolineano l'esposizione ai rischi dell'andamento del mercato. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/deutsche

Al via il roadshow, Intesa spicca in borsa

di Andrea Di Biase

Si è chiusa ieri a Londra la prima tappa del roadshow dei vertici di Intesa Sanpaolo, guidati dal ceo Carlo Messina, per presentare i conti dell'esercizio 2015 chiusi con un utile netto di 2,73 miliardi, in crescita del 118% rispetto al 2014, e un dividendo raddoppiato a 2,4 miliardi (oltre i 2 miliardi indicati nel piano di impresa). Proprio le indicazioni arrivate da parte di Messina e del suo team nel corso dell'appuntamento nella City, cui hanno preso parte circa 120 investitori in equity e reddito fisso, avrebbero contribuito alla performance positiva del titolo Intesa Sanpaolo ieri alla borsa di Milano. Le azioni della Ca' de' Sass, beneficiando anche del rimbalzo generale dei mercati e dei titoli bancari in particolare, hanno chiuso le contrattazioni con un rialzo del 14,45% a 2,45 euro. In una sola seduta, dunque, il titolo ha recuperato tutto il terreno perso nelle tre sedute precedenti, compresa quella di venerdì 5 febbraio chiusa con una flessione del

3,87% nonostante i risultati, comunicati proprio quel giorno, abbiano dimostrato l'ottimo stato di salute di Intesa Sanpaolo. Nel corso del roadshow, che nei prossimi giorni farà tappa a New York e a Boston dove Messina e il suo staff incontreranno oltre 200 grandi investitori istituzionali, il ceo di Intesa Sanpaolo è tornato sui concetti espressi nel corso della conferenza call con gli analisti di venerdì scorso. Ribadito l'impegno di pagare dividendi sull'esercizio 2016 per 3 miliardi, ma lasciando comunque intravedere la possibilità di fare anche meglio (come successo nel 2014 e nel 2015) grazie alla solidità patrimoniale della banca, che può contare su un eccesso di capitale di circa 10 miliardi, e sulla strategia portata avanti in questi anni di fare leva sui ricavi da commissioni e in particolare su quelli del wealth management. Per l'anno in corso Messina punta molto sulle assicurazioni del gruppo, che offrendo prodotti a capitale garantito alla scadenza potrebbero attirare nuovi flussi di risparmio. (riproduzione riservata)

Unicredit, per gli analisti è buy dopo i conti

di Paola Longo MF-DowJones

Uncredit festeggia con un giorno di ritardo i conti 2015 migliori delle attese con un gran balzo in borsa e la promozione degli analisti. Deutsche Bank, pur limando il prezzo obiettivo da 6,4 a 6,1 euro, indica un target quasi doppio rispetto alle attuali quotazioni di borsa. In un report, dal titolo *A poco a poco verso migliori trend degli utili e capitale*, gli esperti sottolineano come «la ristrutturazione avrà bisogno di tempo ma sta andando nella giusta direzione». Quanto ai conti del quarto trimestre, il risultato netto è stato «migliore delle attese»; la stima di eps 2016 di Deutsche scende comunque del 10% per includere una «visione più cauta sull'utile da commissioni». È buy su Unicredit anche Kepler Cheuvreux, con target price a 4,8 euro. Gli analisti citano i «buoni» conti trimestrali, che hanno mostrato «un miglioramento dei ratio patrimoniali e della qualità dell'attivo e una incoraggiante ripresa dei ricavi». Sempre buy è la rac-

comandazione di Icbpi (target a 6,6 euro); i ricavi, spiegano gli analisti, hanno «sorpreso in positivo, specie sul margine di interesse, così come l'ottima tenuta dei risultati operativi. La copertura delle sofferenze (61%) e del totale dei crediti deteriorati (51,2%) resta sostenibile. L'attuale valutazione di mercato (6 volte il p/e 2016, 0,34 volte il p/bv 2016) sconta scenari di fortissima contrazione degli utili o un aumento di capitale. Ma occorre considerare che dal 2016 inizieranno a manifestarsi i benefici delle azioni di ristrutturazione previste dal piano, i cui oneri sono stati quasi interamente spesi nel 2015, senza impatti sui capital ratio». È overweight il giudizio di Morgan Stanley, con prezzo obiettivo limitato da 5,7 a 5,5 euro, stesso livello del nuovo target price di Equita (da 6,9 euro, rating hold). Più cauta JpMorgan (underweight), che ha abbassato il prezzo obiettivo da 3,9 a 3,3 euro, livello che resta comunque sopra quelli di borsa, mentre Credit Suisse conferma neutral e il target a 4,6 euro. (riproduzione riservata)

PRIMO PIANO

LE ULTIME RILEVAZIONI DI BLOOMBERG E CONSOB FANNO UN PRIMO QUADRO DEI MOVIMENTI

Ecco chi è andato short su Mps

Gli investitori più attivi tra gennaio e febbraio sono stati l'hedge inglese Marshall Wace che nel 2014 scommise sul collasso del Banco Espírito Santo e l'americana Aqr Capital. Attivi anche i francesi

DI LUCA GUALTIERI

Anche se ieri Piazza Affari ha tirato il fiato, la tempesta perfetta di inizio anno potrebbe non essere finita. La cautela vale soprattutto per il sistema bancario su cui nelle scorse settimane si è irrazionalmente accanita la speculazione internazionale. Il titolo più penalizzato è stato Mps, che solo nell'ultimo mese ha lasciato sul terreno il 48,47% del proprio valore, toccando mercoledì 20 gennaio un minimo storico a quota 51 centesimi. Per quanto delicata possa essere la situazione del Monte, il tracollo delle azioni non trova giustificazioni convincenti nei fondamentali della banca. Tanto più che i risultati di bilancio presentati la scorsa settimana, accanto ai problemi di sempre, mostrano qualche incoraggiante segnale di recupero sul fronte della gestione operativa. La domanda però resta: chi c'è dietro il crollo? Una prima risposta viene dai dati di Bloomberg e Consob sui grandi investitori che hanno venduto allo scoperto le azioni Mps tra gennaio e l'inizio di febbraio. Queste informazioni, incrociate con le indicazioni fornite da alcuni professionisti di trading, hanno permesso a MF-Milano Finanza di individuare i soggetti più attivi sul titolo della banca senese. A partire da Aqr Capital Management, titolare secondo le ultime rilevazioni Bloomberg di una posizione short di quasi 30 milioni di pezzi e in fase di ricopertura. L'investitore statunitense con

Accordo Prelios Credit Servicing-Sydeama sugli npl

Prelis Credit Servicing e Sydeama hanno sviluppato un software, che mette in collegamento Phoenix, la piattaforma di gestione di Prelios Credit Servicing, e Syges, la soluzione Sydeama di gestione e monitoraggio degli npl. Sydeama è una software house focalizzata nel settore bancario e assicurativo e ha sviluppato da anni una specializzazione nei software di gestione delle sofferenze per le società di recupero crediti. Le banche che adottano Syges potranno dare accesso diretto ai dati contabili dei portafogli npl a Prelios Credit Servicing. Con questo accordo, i dati dei portafogli

npl possono essere trasferiti su Phoenix, consentendo una maggiore efficienza nell'attività di analisi, gestione e monitoraggio dei portafogli in outsourcing. Riccardo Serrini, ad di Prelios Credit Servicing ha commentato: «Grazie all'accordo, i nostri sistemi dialogano direttamente con la contabilità delle banche che utilizzano la piattaforma Syges. Un dialogo diretto ed efficiente, che permette di monitorare in tempo reale l'andamento degli npl». Per Matteo Bianchi, partner Sydeama, «la condivisione dei dati permetterà al mercato bancario un più efficiente recupero del credito».



sede a Greenwich (Connecticut) è stato fondato nel 1998 dall'ex portfolio manager di Goldman Sachs Clifford Asness e gestisce asset per un valore complessivo di 135,3 miliardi di dollari. Proprio in questi giorni Aqr è particolarmente attivo sul mercato italiano, come dimostrano le posizioni corte assunte anche in Fiat, Mediaset e Bper. Negli Stati Uniti ha sede anche Ari-

steia Capital, altro hedge fund da qualche settimana molto attivo sul titolo Mps. Bisogna invece spostarsi nella City di Londra per trovare Marshall Wace. Creato nel 1997 da Paul Marshall e Ian Wace, il fondo britannico è salito agli onori delle cronache nell'agosto 2014 quando guadagnò 27 milioni di euro scommettendo sul collasso dell'istituto di credito portoghese Banco Espírito Santo. In Inghilterra è domiciliato anche Oxford Asset Management, fondato nel 2004 da Andre Stern, mentre parla francese Capital Fund Management, titolare lo scorso 15 gennaio di una posizione corta di oltre 21 milioni di titoli Mps. Recentemente il gruppo presieduto da Jean-Philippe Bouchaud, docente di statistica alla prestigiosa Ecole Polytechnique di Parigi, è andato short anche sul titolo Carige. Sempre dalla Francia arriva un altro investitore di cui in queste settimane si parla molto nelle sale operative italiane. Si tratta di Verrazzano Capital, l'hedge fund creato nel 2011 da Guillaume Rambourg, un fund manager di successo della City. Questi sono alcuni dei grandi investitori che nell'ultimo mese e mezzo hanno messo nel mirino la banca senese. L'elenco complessivo però potrebbe essere più lungo, comprendendo nomi come Jane Street Group, Parvus Asset Management, Pdt Partners, Odey Asset Management e altri. (riproduzione riservata)

I GRANDI SHORTISTI DI MPS

Dati in numero di azioni

Azionista	Posizione	Quota	Ultima variazione	Data
◆ Aqr Capital Management	-29.907.215	1,02%	-3.518.496	5 febbraio
◆ Capital Fund Management	-21.990.599	0,75%	-4.104.912	15 gennaio
◆ Marshall Wace Llp	-21.404.183	0,73%	-3.811.704	4 febbraio
◆ Aristeia Capital	n.d.	0,70%	n.d.	18 gennaio
◆ Oxford Asset Management	-17.592.479	0,60%	-2.932.080	3 febbraio
◆ Pdt Partners Llc	-15.246.815	0,52%	-15.246.815	4 febbraio

Fonte: Bloomberg e Consob

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/mps

Veneto Banca perde 882 milioni nel 2015

di Mauro Romano

Veneto Banca ha chiuso il 2015 con una perdita netta di 882 milioni d.l. Il dato riflette il totale azzeramento degli avviamenti (418 milioni), rettifiche su crediti per 754 milioni, accantonamenti al fondo rischi e oneri per 88 milioni e impairment avviamenti riconducibili a Bim per 83 milioni. Le commissioni nette si attestano a 273 milioni di euro (-5,2% rispetto al 2014) principalmente per il calo dei volumi che ha impattato negativamente sul contributo dell'attività tradizionale. Il margine di intermediazione si è attestato a 947 milioni (+10,7% rispetto al 2014), con il margine di interesse a 505 milioni (-1,4%) principalmente per l'andamento dei crediti (in calo del 4,7% anno su anno) e dei tassi di mercato ormai negativi da alcuni mesi. Le rettifiche su crediti si sono attestate a 754 milioni, a seguito di un'attenta e rigorosa revisione dell'intero portafoglio creditizio. Le coperture sul totale crediti

deteriorati sono salite al 35,3% (37,8% inclusive delle posizioni stralciate) in crescita di 370 punti base rispetto a dicembre 2014, la copertura sulle sofferenze al 52,8% (56,4% inclusive delle posizioni stralciate) in crescita di 500 punti base rispetto a dicembre 2014. Il portafoglio deteriorato risulta garantito da garanzie reali e personali nella misura del 76%. Sommando la copertura cash e il fair value delle garanzie, la copertura totale sale al di sopra del 100% del valore di libro dei deteriorati. La raccolta diretta è calata dell'8,6% a 22,5 miliardi, e la raccolta totale ha registrato una flessione del 4,2%. In calo del 4,7% gli impieghi che si sono attestati a 22,7 miliardi. Il cda ha inoltre aggiornato il piano industriale 2016-2020, e prevede ora prevede un utile di 160 milioni al 2018 e di oltre 235 milioni al 2020. Le linee guida del Piano sono confermate: la già avvenuta trasformazione in spa, la quotazione in borsa e un aumento di capitale fino a 1 miliardo; il piano. (riproduzione riservata)

L'utile Pop Sondrio a un passo da 130 mln

di Manuel Costa

La Banca popolare di Sondrio ha realizzato nel 2015 un utile netto consolidato di 129,3 milioni (+12,2% rispetto all'esercizio 2014). I crediti verso clientela sono stabili a 23.997 milioni, le nuove erogazioni a famiglie e imprese oltre il breve termine superano i 2 miliardi di euro e i crediti deteriorati raggiungono 2.362 milioni (+14,15% e costituiscono il 9,84% del totale dei crediti, con una copertura del 44,47% rispetto al 43,21% del 31 dicembre 2014). Nell'ambito dei deteriorati, le sofferenze nette sono 735 milioni (+19,56%) e costituiscono il 3,06% dei crediti verso clientela. Il grado di copertura delle sofferenze è del 61,89% rispetto al 61,14% del 31 dicembre 2014. Tale grado di copertura si conferma tra i più elevati a livello di sistema. Relativamente alle componenti del conto economico consolidato

il margine di interesse è di 543,3 milioni (-8,05%), mentre il margine d'intermediazione di 1,06 miliardi (-2,93%). I coefficienti patrimoniali risultano significativamente superiori rispetto ai livelli minimi fissati dalla Vigilanza: il Cet1 Ratio, il Tier1 Ratio e il Total Capital Ratio si posizionano (in regime di Phased in) su valori percentuali pari rispettivamente al 10,49%, al 10,50% e al 13,44%. Il Leverage Ratio al 31 dicembre 2015 è risultato pari al 6,22%, applicando i criteri transitori in vigore per il 2015 (Phased in) e al 6,14% in funzione dei criteri previsti a regime (Fully Phased). «Le confermate redditività e solidità patrimoniale danno conto della capacità del gruppo di perseguire, anche per il futuro, un autonomo percorso di crescita, al servizio della clientela e dei territori», spiega la nota della società. (riproduzione riservata)

DENARO & POLITICA

RESTANO FUORI LE MISURE SUGLI INDENNIZZI AI RISPARMIATORI DEGLI ISTITUTI SALVATI

Il Cdm esamina il decreto banche

Sul tavolo la riforma del credito cooperativo e la garanzia pubblica sulla cartolarizzazione delle sofferenze. Intanto sul fronte bad bank ieri la Commissione Europea ha dato il via libera alla Gacs

DI MAURO ROMANO

Dentro la riforma del credito cooperativo e le norme sulla garanzia pubblica per la cartolarizzazione delle sofferenze, che ieri ha ricevuto il semaforo verde ufficiale di Bruxelles. Fuori invece i criteri per gli indennizzi agli obbligazionisti subordinati penalizzati dai salvataggi di Banca Etruria, Banca Marche, CariChieti e CariFerrara. Sul tavolo dell'esecutivo sono arrivate le attese (oltre che più volte annunciate e rinviate) misure urgenti per il sistema bancario, entrate nel Consiglio dei ministri convocato ieri per le 21 e iniziato con mezz'ora di ritardo (la riunione era ancora in corso al momento in cui questo giornale è andato in stampa). Per tutta la giornata sono continuate le riunioni per limare i provvedimenti. In mattinata intanto era arrivato l'ok della Commissione Europea alla Gacs, la garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze, dando di fatto ufficializzazione all'accordo raggiunto lo scorso 26 gennaio dal ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan e dalla commissaria Ue alla Concorrenza, Margrethe Vestager. Nel dettaglio, l'esecutivo europeo ha stabilito che nell'ambito dello schema presentato dal governo per liberare le banche italiane dal fardello dei non performig

Decreto popolari, il Tar del Lazio ha una settimana per decidere

di Manuel Costa

Entro una settimana dovrebbe arrivare la decisione del Tar del Lazio su uno dei ricorsi presentati contro la riforma delle banche popolari. In particolare il ricorso presentato dall'Adusbef assieme a Federconsumatori e alcuni azionisti della Bpm chiede che sia la Corte Costituzionale a stabilire se il decreto promulgato un anno fa dal governo sia conforme o meno alla carta fondamentale. Secondo i ricorrenti, infatti, non sussisterebbero i requisiti di necessità e urgenza tali da giustificare l'utilizzo del decreto legge per varare la riforma. Il Tribunale amministrativo avrebbe dovuto discutere il merito ma, su accordo delle parti, è stato deciso di mandare la causa direttamente in decisione. «Chiediamo la remissione alla Corte, dove peraltro già pende

un ricorso», ha spiegato Lucio Golino, legale dell'Adusbef, l'associazione dei consumatori fondata e presieduta da Elio Lannutti. «I consumatori intendono cioè partecipare direttamente e difendere le proprie tesi davanti alla Corte, non solo come semplici soggetti che intervengono al giudizio pendente. I consumatori inoltre sperano sia calendarizzato al più presto il ricorso davanti alla Corte». A parte dunque quello presentato da Adusbef, al Tar sono pendenti altri due ricorsi sempre sul provvedimento che impone la trasformazione delle popolari in società per azioni. Alcuni soci di Ubi e di altre popolari guidati dal con-

sigliere di sorveglianza di Bpm, Piero Lonardi, e rappresentati in giudizio, tra gli altri, dall'avvocato Carlo Comandè, hanno presentato ricorso contro quella parte dei regolamenti che vieta la costituzione da parte degli ex soci di una holding in forma cooperativa che detenga il totale o la maggioranza nelle banche costituite in società per azioni. Un altro ricorso, che vede come primo firmatario Marco Vitale, è gemello di quello presentato dai consumatori e solleva dunque il problema della costituzionalità del decreto che ha imposto la trasformazione delle banche popolari in società per azioni. (riproduzione riservata)



Elio Lannutti



Matteo Renzi

loans lo Stato sarà remunerato in linea con le condizioni di mercato per il rischio assunto concedendo una garanzia sui prestiti cartolarizzati in sofferenza. Il via libera di Bruxelles, ha spiegato la stessa Commissione, è stato motivato anche da altre due ragioni: lo Stato si assumerà un rischio limitato, in quanto la garanzia si applicherà soltanto alla tranche senior della

cartolarizzazione e sarà il mercato a testare la distribuzione del rischio delle tranche. Le misure indirizzate al credito cooperativo, anche queste sollecitate dalla Ue, ricalcano a loro volta l'autoriforma messa a punto dalle stesse bcc: ossia è prevista l'istituzione di una holding capogruppo cui gli istituti dovranno aderire con un patto di coesione. Non è però escluso che alla fine si opti per più soggetti capofila. La filosofia alla base è comunque stata delineata da Matteo Renzi martedì scorso: approvare misure per consolidare il sistema

e incoraggiare i processi di trasformazione e fusione. Ancora niente da fare invece per gli obbligazionisti subordinati delle quattro banche salvate. Le misure (attese già per gennaio) sono state stralciate e slittano ancora. I criteri per distribuire i 100 milioni a bilancio per dare ristoro ai risparmiatori più vulnerabili saranno affidati probabilmente a un decreto ministeriale. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanoфинanza.it/governo

Consob e Abi si devono ispirare al patto Tesoro-Acri sulle fondazioni

DI ANGELO DE MATTIA

Che l'iniziativa Abi sulla trasparenza semplice tocchi solo un aspetto del rapporto cliente-banca è ovvio. Come è ovvio che l'idea, di cui si parlerà nell'esecutivo Abi del 17 febbraio cui parteciperà anche il presidente Consob, Giuseppe Vegas, presenta anche problemi per il modo in cui le schede-prodotto si raccorderebbero con le informazioni obbligatorie da rendere al risparmiatore secondo la vigente normativa. Detto ciò, la proposta Abi è un passo avanti, se non altro perché dimostra che l'Associazione si dà carico della necessità di migliorare informazione e trasparenza nei rapporti pre-contrattuali con i clienti. L'autoregolamentazione ha limiti oggettivi, non solo perché il soggetto interessato potrebbe essere retto ad autodisciplinarsi, ma soprattutto perché in tale campo, che vede spesso il cliente in posizione più debole rispetto all'istituto, è necessario l'intervento della legge. Dunque sarà bene riflettere sulla proposta dell'Associazione bancaria, per valutare quali integrazioni normative apportarvi, prendendo atto delle finalità importanti ma circoscritte che si intende conseguire. Dall'altro lato, va ripresa la materia delle relazio-

ni in questione, anche in attesa della piena operatività della Mifid 2. Per il primo aspetto, va detto che non sembra sufficiente lo scambio di lettere con la Consob - che esprime apprezzamento per l'iniziativa Abi - per dare a essa una sorta di validazione. In un caso importante - quello delle Fondazioni bancarie - quando si è inteso provvedere a una significativa revisione normativa e si è ritenuto di farlo in tempi brevi, senza rischiare le lungaggini e distorsioni sempre possibili in un iter legislativo, si è fatto ricorso al Protocollo d'intesa tra il Tesoro e l'Acri, ampiamente elogiato per l'unanime partecipazione delle fondazioni all'intesa, quindi per le finalità tempestivamente conseguite. È legittimo chiedersi che tra Consob e Abi si avvii qualcosa di simile? Un simile passo darebbe particolare valore all'iniziativa e sarebbe un ponte efficace verso l'introduzione di una normativa primaria. Quale che sia l'orientamento, in ogni caso la rea-

lizzazione della sola proposta Abi non basterebbe. Naturalmente, sull'argomento sarà importante anche il parere della Banca d'Italia per i profili generali dei controlli, pur essendo compi-



Giuseppe Vegas



Antonio Patuelli

to della Consob tutelare correttezza e trasparenza. Quanto al secondo aspetto, misure più penetranti da adottare anche a breve termine, richiedenti l'intervento del legislatore e riguardanti soprattutto diligenza e correttezza degli interme-

diari nei rapporti con i risparmiatori, riguardano, come indicato anche dal governatore Ignazio Visco, i conflitti di interesse che sorgono quando si vendono allo sportello di un istituto prodotti emessi dallo stesso, fino al divieto di offrire alla clientela retail bond subordinati (o altri titoli alquanto complessi e rischiosi). Di qui si passa ad affrontare il tema dell'educazione finanziaria e tutto ciò che può rafforzare la consapevolezza del risparmiatore nel rapporto con la banca. Ciò richiede agli istituti grandi doti di trasparenza, diligenza, correttezza e capacità di consigliare bene. Non è facile ottenere subito i risultati sperati; a maggior ragione non lo è nel pieno di una crisi finanziaria. Intanto si agisca perché l'iniziativa Abi riesca a coinvolgere tutte le banche associate. Poi se queste decideranno da sole di non vendere questo o quel prodotto perché disorienterebbe la clientela, sarà interessante vederlo. (riproduzione riservata)

PRIMO PIANO

CHIESTO IL RINVIO AL 2018 DELL'ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA SUI MERCATI FINANZIARI

Bruxelles fa slittare la Mifid II

Su indicazione dell'Esma, la Commissione europea darà più tempo a operatori e autorità di regolamentazione per apportare i cambiamenti necessari ad adattare i propri sistemi

DI ANDREA PIRA

L'entrata in vigore della Mifid II è destinata a slittare di un anno. La proposta di posticipare la partenza della nuova direttiva sui mercati finanziari è stata avanzata ieri dalla stessa Commissione europea. La nuova data dovrebbe pertanto essere il 3 gennaio del 2018 e non più del 2017. La normativa Mifid era stata concepita come risposta alla crisi finanziaria, con l'obiettivo di ridurre la poco accorta assunzione di al rischio e creare un mercato europeo più integrato e competitivo. La versione II è stata invece messa a punto nel 2014 per rafforzare i punti di debolezza dalla passata versione. In particolare intervenendo per adeguare l'operatività agli sviluppi tecnologici nel trading e per aumentare la trasparenza nei mercati dei bond e delle materie prime. Occorre però dare

più tempo alle Autorità di regolamentazione e agli operatori di mercato per far fronte ai cambiamenti richiesti. «Considerate le complessità tecniche indicate dall'Esma (l'organismo che accorpa le Consob a livello euro-

meglio e attuare i cambiamenti necessari nei propri sistemi». Il rinvio prende in considerazione le raccomandazioni della stessa Esma. L'autorità europea si trova infatti a dover raccogliere dati che provengono da circa 300 sedi di negoziazione e riguardano 15 milioni di strumenti finanziari. E proprio dai contatti con gli operatori di mercato e le varie autorità competenti l'Esma ha maturato la convinzione che il sistema potrebbe non essere pronto per il gennaio del prossimo anno. Da Bruxelles sottolineano comunque che la proroga «è strettamente limitata a



Jonathan Hill

quanto necessario per consentire di finalizzare i lavori tecnici di attuazione». Intanto, su assist della Commissione, l'eurodeputato cristiano-democratico tedesco, Markus Feber ha col-

to la palla al balzo ipotizzando che a questo punto possa essere concesso anche più tempo agli Stati membri per recepire la direttiva nella propria normativa nazionale. Ma una tale ipotesi è già stata respinta dall'esecutivo europeo. È la stessa nota della Commissione a sottolineare che l'estensione non avrà un impatto sul calendario delle procedure di adozione delle misure di secondo livello. Anzi contribuirà a dare un

Industria, la produzione torna a crescere

di Carlo Brustia

La produzione industriale in Italia è scesa dello 0,7% congiunturale a dicembre 2015 (il peggior dato dal giugno precedente), secondo l'indice destagionalizzato, mentre è salita del 2,1% a livello tendenziale annuo, secondo l'indice grezzo. L'indice corretto per gli effetti di calendario (i giorni sono stati 21 contro i 20 di dicembre 2014) è sceso in termini tendenziali dell'1% (il dato peggiore dall'inizio dell'anno scorso). Nella media 2015 la produzione industriale è tornata in positivo, crescendo dell'1,7% (indice grezzo), dopo tre anni di calo (nel 2011 era cresciuta di appena lo 0,4%). L'indice corretto invece segna un aumento dell'1%. In termini tendenziali a dicembre 2015 gli indici segnano un aumento nel comparto dell'energia (+0,4%) e diminuzioni in quelli dei beni intermedi (-2,6%), dei beni strumentali (-1,6%) e dei beni di consumo (-0,1%). (riproduzione riservata)

quadro legislativo chiaro quando arriveranno le nuove disposizioni. Parole di soddisfazione sono state spese dal presidente di Assopopolari, Corrado Sforza Fogliani: «È stato una saggia decisione che dimostra quanto a volte l'Italia riesca a farsi valere». (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/mifid

L'EVOLUZIONE DI



MARK PARKER

Leader di Nike, da sempre al servizio degli atleti, racconta la sua sfida: innovare per crescere

Disponibile su App Store



* compreso il prezzo del quotidiano

IN EDICOLA a soli € 4,00

è un magazine
Classeditori

www.classabbonamenti.com

LA HOLDING DEGLI AGNELLI HA COMPRATO PER 103 MLN IL 13% DELLA DANESE WELLTEC

Exor punta sull'industria dell'oil

La società nordica è leader nelle tecnologie robotiche per la manutenzione delle reti petrolifere. L'obiettivo è accompagnarne lo sviluppo nel medio-lungo periodo

DI LUCIANO MONDELLINI

Exor entra nel settore delle tecnologie per l'industria petrolifera. La holding di casa Agnelli ha infatti investito 103,3 milioni per acquisire il 13% di Welltec, leader globale nel campo delle tecnologie robotiche per l'industria petrolifera. Welltec ha sede in Danimarca ed è stata fondata oltre 20 anni fa da Jørgen Hallundbæk, tuttora ceo e socio di maggioranza. L'azienda ha la peculiarità di offrire soluzioni affidabili ed efficienti per le attività di manutenzione, pulizia e riparazione dei pozzi di estrazio-

ne nel comparto petrolifero. Un comparto caratterizzato da valutazioni convenienti in questo momento e da cambiamenti strutturali, che stanno facendo emergere nuove opportunità. Le società del settore evidenziano infatti l'esigenza di tagliare gli investimenti ed estendere il ciclo di vita dei pozzi già in funzione e ciò avrà impatti positivi su Welltec, le cui soluzioni robotiche consentono di migliorare i processi di manutenzione e di estrazione ottenendo maggiore efficienza e significativi risparmi. In questo quadro Welltec potrà inoltre beneficiare delle solide competenze che Exor ha matura-

to in ambito industriale e tecnologico. L'operazione rientra nella strategia di investimento di Exor, che include (oltre a investimenti monstre come PartnerRe dello scorso anno) anche l'acquisizione di quote di minoranza in società dotate di alto potenziale di crescita, con l'obiettivo di sostenere imprenditori di talento nella realizzazione dei loro piani di sviluppo. In termini tecnici la transazio-



ne verrà realizzata rilevando una parte del capitale di Welltec detenuta ora da 7-Industries Lux Sàrl, società indirettamente detenuta da Ruthi

Wertheimer, un membro del consiglio di amministrazione indipendente della holding presieduta da John Elkann. In particolare 7-Industries è una società specializzata nell'acquisizione di partecipazioni di minoranza in società industriali guidate e controllate da famiglie imprenditoriali in una prospettiva di lungo termine, un approccio simile a quello definito da Exor per i suoi investimenti minori (quelli cioè non di carattere strategico quali sono Fca, Ferrari, Cnh Industrial o PartnerRe).

Al termine dell'acquisizione Exor e 7-Industries deterranno ciascuna il 13% del capitale di Welltec, impegnandosi a restare nel capitale come azionisti di lungo termine. L'obiettivo della holding è infatti quello di accompagnare la crescita nel tempo della società danese per poi monetizzare una eventuale uscita registrando una plusvalenza. Bisogna ricordare per esempio che non più tardi dello scorso novembre Exor ha ceduto la propria partecipazione del 17,1% in Banijay, società di produzione televisiva di cui Exor è stata uno dei fondatori nel 2008. Per quell'operazione ha incassato 60,1 milioni, registrando una plusvalenza sul suo investimento per un totale di 24,8 milioni. In questo quadro bisogna segnalare che Welltec ha registrato nel 2014 (ultimo bilancio disponibile) ricavi per 345 milioni di dollari. Un dato in costante crescita rispetto ai 321 del 2013 e ai 295 del 2012. In progressione anche l'ebitda, salito a 155 milioni di dollari nel 2014 dai 140 milioni del 2012. Mentre l'utile netto è stabile tra i 21 e 24 milioni. Ieri dopo la bufera dei giorni scorsi Exor ha registrato in borsa un incremento del 7,4% a 25,36 euro, aiutata in questo dal recupero del listino di borsa. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanofinanza.it/exor

Beni Stabili riduce le perdite a 66 milioni

Beni Stabili ha chiuso il 2015 con una perdita netta consolidata di 66,3 milioni di euro, in miglioramento comunque rispetto al rosso di 231,6 milioni dell'anno prima. La società intende comunque aumentare il dividendo del 9% a 0,024 euro per azione dai 0,022 dell'anno precedente. Si tratta del primo bilancio dell'era post Mazzocco, storico ad da poco passato in Cdp Real Estate. Al suo posto il francese Christophe Kullmann, che gestisce la controllante Foncière des Régions, e che anche in futuro continuerà a occuparsi delle scelte strategiche. A livello più operativo, atteso invece prima dell'estate un nuovo dg. Quanto agli altri dati di bilancio, la posizione finanziaria è risultata negativa per 2,1 miliardi contro i 2,2 di fine 2014 e anche il costo medio del debito è in miglioramento: 2,9% rispetto al 3,9% di fine 2014, su una scadenza media di 4,3 anni. Il patrimonio immobiliare è di 3,9 miliardi. Sul risultato 2015 hanno ancora pesato la «perdita di valore dell'opzione di conversione dei bond convertibili (-60 milioni) e i costi per l'anticipata estinzione di prestiti e relativi derivati per 19,6 milioni, oltre che l'accantonamento per il contenzioso fiscale sull'acquisto della quota in Immobiliare Fortezza. Per il 2016 il gruppo prevede un lieve aumento a livello di risultato netto.

Per Cementir mol e debito battono le previsioni

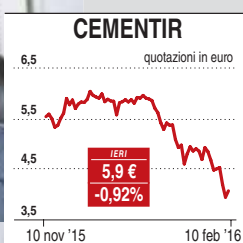
di Paola Valentini

Cementir archivia il 2015 con risultati in crescita e con un margine operativo e un indebitamento migliori rispetto agli obiettivi. Dai dati del bilancio pre-consuntivo consolidato del gruppo emergono ricavi per 969 milioni, in aumento rispetto ai 948 milioni del 2014. Il margine operativo lordo si è attestato a 194,9 milioni (+1,3%), il risultato operativo a 98,5 milioni (in calo rispetto ai 104,1 milioni dell'anno precedente) e l'utile lordo a 102,5 milioni (+3,1%). L'indebitamento finanziario netto è risultato di 222,1 milioni, in calo dai 278,3 milioni di fine 2014. «Il gruppo ha chiuso l'esercizio 2015 con un margine operativo lordo superiore all'obiettivo prefissato di 190 milioni»,



ha spiegato Francesco Caltagirone, presidente e amministratore delegato di Cementir. «I miglioramenti nei Paesi Scandinavi e in Italia e il costante contributo dell'Estremo Oriente hanno compensato i minori risultati realizzati in Turchia e in Egitto, per via delle tensioni socio-

politiche che attraversano i Paesi del Mediterraneo e del Medio-Oriente, e l'impatto negativo legato alla svalutazione di alcune valute estere. Anche l'indebitamento finanziario netto è sceso al di sotto dei 230 milioni previsti portando il rapporto di indebitamento (indebitamento finanziario netto-mol, ndr) a 1,1 grazie al flusso di cassa generato dall'attività operativa e al controllo del capitale circolante e degli investimenti». (riproduzione riservata)



Ilva, le manifestazioni di interesse arrivate a quota 29

di Andrea Pira

Alle 18 di ieri, ultimo giorno utile, le manifestazioni di interesse per la cessione dei complessi industriali dell'Ilva erano arrivate a 29. L'elenco completo di quanti hanno risposto al bando internazionale per il trasferimento a terzi dell'acciaieria tarantina in amministrazione straordinaria sarà illustrato oggi dai commissari Pietro Gnudi, Corrado Carruba ed Enrico Laghi. Alcuni nomi sono però già noti. Oltre a Cassa Depositi e Prestiti, pronta a entrare nel gruppo siderurgico come socio di minoranza, è sicuro l'interesse di Marcegaglia, Arvedi e Eusider. Altro nome in ballo è quello di Transteel.



Una volta completata la verifica dei pretendenti potrà partire la seconda fase dell'iter di cessione, che si dovrà concludere entro giugno: i soggetti ammessi avranno accesso a una fase di due diligence, terminata la quale ci sarà la presentazione delle offerte vincolanti. I soggetti che avranno superato a prima fase, spiega una nota, potranno accedere ai siti produttivi e alla management presentation organizzata dall'advisor, Rothschild. Ieri, intanto, i lavoratori, le realtà dell'indotto e rappresentanti della politica locale hanno chiesto chiarezza al governo con uno sciopero di 4 ore indetto da tutte le sigle sindacali e con la partecipazione di Confindustria Taranto. (riproduzione riservata)

LA CONGLOMERATA CINESE POTREBBE VALUTARE L'INVESTIMENTO NEL CLUB ROSSONERO

Fosun studia il dossier Milan

Dal Paese asiatico arrivano anche altri due potenziali interessati: si tratta di gruppi attivi nel real estate e partecipati dallo Stato con una piccola quota. Nel loro mirino ci sarebbe anche il business immobiliare

DI ANDREA MONTANARI
E MARIANGELA PIRA

Il mantra è sempre lo stesso: bisogna trovare un alleato con il quale condividere l'investimento nel Milan. Meglio, si ripete ai piani alti di Fininvest, se si trattasse di un alleato straniero e ancora meglio se fosse disposto a valutare 1 miliardo di euro il 100% del club rossonero. Per questo il sondaggio effettuato a gennaio dal fondo americano Madison, che valuta la squadra 600-650 milioni, non viene ancora preso in considerazione. Peccato che il Milan, che solo nel 2014 ha perso 99 milioni e che ha debiti per oltre 200 milioni, difficilmente può oggi raggiungere una valutazione di un miliardo.

Così, mentre la pista che portava al broker thailandese Bee Taechaubol sembra essersi trasformata in un vicolo cieco (anche se si continua a sostenere che la trattativa prosegue, seppur molto lentamente), ora si stanno sondando altri possibili interessati. I sondaggi sono in fase embrionale e, opzione-Madison a parte, le nuove strade battute da Fininvest portano tutte, ancora una volta, in Estremo Oriente.

In particolare, secondo più fonti vicine al dossier contattate da *MF-Milano Finanza*, i numeri e le carte del Milan sono all'attenzione di tre gruppi privati cinesi, partecipati con piccole quote dal governo di Pechino e quotati in borsa.

Una fedelissima di Barbara per gli immobili rossoneri

di Andrea Giacobino

Barbara Berlusconi mette un altro sigillo nella galassia Milan. Dopo circa un anno dall'ingresso in forza della figlia del Cavaliere come presidente di Milan Real Estate, società che gestisce il patrimonio immobiliare del club rossonero (valutato in circa 20 milioni di euro), è la volta del cambio della gestione. Alfonso Cefaliello, lo storico amministratore delegato vicino ad Adriano Galliani (vicepresidente della società), qualche giorno fa ha rassegnato le dimissioni, restando nell'esecutivo del Milan e di Fininvest



Barbara Berlusconi

Gestione Servizi. Il board non ha provveduto all'integrazione del consiglio ma ha affidato la carica di amministratore delegato al consigliere Elisabetta Ubertini. La manager, considerata una fedelissima di Barbara Berlusconi, dopo esperienze in Arthur Andersen e Deloitte è entrata nella squadra nel 2012 e attualmente è direttore generale operations e progetti speciali e amministratore delegato di Milan Entertainment. Il cda è completato da Leonardo Brivio, Geronimo La Russa (figlio di Ignazio) e Daniele Pellegrino (direttore generale Fininvest). (riproduzione riservata)



Silvio Berlusconi e Adriano Galliani

Due di essi sono attivi nel settore del real estate e sarebbero interessati non soltanto anche al Milan ma anche allo sviluppo di nuovi progetti in campo immobiliare, come la realizzazione di uno stadio di proprietà del club rossonero, sebbene il progetto (un pallino di Barba-

ra Berlusconi) al momento sia stato riposto in un cassetto. Il terzo potenziale interessato, secondo indiscrezioni di mercato, è Fosun, la conglomerata cinese che spazia dall'immobiliare alle assicurazioni, dalla farmaceutica al business della salute&benessere, dal web

all'intrattenimento. E proprio in quest'ultimo settore ha i suoi marchi più noti al grande pubblico europeo, come il tour operator Thomas Cook, i villaggi turistici Club Med e il Cirque du Soleil. Da segnalare anche che in Italia Fosun controlla la sartoria Caruso.

Più nel dettaglio, il dossier Milan è allo studio di alcuni fondi d'investimento collegati a Fosun, che nel suo portafoglio ha investimenti diretti nel settore dell'intrattenimento sportivo come la casa di produzione di giochi online LineKong.

A prescindere da come andranno a finire questi abboccamenti preliminari, tali approcci confermano il forte interesse dei cinesi per il calcio europeo. D'altronde l'input è arrivato direttamente dal governo di Pechino, che vuole promuovere il calcio in patria e spinge anche perché gruppi nazionali investano nel mondo del pallone anche all'estero. Al proposito, basti ricordare il miliardo sborsato dal colosso Dalian Wanda per rilevare il controllo della società di gestione dei diritti sportivi Infront, particolarmente attiva e radicata in Italia. Oppure l'acquisto, sempre da parte della stessa conglomerata, del 20% dell'Atletico Madrid per 45 milioni di euro.

Tornando al dossier Milan, per il momento a Fininvest (che proprio ieri ha celebrato i 30 anni esatti di gestione del club, durante i quali ha versato complessivamente nelle casse del sodalizio rossonero 715,5 milioni di euro a fronte di perdite cumulate per quasi 692 milioni) non sono arrivate né lettere d'intenti né manifestazioni d'interesse vincolanti. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanoFinanza.it/milan

I dati sono stati compilati dall'Institute for International Finance. In parte potrebbero essere legati al rimborso dei bond in dollari

Cina, a gennaio deflussi di capitale per 113 mld \$

DI ANDREA PIRA

Nel solo mese di gennaio sono usciti dalla Cina 113 miliardi di dollari. E il deflusso di capitali potrebbe anche essere più consistente, al netto di errori, sviste e omissioni nella compilazione dei dati. La stima è stata fatta dall'Institute for International Finance (Iif) sulla base delle statistiche ufficiali di Pechino, sulla cui correttezza però non sempre c'è consenso. L'ammontare è inferiore ai 156 miliardi di dicembre. Il calcolo dell'organizzazione statunitense sottolinea tuttavia le difficoltà dei cinesi a frenare il deflusso e bilanciare le misure messe in capo con iniziative per spingere gli investitori qualificati esteri a puntare sui mercati azionari e obbligazionari della Cina continentale. Una parte consistente dei capitali in

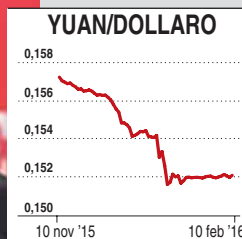
uscita va cercata negli interventi della People's bank of China per evitare un indebolimento troppo marcato dello yuan. Secondo l'Iif, nel primo mese



Zhou Xiaochuan

dell'anno l'istituto centrale guidato dal governatore Zhou Xiaochuan ha infatti

speso almeno 90 miliardi di dollari per sostenere la propria divisa. Un cifra pari a oltre un quarto dei 342 miliardi spesi lo scorso anno per frenare un deflusso che va avanti da quasi due anni (nel 2015



è stato pari a 637 miliardi), ma che sembra aver accelerato sulla scia della svalutazione dello yuan decisa a sorpresa lo scorso

agosto e del rallentamento dell'economia cinese, cresciuta lo scorso anno del 6,9%, il ritmo più basso degli ultimi 25 anni. Parte del fenomeno, scrive il sito *Quartz*, potrebbe comunque essere ricondotto alle società cinesi, che ripagano in anticipo bond denominati in dollari prima di un indebolimento del renminbi (altro nome dello yuan). Le stime della Iif vanno inoltre lette confrontandole con i dati ufficiali sul calo delle riserve in valuta estera, scesa a gennaio a 3.200 miliardi di dollari, ai minimi da maggio 2012. A gennaio la flessione è stata di 99,5 miliardi di euro, proseguendo una traiettoria discendente andata avanti per tutto l'anno con la sola eccezione dei mesi di aprile e ottobre, ma che ha subito un'accelerazione negli ultimi sei mesi in concomitanza con gli sforzi della PboC di stabilizzare lo yuan. (riproduzione riservata)

IL NUOVO STATUTO PREVEDE MAGGIORE PESO DEI TERRITORI NELLE NOMINE AL VERTICE

Acri, ok alla nuova governance

Con la riforma, approvata all'unanimità, vengono separate meglio le competenze del consiglio, che ha funzioni di indirizzo, da quelle del comitato di presidenza, che diventa comitato esecutivo

DI ANDREA DI BIASE

Via libera all'unanimità da parte dell'assemblea straordinaria dell'Acri alle modifiche statutarie per la riforma della governance dell'associazione che riunisce le fondazioni di origine bancaria e le ex casse di risparmio. L'obiettivo della riforma è quello di dare alle associate e ai territori maggiore partecipazione nella formazione degli organi associativi. La prima modifica riguarda il comitato di presidenza che, con la modifica allo statuto, diventa uno vero e proprio comitato esecutivo con una separazione delle competenze rispetto

no il Nord Ovest (Lombardia, Piemonte, Liguria); Nord Est (Veneto, Trentino, Friuli); Emilia Romagna; Centro (Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo) e Sud e Isole (Lazio, Campania, Calabria, Puglia, Sardegna, Sicilia). La riforma dello statuto

è stata proposta dal comitato governance dell'Acri presieduto da Paolo Andrei, presidente della Fondazione Cariparma. Il nuovo statuto prevede inoltre che otto componenti del comitato esecutivo siano espressione delle fondazioni e siano eletti tra

i componenti del consiglio in carica che, tra loro, ne indicano fino a tre quali vice presidenti in rappresentanza delle fondazioni. Il nono componente dell'esecutivo è espressione delle banche associate ed è nominato dal comitato banche tra i due com-

ponenti del consiglio nominati dallo stesso e assume la carica di quarto vice presidente. Il presidente dell'Acri, eletto dall'assemblea, è membro di diritto del comitato esecutivo e quindi ne è il decimo componente. (riproduzione riservata)



Giuseppe Guzzetti

al consiglio. Quest'ultimo sarà composto da 30 membri oltre al presidente dell'associazione, oggi guidata dal numero uno della Fondazione Cariplo, Giuseppe Guzzetti. Il comitato esecutivo sarà composto da nove membri oltre al presidente. Per quanto riguarda la rappresentanza al vertice, i 30 membri del consiglio dell'Acri saranno eletti secondo la seguente ripartizione: cinque consiglieri dalle prime cinque fondazioni in termini di dimensione del patrimonio; un consigliere nominato dal comitato piccole e medie fondazioni; due indicati dal comitato banche e ventidue da cinque aree geografiche, di cui nove rappresentati dai coordinatori-presidenti delle consultazioni territoriali. Le cinque aree geografiche so-

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/acri

COMUNE DI GENOVA
STAZIONE UNICA APPALTANTE DEL COMUNE
Via Garibaldi 9 Genova 16124
mail: garecontratti@comune.genova.it
ESTRATTO DI AVVISO DI GARA
Il giorno 16/03/2016 alle ore 09,30 avrà luogo procedura aperta per l'affidamento del "Servizio di lavaggio indumenti da lavoro D.P.I. ad alta visibilità ed indumenti di colore verde e blu, per conto di AMIU GENOVA S.p.A.", da aggiudicare ex art. 82 del D.Lgs. 163/2006 e per l'importo complessivo di Euro 760.000,00, comprensivo del periodo opzionale, oltre IVA. Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre il 14/03/2016 - ore 12.00. Il bando integrale è scaricabile dai siti internet www.comune.genova.it www.appalti.giustizia.it www.serviziopubblici.it
IL DIRIGENTE
Dott.ssa Cinzia MARINO

Con Carige RendiOltre il tuo conto corrente rende di più.

E per la somma che decidi di vincolare hai un tasso di interesse vantaggioso (1,50% per i nuovi clienti). Inoltre, i tuoi risparmi sono garantiti fino a 100.000 euro dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Condizioni valide fino al 31/3/2016, salvo esaurimento plafond. Per le condizioni contrattuali occorre fare riferimento al Foglio Informativo CCIA disponibile nei punti vendita del Gruppo Banca Carige e su www.gruppobancacarige.it. Questa comunicazione non costituisce un'offerta al pubblico.

*Tasso 1,50% lordo riservato ai nuovi clienti. Per "nuovi clienti" si intendono soggetti che abbiano aperto un conto corrente al massimo 60 giorni prima dell'accensione del vincolo e non risultino intestatari di conto in vita o estinto nei 6 mesi precedenti.



LA FUSIONE POTREBBE ESSERE ANNUNCIATA IN UNO DEI PROSSIMI DUE FINE SETTIMANA

La Bce sblocca Banco-Bpm

Ieri i vertici a Francoforte per presentare il progetto. Definito l'assetto di governance con Castagna amministratore delegato, Fratta Pasini presidente e Saviotti alla guida del comitato esecutivo

DI LUCA GUALTIERI

Si fa sempre più vicina la fusione tra il Banco Popolare e il Banco Popolare di Milano. Ieri i due amministratori delegati, Giuseppe Castagna e Pier Francesco Saviotti, e il direttore generale del gruppo veronese, Maurizio Faroni, si sarebbero recati a Francoforte per presentare il progetto alla Banca Centrale Europea. L'incontro è stato definito informale e costruttivo e potrebbe preludere all'annuncio ufficiale dell'operazione, previsto per uno dei prossimi due fine settimana. Sempre ieri i presidenti dei due

stati aggirati e che lo schema generale dell'operazione risulti definito. Il nuovo gruppo dovrebbe avere un sistema di governance monistico analogo a quello attualmente in vigore al Banco Popolare. Il board dovrebbe contare 19 posti: nove espressione di Verona, sette di Milano e tre



Giuseppe Castagna



istituti (Piero Giarda e Mario Anolli per Bpm e Carlo Fratta Pasini per il Banco) si sarebbero recati in Banca d'Italia. La palla passa dunque ai consigli di amministrazione che, concluso il lavoro degli advisor (rispettivamente Lazard e Citi per Bpm, Mediobanca, Bofa-Merrill Lynch e Colombo & Associati per il Banco), dovranno ora dare il via libera definitivo. Sembra comunque che gli ostacoli siano ormai

indipendenti (tra i quali l'amministratore delegato Castagna). A fianco dell'attuale numero uno di Bpm dovrebbero esserci Faroni come direttore generale e Saviotti in qualità di presidente del comitato esecutivo, mentre il board sarà presieduto da Fratta Pasini. Un altro punto di forza del piano è l'autonomia concessa a Piazza Meda. Pur essendo dimensionalmente più piccola del Banco in termini di attivi,

Bpm ha fatto di tutto per ottenere una fusione alla pari. Ecco perché nella nuova superpopolare il gruppo milanese potrebbe restare un'entità autonoma per un periodo tre anni grazie alla costituzione di una Bpm spa interamente controllata dalla capogruppo. Dentro questo veicolo potrebbero confluire anche le altre reti commerciali che il Banco ha in Lombardia, cioè quelle ex Popolare di Lodi ed ex Po-

polare Crema e Cremona. Altro aspetto su cui si è applicato il concetto di parità è stato quello dei concambi. Sembra infatti che lo scambio sarà alla pari, con 12 azioni Bpm ogni azione Banco Popolare. Subito dopo l'annuncio comunque passerà ancora qualche mese prima del via libera delle assemblee al progetto di fusione. Bisogna infatti tener conto dei regolari iter autorizzativi (solitamente almeno 90

giorni) e dei tempi tecnici per la convocazione delle assisi. Si ritiene quindi che l'ok dei soci possa arrivare subito prima dell'estate, probabilmente nel mese di giugno. Nel frattempo Bpm dovrà rinnovare il consiglio di sorveglianza arrivato in scadenza (riproduzione riservata)

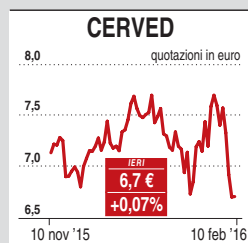
Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/bpm

Cerved, balzano i ricavi dalla gestione degli npl

di Stefania Peveraro

La gestione dei crediti non performing è stata l'attività che ha visto il maggior aumento rispetto all'anno scorso al Cerved, e che spiega la maggior parte della crescita dei ricavi del gruppo. Lo si legge in una nota diffusa ieri dopo il cda che ha esaminato i risultati consolidati preliminari relativi a ricavi, redditività e debito finanziario netto. «L'area Credit Management è stata protagonista dell'anno, grazie anche a operazioni di m&a. In questa area continuiamo a vedere grandi spazi di crescita», ha commentato l'ad Gianandrea De Bernardis, riferendosi al fatto che i ricavi nel settore sono passati dai 53,3 milioni di fine 2014 ai 75 milioni di fine 2015, con un balzo del 40,8%. L'attività di Credit Information, invece, è cresciuta solo dello 0,9%, pur restando il core business del gruppo, a quota 267,1 milioni (da 264,7 milioni), mentre il segmento Market Solutions ha perso terreno (-6,2% a 13,8 milioni). Il tutto per 353,5 milioni di euro di ricavi consolidati contro i 331 milioni di fine 2014, risultato quest'ultimo che è frutto dell'aggregazione dei numeri di Cerved Group spa per i primi tre mesi del 2014 e di Cerved Information Solution per gli altri 9 mesi, visto che l'attuale holding è stata appunto costituita soltanto nel marzo 2014.

De Bernardis ha spiegato anche che nel corso dell'anno è stato anche «fatto un importante lavoro per rifocalizzare la rete vendita del segmento corporate, e sono fiducioso che questo darà i suoi frutti nel 2016». Quanto alla redditività, l'ebitda ha registrato una crescita del 6,7% a quota 170,8 milioni, per un margine quindi del 48,3% sul fatturato, pari a quello del 2014. Il segmento



dove i margini sono più corposi resta la Credit Information, che ha registrato un miglioramento del margine dal 53,7% al 54,4% del fatturato, mentre l'attività di credit management ha registrato un balzo del 74,5% dell'ebitda in termini assoluti da 11,2 a 19,5 milioni e che è passato così da un margine del 21% a uno del 26%. Con una simile redditività, quindi, Cerved risulta perfettamente in grado di sostenere il servizio del debito finanziario che a fine anno ammontava a 538,6 milioni, in calo dai 542,7 milioni di fine giugno. Tali passività includono la contabilizzazione dei 37,3 milioni di costi non ricorrenti relativi al contratto di finanziamento da 660 milioni Forward-Start contratto lo scorso luglio allo scopo di riacquistare i bond in circolazione alla prima data possibile (cioè lo scorso gennaio). Escludendo tali elementi non ricorrenti, il rapporto tra debito finanziario netto ed ebitda sarebbe stato di 2,9 volte a fine 2015. (riproduzione riservata)

L'istituto si prepara ad alzare la cedola del 22% a 1,2 euro per azione. Record storico di raccolta nel primo bimestre 2016

Banca Generali pronta ad aumentare il dividendo

DI ANNA MESSIA

Quest'anno il dividendo di Banca Generali salirà del 22% a 1,20 euro e l'amministratore delegato, Piernario Motta è pronto a promettere al mercato un ulteriore aumento della cedola anche a valere sul bilancio 2016. Perché, nonostante la burrasca che si è abbattuta sui mercati da inizio anno, addolcita solo in minima parte dal rimbalzo di ieri, l'istituto controllato dalle Generali Assicurazioni si appresta a chiudere un altro bimestre record. «Dopo un gennaio ai massimi, con una raccolta di 503 milioni anche febbraio sta procedendo a un ritmo eccezionale», ha dichiarato ieri Motta presentando il bilancio 2015, chiuso con un utile in crescita del 27% a 203 milioni e masse complessive per 41,6 miliardi,

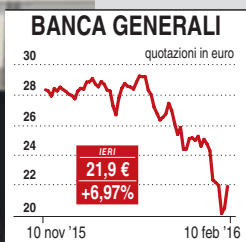
con una quota di mercato salita al 12%. Anche in questi giorni i flussi continuano incessanti, tanto che, secondo il manager,



il bimestre gennaio-febbraio potrà risultare il miglior inizio d'anno nella storia della società, chiudendo a oltre quota 1

miliardo. Insomma, dopo un 2015 da record, archiviato con una raccolta complessiva di 4,64 miliardi (+37%), anche il 2016 potrà dare soddisfazioni. «L'accelerazione degli ultimi mesi non rappresenta un caso isolato ma è il frutto di un percorso che in quattro anni ha quasi triplicato gli utili e raddoppiato le masse della banca», aggiunge l'amministratore delegato. Per ora gli obiettivi 2016 di raccolta e di reclutamento restano prudenti: la banca ha fissato

l'asticella tra 3 e 3,5 miliardi puntando a 80-90 inserimenti di promotori finanziari, ma è pronta a ritoccarli al rialzo nel corso



so dell'anno. Quest'anno i mercati hanno complicato le cose, ma il calo di 800 milioni degli asset dovuto alla caduta delle borse è stato compensato dagli afflussi di nuovo capitale. Per ora si tratta prevalentemente di liquidità ma l'istituto sta prendendo le contromisure adottando una nuova gestione patrimoniale e tramite il lancio di obbligazioni strutturate e certificate. Per crescere non sono escluse neppure nuove acquisizioni, questa volta nel settore delle fiduciarie che, dopo la stretta di Bankitalia, sono destinate a vivere una fase di riassetto. L'obiettivo di Banca Generali è mantenere un'alta redditività per far crescere ancora il dividendo, anche se le previsioni degli analisti prevedono per quest'anno un utile di 178 milioni, in rialzo rispetto al 2015. In tal caso a crescere dovrà essere il payout. (riproduzione riservata)

IL CASO ANSALDO E LE VOCI SUL KUWAIT PESANO SUL TITOLO MA IL MERCATO CREDE NEL PIANO

Finmeccanica, con Moretti è buy

Per il bilancio 2015 sono attesi profitti netti oltre 580 milioni di euro. Rincorsa alla gara da 2,7 mld sfumata in Polonia

DI ANGELA ZOPPO

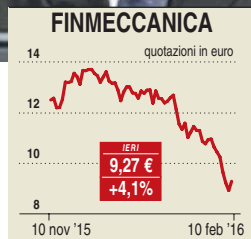
La firma rinviata col Kuwait per i 28 Eurofighter: solo una questione di tempo. La vicenda dell'opa Ansaldo

Sts: pugno duro della Consob ma nessuna ripercussione sulla vendita già chiusa del ramo Trasporti. La crisi del mercato oil&gas che ha portato i concorrenti a rivedere gli obiettivi delle vendite di elicotteri alle compagnie petrolifere: era prevista ed è stata quasi indolore per la divisione che ha assorbito l'ex AgustaWestland. Nulla, stando al mercato, sembra turbare i piani dell'amministratore delegato di Finmeccanica Mauro Moretti, dopo un mese e mezzo dal lancio della One Company. Si spiega così la raffica di raccomandazioni buy e la conferma del target price da parte di molte banche d'affari, nonostante il recente rallentamento in borsa (ma ieri il titolo ha recuperato il 3,7%). Intermonte, per esempio, ha portato la raccomandazione da outperform a buy e ha confermato il target price a 15,5 euro. Per Kepler Cheuvreux il titolo di piazza Monte Grappa è buy, con prezzo obiettivo a 16 euro; per Akros ugualmente buy con target price a 15 euro. «Non vediamo ragioni per cambiare la raccomandazione positiva; lo sconto a cui tratta il titolo è ingiustificato», spiegano gli analisti di Intermonte, riassumendo

il ragionamento in uno slogan: *buy in weakness*, comprare sulla debolezza. Infatti, l'azione Finmeccanica viene scambiata a un multiplo di 11 in termini di p/e 2016, contro la media di 16 dei principali concorrenti. «Questo



Mauro Moretti



sconto», spiegano i trader. «appare eccessivo». Il 16 marzo il cda approverà i dati del bilancio 2015. Moretti ha parlato genericamente di «conti di grandissimo valore», dopo i 150 milioni di utile netto ordinario dei nove mesi. Le previsioni di Intermonte sono per un utile netto intorno ai 586 milioni, cifra in cui vanno

Commessa inglese per Ansaldo Sts. Opa ferma al 4%

di Angelica Romani

Il ciclone che si è abbattuto sull'opa non ferma le commesse. Ansaldo Sts, in tandem con Linbrooke Services Limited, si è aggiudicata un contratto del valore di 34,5 milioni di sterline (15,15 milioni la quota di Ansaldo) relativo al ri-segnalamento della linea con la tecnologia di Computer-Based Interlocking (Cbi). La tecnologia sarà implementata nelle sette stazioni principali lungo le 35 miglia tra Ferriby e Gilberdyke. Ansaldo Sts è leader del consorzio e responsabile della progettazione e della fornitura del sistema di segnalamento, nonché della progettazione, della fornitura e

dell'integrazione del sistema di conta-assi. La conclusione dei lavori è prevista per marzo 2018. Intanto sul fronte dell'opa modificata in corsa da Consob si registrano altre novità. Paul E. Singer, in qualità di general partner del fondo Elliott e di The Liverpool Ltd Partnership, è salito dal 2,029% all'8,106% nel capitale sociale di Ansaldo Sts. L'operazione è avvenuta il 4 febbraio scorso. Invece Ubs è scesa dal 7,227% al 5,598% il 2 febbraio. Sempre deboli le adesioni all'offerta. Ieri 5.850 azioni; fino a ieri erano stati consegnati 4,8 milioni di titoli, pari al 4,005% delle azioni oggetto dell'offerta. Quasi immobile il titolo a 9,94 euro. (riproduzione riservata)

A2a pronta a espandere il business ai mercati esteri

di Manuel Costa

A2a è pronta a espandersi all'estero e ha già identificato 16 mercati interessanti. Lo ha dichiarato ieri l'amministratore delegato dell'utility lombarda, Luca Valerio Camerano, parlando a un incontro con la stampa estera. Sarà in ogni caso una strategia «graduale», ha aggiunto il manager: sono stati identificati cinque-sei Paesi core (per la maggior parte nei Balcani e in Nord Africa) e altri dieci nell'area del Medio Oriente. Neanche l'Iran è escluso, a maggior ragione alla luce dell'imminente visita del sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, e di una delegazione di A2a nel Paese asiatico. Ca-

merano ha anche spiegato che l'approccio della multiutility ai mercati stranieri sarà soft: inizierà con la consulenza per poi magari evolvere nella costruzione di impianti, senza escludere possibili acquisizioni. Presente all'incontro anche il presidente di A2a, Giovanni Valotti, che ha ribadito il crescente interesse della società per possibili dossier esteri confermando tuttavia che il focus resta sull'Italia. Bisogna ricordare infine che A2a è in fase di negoziazioni con Linea group holding che dovrebbe concludersi entro la fine di questo mese. L'operazione rafforzerebbe l'espansione in Lombardia dell'utility come previsto dal piano industriale. (riproduzione riservata)

Europea ha firmato con Thales Alenia Space un contratto da 450 milioni per la realizzazione dei satelliti Sentinel-3C e Sentinel-3D. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/finmeccanica

TerniEnergia prova a sbloccare il mercato dell'efficienza energetica

di Franco Canevesio

Verrà presentata questa mattina, davanti a una platea di una cinquantina di partner e fornitori all'Hotel Principe di Savoia di Milano, TerniEnergia Hub, la nuova formula con cui il gruppo, attivo nelle energie rinnovabili e nell'energy management, intende sbloccare il mercato dell'efficienza energetica industriale attraverso la formula del finanziamento tramite terzi. Il settore dell'efficienza energetica industriale è in stallo da tempo per colpa soprattutto del credit crunch che impedisce alle aziende di investire. Il sistema, secondo i dati Enea, coinvolge circa 100 mila utenti e, se solo vi aderisse il 10% di queste imprese, potrebbe generare un risparmio energetico tra 0,15 e 0,25 Mtep (milioni di tonnellate di petrolio equivalente) e un beneficio economico per gli utenti stimato tra 200 e 334 milioni di euro all'anno. Per sbloccare la situazione TerniEnergia Hub punta a stringere un'alleanza strategica tra gli attori della filiera, creando una asset class specialistica d'investimento che consenta ai mercati dei capitali di investire in progetti italiani di energy saving. Come? Selezionando progetti e interventi, valutandone ritorni economici

e rischio tecnologico e proponendoli a investitori istituzionali per finanziarne la realizzazione o per acquisirne i crediti generati dall'attività di saving energetico. «La partnership che si attiva con TerniEnergia Hub ottimizza il rapporto con gli

investitori, fornendo a chi adotta l'intervento di efficienza energetica un'interfaccia che consenta di superare le attuali complessità», spiega Stefano Neri, presidente e ad di TerniEnergia. In altre parole, con il nuovo sistema, nel caso in cui un imprenditore voglia mettere mano per esempio al suo impianto di illuminazione in ottica di energy saving, TerniEnergia Hub assume la titolarità dell'intervento, mentre TerniEnergia si fa carico delle garanzie di performance, assume il ruolo di Esco (Energy Saving Company) e remunera il partner per l'investimento sostenuto. In questo modo l'imprenditore-partner recupera il capitale investito (e risparmia un bel po' sulla bolletta), liberando

risorse per nuovi interventi (ecco la vera novità che sblocca il sistema), mentre TerniEnergia Hub remunera la propria attività grazie al saving generato, gestendo l'impianto per alcuni anni e incamerando un canone ricavato dal risparmio ener-

getico dell'impresa. Al termine del contratto TerniEnergia riscatta l'impianto e ne trasferisce la proprietà all'utilizzatore finale. Gli interventi possono essere realizzati attivando un leasing finanziario, tramite cartolarizzazione dei crediti (l'Hub attiva una società-veicolo finalizzata ad acquisire l'impianto di efficienza energetica) o con un finanziamento alla firma del contratto: TerniEnergia Hub acquisisce il contratto e attiva le procedure per la realizzazione del progetto con la formula Ftt (Financial Transaction Tax). Una volta acquisito il contratto, in base alla tipologia, all'entità, al piano di business e alla qualità dell'intervento, TerniEnergia decide se attivare l'opzione leasing o quella di cartolarizzazione dei crediti. (riproduzione riservata)



Stefano Neri

PILLOLE

MITTEL

■ Il Tribunale di Milano, nella causa intentata dalla Sria e dal ministero dell'Ambiente, sull'inquinamento della Caffaro ha respinto tutte le richieste verso la Mittel. Nel primo trimestre 2015-2016 la finanziaria ha perso 2,2 milioni contro il rosso di 3,2 mln dello stesso periodo dello scorso esercizio.

IVS

■ Il gruppo Ivs, tramite la controllata Ivs Italia, ha stipulato il contratto per l'acquisto del ramo d'azienda vending di Milano Vending, attiva principalmente nell'area del capoluogo lombardo.

BANCA FINNAT

■ In base ai dati preliminari Banca ha chiuso il 2015 con un utile netto di 8,7 milioni di euro, oltre il doppio rispetto ai 4,25 milioni del 2014.

LA BANCA INVESTE NELLA NEWCO DESTINATION ITALIA ASSIEME AL GRUPPO LAST MINUTE.COM

Intesa punta sul turismo online

L'obiettivo è dar vita a un operatore in grado di aumentare il flusso di visitatori fino a 10 milioni di presenze l'anno

DI ANDREA MONTANARI

Arriva dall'estero il 49% dei 378 milioni di turisti che nel 2014 hanno visitato l'Italia. Nello stesso anno la spesa dei turisti stranieri è aumentata del 3,6% a 34,2 miliardi. Tendenza proseguita l'anno scorso, in coincidenza con un evento importante come l'Expo di Milano. Nel periodo gennaio-ottobre 2015 la spesa è ammontata a 32,1 miliardi, in aumento del 4,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente per una spesa complessiva di 32,1 miliardi. L'interesse del pubblico straniero è equamente suddiviso tra le città d'arte, le località di montagna, quelle termali e le destinazioni balneari, anche se queste ultime risentono più delle altre della concorrenza degli altri Paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Concorrono due fattori economici a sostenere questa curva di crescita: il reddito medio pro-capite che cresce in buona parte del globo - negli Usa dal 2,2 del 2012 al 2,4% del 2016; in India dal 5,3 al 7,3%; e anche nell'area dell'Euro dove sale dal -0,8 del 2012 all'1,7% di quest'anno - e il cambio debole che, come emerge da uno studio di Intesa Sanpaolo, continuerà ad aiutare ad attrarre turisti dall'estero.

Proprio per queste ragioni, e in considerazione del fatto che la domanda mondiale di turismo è stimata in crescita del 3,3% in media ogni anno fino al 2030, ecco che la banca milanese guidata dall'amministratore delegato Carlo Messina ha deciso di scommettere su una nuova iniziativa nel comparto in campo digitale. L'istituto di credito, infatti, assieme al tour operator Last Minute (gruppo BravoFlyRumbo), quotato alla borsa di Amsterdam ma basato a Chiasso in Svizzera e partecipato a gestito da imprenditori italiani, ha deciso di lanciare la start up Destination Italia. Il progetto presentato ieri mattina a Milano punta a generare, direttamente e indirettamente, fino a 10 milioni di nuovi arrivi dall'estero. La newco opererà online e offline tramite piattaforme B2B e B2C e valorizzerà il prodotto Italia puntando su due fattori: l'esclusività e l'integrazione dell'offerta e l'innovazione del servizio. Soci fondatori del progetto Destination Italia sono per l'appunto Lastminute.com group, quinto operatore turistico online nel mondo per volume di transazioni, che avrà il 57% del capitale, Intesa Sanpaolo (con il 38%) e l'amministratore delegato della stessa newco, Marco Ficarra (5%). La start-

up conterà su un investimento iniziale in equity di 6 milioni. Ma sono già previsti step ulteriori di investimento: in futuro è prevista l'apertura del capitale a eventuali nuovi soci, quali per esempio player industriali e del settore, italiani e stranieri, non-



Il tavolo dei relatori alla presentazione del progetto Destination Italia promosso da Intesa Sanpaolo e Lastminute.com Group

ché partner strategici. «È un progetto di sistema», ha commentato in conferenza stampa l'ad di Lastminute.com Group, Fabio Cannavale. «La mia mentalità mi porta ad agire in chiave di networking e non da solo. È un progetto aperto». La

scelta di questa tipologia d'investimento l'ha spiegata Stefano Barrese, responsabile divisione Banca dei Territori Intesa Sanpaolo: «Abbiamo colto l'idea di Cannavale, che si sposa con il tema delle relazioni che stiamo portando avanti come banca e

A Napoli anche SeedUp scommette sulle startup

Anche Napoli si concentra sul venture capital e sul sostegno alle startup. È stato infatti presentato ieri nel capoluogo partenopeo il progetto dell'acceleratore di idee, SeedUp. E contestualmente è stato lanciato il contest «Dall'idea all'azienda» che premierà, nei prossimi mesi, il miglior progetto imprenditoriale o la migliore startup con 30 mila euro. «Ci muoviamo in un contesto in cui, in provincia di Napoli, siamo secondi per natalità di imprese giovanili e primi per imprese al femminile, siamo

nel momento in cui Apple e Cisco vengono a investire nella nostra città e in cui NaStartUp è il terzo evento a livello nazionale per valorizzazione di startup», ha specificato il consigliere di SeedUp, Angelo Brusino. «C'è quindi una grandissima attenzione e terreno fertile per investire in questa direzione. Proprio per questo nasce SeedUp, «Siamo un gruppo di giovani imprenditori, professionisti e docenti universitari che hanno scelto di collaborare e di investire offrendo servizi, assistenza, tutoraggio e mettendo a disposizione la nostra rete», ha aggiunto l'ad Alberto Celentano.

con l'ampliamento del business su attività alternative, in particolare nel digitale. La nostra base clienti conta già 3mila nominativi attivi nel settore turismo e un potenziale di 9mila». A sviluppare e gestire Destination Italia sarà l'ad Ficarra «Si tratta di un progetto ambizioso in cui la componente tecnologica giocherà un ruolo fondamentale, ma ancor più decisiva sarà la capacità di fare squadra di tutti gli attori coinvolti, nel rispetto dei ruoli e degli interessi dei singoli». Complessivamente, il sistema-Paese Italia intercetta soprattutto i flussi di turisti pro-

venienti dall'Europa (in testa la Germania, con il 28,1% delle presenze turistiche nel 2014), mentre la Russia si posiziona al nono posto (6,8 milioni di presenze) e la Cina solo al tredicesimo (3,5 milioni, 1,9%). Un gap ancora da colmare rispetto ai Paesi diretti concorrenti dell'Italia è tuttavia rappresentato dalla ridotta dimensione media delle imprese alberghiere, gran parte delle quali a conduzione familiare. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/intesa

Scm, l'Aim si appresta ad accogliere la prima sim

di Marco Fusi MF-DowJones

Solutions Capital Management sim, multi-family office specializzata in private banking e wealth management, ha avviato il processo di quotazione sull'Aim Italia. L'ipo è prevista entro la fine di giugno e la società è pronta a valutare anche un'eventuale acquisizione. Scm si presenta al mercato con un fatturato 2015 di 6,2 milioni e un miliardo di masse in gestione, di cui il 60% in consulenza. Rispetto all'anno precedente la crescita è stata di oltre il 50%, grazie anche all'entrata di otto nuovi banker con un'elevata seniority. I banker attuali sono 23 e gestiscono un portafoglio di circa 700 clienti. «L'ipo fa parte di una strategia che prevede anche una crescita per vie esterne in cui Scm possa rappresentare un aggregatore di realtà più piccole compatibili con il nostro modello di business», ha affermato Antonello Sanna, fondatore e ceo di Scm. «Si tratta di un'operazione che ci permetterà di aumentare la visibilità e la reputazione nei confronti dei clienti e dell'industria finanziaria. Inoltre, ci consentirà di perfezionare un piano di stock option volto a fidelizzare i banker e i dipendenti». Nei progetti di crescita del 2016 non c'è solo la quotazione, ma anche un piano strategico di sviluppo della rete commerciale che prevede l'ingresso di almeno dieci nuovi banker. L'obiettivo è raggiungere 1,3 miliardi euro di masse in gestione entro fine 2016 e 2,5 miliardi entro il 2018. «Ci siamo fatti prendere dall'idea di quotarci all'Aim», ha aggiunto Sanna nel corso della conferenza stampa di presentazione dei progetti del gruppo. «L'Aim è solo l'anticamera, in quanto la nostra ambizione e la nostra sfida è arrivare sull'Mta entro i prossimi tre anni». Il collocamento sul mercato è anche «un segnale del fatto che siamo aperti ad aggregazioni», ha aggiunto Sanna, sottolineando che il flottante potrebbe aggirarsi tra il 10% e il 20%, che l'operazione avverrà tramite aumento di capitale e che i proventi potrebbero essere utilizzati proprio per eventuali operazioni di acquisizione. «Ci sono un paio di situazioni che ci interessano molto», ha concluso il fondatore di Scm. Proseguono, quindi, i debutti sull'Aim nonostante la fase di forte turbolenza sui mercati. Lo scorso 29 gennaio sul listino di Piazza Affari dedicato alle pmi è sbarcata Energica, azienda attiva nella costruzione di moto elettriche ad elevate prestazioni e tecnologia, mentre il 28 Generalfinance ha presentato la comunicazione di pre-ammissione. Abitare In, invece, ha avviato il 25 gennaio il collocamento delle sue azioni. L'azienda è attiva nel settore real estate e realizza e vende unità immobiliari a Milano. Infine, entro primavera dovrebbe arrivare anche Smre, società umbra che sviluppa soluzioni tecnologiche nei settori della green mobility e automation e che punta a raccogliere 10 milioni di euro. (riproduzione riservata)

Ora nel crack di Ibs Forex spunta anche Invest Banca

di Anna Messina

Nuovo capitolo nella storia del fallimento di Ibs Forex, la società comasca che operava nel trading di valute e che in tre anni, dal 2006 al 2009, ha bruciato circa 60 dei 90 milioni raccontati dagli investitori. Per un inaspettato effetto domino il Tribunale di Firenze ha condannato Invest Banca (istituto di Empoli specializzato in gestioni patrimoniali) a risarcire una quarantina di piccoli risparmiatori (assistiti dallo studio Spinapolic & Partners) che avevano chiesto alla banca di riavere indietro i propri risparmi affidati a Ibs Forex. Secondo il giudice, Invest Banca, presso cui erano stati aperti i conti correnti dei clienti, le cui somme venivano poi utilizzate per il trading valutario, «sapeva, o comunque avrebbe dovuto sapere usando l'ordinaria diligenza, che la messa a disposizione dei propri conti correnti funzionali allo svolgimento dell'attività di Ibs Banca avrebbe contribuito alla prestazione di servizi di investimento da parte di soggetto non abilitato». La questione è piuttosto articolata ma è ricostruita dettagliatamente nella sentenza del giudice Alessandro Ghelardini. Con la veste giuridica di una semplice ex 106, autorizzata quindi solo alla negoziazione e alla gestione in cambi, Ibs aveva operato utilizzando contratti derivati, offrendo ai clienti linee di gestione con un effetto leva (di indebitamento) fino al 50 e svolgendo quindi «attività di prestazione di servizi d'investimento», per la quale avrebbe avuto bisogno della licenza di sim o di banca. Quanto a Invest Banca, dall'istituto di Empoli (difeso dallo studio Gianni Origoni Grippo) respingono la tesi del Tribunale rivendicando la propria buona fede e la correttezza dell'operato. «La sentenza ci ha stupito molto, in quanto i nostri rapporti con Ibs Forex avevano già formato oggetto di esame da parte di Banca d'Italia, della Guardia di Finanza, della Procura della Repubblica e di altri Tribunali e tali indagini hanno confermato la correttezza del comportamento della banca», hanno dichiarato da Invest Banca, dove stanno già preparando il ricorso in appello e la richiesta di sospensiva. I rimborsi richiesti dai quaranta risparmiatori sono pari complessivamente a 1,5 milioni (circa 2 milioni con le spese legali), che erano già stati in parte accantonati dalla banca (partecipata dalla Banca Popolare del Cassinate al 19,9%, dalla Cassa di Risparmio di Bolzano al 4,69% e dalla Popolare del Frusinate al 10%). «Ai fini del bilancio 2015 è stato avviato un approfondimento su un eventuale ulteriore accantonamento», aggiungono dall'istituto, che ha un patrimonio di oltre 25 milioni. Ma la sentenza rappresenta anche una novità importante per le cause ancora aperte in altri Tribunali e che vedono protagonista anche la Provincia di Palermo, che su Ibs Forex aveva puntato addirittura 30 milioni. (riproduzione riservata)

PRIMA PROPOSTA CONCRETA DEI GIAPPONESI A SABMILLER PER IL BRAND ITALIANO E GROLSCH

Asahi offre 3,5 mld \$ per la Peroni

Il gruppo nipponico ha la necessità di espandersi all'estero ma deve battere la concorrenza della Thai Beverage

DI ROSARIO MURGIDA
MF-DOWJONES

Asahi Group Holdings fa sul serio partita per l'acquisizione di Peroni e Grolsch. L'azienda nipponica, secondo indiscrezioni provenienti dal Giappone, avrebbe infatti offerto oltre 400 miliardi di yen (3,48 miliardi di dollari) per acquisire i brand della birra messi sul mercato da SabMiller e Anheuser-Busch InBev per ottenere la via libera delle autorità antitrust alla loro mega-fusione da oltre 100 miliardi di dollari. Asahi, assistita da Rothschild, avrebbe già avviato trattative con SabMiller, proprietario dei due brand. L'acquisizione di Peroni e Grolsch consentirebbe alla società giapponese di

umentare la propria presenza al di fuori del Giappone, dove l'invecchiamento della popolazione e la forte concorrenza limita le prospettive di crescita del mercato della birra. Asahi, che ha già acquistato nel 2011 la neozelandese In-



dependent Liquor per circa 1 miliardo di dollari, ma finora non ha condotto una campagna di acquisizioni all'estero aggressiva, potrebbe mettere a segno con i due brand euro-

Conti sorprendenti per Heineken e Carlsberg

In attesa della fusione tra Anheuser-Busch InBev e SabMiller, dal mondo della birra arrivano segnali incoraggianti nonostante i continui timori sul rallentamento della domanda soprattutto nei mercati emergenti con Heineken e Carlsberg protagoniste di performance finanziarie brillanti se non sorprendenti. La società olandese ha infatti alzato del 18% a 1,3 euro per azione il dividendo proposto a valere sul 2015 per tener conto dell'aumento dell'utile netto annuale da 1,5 miliardi a 1,9 miliardi e dei ricavi da 19,3 miliardi a 20,5 miliardi. Per il 2016 il terzo maggio produttore di birra al mondo pre-

vede un'ulteriore crescita dei ricavi e degli utili nonostante la volatilità dei mercati emergenti e le pressioni sui prezzi.

Ancora meglio Carlsberg che ha chiuso a sorpresa il quarto trimestre in utile. Il produttore di birra ha infatti registrato un utile netto di 78 milioni di corone danesi (11,8 milioni di dollari), in calo rispetto ai 168 milioni del pari periodo del 2014 a causa di oneri per svalutazione e ristrutturazione ma ben al di sopra dei 245 milioni di perdite attese dal consensus. I ricavi sono inoltre saliti da 14,33 miliardi a 14,66 miliardi di corone in scia alle forti performance nella regione asiatica. (riproduzione riservata)

pei la maggior acquisizione mai effettuata all'estero da una società giapponese nel campo della birra superando il record di Kirin Holdings, che nel 2009 ha rilevato l'australiana Lion Nathan per 330 miliardi di yen. Sui due brand europei hanno però messo gli occhi anche altre aziende sia del settore

che del comparto del private equity. Thai Beverage, tramite la controllata di Singapore Fraser and Neave, è infatti ancora della partita mentre avrebbe abbandonato il campo la filippina San Miguel. Peroni e Grolsch sono stati messi sul mercato da Anheuser-Busch InBev nel quadro di una strategia volta a dismettere brand regionali per concentrarsi su quelli globali come Corona, Budweiser e Beck's. La cessione, come detto, consentirebbe inoltre di allontanare gli even-

tuali dubbi della Commissione Europea sulle conseguenze della mega-operazione da oltre 100 miliardi di dollari per l'acquisizione di SabMiller, destinata a creare un nuovo colosso con una posizione dominante nel mercato della birra grazie a una quota di quasi il 30% in tutto il mondo e penetrazioni ancora più rilevanti in alcuni mercati europei.

Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanofinanza.it/peroni



Leader nel **venture**
e **growth capital** in Italia

PRINCIPIA SGR
Capitali per l'innovazione

Tel. +39 02.36589750 | www.principiasgr.it

MF MILANO FINANZA I FATTI SEPARATI DALLE OPINIONI
e-mail: mf-milanofinanza@class.it

Direttore ed editore: Paolo Panerai (02-58219209)

Direttore ed editore associato: Gabriele Capolino (02-58219227)

Direttore: Pierluigi Magnaschi (02-58219207)

Condirettore: Andrea Cabrini (coordinamento media digitali)

Vicedirettore: Filippo Buraschi (02-58219205)

Antonio Satta (Capo della sede di Roma, 06-69760847),

Caporedattore centrale Francesco Allegra (02-58219875), Capiredattore Aldo Bolognini Cobiachini (Patrimoni 02-58219233), Davide Fumagalli (Internet e Patrimoni 02-58219229), Alessandro Wagner (MF Fashion 02-58219798). **Vicecaporedattore:** Giuliano Castagneto (02-58219336), Lucio Sironi (02-58219228). **Capiservizio:** Teresa Campo (02-58219471), Roberta Castellari (02-58219260), Ester Corvi (ufficio studi 02-58219317), Stefania Peveraro (02-58219401), Stefano Roncato (MFF Magazine 02-58219225), Angela Zoppo (Roma 06-69760831). **Vicecaposervizio:** Marcello Bussi (02-58219392). **Redazione:** Chiara Bottoni (MF Fashion 02-58219446), Cristina Cimato (MF Personal 02-58219566), Andrea Di Biase (02-58219314), Manuel Follis (02-58219779), Gian Marco Giura (02-58219460), Luca Gualtieri (02-58219757), Luisa Leone (06-69760829), Anna Messia (06-69760865), Luciano Mondellini (02-58219592), Andrea Montanari (02-58219316), Francesco Ninfolo (02-58219238), Paola Valentini (02-58219475). **Redazione di New York:** Andrea Fiano (corrispondente 001212-524.3213).

Patrimoni

MF diretto da
Giampaolo Baudò
responsabile moda
Stefano Roncato

Gentleman
diretto da Giulia Pessani

Capo economista: Massimo Brambilla (02-58219495)

L'indirizzo e-mail dei redattori si ottiene con l'iniziale del nome, seguita dal cognome e da @class.it (esempio, per Primo Secondo: psecondo@class.it)

Impaginazione: Alessandra Superti (responsabile)

Segreteria: Rosalba Pagano e Federica Troia (Milano), Barbara Alabiso e Tiziana Cioppa (Roma)

Milano Finanza Editori spa

Milano Finanza Editori spa - 20122 Milano, via Marco Burgozzo 5, tel. (02) 582191 (rel. passante), telefax (02) 58317518-58317559, 00187 Roma, via Santa Maria in Via 12, tel. (06) 69760811 r.a., telefax (06) 69760814. **Capo arretrate:** comporre il numero verde 800-822195. Risponderà il servizio arretrate. Ai non abbonati è richiesto l'invio anticipato del doppio del prezzo di copertina a Milano Finanza Editori, preferibilmente mediante francobollo, o a mezzo assegno. La richiesta sarà evasa entro 30 giorni.

TARIFE ABBONAMENTI

Milano Finanza Italia € 169,00 annuale, estero € 266,00 annuale; MF Italia € 319,00 annuale, estero € 770,00 annuale; MF+Milano Finanza Italia € 409,00 annuale, estero € 900,00 annuale. **Abbonamento estero via aerea.**

Stampa: Milano, Litotest s.r.l., via A. Moro 2 - Pessano con Bornago (Milano) - Roma, Litotest Srl, via C. Pesenti 130.

Distribuzione Italia: Erime srl, 20122, Via Marco Burgozzo 5 - Milano. **Concessionaria esclusiva per la pubblicità:**

Class Pubblicità SpA, Direzione Generale: Milano, via Burgozzo 8 - tel. 02 58219522. Sede legale e amministrativa:

Milano, via Burgozzo 5 - tel. 02 5821911 - Class Roma, Roma Via C. Colombo 456 - tel. 06 69760887

Presidente: Angelo Sajeva. **Vicepresidente:** Gianluigi Zappalà. **Vicedirettore generale stampa e web Business & luxury:** Stefano Maggi. **Vicedirettore generale tv indoor & moving tv consumer:** Giovanni Russo. **Vicedirettore generale news business initiative & eventi speciali:** Francesco Rossi. Per informazioni commerciali: mprestileo@class.it

Tariffe pubblicitarie a modulo: Commerciali € 520,00; Finanziari € 340,00; Legali € 220,00; Domanda e offerta di personale € 520,00; Aziende informano € 520,00. Supplementi per posizioni di rigore: +25%; per pubblicità a colori: +40%. Tutti i prezzi si intendono Iva esclusa.

Reg. al Trib. di Milano n. 266 del 14-4-89 - Direttore responsabile Paolo Panerai

Classeditori

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
800-822195

CHIAMATA GRATUITA
FAX VERDE
800-822196

AILETTORI

Tutte le informazioni contenute in queste pagine si basano su fonti che MF-Milano Finanza ritiene attendibili. Le asserzioni espresse nei vari articoli dei collaboratori sono esclusivamente l'opinione degli autori. Nonostante l'estrema cura nel trattare la materia, MF-Milano Finanza non si assume responsabilità per quanto riguarda conseguenze derivanti da eventuali inesattezze o imprecisioni dei dati e delle quotazioni. In particolare, l'investimento in prodotti derivati (opzioni, futures, premi, warrant) offre la possibilità di ottenere elevatissime performance ma anche correndo un rischio molto elevato. Nel caso più negativo, si può verificare anche la perdita totale del capitale investito. In un normale portafoglio, la quota da destinare a prodotti di questo tipo dovrebbe essere limitata.

IL NUOVO PALINSESTO DEL CANALE CHE RAGGIUNGE 1,4 MLN DI PERSONE NEL MESE MEDIO

Class Cnbc, la finanza è per tutti

La tv raddoppia gli sforzi per diventare lo sportello dei telespettatori che chiedono risposte sui loro investimenti. Dalle interviste ai 100 Numeri Uno ai mercati, ma ci sono anche il lifestyle e il lusso

DI ANDREA SECCHI

Le nubi che si addensano sui mercati finanziari, i problemi delle banche in fase di riassetto, le nuove norme sugli istituti di credito in crisi e le conseguenze sui risparmiatori: il 2016 si è aperto con una serie di incertezze e di conseguenza è aumentato l'interesse per questi temi da parte del grande pubblico. Per questo Class Cnbc, il canale finanziario multipiattaforma di Class Editori, ha deciso di intensificare l'impegno sul proprio campo di gioco: «La domanda di informazione finanziaria sta crescendo in maniera rilevante», ha detto ieri il direttore del canale Andrea Cabrini durante la presentazione dei nuovi palinsesti al Pirelli HangarBicocca di Milano. «Il 2016 sarà un anno in cui raddoppieremo gli sforzi per fare ancora di più un canale di servizio e per rispondere alle domande degli italiani. Saremo una sorta di sportello virtuale televisivo e digitale con i nostri esperti».

Class Cnbc, presente in 10 piattaforme fra cui tv satellitare (canale 507 di Sky), web, dispositivi mobile e moving tv, raggiunge 1,4 milioni di persone nel mese medio secondo l'analisi fatta da GfK, il 3,6% del totale occupati dai 18 anni in su. Contrariamente a quanto si possa pensare, non si tratta soltanto di addetti ai lavori o di persone con alta istruzione, reddito e così via: «Il profilo delle persone esposte non si discosta moltissimo dalla media», ha spiegato Silvio Siliprandi, presidente e ad di GfK Consumer Experience. Sono persone che guardano il canale per capire e qui si ritrova il codice genetico della tv, un mezzo per definizione popolare. Non è nella media,



Un momento della presentazione del palinsesto



Paolo Panerai, Angelo Sajeva, Silvio Siliprandi e Andrea Cabrini

invece, la loro tipologia: l'analisi della psicologia mostra che sono persone che cercano il successo, che hanno un orientamento positivo, un forte coinvolgimento, un pubblico onnivoro per quanto riguarda il consumo dei mezzi di comunicazione, interessato anche alla pubblicità».

Se poi al canale televisivo si aggiungono gli altri mezzi economico-finanziari della casa editrice (MF-Milano Finanza, l'online, la Moving tv di metropolitane e aeroporti), il polo riesce ad avere 6,6 milioni di contatti al mese e qui il target si completa con profili sopra la media sia per

formazione, lavoro, reddito che per caratteristiche che riguardano progetti e consumi.

La necessità di informazione finanziaria sarà soddisfatta da Class Cnbc con una serie di format tv settimanali, con brevi quiz quotidiani all'insegna del «sai difendere i tuoi investimenti?», questionari interattivi online, una sorta di «scuola guida per chi deve mettersi alla guida dei propri risparmi», l'ha definita Cabrini. In realtà già oggi Class Cnbc risponde ogni giorno a centinaia di domande in diretta degli ascoltatori con l'aiuto degli esperti in studio.

Ciliegina sulla torta saranno poi le 100 interviste con i principali imprenditori del made in Italy realizzate in occasione del Primo Summit dei Numeri 1 d'Italia di Class Editori che si è svolto sempre al Pirelli HangarBicocca lunedì scorso.

Il tutto si innesta nel palinsesto del canale che dalle 7 del mattino alle 22,30 segue la cronaca dei mercati e le notizie dall'Italia e dal mondo grazie anche ai collegamenti con i corrispondenti da Londra e New York. A Caffè Affari, che apre la mattinata, e a Linea Mercati, che segue la borsa durante la giornata, si aggiungono poi gli approfondimenti per chi fa trading, i contenitori dedicati al risparmio o quelli come la Stanza dei Bottoni destinati a chi deve prendere importanti decisioni di business giorno per giorno.

È l'unica televisione italiana ad avere uno spazio nel trading floor di Wall Street dal quale, fra le altre cose, ha seguito in diretta la quotazione di Ferrari con un'intervista esclusiva a Sergio Marchionne. C'è inoltre la presenza

in Cina, grazie alla quale il canale racconta i cambiamenti nel Paese asiatico tanto determinante per il business del resto del mondo. Poi ancora gli spazi dedicati alla tecnologia. Nel weekend il canale diventa Class Life, aprendo a contenuti di lifestyle, moda, design e tempo libero.

Class Cnbc è al suo 15esimo anno dalla nascita, frutto di una joint venture di Class Editori con Nbc, ai tempi in cui il colosso della televisione Usa era controllato da General Electric (a sua volta guidata da Jack Welch e Paolo Fresco). Oggi la Nbc è di proprietà di Comcast, ma la partnership continua con contributi che arrivano in Italia dall'internazionale e viceversa, soprattutto ogni volta che a parlare ai microfoni del canale italiano sono i manager delle aziende tricolori.

«È l'unico canale italiano che si occupa di questi argomenti», ha detto Paolo Panerai, vicepresidente e ad di Class Editori. «Ma non parliamo soltanto agli addetti ai lavori: ogni giorno rispondiamo a 200/300 domande che arrivano dai telespettatori. Con quello che è successo negli ultimi otto anni, il pubblico ormai si comporta come fanno i professionisti. E in ogni caso anche se fossimo solo per addetti ai lavori, essere sul nostro canale significa generare un passaparola delle opinioni che finisce per arrivare molto lontano». Panerai, però, sottolinea proprio come sia riduttivo definirlo solo un canale economico-finanziario: «Si raccontano il lifestyle, i prodotti eccellenti, il lusso, non c'è solo finanza ed economia».

Negli ultimi sette mesi, ha spiegato Marcella Bergamini, che gestisce il marketing strategico e operativo di Class Pubblicità, il canale ha registrato una crescita della raccolta pubblicitaria del 30% in termini di fatturato, mentre è salito del 20% il numero di investitori. Angelo Sajeva, presidente di Class Pubblicità e consigliere per le strategie e lo sviluppo di Class Editori, ha parlato di «forti potenzialità» per Class Cnbc in termini di raccolta pubblicitaria, ma passando dalla parte degli investitori, in termini di comunicazione in sinergia con l'intero polo d'informazione economico-finanziaria della casa editrice: «Sono media che riescono ad arrivare a un pubblico altrimenti difficilmente raggiungibile, e in grado di generare la frequenza nella comunicazione, elemento molto più importante rispetto a un semplice contatto sporadico». E accanto a un'offerta di spot tradizionali, il canale ha da tempo un team che lavora su progetti su misura per le aziende, la Creative Solution, in grado di sviluppare progetti tv, online e sul territorio. (riproduzione riservata)

Il gruppo chiude il periodo con utili in crescita del 32% a 2,9 mld \$. Ma i numeri di Espn deludono Wall St

Walt Disney, trimestre record con Star Wars

DI PAOLA VALENTINI

Trimestre stellare per Walt Disney grazie al boom di incassi al botteghino del settimo episodio della saga Star Wars (uscito nelle sale a metà dicembre 2015), che ha mitigato la cattiva performance del canale sportivo Espn. Gli utili netti del gruppo sono saliti del 32% a 2,9 miliardi di dollari nel trimestre, il migliore di tutti i tempi. Il giro d'affari è cresciuto del 14% a 15,2 miliardi di dollari, appena sotto il consensus pari a 14,75 miliardi. Nel periodo settembre-dicembre 2015, equivalente al primo trimestre dell'esercizio 2015-2016, gli utili sono arrivati a 1,73 dollari per azione dagli 1,27 registrati nello stesso trimestre del 2014. Al netto delle voci straordinarie, i profitti per azione sono saliti del 28% a 1,63 dollari, meglio delle

stime (1,45 dollari). Nel dettaglio, la divisione parchi e resort ha visto il fatturato raggiungere quota 4,28 miliardi di dollari, il 9% in più rispetto a un anno prima,



Una scena del settimo episodio di Star Wars

mentre gli utili sono saliti del 22% a quota 981 milioni di dollari. La divisione prodotti al consumo ha registrato ricavi per 1,91 miliardi (+8%). Ma il grande salto è

stato compiuto dalla divisione degli studi cinematografici grazie, come accennato, al nuovo film di Star Wars. Il fatturato è salito del 46% a 2,72 miliardi di dollari, mentre gli utili operativi sono cresciuti dell'86% a 1 miliardo di dollari. L'unica nota dolente è rappresentata da Espn e in generale dalla tv via cavo: gli utili operativi hanno visto una discesa del 5% il mercato si è concentrato su questo segnale negativo e a Wall Street a poche ore dalla chiusura ieri Walt Disney perdeva il 3,5%.

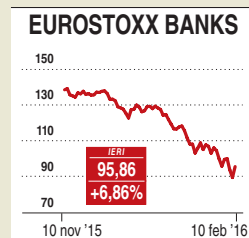
Star Wars Episodio VII *Il Risveglio della Forza* ha polverizzato diversi record: è stato il film che ha incassato 1 miliardo di dollari nel minor tempo. Inoltre, avendo al momento già incassato quasi 2 miliardi di dollari, è il film Disney che ha generato più ricavi in assoluto. E con i soli giocattoli di Star Wars il gruppo Disney ha incassato oltre 700 milioni di dollari. (riproduzione riservata)

CONTRARIAN

IL BOND BUYBACK? PER LE BANCHE È UTILE, CONSIDERATI I TEMPI

► Dovrebbe essere ormai chiaro che il primo problema per le banche italiane, o almeno per una larga maggioranza, non è tanto la dimensione del patrimonio netto, ma la capacità di fare utili. Sugli impieghi, i tassi attuali e le difficoltà delle aziende clienti non consentono di far salire il margine di

interesse. Né si possono più fare utili impiegando la raccolta ordinaria, che costa zero, impiegandola in titoli di Stato a breve, visto che pure questi non rendono nulla. Un po' si può forse guadagnare



muovendosi sul mercato interbancario, ma solo se si prendono rischi con controparti non proprio eccelse. E sulla liquidità eccedente, se non impiegata e ridata alla Bce, ci sono addirittura i tassi negativi.

Certo, sono cresciuti i ricavi da asset management e private banking, che però vengono da tre anni eccezionali; con un 2016 iniziato male, sarà difficile aumentare le commissioni, almeno quelle di performance. Le banche possono però, proprio grazie alla crisi di queste settimane, provare a guadagnare un po', nell'immediato, limando il costo della loro raccolta rappresentata da obbligazioni, i cui prezzi sono scesi a seguito del panico, ingiustificato, creato dalla cattiva comunicazione sulle novità del bail-in. In molti casi i prezzi delle obbligazioni bancarie sono scesi sotto la pari; quelli delle obbligazioni subordinate ancora di più, arrivando in alcuni casi al 70-80% del nominale. Riacquistarle, sul mercato o tramite offerte pubbliche e annullarle significherebbe, per le banche emittenti, registrare un capital gain e risparmiare sulle cedole future.

Ovviamente si devono verificare alcune condizioni. Innanzitutto, chi compra deve avere sufficiente liquidità da altre fonti e poter sostenere una maggiore esposizione alla provvista a breve termine, rispetto alla maggior durata delle obbligazioni che intende ritirare; in secondo luogo, deve avere una capienza patrimoniale adeguata, soprattutto se si intendono acquistare anche le obbligazioni subordinate, che almeno in parte e a seconda delle caratteristiche, vengono computate nei ratio patrimoniali, anche se non di capitale primario.

In linea di massima, potrebbero permettersi tali riacquisti, senza troppi timori, quelle banche che hanno livelli di ratio core-capital (Cet1) almeno nell'ordine dell'11%. Ovviamente si tratta spesso delle stesse banche i cui titoli obbligazionari hanno perso meno valore rispetto ad altri istituti considerati meno solidi. Ma lo spazio per guadagni e risparmi per diverse decine di milioni di euro ci sarebbe. E in momenti di vacche magre, ogni possibile fonte di reddito aggiuntiva non va scartata. Anche Deutsche Bank, nella bufera di questi giorni, ha annunciato un possibile piano di riacquisto dei propri bond (vedere articolo a pagina 4); il mercato l'ha premiata al solo annuncio, ancor prima di vedere effettivamente realizzati gli acquisti dei titoli e i conseguenti risparmi. Per le banche italiane dovrebbe valere lo stesso.

Ora la Bce deve raccordarsi con la Fed
E magari intervenire prima del 10 marzo

DI ANGELO DE MATTIA

Non si pensi che passata è la tempesta (finanziaria) perché ieri si sono verificati consistenti rimbalzi borsistici che hanno riguardato in particolare molte banche. Dovremo osservare i prossimi andamenti per valutare non se sia cessata la turbolenza - che appare un punto di arrivo non a breve termine - ma se essa si sia attenuata, magari anche per l'impatto che avranno avuto i provvedimenti di riforma nel settore del credito e gli orientamenti che, a poco a poco, anche se per ora con insufficiente determinazione, assumono le altre banche centrali, a cominciare dalla Fed. La presidente di quest'ultima, Janet Yellen, in un'audizione al Senato Usa ha dichiarato ieri che la banca centrale potrebbe essere costretta a rivedere il percorso di normalizzazione della politica monetaria intrapreso a dicembre con il lieve rialzo dei tassi, perché le aspettative di inflazione si sono notevolmente ridimensionate e, se l'apprezzamento del dollaro e i ribassi azionari persistessero in un contesto finanziario globale peggiorato, ciò potrebbe compromettere la crescita e l'occupazione. Insomma, un annuncio meno condizionato di quanto non lo siano spesso messaggi di questo tipo, ma pur sempre ancora in attesa di una compiuta osservazione. Se ne ricava la conferma che è quasi saltato l'aumento dei tassi ufficiali in quattro distinti momenti di un quarto di punto ciascuno da spalmare nell'anno in corso, come si era inizialmente programmato. L'impatto sul cambio euro/dollaro è scontato, ma resta ancora una situazione di attesa. Più volte abbiamo sottolineato su queste colonne le cause di questa fase di

accentuata turbolenza finanziaria partendo dal quadro globale e arrivando al contesto europeo, quindi a quello italiano. Se, accanto ai fattori internazionali (prevedibile rallentamento della crescita mondiale, bassi prezzi del petrolio, debolezza delle economie emergenti, rischi geopolitici ecc.) si osservano quelli specificamente europei, incentrati sulla persistenza della linea di austerità e sulla confusione nelle istituzioni comunitarie, come dimostra l'atteggiamento nei confronti dei problemi delle migrazioni e della sicurezza, con particolare riferimento a Schengen, ma anche della flessibilità per i conti pubblici, per non tacere della normativa bancaria, a cominciare dal bail-in e dalla Vigilanza unica, si può rilevare che le difficoltà nazionali, soprattutto nel settore bancario, hanno sopra di esse il quadro peggiore che sarebbe potuto capitare, stanti le questioni indicate. Dunque sarebbe gravissimo che, dopo aver potuto ieri tirare un sospiro di sollievo per l'andamento del mercato e per il restringimento degli spread, si tentasse di dimenticare gli incombenti problemi, ai quali non ci siamo affatto sottratti, almeno per ora. Vedremo oggi come saranno accolte le revisioni promosse dal Consiglio dei ministri in punti importanti del sistema finanziario. È abbastanza evidente che, se è vero che alcuni fondi (soprattutto di Paesi produttori di petrolio) hanno liquidato in tutto o in parte i loro investimenti perché hanno dovuto fronteggiare le conseguenze del calo del prezzo dell'oro nero e se è altrettanto vero

che poi si sono aggiunte manovre speculative e l'azione specifica di hedge fund, non si può trascurare quella parte di investitori che è stata attratta da opportunità che sono apparse, in altri mercati, meno a rischio. Il primum movens è stato il bail-in. Si è accesa la miccia; poi hanno concorso le lungaggini nel rapporto del Tesoro con la Commissione Ue sulla sistemazione dei crediti deteriorati e i timori che la situazione delle banche fosse più delicata, in questo campo, di quanto apparisse; la Vigilanza unica ha dato la sua potente mano a disorientare con l'ormai famigerato questionario sulle sofferenze inviato alle banche senza chiarire al pubblico il suo significato. A differenza del 2008, le difficoltà non muovono dal debito pubblico, ma su questo però possono ribaltarsi. A questo punto occorre che la Bce valuti, non essendo più sufficienti messaggi e moniti, se non sia il caso di intervenire prima della programmata data del 10 marzo e con strumenti potenti, ivi compreso l'impiego di mezzi di Vigilanza per finalità di politica monetaria e poi promuovendo un raccordo con le altre principali banche centrali, a cominciare dalla Fed del dopo-discorso al Senato della Yellen. Poi bisogna rafforzare la trasparenza delle banche, e non solo nel rapporto con la clientela, e promuovere la revisione di alcuni aspetti del bail-in, nonché lo slittamento della sua piena entrata in vigore. Resta infine da prendere una buona volta per le corna il toro del debito pubblico, varando un piano organico e calibrato per il suo taglio. A quel punto cadrebbe ogni alibi europeo. Anzi, tedesco. (riproduzione riservata)

Ancora più difficile gestire la privacy in azienda

DI MARINO LONGONI

Una semplificazione mancata. L'articolo 4 dello statuto dei lavoratori è stato modificato dall'articolo 23 del Jobs act, una norma che si proponeva di adeguare la disciplina dei controlli a distanza sui lavoratori ai nuovi strumenti tecnologici, rendendoli utilizzabili con il minimo di pastoie burocratiche per le imprese. Il risultato è stato un aumento della complessità gestionale e dei dubbi interpretativi. In particolare, per le apparecchiature da cui può derivare un controllo del lavoratore finalizzato alla tutela del patrimonio aziendale, mentre con le vecchie regole esisteva una giurisprudenza ampiamente consolidata che escludeva la necessità di un accordo sindacale o di un'autorizzazione amministrativa, adesso queste procedure sembrano necessarie. Banalmente, la telecamera per stanare chi prendeva i soldi dalla cassa aziendale è uno strumento di tutela del patrimonio, ma ne può derivare un controllo sul lavoratore: quindi serve l'autorizzazione che prima il 99% delle sentenze considerava inutile.

Sugli strumenti di lavoro la confusione è massima: secondo alcuni quando dall'uso di posta elettronica, smartphone, o del gps sull'auto aziendale può derivare un controllo sul lavoratore, servirebbe la proce-

dura sindacale o l'autorizzazione amministrativa. Pizzetti, ex Garante della privacy, sostiene pubblicamente che se gli strumenti informatici diventano uno strumento di controllo indiretto del lavoratore è necessaria l'autorizzazione o l'accordo. Secondo altri invece il comma 2 dell'articolo 4 basta a escludere questi oneri burocratici per l'azienda, anche perché una lettura diversa finirebbe per svuotare completamente la riforma da ogni effetto di semplificazione. Il ministero del Lavoro finora non ha preso posizione, limitandosi ad affermare che va comunque rispettato il codice della privacy: precisazione poco incisiva perché lo stesso codice ammette che il mancato rispetto delle norme ivi contenute non impedisce comunque al datore di lavoro di utilizzare in giudizio gli elementi raccolti. Alcune grandi società hanno già inoltrato richiesta al ministero di autorizzazione all'installazione di impianti di controllo audiovisivo o geolocalizzazione o app sugli smartphone dei dipendenti (le nuove norme prevedono espressamente la possibilità, per chi ha più sedi sul territorio nazionale, di rivolgere un'unica richiesta a livello nazionale invece di più richieste a

livello locale, come era in passato), ma la risposta è stata un gentile diniego e un rinvio alla sede territorialmente competente. Certo, non un grande aiuto.

Il terzo comma dell'articolo 4 dispone invece che le informazioni raccolte con questi strumenti possono essere utilizzate per tutti i fini connessi al rapporto di lavoro, quindi anche per un procedimento disciplinare. A condizione che «sia data al lavoratore adeguata informazione sulle modalità d'uso degli strumenti e di effettuazione dei controlli».

Il datore di lavoro dovrebbe quindi fare una ricognizione degli strumenti di lavoro, degli impianti audiovisivi e di tutti gli strumenti che permettono un controllo a distanza e prevedere un regolamento interno per ciascuno di essi al fine di disciplinare l'utilizzo consentito dall'azienda, elencando anche in modo dettagliato le modalità di controllo che potranno essere poste in essere dall'azienda stessa. Volendo essere pignoli resterebbe ancora da capire se sugli strumenti di lavoro è necessario attivare anche la procedura di accordo sindacale o autorizzazione amministrativa e se sia necessario anche il consenso del lavoratore per il trattamento dei dati personali. E la chiamano semplificazione! (riproduzione riservata)

IL PRESIDENTE DELLA FED LASCIA APERTA LA PORTA A EVENTUALI RIALZI. IL DOW CEDE LO 0,6%

La Yellen rovina la festa a Wall St

Il principale indice del Nyse chiude la seduta in rosso nonostante le scorte di petrolio risultino inferiori al previsto. In Europa listini spinti dalle banche

di GIULIANO CASTAGNETO

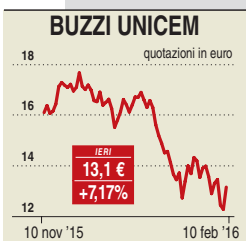
Se i listini europei ieri hanno messo a segno sensibili rialzi, culminati con il +5% di Piazza Affari, (si veda articolo a pag. 2) lo stesso non si può dire di Wall Street. Il listino di New York ha praticamente trascorso tutta la seduta a cavallo della parità, sospinto sia dal migliorato umore dei mercati dall'altra parte dell'Atlantico, che dal dato sulle scorte di petrolio negli Usa, risultate inferiori alle aspettative, il che ha sostenuto le quotazioni soprattutto del Brent, salito a 31 dollari al barile. Ma al tempo stesso gli operatori sono stati disorientati dalle parole del presidente della Fed, Janet Yellen. Quest'ultima nel corso di un'audizione al Congresso (si veda articolo a pag. 3) ha sì riconosciuto che le condizioni dell'economia sono ora meno favorevoli alla crescita, anche per via dell'incertezza sulla situazione dell'economia cinese, il che farebbe supporre che di ulteriori aumenti dei tassi non è il caso parlare, ma ha aggiunto che gli Usa dovrebbero continuare a crescere e quindi l'aumento dei tassi sarà solo «più graduale». Gli operatori del Nyse e del Nasdaq, che sia spettavano dichiarazioni ancora più «da colomba», non l'hanno presa molto bene. Così il Dow Jones verso fine seduta evidenziava una flessione che, sebbene limitata allo 0,2%, era in

IL CASO

di Valerio Testi

Buzzi vola sui conti migliori del previsto

► È vero che Piazza Affari ieri è rimbalzata del 5% grazie alle banche. Ma il titolo del gruppo cementiero Buzzi Unicem ieri ha fatto notevolmente meglio del mercato, con un allungo del 7,2% a 13,1 euro. E in effetti ci sono altri fattori, oltre alla generale intonazione positiva del mercato, alla base di una giornata che il



paese contrasto con i sensibili recuperi dei listini europei. D'altra parte alcuni osservatori hanno sottolineato che la Yellen è in una posizione scomodissima, perché non può nemmeno permettersi toni troppo concilianti, che farebbero supporre che l'economia americana sta scivolando in recessione. In ogni caso ieri il dollaro si è indebolito dello 0,15% nei confronti dell'euro, a conferma che, secondo il mercato, la normalizzazione della politica monetaria negli Usa è ancora lungi dall'essere

gruppo ricorderà a lungo. E infatti un consistente aiuto è venuto dai conti preliminari. Gli esperti di Bernstein evidenziano che la società prevede di chiudere il bilancio consolidato del 2015 con un margine operativo lordo ricorrente intorno a 470 milioni di euro, cifra migliore della stima già comunicata al mercato in occasione del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre. Proprio quest'ultimo elemento a detta della casa d'affari ha sostenuto la performance del titolo. Bernstein ha confermato sul titolo il giudizio outperform e il prezzo obiettivo a 20,7 euro. (riproduzione riservata)

acquisita. In una Wall Street sostanzialmente piatta, ieri si è fatto notare la scivolata della Disney, che ha perso il 2,7% nonostante i brillanti risultati al botteghino di *Star Wars*. Ma sui conti del gruppo dei media pesano i non buoni risultati del canale tv sportivo Espn. In precedenza i listini del Vecchio Continente avevano chiuso con rialzi ben sopra l'1% a eccezione di Londra (che ha chiuso con un +0,7%). In particolare, oltre a Piazza Affari che è stata la star della giornata con un recupero del 5,2%, molto bene è andata Madrid (+2,7%), altro mercato su cui pesano molto alcuni grandi gruppi bancari come il Santander (+5,2%) e il Bbva (+6,2%). Sono state infatti le banche a dare la scossa ai parterre di tutta Europa, grazie alle notizie sul

buy back dei titoli subordinati di Deutsche Bank, che tanto avevano preoccupato gli operatori nelle ultime sedute. E i finanziari hanno trascinato tutti gli altri titoli. Così Parigi (ha guadagnato l'1,6%, e Francoforte l'1,5%). Londra come accennato in precedenza si è limitata a un +0,7%. (riproduzione riservata)

REDDITO FISSO

di Stefania Peveraro

Mercati molto timorosi sulle banche

► Ancora molto alta sul mercato la percezione del rischio sulle banche europee. Gli spread sui credit default swap sulle emissioni più liquide ieri si sono ridotti in misura impercettibile rispetto al picco toccato tra lunedì e martedì. Lo stesso andamento si è visto sia per i titoli senior che per quelli subordinati, con i rispettivi indici Itraxx di Markt che ieri in serata si trovavano a quota 127 punti e 290, poco sotto il massimo segnato lunedì sul debito senior a 136,9 punti e martedì a 305,6 punti su quello subordinato. In particolare lo spread sui Cds sul debito senior di Unicredit era ieri di 250 punti, 223

era quello di Mediobanca e 179 quello di Intesa Sanpaolo. Sul bond subordinati gli spread erano invece rispettivamente di 519, 479 e 364 punti. Quanto ai titoli corporate, da segnalare l'imminente emissione di bond convertibili per 1 miliardo di euro targata Sanofi. Lo ha scritto ieri Bloomberg, precisando che l'emissione potrebbe avvenire entro fine mese. Al momento non ci sono conferme da parte del colosso francese del pharma. (riproduzione riservata)

RISCHIO BANCHE



FTSE MIB FUTURE

di Gianluca Defendi

► È stata una giornata positiva sul mercato azionario italiano che, sostenuto dal recupero dei bancari, ha compiuto un veloce rimbalzo tecnico portandosi a ridosso di un'importante resistenza. Il FtseMib future, dopo un'apertura a 16.115 punti, si è appoggiato a quota 15.900 prima di effettuare una rapida risalita che ha spinto i prezzi fino ad un massimo intraday di 16.820 punti. Nonostante questo rialzo la struttura tecnica di breve periodo rimane ancora precaria. Il mercato ha comunque dato i primi segnali di tenuta: il superamento di 16.850 può innescare un ulteriore allungo verso 17.020-17.040 prima e attorno a 17.250 in seguito. Prima di poter iniziare una risalita di una certa consistenza sarà comunque necessaria una fase riaccumulativa. Solo una discesa sotto 18.850 potrebbe fornire un nuovo segnale ribassista di tipo direzionale. (riproduzione riservata)



I CALDISSIMI

I TITOLI DA TENERE D'OCCHIO OGGI



Trend di breve	Livelli di breve	Valenza	Livello generato dal prezzo (gg. fa)	Distanza dal prezzo di riferimento	Probab. di incontro
Neutrale	RESISTENZE				
	9,75	10,38	144	38,10%	5,26%
	8,71	1,35	276	23,94%	15,39%
	8,25	4,00	122	16,86%	23,58%
	7,6	1,42	10	6,23%	39,74%
Trend di medio					
Negativo					
Trend di lungo					
Molto negativo					
Avvertenze					
Possibile ribaltata a breve					



Trend di breve	Livelli di breve	Valenza	Livello generato dal prezzo (gg. fa)	Distanza dal prezzo di riferimento	Probab. di incontro
Moder. negativo	RESISTENZE				
	6,2	4,07	280	12,01%	18,41%
	6,1	1,33	16	10,21%	22,36%
	5,937	1,07	451	6,59%	31,21%
	5,738	1,05	317	2,98%	41,29%
Trend di medio					
Negativo					
Trend di lungo					
Molto negativo					
Avvertenze					
Test ribassista a 4,15					

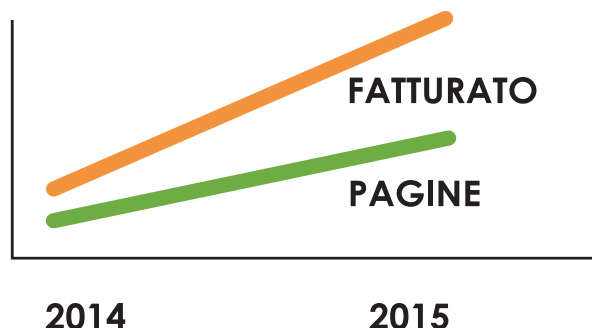


Trend di breve	Livelli di breve	Valenza	Livello generato dal prezzo (gg. fa)	Distanza dal prezzo di riferimento	Probab. di incontro
Moder. negativo	RESISTENZE				
	3,15	11,07	35	28,26%	7,08%
	3	4,19	21	22,15%	12,51%
	2,95	4,45	39	20,11%	14,92%
	2,6	3,24	4	5,86%	38,21%
Trend di medio					
Negativo					
Trend di lungo					
Molto negativo					
Avvertenze					
Test ribassista a 2					



Trend di breve	Livelli di breve	Valenza	Livello generato dal prezzo (gg. fa)	Distanza dal prezzo di riferimento	Probab. di incontro
Moder. negativo	RESISTENZE				
	0,529	2,25	14	45,03%	4,95%
	0,5105	1,49	11	38,12%	8,08%
	0,451	1,20	4	24,31%	18,67%
	0,4165	1,80	4	16,02%	27,76%
Trend di medio					
Negativo					
Trend di lungo					
Molto negativo					
Avvertenze					
Principale supporto a 0,2					

case&country *interni oltre il giardino* 2015



La qualità
PREMIA

Classpubblicità

L'OPERATORE PROPONE QUATTRO COLLOCAMENTI SULLA PIATTAFORMA DI BORSA ITALIANA

Quinta Opv targata Unicredit

L'offerta comprende quattro Cash Collect di tipo Autocallable, due sugli indici EuroStoxx Oil&Gas ed EuroStoxx Banks, due sui titoli Intesa Sanpaolo e Amazon. La scadenza è per tutti triennale

DI ALBERTO MICHELI

Mercoledì scorso, 3 febbraio, si è aperta una nuova Offerta pubblica di vendita (Opv) di certificati d'investimento, promossa da Unicredit bank direttamente attraverso la piattaforma SeDeX di Borsa italiana. Come già segnalato più volte, i vantaggi di questi «collocamenti diretti» sono molteplici. Innanzitutto è più immediato e capillare l'accesso all'offerta, che potrà essere sottoscritta indipendentemente dall'intermediario utilizzato e in secondo luogo è garantita una maggiore rapidità di accesso al mercato secondario. Nel caso in questione i quattro certificati potranno esordire sul SeDeX venerdì 26 febbraio, a soli due giorni dalla data di emissione fissata per mercoledì 24, contro i due mesi dei collocamenti tradizionali. Questa quinta Opv targata Unicredit si chiuderà mercoledì prossimo, 17 febbraio, e comprende quattro Cash Collect Autocallable, due sugli indici EuroStoxx Oil&Gas ed EuroStoxx Banks e due sulle azioni Intesa Sanpaolo e Amazon. Vediamo in breve le caratteristiche dei diversi prodotti.

Cash Collect Autocallable su EuroStoxx Oil&Gas. Sarà emesso a un prezzo iniziale di 100 euro, comprensivo di una commissione di strutturazione pari al 2,5%. All'emissione la scadenza sarà triennale (25 febbraio 2019), ma lo strumento prevede una doppia finestra annuale di possibile esercizio anticipato, che potrà ridurre anche in modo netto la durata dell'investimento. Al termine del primo (24 febbraio 2017) e del secondo anno (26 febbraio 2018) il certificato sarà infatti liquidato anticipatamente se il sottostante farà segnare una performance non negativa rispetto al suo valore iniziale, che sarà rilevato alla chiusura del prossimo 24 febbraio. In caso di performance non negativa il Cash Collect sarà rimborsato con un premio lordo dell'8,5%, mentre in caso contrario potrà comunque corrispondere il solo premio (senza rimborso del capitale) a patto che la perdita maturata dall'indice non sia superiore al 30%. A scadenza, cioè in caso di mancato esercizio anticipato, potranno infine verificarsi due diversi scenari: a) se l'EuroStoxx Oil&Gas farà segnare una chiusura non inferiore alla barriera, posta al 70% del suo valore iniziale, il certificato sarà liquidato sempre con un

premio lordo dell'8,50%; b) se il sottostante chiuderà invece con una perdita finale superiore al 30%, il certificato replicherà interamente tale performance negativa.

Cash Collect Autocallable su EuroStoxx Banks. Questo prodotto è del tutto simile al precedente: sarà emesso sempre a un prezzo iniziale di 100 euro, comprensivo di una commissione di strutturazione pari al 2,5%. All'emissione la scadenza sarà di nuovo triennale (25 febbraio 2019), e sarà sempre accompagnata da una doppia finestra annuale di possibile esercizio anticipato. L'unica differenza riguarda

l'ammontare del premio, che in questo caso sarà del 6,5% lordo. Al termine del primo (24 febbraio 2017) o del secondo anno (26 febbraio 2018) il certificato sarà quindi liquidato a 106,5 euro se il sottostante farà segnare una performance non negativa rispetto al suo valore iniziale, mentre in caso contrario potrà comunque corrispondere il premio se la perdita non sarà superiore al 30%. A scadenza potranno infine verificarsi gli stessi due scenari precedenti: a) rimborso con premio lordo del 6,5% con una chiusura dell'EuroStoxx Banks non inferiore alla barriera, posta anche qui al 70% del suo valore iniziale; b) rimborso in

linea con la performance del sottostante in caso di perdita finale superiore al 30%.

Cash Collect Autocallable su Intesa Sanpaolo. Anche questo certificato sarà emesso a un prezzo iniziale di 100 euro, comprensivo di una commissione di strutturazione pari al 2,5%. All'emissione la scadenza sarà triennale (25 febbraio 2019), ma in questo caso sono previste tre finestre semestrali di possibile esercizio anticipato, partendo da agosto 2017. Al termine del terzo (24 agosto 2017), quarto (26 febbraio 2018) o quinto semestre (24 agosto 2018) il certificato sarà liquidato anticipatamente se

il sottostante farà segnare una performance non negativa rispetto al suo valore iniziale, che sarà rilevato sempre alla chiusura del prossimo 24 febbraio. In caso di performance non negativa il Cash Collect sarà rimborsato con un premio lordo del 4,1%, mentre in caso contrario potrà comunque corrispondere il solo premio (senza rimborso del capitale) a patto che la perdita maturata dal titolo non sia superiore al 35%. Un premio analogo sarà inoltre corrisposto al termine del primo (31 agosto 2016) e del secondo semestre (3 marzo 2017), ma senza alcuna condizione accessoria, cioè indipendentemente dall'andamento di Intesa Sanpaolo. A scadenza, cioè in caso di mancato esercizio anticipato, potranno infine verificarsi i soliti due scenari alternativi: a) rimborso con premio lordo del 4,1% con una chiusura del titolo bancario non inferiore alla barriera, posta al 65% del suo valore iniziale; b) rimborso in linea con la performance del sottostante in caso di perdita finale superiore al 35%.

Cash Collect Autocallable su Amazon. Questo prodotto è del tutto simile al precedente: sarà emesso a un prezzo iniziale di 100 euro, comprensivo di una commissione di strutturazione pari al 2,55%. All'emissione la scadenza sarà triennale (25 febbraio 2019) e anche qui sono previste tre finestre semestrali di possibile esercizio anticipato, partendo da agosto 2017. L'unica differenza riguarda l'ammontare del premio semestrale, che in questo caso sarà del 3,1% lordo. Al termine del terzo (24 agosto 2017), quarto (26 febbraio 2018) o quinto semestre (24 agosto 2018) il certificato sarà liquidato anticipatamente a 103,10 euro se il sottostante farà segnare una performance non negativa rispetto al suo valore iniziale, mentre in caso contrario potrà comunque corrispondere il solo premio, a patto che la perdita maturata non sia superiore al 35%. Un premio analogo sarà inoltre corrisposto al termine del primo (31 agosto 2016) e del secondo semestre (3 marzo 2017), ma senza alcuna condizione accessoria. A scadenza potranno infine verificarsi gli stessi due scenari precedenti: a) rimborso con premio lordo del 3,1% con una chiusura del titolo americano non inferiore alla barriera, posta al 65% del suo valore iniziale; b) rimborso in linea con la performance del sottostante in caso di perdita finale superiore al 35%. (riproduzione riservata)

Più potenza
per le mie
performance
di trading.

Mini Futures Certificate

Scopri come investire a leva su azioni e indici.

Con i nuovi Mini Futures Certificate di UniCredit puoi investire al rialzo (Mini Long) e al ribasso (Mini Short) amplificando la performance del titolo o indice sottostante, sfruttando l'effetto della leva finanziaria. Qualora il sottostante tocchi il livello di stop loss, il Certificate si estingue automaticamente, con una perdita massima pari al capitale investito. **L'effetto leva amplifica i guadagni, ma espone parimenti a perdite potenzialmente amplificate.**

ISIN	Sottostante	Tipologia	Strike Iniziale	Stop Loss
DE000HV4A7M1	FTSE/MIB	MINI LONG	13000	13400
DE000HV4A7P4	FTSE/MIB	MINI SHORT	22000	21300
DE000HV4A777	ENEL	MINI LONG	2,50	2,65
DE000HV4A8H9	FIAT-FCA	MINI SHORT	8	7,6

I Mini Futures Certificate sono strumenti finanziari strutturati a complessità molto elevata. Non è garantito il rimborso del capitale.

www.investimenti.unicredit.it
Numero verde: 800.01.11.22

La vita è fatta di alti e bassi.
Noi ci siamo in entrambi i casi.



Questo annuncio ha finalità pubblicitarie ed è pubblicato da UniCredit Bank AG Succursale di Milano, membro del Gruppo UniCredit. UniCredit Bank AG Succursale di Milano è soggetta al regolamento della Banca Centrale Europea, Banca d'Italia, Commissione Nazionale per le Società e la Borsa e BaFin. UniCredit Corporate & Investment Banking è un marchio registrato da UniCredit S.p.A. I Certificate emessi da UniCredit Bank AG sono quotati sul mercato SeDeX di LSE-Borsa Italiana dalle 9.00 alle 17.30. Prima di ogni investimento leggere il prospetto informativo disponibile sul sito www.investimenti.unicredit.it. Il prospetto riguardante i Mini Futures Certificate è stato approvato da BaFin in data 28 Maggio 2015 e passaportato in Italia. In relazione alle conoscenze ed all'esperienza, alla situazione finanziaria ed agli obiettivi d'investimento, i Certificate potrebbero risultare non adeguati per tutti gli investitori. Si invitano pertanto gli investitori a rivolgersi ai propri consulenti prima di effettuare l'investimento. Questo annuncio non costituisce un'offerta di vendita né una sollecitazione all'investimento.

Accessori

La nuova cover per iPhone della serie Clic Leather di Native Union è realizzata in pelle lavorata ed è disponibile in tre varianti di colore: Blue Marine, Bordeaux e Gold Ton. Fa parte di un lussuoso cofanetto in edizione limitata che include, oltre alla custodia, anche un cavo di ricarica Belt Cable con cinturino in pendant. Costa 89 euro. Info: www.nativeunion.com



Casa

Frutto della passione di Bialetti per il design, Cuore ha uno stile unico: è la prima e sola macchina per caffè sospesa. Le sue linee morbide disegnano un cuore perfetto che poggia su un elegante supporto in metallo satinato progettato per sostenere e assicurare la massima stabilità. Info: www.bialettigroup.com



Fashion

Orchid Print è una linea dedicata a un fiore dalla bellezza unica, esteticamente perfetto simbolo di raffinatezza, eleganza e armonia che Bensimon raccoglie e posa nella nuova linea di tennis e accessori in edizione limitata. La giacca in canvas costa 227 euro. Info: www.bensimon.com



mfpersonal@class.it

Personal

Investire nella Qualità della vita

■ ■ **Collezionismo** Quotazioni in salita per i poster delle località sciistiche e balneari

Vacanze da incorniciare

I lavori più ricercati sono quelli realizzati tra l'inizio del 1900 e il 1940

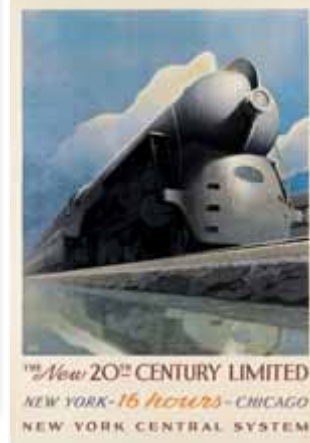
di Elena Correggia

Da St. Moritz a Courmayeur, da Capri alla Costa Azzurra, le località lanciate dalla moda della villeggiatura del secolo scorso campeggiano sui manifesti d'epoca fra colori sgargianti, immortalate dall'estro dei più abili cartellonisti. Le vette innevate e le evoluzioni sugli sci sono state protagoniste della consueta ski poster sale di Christie's, lo scorso 21 gennaio a Londra, che ha visto salire sul gradino più alto del podio un'immagine di Gstaad del 1934, disegnata da Alex Diggelmann, raffigurante un allegro convoglio di sciatori incorniciato dalle cime alpine, aggiudicata per quasi 100 mila euro rispetto a una stima di 13-19.500. Nell'incremento delle quotazioni gioca senza dubbio un ruolo importante la celebrità delle località reclamizzate, al centro di una contesa fra più collezionisti, ma in generale fra i cartellonisti alpini più celebri si annoverano lo svizzero Carl Moos e i francesi Emile Cardinaux e Roger Broders, i cui disegni possono superare senza problemi i 10 mila euro. Fra gli italiani spicca Gino Boccasile, autore del fortunato manifesto del 1952 ideato per Sestriere, nel quale campeggia una sorridente e florida fanciulla. Il poster, non raro, è stato aggiudicato in un esemplare in condizioni molto buone dalla casa d'aste Bolaffi per 2.600 euro nell'autunno del 2014. Lo stesso manifesto è ora proposto con stima di 1.800-2.700 euro da Swann auction galleries, durante l'asta in programma a New York l'11 febbraio. L'interesse per i manifesti, e in particolare per quelli di viaggio, si conferma assai spiccato negli Stati Uniti, dove sono amati i begli esemplari di località turistiche anche europee, note e meno note, purché di grande impatto visivo o di un



autore rinomato, specie del periodo compreso fra l'inizio del XX secolo e gli anni Quaranta circa. In catalogo da Swann si fanno notare due rari esemplari del lavoro di gusto pittorico di Friederich Burger del 1914 dedicati a Pontresina (stima 6.300-9 mila euro) e Heiden (3.600-5.400 euro).

Dai monti al mare, la vendita vede brillare anche il Mediterraneo con un paio di vedute grafiche di Capri ideate negli anni Cinquanta da Mario Puppo (stime da 550 a 900 euro), mentre Marsiglia viene pubblicizzata da un elegante manifesto di Roger Broders del 1929, che mostra il gusto innovatore e quasi futurista della cartellonistica francese



del periodo (1.800-2.700 euro). Dedicato invece alle meraviglie naturalistiche dell'Australia, il poster di James Northfield del 1930 colpisce per il maestoso scorcio delle Blue Mountains (1.800-2.700 euro). Dello stesso autore nell'ottobre 2015 da Bolaffi era andato all'incanto un poster di soggetto marino con la barriera corallina australiana e con protagonista un pesce guizzante, aggiudicato per 1.875 euro rispetto a una base di 1.500 euro. Nella stessa vendita si era inoltre distinta una veduta da cartolina di Capri dai toni liberty, opera di Mario Borgoni del 1927, passata da una base di 750 euro a un realizzo per 2 mila.

Un capitolo a parte è composto infine dai poster commissionati dalle grandi compagnie marittime e ferroviarie, che testimoniano i primi viaggi di lungo raggio

e i progressi della tecnica. Fra i viaggi di lusso compiuti sui grandi transatlantici l'asta di Swann propone quelli sui piroscafi della Holland America Line, con il poster dal tratto sintetico ed efficace di Willem Ten Broek del 36 (3.600-5.400 euro) e quelli su Caronia e Carmania della Cunard line, navi inaugurate nel 1905 nel viaggio Liverpool-New York-Boston, commemorato dal poster di Edward Wright (2.700-3.600 euro). (riproduzione riservata)

MF
fashion

SU MFFASHION.COM LE GALLERY DAGLI SHOW
UOMO FALL-WINTER 2016/17 DI NEW YORK
E PARIGI, MILANO, FIRENZE E DI LONDRA

New York, passerelle al via tra cinema e l'incognita ready-to-buy

Dopo l'anteprima di *Zoolander N°2*, partono oggi nella Grande Mela le sfilate per il prossimo inverno. Che danno il via alla lunga maratona fashion, in attesa di scoprire come cambierà il ritmo dei défilé, pronti al modello see now-buy now

Sarà una tornata di sfilate turbolenta, quella al via oggi da New York. La fashion week della grande mela taglia infatti il nastro al mese di sfilate femminili per l'autunno-inverno 2016/17, che fino a marzo toccheranno in ordine Londra, Milano e Parigi. Un momento delicatissimo per il sistema moda internazionale, pronto a mettere in discussione il timing delle pedane rispetto a quello dell'arrivo nei negozi dei vestiti, dopo l'annuncio di Burberry e di Tom Ford di essere pronti da settembre alla formula ready-to-shop; sfilando lette-

ralmente con le collezioni disponibili in quel momento nella loro rete retail (vedere MFF del 6 febbraio). Una discussione ancora apertissima a livello internazionale, ma che rischia di far passare alla storia questa rassegna di défilé, come l'ultima in anticipo rispetto ai tempi dello shopping per il consumatore finale. Intanto, dopo la prima del film *Zoolander N°2*, anticipata da una sfilata-show del cast, che ha guadagnato il beneplacito di Anna Wintour, potente direttore di *Vogue America*, oggi la creatività a stelle e strisce scalda i motori con quello che sarà

un evento a metà strada tra moda e musica, tra elitario mondo degli addetti ai lavori e gente comune. Si tratta infatti del mega happening organizzato da Kanye West per la terza stagione di Yeezy, progetto di moda studiato in collaborazione con Adidas; e in contemporanea la pop-star lancerà anche il suo nuovo album *Waves*. Domani, invece, si susseguiranno in ordine Yigal Azrouël, Jason Wu, Milly, Giulietta, Francesca Liberatore e la scenografica

continua a pag. 11

BEN STILLER E OWEN WILSON, IN VALENTINO, DURANTE LA SFILATA-HAPPENING PER LA PREMIERE DI ZOOLANDER N°2

Uk, con il Bfc sfilate live in nove città

Bfc-British fashion council si allea con **Ocean outdoor** per rendere più accessibili le sfilate a 35 milioni di consumatori nel Regno Unito. Grazie a 60 maxi schermi posizionati nella città di Birmingham, Bristol, Edinburgh, Glasgow, Leeds, Liverpool, Manchester e Newcastle oltre che a Londra in location come Canary wharf, il roundabout di Holland park, Two towers west sulla strada tra la città e l'aeroporto di Heathrow e Westfield, dal 15 al 23 febbraio saranno trasmesse in streaming le sfilate della **London fashion week** in scena a partire da sabato 19, anticipato nei giorni precedenti dagli highlights delle collezioni primavera-estate 2016 presentate lo scorso settembre. «In un momento di grande dibattito sulle connessioni tra le fashion week e i consumatori, questa è un'ottima opportunità per raggiungere consumatori abituali e nuovi in tutto il Regno Unito», ha dichiarato il ceo del Bfc **Caroline Rush**.

Urban outfitters a +4%

Urban outfitters chiude nel segno della positività. Il gruppo americano ha infatti archiviato l'anno fiscale al 31 gennaio 2016 con vendite nette per 3,4 miliardi di dollari (circa 3,02 miliardi di euro al cambio di ieri), in crescita del 4% rispetto all'esercizio precedente. Per quanto riguarda il quarto trimestre, le performance sono rimaste stabili toccando ricavi per 1,01 miliardi di dollari (circa 897 milioni). Tra i brand controllati dal gruppo risulta trainante l'etichetta Urban outfitters, che ha chiuso i 12 mesi raggiungendo 1,39 miliardi di dollari (1,23 miliardi).

segue da pag. I

presentazione di **Polo Ralph Lauren**, etichetta del colosso Usa **Ralph Lauren**, da qualche stagione al centro di una forte strategia retail a livello mondiale. Tra gli eventi attesissimi anche la finale del **Woolmark prize** e il debutto di **Fenty by Rihanna Puma collection**, disegnata dalla cantante delle Barbados in collaborazione con il gigante dello sport, satellite di **Kering**. La mattinata di sabato si aprirà con lo show di **Lacoste** agli **Spring studios**, spazi che hanno un po' sostituito il vecchio epicentro della fashion week situato allo scomodo **Lincoln center**. Si proseguirà con **Rebecca Minkoff**, **Hervé Lèger** by **Max Azria**, **Tibi**, **Alexander Wang**, **Banana Republic**, **Baja East**, **Moncler Grenoble** e **Altuzarra**, oltre alla mostra organizzata da **Pirelli**, «The calendar Pirelli collection» per celebrare la storia del calendario più famoso di sempre. Sempre nella serata di sabato **Diesel black gold**, da questa stagione non più presente nel calendario newyorkese perché pronto a conquistare il palcoscenico di **Milano moda donna**, taglierà il nastro al suo megafashion su Madison avenue. Come ogni stagione la domenica mattina si aprirà con gli show di **Victoria Beckham**, seguito da **Public School**, **Derek Lam**,

Hood by air, **J.Crew**, **Custo Barcelona**, **Diane von Furstenberg**, **Brooks brothers**, **Edun**, **Prabal Gurung** e **Opening ceremony**. Lunedì si entrerà ancora più nel vivo con **Carolina Herrera**, **The Row** che dopo la parentesi parigina tornerà all'ombra dell'Empire state building, **Tommy Hilfiger**, **Jeremy Scott**, **Thom Browne** e **Rag & Bone**. Martedì si tornerà uptown con la mattutina sfilata di **Tory Burch**; a seguire toccherà alla terza esperienza newyorkese di **Chiara Boni** con **La petite robe**. Ma la giornata proseguirà con **Vera Wang**, **Rodarte**, **Oscar de la Renta**, **Coach** e **Narciso Rodriguez**. La penultima giornata della gelida fashion week Usa (sono attese temperature record fino a 18 gradi centigradi) si aprirà in bellezza con **Michael Kors**, che inaugurerà la giornata di show con **Boss women**, **Dkny**, **Anna Sui** e **Proenza Schouler**, oltre alle presentazioni di **Theory** e **Nicopanda**. Ad animare l'ultima giornata, in attesa di far volare tutti gli addetti ai lavori verso la settimana della moda di Londra, saranno come di consueto le sfilate di **Ralph Lauren collection**, **J.Mendel**, **Calvin Klein** e **Marc Jacobs**, che con il suo sempre irriverente show alle ore 18 proverà a tenere incollati tutti in città, fino a tarda sera. (riproduzione riservata)

Fabio Maria Damato (New York)

En-plein di live stream su mffashion.com

Inizia in grande stile la stagione di sfilate womenswear autunno-inverno 2016/17 di **MFF**. Il sito **mffashion.com** ha infatti registrato l'en-plein di live streaming in occasione della **New York fashion week**, al via oggi. Si partirà domani con lo show di **Desigual** alle 21 ora italiana in diretta dallo skylight **The Arc**. Nei prossimi giorni, tra i nomi in agenda, compaiono alcuni mostri sacri del made in Usa come **Tommy Hilfiger**, **Tory Burch** e **Michael Kors** in diretta da Varick street. E poi Jason Wu con la sua **Boss women** e **Francisco Costa** con **Calvin Klein collection**. Per essere sempre aggiornati sulle news del mondo della moda, basterà iscriversi alla newsletter di **MFF**: ogni giorno sono disponibili novità in formato video e contenuti editoriali esclusivi.

Exhibition

Il design del gioiello in scena alla Triennale

Dal 2 aprile, nel programma della XXI esposizione internazionale, la galleria del Palazzo dell'arte ospiterà «Brilliant! I futuri del gioiello italiano». **Barbara Rodeschini**

Fervono i preparativi in vista dell'inaugurazione della XXI esposizione internazionale della Triennale di Milano. L'appuntamento, in calendario, dal 2 aprile al 12 settembre 2016 con il tema evocativo **21st Century. Design After Design**, segna il ritorno di una delle principali manifestazioni internazionali in città dopo vent'anni grazie al sostegno del **Bie-bureau international des expositions**, del Governo Italiano, Comune di Milano, Regione Lombardia, Camera di Commercio di Milano e Camera di Commercio di Monza e Brianza. Organizzata attraverso dodici siti, come la sede della Triennale all'area **Expo** passando per l'**Hangar Bicocca** e il **Mudec-Museo delle Culture di Milano**,

l'esposizione prevede 20 mostre di cui 11 curate dal comitato scientifico di **XXIT** e nove realizzate in collaborazione con i principali musei, enti, istituzioni ed aziende. Tra queste, da segnalare è il percorso dedicato alla manifattura e all'artigianato orafa italiano. Intitolata «Brilliant! I futuri del gioiello con-

temporaneo», l'exhibition è stata curata da **Alba Cappellieri** in collaborazione con **Ice-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane**. Allestito all'interno della galleria progettata da **Gae Aulenti** al Palazzo dell'Arte di viale Alemagna a Milano, il percorso svela una selezione di circa 50 opere chiave del mondo del gioiello con proposte firmate, tra gli altri, da **Buccellati**, **Bulgari**, **Pomellato**, **Gaetano Pesce**, **Marni**, **Vhernier**, **Moschino**, **Gianfranco Ferré** e **Sharra Pagano**. Protagonista della mostra è il collier, considerato il gioiello più rappresentativo dell'arte orafa italiana, che si racconta attraverso i cinque temi chiave: **Manifattura Mirabile**, **Bellezza Quotidiana**, **Avant Craft**, **Tecnologie Preziose** e **Creatività Collettiva**. (riproduzione riservata)



Una vista della Triennale di Milano

Eventi

Kiev punta a diventare un nuovo polo fashion

Le sfilate locali hanno attirato 17 mila visitatori e un totale di 50 brand. Plus del paese, l'essere una porta sui mercati dell'est. **Rosario Morabito (Kiev)**

Con 17 mila visitatori, 48 buyer internazionali e 670 fra giornalisti e fotografi provenienti da 19 paesi si è conclusa l'edizione autunno-inverno 2016/17 di **Mercedes Benz Kiev fashion days**, la tre giorni dedicata al Made in Ucraina fondata e diretta da **Daria Shapovalova**. L'evento, che secondo le stime degli organizzatori ha visto crescere il fatturato complessivo del 15% rispetto all'edizione precedente, ha portato in passerella 50 marchi, tra sfilate e presentazioni del calendario ufficiale e show di gruppo dell'incubatore Fashion scout. A questi si sono aggiunti altri 63 brand nelle sezioni Showroom e Market nella cornice dello stadio olimpico di Kiev, venue principale dell'evento. Contemporaneamente, si è svolta la terza edizione del **Kiev fashion industry forum**, una serie di conferenze tenute da addetti ai lavori che hanno fatto il punto sulle nuove sfide per chi intende fare impresa nel settore dell'abbigliamento. Fra i relatori, l'imprenditore italiano **Alessandro Calugi** di **Missardi**, società con un giro d'affari di 15 milioni di euro specializzata nella produzione di abbigliamento commercializzato in tessuto, pelle e pellicceria di fascia alta (vedere **MFF** del 12 maggio 2015). «L'Ucraina ha un problema

legato al sistema di lavorazione, antiquato nella modellistica e nel taglio: la sfida qui è rendere competitivo il processo lavorativo» ha spiegato a **MFF** Calugi. «Tuttavia, il paese resta una porta sui mercati dell'est più vicina all'Europa rispetto alla Russia e potrebbe rivestire un ruolo strategico».

Accanto a un portfolio di clienti prestigiosi, la **Missardi** ha infatti deciso di produrre i capi in pelle di **Anna K**, punta di diamante della nuova generazione di designer ucraini che debutterà nel calendario ufficiale della **New York fashion week** il 15 febbraio. Fare di Kiev una capitale di prim'ordine nella mappa della moda globale è la vision di **Kasbek Bektursunov**, ceo di **Lmg group**, uno degli attori principali nel neonato fashion system ucraino attraverso l'azienda produttrice **Kyivmade** e lo showroom parigino **MoreDash**. «Il nostro obiettivo è essere sempre più influenti in tutta la regione dell'est europeo» ha spiegato a **MFF** Bektursunov. «Siamo già partner della Mercedes Benz fashion week



Un look Anna K

di Almaty, in Kazakistan, e probabilmente in futuro si aggungerà la Slovacchia. Siamo vicini all'Europa, imbattibili per costi di produzione e siamo indipendenti, il che ci consente di puntare su designer giovani. Kiev ha tutti i numeri per diventare una piattaforma moda globale». (riproduzione riservata)

Iniziative

ARMANI CHIAMA UJOH: SARÀ IL GUEST DESIGNER

Lo stilista continua il sostegno ai nuovi creativi, ospitando lo show donna del marchio di **Nishizaki**

Sarà il giapponese **Ujoh** il guest designer di **Giorgio Armani** e del suo **Armani/Teatro**, in occasione della prossima edizione di **Milano moda donna**. Il marchio che fa capo al giovane stilista orientale **Mitsuru Nishizaki** scenderà in pedana nello spazio di re Giorgio sabato 27 febbraio alle ore 10,30, dando seguito al percorso avviato da Armani nel promuovere le giovani leve della creatività. «Sostengo i giovani designer da ormai 12 edizioni di sfilate, ma il loro entusiasmo, la loro dedizione e la creatività continuano ogni volta a sorprendermi», ha spiegato Armani nella nota ufficiale diramata ieri dalla maison. «La mia volontà è di mantenere una prospettiva internazionale: per questa stagione ho quindi scelto il giapponese Ujoh, a cui auguro una lunga e brillan-

te carriera». Fondato nel 2009 da **Nishizaki**, finalista al concorso **Who's on Next Dubai** nel 2015, il brand che sfilata alla **Tokyo fashion week** si distingue per le creazioni dal design razionale,



Sopra, Mitsuru Nishizaki

che accostano tessuti di pregio e un gusto sartoriale lineare, ma dal taglio audace. (riproduzione riservata) **Fabio Maria Damato**

LA MODA NASCE QUI.



Milano Unica è
il salone italiano
del tessile e degli
accessori dove
tutto ha inizio.

Un viaggio a 360°
attraverso tessuti,
colori, creatività,
tradizione e
innovazione
tecnologica, alla
ricerca dei materiali
che ispireranno la
moda di domani.

www.milanounica.it

Con il contributo del Ministero
Italiano dello sviluppo economico ed
il supporto dell'Agenzia ICE - Istituto
Nazionale per il Commercio Estero

Si ringraziano tutti gli espositori.

Analisi

Millenials e Cina, le sfide del lusso

Ma in primis sostenibilità. Sono questi i tre assi su cui si dovranno confrontare i protagonisti del settore, come evidenziato da Altagamma. **Chiara Bottoni**

Il settore del lusso si trova oggi ad attraversare un periodo complesso, con la messa sotto esame di regole consolidate da oltre trent'anni. Per questo, i protagonisti del settore dovranno sapersi attrezzare, riflettendo sull'evoluzione di due elementi chiave: il retail e il consumatore. Variabili al centro delle due ricerche presentate ieri da **Fondazione Altagamma**: la terza edizione del *True luxury consumer insight* di **Bcg-Boston consulting group** e l'*Altagamma retail evolution* condotto da **Exane Bnp Paribas**. Partendo dalla stima secondo cui il numero di acquirenti dell'alto di gamma arriverà a toccare i 480 milioni di persone nel 2022, per un valore di 1.135 miliardi di euro, Bcg ha inquadrato alcune evidenze chiave. In primo luogo l'importanza acquisita dalla sostenibilità e dai millennial. «La sostenibilità compare per la prima volta nella top 4 dei valori cercati dal consumatore, avendo raddoppiato la sua incidenza nel tempo», ha sottolineato **Antonio Achille**, partner and managing director di Bcg, «soprattutto grazie ai millennial, che oggi sono arrivati a quota 2,3 miliardi e costituiscono il 32% della popolazione mondiale, formando una sorta di sesto continente del lusso». È al-

la loro porta che i protagonisti del settore dovranno andare a bussare, considerando le dinamiche differenti messe in atto dalla comunicazione digitale e dal desiderio di questi soggetti di partecipare attivamente alla veicolazione di un marchio. Altro tema su cui riflettere sarà la Cina, paese che rappresenta il 7% del mercato del lusso personale, quota che sale al 30% se si considerano gli acquisti effettuati all'estero e online dai consumatori dagli occhi a mandorla. E qui si arriva a parlare di retail. Perché è sotto gli occhi di tutti la contrazione delle vendite nei monobrand cinesi dedicati ai marchi del segmento lusso. «L'importanza del retail per l'alto di gamma è passata dal 57% del 2004 al 73% del 2014, il che vuol dire che le aziende del lusso sono diventate una sorta di retailer», ha detto **Luca Solca**, managing director di global luxury goods di Exane Bnp Paribas, «ma oggi l'aumento delle aperture non è più un significativo driver di crescita, anche e soprattutto in Cina». Il consumatore infatti è sempre più viaggiatore globalizzato. In questa dinamica, Milano guadagna, a sorpresa, il quarto posto tra le destinazioni preferite dai consumatori dell'alto di gamma. (riproduzione riservata)

Aziende

Pugnale&Nyleve vestirà D'Annunzio

La società eyewear svelerà questa sera la limited edition di lusso, in 111 pezzi, realizzata in tandem con la Fondazione Vittoriale degli italiani. **Barbara Rodeschini**

Tecnologia di ultima generazione e gusto italiano, con un testamento d'eccezione: **Gabriele D'Annunzio**. Sono questi i tratti distintivi di **Pugnale&Nyleve**, società di eyewear guidata da **Emanuele Pugnale**, che oggi svelerà in anteprima una capsula speciale. «Pugnale&Nyleve è nata nel 2013 portando con sé il bagaglio culturale e l'esperienza della lavorazione dei metalli che caratterizzano un'altra società di famiglia, la **Pumak trading**», ha spiegato a **MFF** Pugnale, «quest'anno triplicheremo il fatturato raggiungendo 1,5 milioni di euro, un obiettivo reso possibile anche grazie all'accordo siglato con un partner cinese che da qui alla fine dell'anno inaugurerà 200 insegne in loco. A oggi il 70% del nostro giro d'affari deriva dall'estero, mentre in Italia puntiamo a crescere del 20% raggiungendo solo i punti vendita specializzati di alto profilo». Ed è proprio l'attenzione ai dettagli e alla realizzazione di un made in Italy inedito che ha portato il marchio di Fagnaga (Udine) ad allearsi con la **Fondazione Vittoriale degli italiani** per realizzare un modello celebrativo a cento anni dall'incidente aereo di Grado che rese parzialmente ipovedente



Sopra, gli occhiali della Sufficit anumus

Gabriele D'Annunzio. Dall'intesa tra Pugnale&Nyleve e l'istituzione è nata la limited edition *Sufficit anumus* che sarà presentata in anteprima questa sera a Milano presso la Residenza Vignale. Realizzata in 111 pezzi, la capsula sarà distribuita all'interno di uno speciale cofanetto che includerà un panno personalizzato recante una citazione di Gabriele D'Annunzio. «Il prossimo step? Adesso pensiamo al Mido, dove presenteremo una collezione straordinaria frutto della tecnologia più raffinata con dettagli da veri estimatori dell'eccellenza», ha concluso. (riproduzione riservata)

Saloni

COSMOPROF CRESCE E GUARDA AI 50 ANNI

La fiera beauty, alla sua 49ª edizione, accoglierà oltre 2.500 espositori (+5%) e riserverà un'area alla cosmesi halal

Cosmoprof inizia la sua marcia verso il traguardo dei 50 anni con un'edizione 2016 ricca di novità. Il salone dedicato al mondo del beauty, in calendario dal 18 al 21 marzo a Bologna in concomitanza con **Cosmopack**, in agenda tra il 17 e il 20 marzo, scalda i motori per il 49º appuntamento annuale con una crescita del 5% degli espositori, a quota oltre 2.500 e con il 73% proveniente dall'estero. A rafforzare il coté internazionale della fiera che con il suo network genera un fatturato di circa 50 milioni di euro, saranno anche le 25 collettive nazionali coinvolte nella manifestazione, con le new entry Sudafrica, Australia, India, Marocco e Indonesia e il ritorno di Bulgaria e Romania. Un carattere sempre più globale conseguenza diretta della collaborazione con Ice-Ita e al sostegno del

MFF del 16 dicembre). «L'Italia è il punto di riferimento per la bellezza a livello worldwide, oltre il 60% del make up è made in Italy», ha dichiarato **Fabio Rossello**, presidente di Cosmetica Italia. «La sfida per il futuro coinvolge i millennial, che oggi rap-



Un momento di Cosmoprof 2015

Mise-Ministero dello sviluppo economico, che per l'edizione 2016 ha garantito un roadshow internazionale in mercati come India, Iran, Cina e Azerbaijan che si concluderà idealmente con la preview e l'international buyer program la sera della vigilia a Palazzo Re Enzo. Del resto, le esportazioni, secondo le stime di **Cosmetica Italia**, anche nel 2015 hanno dato un importante contributo al settore con un incremento del 10,5% (vedere

presentano il 25% dei consumi di cosmetici mondiali, e gli uomini, il cui peso sul mercato italiano è oggi pari al 30%». Tra le novità 2016, la nuova area halal che sarà dedicata al beauty certificato halal all'interno del padiglione Cosmesi naturale, e Cosmoprof wellness, area dedicata al benessere e alle tendenze spa. «Cosmoprof è cresciuto sempre cresciuto negli ultimi 4 anni, la ricetta per continuare questo trend è continuare a innovare», ha aggiunto il direttore di Cosmoprof **Enrico Zannini**. (riproduzione riservata) **Alessia Lucchese**

News

Clarks, pronto un maxi piano tagli



Clarks alle grandi manovre. Il gruppo inglese ha infatti annunciato che nel corso dei prossimi mesi porterà avanti un grand epiano di tagli volto a dare un nuovo assetto alla storica società, che verrà profondamente trasformata. Circa 50 posti di lavoro verranno tagliati nell'headquarter in Inghilterra. Ma il numero dovrebbe crescere fino a raggiungere quota 170 unità considerando le varie filiali sparse in giro per il mondo. «Clarks resta un leader a livello globale nel segmento delle calzature», ha spiegato un portavoce della società, «ma purtroppo la situazione congiunturale ci ha colpito durante, obbligandoci a iniziare un piano di ristrutturazione generale. In seguito a questo processo verranno sistemati i canali globali di distribuzione e verranno ripensate funzioni come il marketing o lo sviluppo prodotto, ottimizzando i differenti team di cui si avvale l'azienda, e oggi sparsi in giro per il mondo». Con un fatturato di 1,4 miliardi di sterline (circa 1,8 miliardi di euro), la C&J Clark Ltd, a cui fa capo il marchio Clarks (nella foto l'iconica desert boots), vanta oggi una presenza worldwide assicurata da oltre 100 store monomarca in tutto il mondo.

Uniqlo approda in Spagna

Uniqlo (nella foto un look) si prepara a fare il suo ingresso in Spagna. Il brand del gruppo Fast retailing ha infatti costituito una filiale spagnola, succursale della società Uniqlo Europe Ltd, per fare il suo debutto nel mercato iberico.



Prossimo step sarà quindi l'opening del primo store, che sarà situato a Barcellona nella cornice del Paseo de Gracia.

Loewe cambia casa a Roma



Lo store capitolino di Loewe cambia location, ma si sposta solo di pochi passi. La maison spagnola del gruppo Lvmh (nella foto uno store) ha infatti inaugurato nelle scorse settimane un nuovo spazio al civico 88 di Piazza di Spagna, chiudendo nel frattempo la boutique che si trovava al numero 70. Il nuovo store, rinnovato nel design, occupa una superficie espositiva di oltre 100 metri quadrati.

Missoni va in mostra in Inghilterra

Missoni arriva a Londra con la sua prima mostrain Gran Bretagna. Organizzata dal Ma*Ga, il museo d'arte di Gallarate (nella foto), che ha ospitato l'exhibition dall'aprile 2015 fino allo scorso gennaio, e in partnership con The Woolmark company, l'exhibition «Missoni, l'arte, il colore» si sposterà il 6 maggio al Fashion and textile museum di Londra, dove rimarrà fino al 4 settembre, ripercorrendo la storia della maison attraverso un dialogo con l'arte europea del 1900.



Agent Provocateur, il ceo si dimette



Agent Provocateur dice addio al suo ceo Garry Hogart (nella foto). Dopo aver trascorso dieci anni alla guida del brand di lingerie, Hogart lascia l'azienda per seguire altre opportunità professionali. Il marchio, attualmente in una fase di revisione strategica del business, sarà guidato temporaneamente da Chris Woodhouse, non-executive chairman, fino all'arrivo di un nuovo amministratore delegato ad aprile.

COSÌ I LUXURY STOCKS NELLE PIAZZE MONDIALI

Dati in dollari				Dati in euro				Dati in yen giapponesi			
STATI UNITI	Prezzo ieri	Var. %	% 12m	ITALIA	Prezzo ieri	Var. %	% 12m	FRANCIA	Prezzo ieri	Var. %	% 12m
Abercrombie & Fitch	24,12	-0,0	-0,7	Aeffe	1,12	2,2	-45,3	Christian Dior	155,75	0,5	-4,8
Avon Products	3,33	-3,0	-61,6	Basicnet	3,60	-2,7	42,6	Hermes Intl	302,30	1,5	3,0
Coach	33,91	-0,4	-14,4	Brunello Cucinelli	13,29	-2,3	-27,9	Kering	149,80	0,7	-18,3
Coty	27,29	-0,4	24,4	Caleffi	0,99	0,5	-23,4	Lvmh	148,20	0,3	-9,1
Estee Lauder	88,78	-1,8	11,0	Cover 50	14,46	0,9	-	Oreal	151,00	2,1	-4,2
Fossil	33,32	-1,0	-65,7	Csp Int. Ind. Calze	0,82	-1,5	-51,6	Dati in pence			
Gap Inc	22,75	-2,3	-44,2	Damiani	0,94	-0,2	-35,0	REGNO UNITO	Prezzo ieri	Var. %	% 12m
Guess	18,04	0,2	-2,5	Geox	2,97	4,9	0,7	Asos	2,696,05	3,3	-14,7
Iconix Brand Grp	6,94	2,7	-80,6	Giorgio Fedon	17,20	6,2	130,9	Burberry Grp	1,163,00	-0,8	-35,8
Kate Spade & Co.	16,29	4,2	-50,5	Italia Independent	19,50	2,6	-40,8	Mulberry	953,00	-0,2	12,7
L Brands	84,26	2,4	-9,7	Luxottica	51,35	3,6	1,3	Next Plc	6,710,00	0,7	-7,4
Lululemon Athletica	57,75	1,5	-12,2	Moncler	12,65	1,9	-2,4	Dati in corone svedesi			
Men's Wearhouse	13,46	6,4	-72,4	Dati in franchi svizzeri				SVEZIA	Prezzo ieri	Var. %	% 12m
Michael Kors	50,15	-0,2	-29,6	SPAGNA	Prezzo ieri	Var. %	% 12m	Hennes & Mauritz	272,80	3,3	-19,4
Nike Inc	57,52	3,3	24,0	Inditex	28,09	2,6	6,3	Dati in real brasiliani			
Phillips-Van Heusen	71,80	1,0	-30,0	Dati in real brasiliani				GIAPPONE	Prezzo ieri	Var. %	% 12m
Polo Ralph Lauren	85,17	1,8	-37,0	Dati in real brasiliani				Shiseido	2,206,50	3,5	15,3
Quiksilver	0,46	-	-80,2	Dati in real brasiliani				Dati in real brasiliani			
				Dati in real brasiliani				BRASILE	Prezzo ieri	Var. %	% 12m
				Dati in real brasiliani				Alpargatas	7,43	-2,2	-8,0

Borsa

Hermès al galoppo (+18%)

La maison francese ha chiuso il 2015 con vendite per 4,8 miliardi di euro, grazie al buon andamento del Giappone (+18%) e della pelletteria (13%). Ridotte le stime sul 2016 a causa dell'instabilità economico-politica generale. **Chiara Bottoni**

Hermès prosegue la sua scalata delle vette del lusso, archiviando il 2015 con ricavi consolidati per 4,8 miliardi in crescita del 18% (+8% a cambi costanti), oltre le attese degli analisti. Questo grazie anche a un ultimo trimestre chiuso a +15%, nonostante la situazione di tensione generata dagli attentati di Parigi. Andando ad analizzare il dettaglio delle vendite per paese, in testa per progressione si afferma il Giappone (+18%), seguito dall'Europa, in avanzamento del 9% (+6% la Francia), dall'America (+7%) e, infine, dall'Asia (+5%). Per quanto con-

cerne, invece, le categorie di prodotto, regina resta la pelletteria, arrivata a oltre 2,2 miliardi (+13%). Un settore nel quale la maison ha investito aumentando la capacità produttiva globale grazie alle due nuove fabbriche di Isère e Charente. L'abbigliamento che, come precisato in una nota, ha beneficiato dell'arrivo della designer **Nadège Vanhée-Cybulski** ha chiuso con un +8% per 1,1 miliardi, mentre i profumi sono cresciuti del 3% per 241 milioni. In calo (-1%) la divisione seta e prodotti tessili, a causa del rallentamento delle vendite in Cina. Unico neo di questo bilancio, secon-

do gli analisti, è stata la riduzione delle stime sul prossimo esercizio. «A causa delle incertezze economiche, geopolitiche e monetarie di tutto il mondo, le vendite nel 2016 potrebbero essere inferiori all'obiettivo di crescita a medio termine fissato in un 8% a cambi costanti», si legge nel comunicato diffuso dalla casa di moda. Questo ha inciso sull'andamento del titolo in borsa che, in mattinata, ha perso il 4% per poi chiudere a +1,5%. I risultati annuali completi, comprensivi della redditività, saranno pubblicati il 23 marzo. (riproduzione riservata)



In alto, un look Hermès

a cura di Ludovica Tofanelli

De Grisogono apre a Londra

De Grisogono (nella foto un gioiello) si prepara all'opening di una nuova boutique londinese. La griffe di gioielli e orologi aprirà infatti uno spazio di 85 metri quadrati nel quartiere Mayfair, al 15 di New Bond street, caratterizzato da un concept nato dalla collaborazione tra Fawaz Gruosi, direttore creativo del marchio, e lo studio di architettura David Collins.



«Bellissima» sbarca In Usa

La mostra «Bellissima. L'Italia dell'Alta Moda 1945-1968» arriva fin nel cuore della Florida, approdando a Fort Lauderdale. L'exhibition (nella foto un'installazione), curata da Maria Luisa Frisa, Anna Mattioli e Stefano Tonchi, dopo il debutto a Roma e il trasferimento alla Villa Reale di Monza, ha preso casa al Nsu art museum della città statunitense, dove rimarrà in scena fino al 15 giugno.



Micam prepara l'invasione spagnola

La prossima edizione della fiera Micam, in agenda dal 14 al 17 febbraio a Milano, vedrà protagoniste le calzature spagnole. L'81° edizione della manifestazione ospiterà infatti 200 espositori provenienti dalla Spagna, che risulterà così il secondo paese per numero di aziende presenti, rappresentando il 14% di un totale di 1.444 espositori e il 32% dell'offerta straniera. Tra i brand presenti ci saranno Chie Mihara, Ursula Mascaró, Victoria e PrettyBallerinas (nella foto un modello). Terreno fertile per la Spagna, il settore calzaturiero nel paese ha visto una continua crescita, raggiungendo nel periodo tra gennaio e novembre 2015 una quota export pari a 2,72 miliardi di euro, in crescita dell'11%. Secondo i dati raccolti da Fice-Federazione delle industrie di calzature spagnole, il secondo mercato di riferimento è proprio l'Italia, verso cui le esportazioni hanno raggiunto quota 262 miliardi di euro, con un +5%. (riproduzione riservata)



Bilanci

BASICNET VOLA NEL 2015 CRESCONO I RICAVI (+17%)

Il gruppo chiude l'anno a quota 731 milioni di euro e con un aumento dell'8,7% dell'ebitda. Negli ultimi dodici mesi, boom del titolo in Borsa (+114%)

BasicNet raccoglie i frutti della strategia messa in atto negli ultimi anni e archivia un nuovo esercizio fiscale nel segno della crescita a doppia cifra. Il gruppo torinese ha infatti chiuso il 2015 con vendite aggregate per 731 milioni di euro, in crescita del 17,2% rispetto all'anno precedente, dei quali 516,7 milioni realizzati dai licenziatari commerciali internazionali (+15,6%). La vocazione internazionale del gruppo è testimoniata dal riscontro dei paesi extraeuropei (+18%), trainati dalle performance di Americhe (+22,8%), Medio Oriente e Africa (+18,4%), Asia e Oceania (+16,9%). Bene anche l'Europa, che cresce del 14,1%, così come l'Italia, il cui fatturato sale dell'11,2% a 133,5 milioni di euro. Nei 12 mesi, che hanno visto il titolo di BasicNet volare in Borsa del 114,6%, anche la redditività mette a segno una performance positiva, con ebit in salita dell'11,5% a 25,7 milioni di euro ed ebitda a +8,7% a 32 milioni di euro. Analizzando le performance dei singoli brand, i tre principali marchi (**Kappa** e **Robe di Kappa**, **Superga** e **K-way**) continuano la propria corsa sostenuta dai nuovi ac-

cordi commerciali internazionali. Il brand sportswear, che ha registrato nel 2015 un incremento del 12,4%, ha siglato nuovi deal per Cile, Paraguay e Ungheria e accordi di sponsorizzazione con i team calcistici del Sassuolo e del Napoli e con la squadra di rugby Benetton Treviso. A doppia cifra anche la crescita di Superga (+23,5%), fresca delle nuove licenze per Panama, Colombia, Russia e Bulgaria e dei co-branding con **Sandro** e **Weekend Max Mara**, e di K-Way (+23%), che nei 12 mesi ha firmato un nuovo accordo per il mercato cileno. Lo sviluppo retail ha portato l'azienda a contare, al 31 dicembre scorso su 656 store Kappa e Robe di Kappa, su 172 vetrine Superga e 34 monomarca K-Way a livello mondiale. «Il 2015 si conclude con risultati di particolare soddisfazione, pur in un quadro economico di riferimento molto complesso», ha spiegato l'amministratore delegato **Franco Spalla**, «che confermano gli obiettivi di crescita del gruppo. Superga e K-Way continuano a crescere su tutti i mercati, mentre gli investimenti in nuove sponsorizzazioni per il brand Kappa hanno consentito di rafforzare il marchio storico del gruppo in termini di vendite». (riproduzione riservata) **Alessia Lucchese**



Sopra, un'immagine della capsule firmata da Sandro per Superga

La Tv della Metropolitana di *Class*

OPERAZIONE RADDOPPIO

**RADDOPPIANO
GLI SCHERMI**

**RADDOPPIA
LA COPERTURA**

**RADDOPPIANO
I PASSEGGERI RAGGIUNTI**

Gli schermi della Tv della Metropolitana di Roma, da gennaio, sono a bordo anche di tutti i treni delle linee A, B e B1 e su quelli della linea Roma-Lido.

laTVdella metropolitana

Seguici su   

*Class*pubblicità

I NUMERI E I RATIO
PER DECIDERE IN BORSA

LA GIORNATA DEI MERCATI

La giornata in borsa

Volumi e controvalori in migliaia

	Ultima seduta	09/02	08/02	05/02	04/02
FTSE Italia All Share	18215,08	17394,1	17924,51	18812,46	19218,34
Var. % FTSE Italia All Share	4,72	-2,96	-4,72	-2,11	0,88
Volume totale	151996	1556731	1348833	1227822	1081820
Controvalore totale	3543900	3760062	3308521	3396124	3229137
Capitalizzazione totale	516325	494427	508565	534864	543311
Numero titoli negoziabili	337	337	337	337	337
Numero titoli al rialzo	30	27	28	42	48
Numero titoli al ribasso	232	54	16	81	128
Numero titoli invariati	67	245	289	202	152
Volume al rialzo	1349595	300298	7949	244430	722016
Volume al ribasso	169965	1255978	1180965	964791	359318
Volume titoli invariati	435	454	159970	18601	487
Controvalore al rialzo	3413652	459631	17094	534342	2202296
Controvalore ribasso	129412	3296190	3280862	2861679	1026470
Controvalore titoli invariati	836	4241	10565	103	371
Numero nuovi max a 52 sett.	7	6	6	7	5
Numero nuovi min. a 52 sett.	61	181	166	88	76

I più scambiati di piazza Affari per turnover

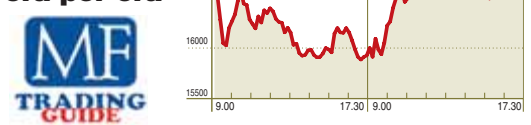
Turnover%	Perf. gg.	C.val. trattato	Turnover%	Perf. gg.	C.val. trattato		
Salpini	32,398	-1,336	51,957	Autogrill	1,343	8,608	22,766
Citi Biopharma	8,853	-40,413	5,255	Telecom Italia	1,343	4,195	160,644
B.M.Paschi Siena	4,274	6,753	66,675	B.P Emilia Romagna	1,329	6,900	26,261
B Carige	3,667	3,233	14,807	Cr Valtellinese	1,293	7,022	8,938
B Pop Milano	3,069	9,480	80,707	Yox Net-a-Porter Group	1,285	4,375	27,752
Banco Popolare	2,225	11,094	56,008	Saes Getters	1,189	1,518	1,670
Fiat Chrysler	2,167	5,832	152,965	Italcementi	1,037	0,395	36,733
Unicredit	2,063	11,913	373,334	Dnati Group	0,984	5,267	20
Mondo TV	1,873	16,758	1,921	Mediaset	0,967	3,898	35,433
Sintesi	1,808	-	16	Saras	0,910	1,275	12,198
Intesa Sanpaolo	1,629	14,445	613,933				
Ubi Banca	1,391	7,697	42,207				

C.val. : controvalore in euro/000

Gli eccessi secondo l'oscillatore Rsi

Ipercomprati	Rsi% 14 gg.	Var. gg.	Ultimo. prezzo	Ipervenduti	Rsi% 14 gg.	Var. gg.	Ultimo. prezzo
Seat Pagine Gialle Rsp	81,87	-	310,1000	Nova Re	2,89	-	0,3080
Boero	78,3	-	22,3000	Salpini Rev	4,57	-	3,9000
Engineering	71,87	0,23	64,3000	Borghesia	6,16	-	0,2580
Ansaldo STS	64,55	-0,15	9,9350	Fisiflux	10,93	-5,52	1,2900
Delcima	64,29	0,09	4,5220	Autogrill	13,22	-0,26	0,9475
Aeroporto Marconi Bo.	62,24	0,78	6,5000	Prelios	13,77	1,39	0,1022
Bolchini	62,03	4,73	0,0300	Citi Biopharma	15,24	-40,41	0,2741
Neomafie	59,71	1,43	7,1000	Zucchi	15,34	25	0,0100
Caleffi	57,76	0,51	0,9900	Prima Industrie	16,15	-	9,0000
Pirelli e C. Rsp	54,76	2,83	14,9100	Csp International	16,37	-1,5	0,8200

L'indice FTSE MIB ora per ora



Indici azionari internazionali

Valore Indice	Var % 12m	Valore Indice	Var % 12m
Indici Italiani		Europa Area Euro e UK	
FTSE Italia All Share	18.215,1	DJ E-Stoxx - Ue	295,8
FTSE MIB	16.714,1	DJ E-Stoxx 50 - Ue	278,91
DJ IT Titans 30	1.759,0	DJ E-Stoxx 50 R	5.325,2
FTSE Italia Mid Cap	28.460,9	DJ E-Stoxx Select Div 30	1.662,2
FTSE Italia Star	21.480,2	DJ E-Stoxx Oil & Gas	2.351,1
Mediobanca Generale	49,3	DJ E-Stoxx 50 R	2.666,6
Indici Comiti - Italia		DJ E-Stoxx 50 R	5.287,0
Comit Globale	963,3	DJ IT Titans 30	1.759,0
Assicurazioni	3.366,9	AEX - Amsterdam	394,6
Banche	598,6	Athens Gen. - Atene	449,4
ITC e Servizi	1.361,9	Alx - Vienna	2.001,6
Finanziarie	402,9	Cac 40 - Parigi	4.061,2
Immobiliari	100,4	Dax 30 Francfort Xetra	9.017,3
Trasporti e tempo libero	2.239,5	EPRA Eurofirst Real Estate	1.981,1
Industriali	536,9	E-Stoxx Risk ER 10%	100,4
Alim. e gr. distribuzione	893,3	Rise 100 - Londra	5.672,3
Auto-Gomma	1.066,6	FT-SE Eurofirst 80	3.772,6
Cartiere-Editoriali	253,0	Rise Eurotop 100 Londra	2.455,7
Cemento costr. impianti	1.305,4	FTSE Italia All Share	18.215,1
Chimica e petrolchimica	175,1	Rise Latibex Top	1.923,2
Electron-Elettromeccanica	462,6	FTSE MIB	16.714,1
Farmaceutica-Biomedica	9.688,8	Hdax Francfort Xetra	4.839,7
Metallurgico/Siderurgico	30,8	Ibex 35 - Madrid	8.143,7
Tessile ab. e accessori	448,9	Bel 20 - Bruxelles	3.220,1
Indici Globali		Ise - Dublino	5.894,7
Bloomberg Europe Water	145,5	FTSE MIB	16.714,1
DJ Comp. Internet	263,9	OMXV G - Helsinki	7.506,5
DJ Global Titans	214,9	PSI-20 Lisbona	4.669,1
ECPI Global ECO R.E.	1.170,2	Ricic - Commodities	1.841,1
Rise 4Good Global 100	4.871,7	Ricic - Commodities ER	1.375,1
Infrax Infrastructure	1.458,0	Ricic - Commodities TR	1.841,1
MSCI - World - p.p.	1.488,5	SBF 120 - Parigi	3.210,3
S&P Gbl Clean En Risk 10%	127,6	TedDax - Francoforte	1.529,5
Stati Uniti - Canada		Altre borse	
Dow Jones Select Dividend	536,0	Bucarest - BET Index	6.133,2
Dow Jones New York	16.060,3	Budapest Se Index	22.888,5
Nasdaq 100 - Usa	4.010,5	Ceace Traded Emerg. UE	1.265,9
Nasdaq Comp. - Usa	4.332,1	Czech Traded - Praga	1.250,9
Nyse Comp. - New York	9.240,5	DA Xglobal BRIC TR	4.150,0
Russell 1000 - Chicago	1.030,8	Dubai FMG Index	3.060,0
S&P 500 - New York	1.867,1	DJ TURKEY Titans 20	732,4
S&P N-1 Core-5 TR	145,2	Hungarian T. - Budapest	3.450,1
S&P TSE 300 - Toronto	0,1	MICEX - Mosca	1.730,8
SOX PH Semiconductor	569,6	National 100 - Istanbul	71.614,2
TSE 60 - Toronto	724,2	National 30 - Istanbul	87.778,2

I migliori

	Prezzo di chiusura	Var. % gg.
ITALIA		
Gruppo Waste Italia	0,290	30,63
Zucchi	0,010	25,00
Mondo Tv	4,250	16,76
Intesa Sanpaolo	2,456	14,45
Fidia	4,170	13,28
Ergycaipal	0,061	12,99
Intesa Sanpaolo Rsp	2,292	12,80
Unicredit	3,100	11,91
Emak	0,674	11,50
Valsoia	19,500	11,11
Banco Popolare	7,060	11,09
Risanamento	0,080	10,69
Unipol	3,160	10,28
Sogefi	1,424	10,13
Seat Pagine Gialle	0,002	9,52

4,72%
FTSE ITALIA ALL SHARE

I peggiori

	Prezzo di chiusura	Var. % gg.
ITALIA		
Citi Biopharma	0,274	-40,41
Ross	0,644	-14,20
Polygrafici Editoriale	0,190	-70,04
B. Carige Rsp	65,350	-6,64
Fulxis	1,290	-5,62
Tas	0,400	-4,85
Broschi	0,054	-4,46
B&C Speakers	6,410	-3,33
K.R. Energy	0,399	-3,86
Sintesi	0,021	-3,86
Orida	0,136	-3,00
Massimo Zanetti Beverage	7,770	-2,81
Basinet	3,600	-2,70
Openjobmetis	6,525	-2,61
Retelit	0,434	-2,41

I più trattati su Bats/Chi-X*

Controvalori (in euro/000)	Ultima seduta	Perf. % gg.
ITALIA		
Intesa Sanpaolo Ord	145,155	9,91
Eni Ord	123,499	0,44
Unicredit Spa	92,603	7,51
Enel Spa	77,520	-31,52
Generali Ord	66,433	4,65
Luottica Ord	60,613	2,93
Telecom Italia Ord	51,058	1,60
Snam	47,240	0,63
Fiat Chrysler Automobiles	30,544	-12,00
Atlantia Ord	27,465	2,76
Terna Ord	25,316	0,61
Banca Milano Ord	20,308	0,61
Mediaset Ord	13,535	9,68
Finmeccanica Ord	10,445	3,70
	12,949	3,60

1,83%
DJ EUROSTOXX

EUROPA EURO

	Prezzo di chiusura	Var. % gg.
EUROPA EURO		
Deutsche Bank	14,580	10,20
Societe Generale A	31,415	8,99
Commerzbank	6,835	8,22
Axa	20,300	6,65
Bov Argentina	5,644	6,25
LafargeHolcim	32,815	6,01
Intern. Cons. AirL	6,529	5,96
Bco Popular Espanol	2,188	5,80
B. Santander Central	3,554	5,15
Novonia Se	26,855	4,90
Bnp Paribas	39,755	4,89
Credit Agricole	6,209	4,72
Nn Group	27,700	4,53
Kbc	47,265	4,56
Ing Groep Cert.	9,829	4,43

1,87%
DJ STOXX

EUROPA NON EURO

	Prezzo di chiusura	Var. % gg.
EUROPA NON EURO		
Johnson Matthey	248,000	10,03
Worldpay Group Plc	279,100	5,80
LafargeHolcim	35,990	5,42
Unib	14,470	5,39
Intl Cons Airlines	507,000	4,84
Mondi Plc Ord Eur 0	117,000	4,72
Juul Baer Gruppe	38,640	4,72
Prudential	117,500	4,40
Tesco	181,300	4,32
Acelion N	128,900	4,12
Nordea Bank Ab	81,950	4,06
Scandinavian Enskil	82,600	4,03
Chr Ord Eur 0.32	170,000	4,03
St James's Place	844,000	4,00
Doc Ord Eur0.25	501,000	3,72

AREA EURO

	Prezzo di chiusura	Var. % gg.
AREA EURO		
Bayer	155,707	1,69
Deutsche Bank	154,465	10,05
Daimler Ag	154,036	0,49
Total	147,245	0,29
ING Groep Cert.	146,549	3,48
Bov Argentina	144,738	5,77
Sap Ag St O.N.	131,575	1,20
Sanofi	125,828	-0,58
Allianz	124,235	2,06
Axa	118,969	5,81
BNP Paribas	114,092	5,77
Societe Generale A	101,827	6,85
Royal Dutch Shell A	99,930	0,77
Siemens	99,823	0,91
BMW	98,975	2,14

EUROPA NON EURO

	Prezzo di chiusura	Var. % gg.
EUROPA NON EURO		
Novartis N	185,531	-31,30
Nestle N	169,394	2,20
Roche Gs	160,326	1,74
Royal Dutch Shell B	135,636	0,82
GlovoSmilinkine	135,309	0,38
Hsbc Holdings	134,811	2,02
Swedbank Ab Ser.A	118,866	1,72
British American Tobacco	108,907	-0,07
Bp Plc	107,334	-0,29
Barclays	98,376	2,65
Shire Ltd Ord Sp	93,386	2,82
SABMiller	92,137	1,04
Syngenta	88,853	1,98
Novo Nordisk A/S	87,445	5,79
Novo Nordisk B Ord	87,445	5,79

*Azioni più scambiate a livello internazionale in termini di controvalore sul circuito Bats/Chi-X

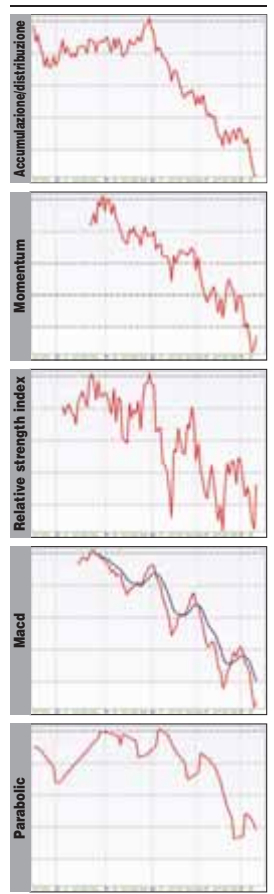
Principali indici obbligazionari

Valore Indice	Var % 30/12	Valore Indice	Var % 30/12
Indici MTS		Indici Citigroup	
Generale	260,63	0,13	-0,15
B.Termin	177,48	-	-0,04
M.Termin	237,57	0,12	0,11
L.Termin	338,04	0,18	-0,29
T.Monitorio	237,60	0,03	0,11
T.Variable	176,15	0,12	-0,40
Indici Bankitalia lordi		Indici Merrill Lynch	
Bot	320,12	0,00	-0,01
Btp	696,68	0,13	-0,14
Cct	393,23	0,13	-0,39
Ctz	237,70	0,01	-0,02
Generale	555,45	0,12	-0,14
Indici Iboxx		Indici Citigroup	
Iboxx Liquid Corp TR	210,37	-0,03	0,78
Iboxx Sov Eurozone TR	229,17	0,04	1,59

Indici e future

	Chiusura	Var %	Volume
FTSE MIB	16.714,14	5,03	1.268.918
FTSE MIB Future	16.671	4,51	73.944
Mini FTSE MIB Future	16.671	4,51	41.009
Bund Future	164,57	-0,09	177.285

Indicatori di Piazza Affari / analisi tecnica sul FTSE Italia All Share



I 40 titoli dell'indice MF Italy40 sul circuito Bats/Chi-X



BLUE CHIP	QUOTAZIONI DEL GIORNO					VAR.	QUANTITÀ
www.milanofinanza.it/mtfaily	Chiusura	Apertura	Min	Max	%	Ultima	
Atlantia	22.911	22.570	22.190	23.280	3.0	1.198,99	
Azimut	16.807	16.210	15.910	17.140	3.9	1.123,35	
A2A	0.971	0.963	0.958	0.979	1.0	2.966,55	
B Carige	0.484	0.470	0.462	0.500	4.0	2.515,23	
B M Paschi Siena	0.531	0.518	0.507	0.547	5.5	6.407,66	
B P Emilia Romagna	4.104	3.966	3.846	4.272	5.0	1.610,25	
B Pop Milano	0.555	0.547	0.535	0.565	10.0	22.091,42	
Banca Popolare	6.962	6.530	6.265	7.285	9.1	1.808,17	
Bca Mediobanca	5.748	5.430	5.340	5.860	7.8	619,97	
Buzzi Unione	12.879	12.360	12.235	13.190	4.5	385,98	
Campani	7.317	7.275	7.155	7.395	1.5	697,55	
Cnh Industrial	5.493	5.300	5.261	5.700	3.9	1.226,71	
Enel	3.540	3.520	3.478	3.576	0.9	23.573,25	
Enel Green Power	1.708	1.695	1.678	1.724	0.7	2.666,16	
Eni	11.681	11.640	11.330	11.930	0.3	10.562,92	
Exor	25.313	24.910	24.240	26.320	6.9	227,71	
Ferrari	30.911	30.070	29.180	32.290	0.8	174,18	
Fiat Chrysler	5.500	5.285	5.165	5.643	4.6	5.936,62	
Finmeccanica	6.174	5.933	5.910	6.328	2.6	744,13	
Finmeccanica	9.287	8.940	8.780	9.465	3.8	1.394,66	

BLUE CHIP	QUOTAZIONI DEL GIORNO					VAR.	QUANTITÀ
	Chiusura	Apertura	Min	Max	%	Ultima	
Generali	11.957	11.570	11.380	12.220	4.6	5.553,28	
Intesa Sanpaolo	2.383	2.176	2.162	2.480	9.8	60.808,57	
Luxottica Group	51.076	50.050	49.290	51.750	2.6	1.186,56	
Mediaset	3.118	3.022	2.944	3.172	3.9	4.314,34	
Mediobanca	6.034	5.775	5.755	6.190	6.1	1.802,73	
Moncler	12.648	12.370	12.190	12.840	1.3	151,02	
Poste Italiane	5.834	5.290	5.180	5.740	8.5	6.839,98	
Prisma	17.161	16.550	16.460	17.430	3.6	569,84	
Saipem	0.364	0.365	0.359	0.369	-1.5	3.103,95	
Salvatore Ferragamo	19.302	19.220	18.810	19.550	1.0	236,85	
Snam	4.831	4.820	4.766	4.888	0.8	9.779,38	
STMicroelectronics	4.832	4.668	4.712	4.916	2.1	2.263,10	
Telecom Italia	0.886	0.877	0.855	0.914	1.9	57.695,88	
Tenaris	8.927	8.915	8.710	9.105	0.6	2.835,77	
Ierna	4.582	4.588	4.526	4.638	0.6	4.432,94	
Ubi Banca	67.241	66.200	65.700	68.450	0.8	22,76	
Unicredit	3.033	2.842	2.788	3.140	8.1	30.565,83	
UnipolSai	1.670	1.612	1.598	1.719	5.6	1.726,07	
Yox Net-a-Porter Group	25.294	24.370	24.080	26.100	3.9	153,76	

Fine settimana, museo o barbecue?

VE LO DICE

Class Meteo

classmeteo.it

PER 27.000 LOCALITÀ ITALIANE E 170.000 CITTÀ DEL MONDO

Legenda

Riferimento: è pari al prezzo di asta di chiusura o, in assenza di questo, alla media dei prezzi degli ultimi 10 minuti di contrattazione o, in subordine, all'ultimo prezzo fatto o, in assenza, al prezzo di riferimento del giorno precedente.

Prezzo Ufficiale: media dei prezzi, ponderata per le quantità trattate. Appare anche quando il titolo non ha fatto prezzo o è sospeso.

Dividendo: a = account, s = straordinario, x = straordinario e ordinario nella stessa data, c = conguaglio.

Yield: rapporto tra dividendo e prezzo.

MF Risk: perdita massima in un mese di investimento calcolata sulle serie storiche.

Prezzo/Utile per azione: riferito al dato di utile netto per il 2015, (s) se straordinario, (*) se riferito anche al 2014.

Capitalizzazione: prezzo corrente moltiplicato il numero di azioni del capitale sociale.

Nota International: azioni di emittenti di diritto estero.

CALENDARIO DI NEGOZIAZIONE									
Borsa chiusa: Febbraio 2016: 6, 7, 13, 14, 20, 21, 27, 28 Marzo 2016: 5, 6, 12, 13, 19, 20, 25, 26, 27, 28									
ORARIO CONTRATTAZIONI in vigore dal 23 Novembre 2015									
Pre-aste di Trading	MTA (EU) Star	SedeX	ETfplus	MOT	TAH				
Pre-asta, Validazione, Apertura	8.00-9.00	8.00-9.00	8.00-9.00	8.00-9.00	8.00-9.00				
Negoziazione continua	9.00-13.30	9.00-13.30	9.00-13.30	9.00-13.30	18.00-20.30				
Pre-asta, Validazione, Chiusura	17.30-17.35	17.30-17.35	17.30-17.35	17.30-17.35	17.30-17.35				
Negoziazione al prezzo di chiusura	17.35-17.42	17.35-17.42	17.35-17.42	17.35-17.42	17.35-17.42				

LEGENDA SIMBOLI		QUOTAZIONI DEL GIORNO				VARIAZIONI		CONTRO VALORE		QUANTITÀ in migliaia		MINIMI E MASSIMI A 52 SETTIMANE		DIVIDENDO		PREZZO / UTILE 2015		Rsi	CAP (min/€)				
MF Italy40	Titoli Star	Chiusura / Riferimento	Ufficiale	Apertura	Min	Max	%	% dal 30/12/15	Ultima	Media 30gg	Ultima	Minimo	Data	Massimo	Data	Ultimo	Data	Yield %					
MF Italy Mid Cap	MF Italy Small Cap																						
Acea *		12.250	12.228	11.850	11.850	12.420	1.8	-13.7	439	35.89	71.26	227	18.99	10.330	10/02/15	14.220	17/12/15	0.450	22/06/15	3.7	15.9	32.8	2.609
Accor Group *		6.180	6.180	6.180	6.180	6.180	-6.6	-21.9	98	0.103	0.103	0.103	0.103	0.103	0.103	0.103	0.103	0.103	0.103	0.103	0.103	0.103	0.103
Acsm-Agam *		1.295	1.299	1.300	1.262	1.350	0.7	-19.1	27	20.77	26.27	39	18.99	1.229	18/03/15	1.637	08/12/15	0.035	25/05/15	2.7	neg	25.9	142
Aedes *		0.335	0.341	0.340	0.320	0.357	0.3	-35.5	89	1.080,75	554.40	241	57.59	0.334	09/02/16	1.030	11/06/15	2.455	07/05/07	0.7	neg	34.0	99
Aeffe *		1.124	1.119	1.111	1.080	1.148	0.7	-24.7	72	96.25	89.73	283	24.94	1.090	09/02/16	1.630	09/02/16	0.007	18/05/08	2.8	28.1	23.9	1.322
Aeroporto Marconi Bo. *		6.500	6.459	6.330	6.400	6.530	0.8	6.6	367	13.50	11.47	27	56.16	24/08/15	6.520	03/02/16	-	-	-	-	-	62.2	105
Alfa Privat Eq *		2.550	2.550	2.550	2.550	2.550	0.6	-16.0	55	44.41	39.65	77	21.43	2.088	09/02/15	3.290	17/11/15	0.045	15/06/15	2.1	neg	36.3	92
Alorion *		0.100	0.100	0.100	0.100	0.100	0.7	-18.2	329	15.25	99.23	98	15.25	0.100	10/02/15	0.100	10/02/15	0.100	10/02/15	0.6	37.3	38.0	1.595
Amberinvest *		0.395	0.386	0.395	0.377	0.395	0.7	-12.2	6	15.97	39.55	14	36.36	0.392	09/02/16	0.410	09/02/16	0.167	18/05/15	2.9	16.6	35.6	1.745
Amplifon *		7.075	7.06	6.945	6.990	7.255	2.1	-11.5	4372	618.25	606.34	1442	17.21	5.420	10/02/15	9.950	09/02/16	0.150	18/05/15	1.5	24.1	64.5	1.987
Anima Holding *		5.820	5.758	5.415	5.380	5.885	8.1	-27.4	12.690	2.604,01	1.606.30	3123	32.73	4.550	10/02/15	9.490	03/08/15	0.167	18/05/15	2.9	16.6	35.6	1.745
Ansaldò STS *		9.935	9.930	9.950	9.870	9.950	-0.2	0.7	6.759	6.280,65	789.82	367	15.66	8.700	17/02/15	9.950	09/02/16	0.150	18/05/15	1.5	24.1	64.5	1.987
Anna *		0.005	0.005	0.005	0.005	0.005	0.0	-0.0	0.005	0.005	0.005	0.005	0.005	0.005	0.005	0.005	0.005	0.005	0.005	0.005	0.005	0.005	0.005
Asciopave *		2.098	2.101	2.100	2.070	2.136	-0.1	-3.9	682	324.48	300.60	223	18.97	1.876	10/02/15	2.460	13/04/15	0.150	11/05/15	7.2	13.9	40.4	492
Astaldi *		3.938	3.892	3.860	3.820	3.990	7.8	-29.9	99	781.27	1.037.30	1.503	30.99	3.652	09/02/16	10.880	13/04/15	0.200	11/05/15	5.1	4.9	37.0	388
Asim *		3.445	3.445	3.445	3.445	3.445	0.7	-18.2	329	15.25	99.23	98	15.25	0.100	10/02/15	0.100	10/02/15	0.100	10/02/15	0.6	37.3	38.0	1.595
Atlanta *		23.120	22.955	22.580	22.190	23.280	3.9	-5.6	722	3.167,99	2.146.01	5.014	17.84	2.010	08/07/15	25.580	27/04/15	0.400	23/11/15	3.5	25.4	45.9	19.092
Autogrill *		6.66	6.750	6.66	6.66	6.66	0.9	-4.0	22.76	3.417,60	1.076.41	4.271	15.31	3.417,60	1.076.41	4.271	15.31	3.417,60	1.076.41	4.271	15.31	3.417,60	1.076.41
Autos Meridionali *		17.980	16.853	17.010	16.700	17.090	0.9	-4.0	22.76	3.417,60	1.076.41	4.271	15.31	3.417,60	1.076.41	4.271	15.31	3.417,60	1.076.41	4.271	15.31	3.417,60	1.076.41
Azimut *		16.970	16.816	16.260	15.870	17.180	5.9	-26.4	21.553	1.281,69	975.70	4.078	24.15	16.300	09/02/16	28.880	18/05/15	0.780	18/05/15	0.6	14.0	35.2	2.431
A2A *		0.969	0.970	0.966	0.958	0.979	1.3	-22.8	17.410	17.947,96	19.485,57	2.989	22.49	0.939	10/02/15	1.352	15/02/15	0.036	22/06/15	3.8	17.0	27.5	3.034
B B Carige Rsp		0.479	0.480	0.475	0.462	0.500	3.2	-62.0	14.607	30.444,91	17.727,71	6.337	41.09	0.464	09/02/16	2.335	11/05/15	0.880	21/05/12	neg	23.6	39.8	398
B Desio Bta Rnc		2.010	2.010	2.010	2.010	2.010	-1.0	-20.6	1.0	0.20	3.02	1	26.58	2.010	10/02/16	2.978	13/04/15	0.090	04/05/15	4.5	6.4	28.4	27
B Desio e Branza *		2.362	2.298	2.196	2.196	2.380	8.8	-14.7	2.368	23.21	20.90	0.101	26.58	2.362	09/02/16	3.520	06/05/15	0.075	04/05/15	3.2	7.6	47.6	276
Bifit *		24.223	24.000	22.900	24.730	25.490	4.9	-32.1	2.358	15.20	99.23	98	15.20	0.100	10/02/15	0.100	10/02/15	0.100	10/02/15	0.6	37.3	38.0	1.595
B Interbancaria *		1.720	1.750	1.796	1.650	1.870	1.8	-22.8	358	204.77	19.16	14.161	55.19	1.271	04/02/16	3.544	15/05/15	0.400	05/05/08	neg	50.8	269	1.322
B M Paschi Siena *		0.538	0.532	0.516	0.507	0.547	0.8	-56.6	66.675	125.394,98	105.811,17	14.161	55.19	0.538	09/02/16	0.538	09/02/16	0.029	18/05/09	neg	30.8	1.596	1.987
B di Sondrio *		0.318	0.318	0.300	0.300	0.322	9	-30.0	24	1.280,74	1.011	1.572	25.39	2.340	08/02/16	4.750	08/05/15	0.080	15/05/15	1.7	12.1	14.6	1.400
B P Emilia Romagna *		4.152	4.105	3.982	3.844	4.264	6.9	-41.0	26.671	6.397,71	5.095.86	5.161	34.19	3.884	09/02/16	8.585	20/07/15	0.020	18/05/09	0.5	54.5	29.6	1.978
B Pop Etruria e Lazio *		0.583	0.588	0.588	0.588	0.588	0.0	-0.0	0.588	0.588	0.588	0.588	0.588	0.588	0.588	0.588	0.588	0.588	0.588	0.588	0.588	0.588	0.588
B Pop Milano *		1.794	1.796	1.796	1.796	1.796	0.0	-0.0	1.796	1.796	1.796	1.796	1.796	1.796	1.796	1.796	1.796	1.796	1.796	1.796	1.796	1.796	1.796
B Pop Spoleto		0.201	0.200	0.200	0.190	0.205	3.2	-25.5	164	81.706	69.90	120	31.10	0.201	10/02/16	0.201	10/02/16	0.103	06/05/15	1.5	35.0	33.4	5.3
B Santander		3.550	3.547	3.560	3.500	3.640	5.9	-23.3	59	16.58	35.27	21	23.06	3.370	09/02/16	1.125	07/04/15	0.050	01/02/16	16.9	8.0	39.3	50.824
B Sardagna Rsp *		1.700	1.705	1.710	1.680	1.750	1.4	-14.1	25	3.54	2.31	23	16.86	1.700	10/02/16	1.120	13/02/15	0.264	11/05/17	3.7	13.3	31.6	47
B Selenia *		2.640	2.580	2.554	2.554	2.640	2.4	-19.2	429	62.17	62.17	62.17	24.28	2.428	09/02/16	11.230	13/02/15	0.050	21/05/15	1.7	12.1	14.6	1.400
Banca Generali *		21.960	21.765	21.100	20.170	22.140	7.0	-24.7	934	430.71	215.10	2.244	22.90	20.10	08/02/16	33.360	20/05/15	0.080	18/05/15	4.5	15.7	35.2	2.550
Banca Popolare *		6.060	6.953	6.440	6.270	7.285	11.1	-44.9	56.018	8.057,08	4.794.18	9.313	34.94	6.355	09/02/16	16.330	20/07/15	0.227	23/05/11	-	neg	34.0	2.550
B Capital *		4.010	4.923	4.968	4.802	5.196	2.0	-18.6	1.016	1.861	1.861	1.861	1.861	1.861	1.861	1.861	1.861	1.861	1.861	1.861	1.861	1.861	1.861
Basinect *		3.600	3.764	3.650	3.600	3.926	2.7	-25.8	305	80.94	75.96	165	24.78	2.524	10/02/16	4.906	23/12/15	0.170	18/05/15	1.9	16.6	29.2	220
Bastogi *		1.201	1.201	1.198	1.198	1.204	2.6	-24.0	24	1.106	1.106	1.106	1.106	1.106	1.106	1.106	1.106	1.106	1.106	1.106	1.106	1.106	1.106
B Biondi *		198.100	198.120	195.100	185.100	203.500	3.4	-26.0	3.265	2.4	1.000	50.435	24.71	184.700	19/02/16	329.200	16/02/15	10.993	20/03/15	5.5	3.7	24.0	2.480
B Biondi Speakers *		6.410	6.483	6.695	6.325	6.730	-4.3	-17.0	121	18.66	4.49	85	21.31	6.410	10/02/16	8.000	27/10/15	0.320	04/05/15	5.0	16.2	21.6	7.1
B Biondi *		0.368	0.332	0.329	0.329	0.342	0.0	-14.2	1.363	1.363	1.363	1.363	1.363	1.363	1.363	1.363	1.363	1.363	1.363	1.363	1.363	1.363	1.363
Bca MEDIANET *		5.800	5.744	5.440	5.310	5.860	9.1	-20.7	18.601	3.238,25	2.380.35	3.221	25.09	5.315	09/02/16	8.400	20/05/15	0.160	23/11/15	4.7	13.4	42.4	4.283
Be *		0.383	0.381	0.360	0.360	0.390	6.7	-25.9	15	36.75	17.34	44	34.03	0.358	09/02/16	0.660	07/04/15	0.006	25/05/15	1.5	14.5	33.9	52
Bellissimi *		0.390	0.383	0.360	0.360	0.390	6.7	-25.9	15	36.75	17.34	44	34.03	0.358	09/02/16	0.660	07/04/15	0.006	25/05/15	1.5	14.5	33.9	52
Bellissimi *		0.390	0.383	0.360	0.360	0.390	6.7	-25.9	15	36.75	17.34	44	34.03	0.358	09/02/16	0.660	07/04/15	0.006	25/05/15	1.5	14.5	33.9	52
Beni Stabili *		0.570	0.569	0.551	0.548	0.585	5.1	-18.4	1.255	2.206,68	3.430.31	339	22.22	0.543	09/02/16	0.766	13/04/15	0.006	25/05/15	3.9	15.7	35.1	1.294
Best Union Company *		2.400	2.400	2.400	2.400	2.400	-0.7	-28.0	21	1.050	3.00	28	26.14	1.830	16/02/15	2.498	08/01/16	-	-	-	51.1	22	22
Bentoni Industrie *		0.210	0.210	0.210	0.210	0.210	-0.7	-28.0	21	1.050	3.00	28	26.14	1.830	16/02/15	2.498	08/01/16	-	-	-	51.1	22	22
Biancamano *		0.174	0.174	0.160	0.140	0.174	0.7	-38.1	1	5.75	52.43	1	34.84	0.174	10/02/16	0.567	14/04/15	0.040	04/07/11	-	neg	17.3	6
Blesse *																							

	QUOTAZIONI DEL GIORNO					VARIAZIONI		CONTRO VALORE		QUANTITÀ in migliaia		Numero Contratti	MINIMI E MASSIMI A 52 SETTIMANE				DIVIDENDO			PREZZO/UTILE		Rsi 4 gg	CAP (mln/e)	
	Chiusura/Riferimento	Ufficiale	Apertura	Min	Max	%	% del 30/12/15	Ultima	Media 30gg	Ultima	Media 30gg		Minimo	Data	Massimo	Data	Ultimo	Data	Yield %	2015	14			14
G	Fila *	10.450	10.274	9.880	9.600	10.600	4,5	-3,7	275	26,77	27,56	97	20,63	8,011	10/02/15	11,180	20/01/15	2,000	01/06/15	19,1	-	52,1	362	
	Fincantieri *	0.284	0.282	0.277	0.273	0.290	4,2	-29,2	603	2.137,76	2.290,58	431	28,91	8,272	09/02/16	0,847	21/04/15	-	-	-	-	4,9	33,9	480
	Fincobank *	6.155	6.154	6.005	5.895	6.340	2,6	-19,3	16.800	729,70	723,13	4.302	23,50	11,02/15	7,850	02/01/15	0,121	28/04/08	3,3	24,0	38,4	3,3	363	
	Fincosacina *	9.275	9.258	8.925	8.775	9.465	4,1	-28,1	43.136	4.659,46	3.873,62	6.201	25,95	0,910	09/02/16	13,710	30/01/15	0,200	27/04/15	3,3	24,0	38,4	3,3	363
	Finn *	0.350	0.353	0.357	0.346	0.359	-0,3	-27,5	68	192,36	231,06	69	39,35	0,350	10/02/16	0,700	12/03/15	0,014	29/06/15	4,0	7,3	30,0	152	
	Fulvis *	1.290	1.261	1.312	1.201	1.453	-6,5	-27,1	18	14,44	4,72	122	20,93	1,290	10/02/16	2,148	08/04/15	-	-	-	-	10,9	14	
H	Gabetti *	0.492	0.481	0.473	0.460	0.497	3,7	-40,6	65	134,34	74,17	70	38,73	0,475	09/02/16	1,503	16/01/15	1,382	15/05/06	-	-	19,8	29	
	Gas Plus *	2.830	2.761	2.710	2.710	2.830	6,0	-21,6	4	1,50	5,16	4	22,51	1,470	09/02/16	4,290	14/04/15	0,100	25/05/15	3,5	25,1	33,1	127	
	Gefran *	1.463	1.470	1.457	1.450	1.504	0,9	-15,2	26	17,64	26,01	36	26,81	2,650	09/02/16	3,394	12/03/15	0,150	30/04/12	-	neg	22,1	21	
	Generali *	11.980	11.938	11.750	11.370	12.220	5,3	-29,2	154.667	12.925,60	9.202,13	12.448	18,17	11,380	09/02/16	18,810	01/01/15	0,600	18/05/15	5,0	10,0	27,0	18,65	
	Geox *	2.970	2.938	2.838	2.808	2.992	4,9	-27,2	2.306	784,92	733,60	1.343	26,20	2,830	09/02/16	4,364	11/11/15	0,060	20/05/13	-	neg	28,0	770	
	Gruppo Waste Italia *	0.290	0.263	0.216	0.216	0.290	30,6	-60,0	52	198,73	91,45	42	42,41	0,222	09/02/16	1,283	24/03/15	0,008	02/06/14	-	-	23,8	16	
	Hera *	2.518	2.536	2.504	2.480	2.572	1,0	2,8	5.874	2.316,42	2.594,43	1.635	15,79	2,104	05/03/15	2,656	02/02/16	0,090	22/06/15	3,6	22,6	47,9	3,751	
I	I Grandi Viaggi *	0.812	0.790	0.758	0.750	0.819	7,2	-9,8	96	122,07	190,18	83	41,45	0,560	09/07/15	1,185	12/03/15	0,063	07/04/08	-	neg	52,3	39	
	Igd *	0.675	0.671	0.650	0.641	0.682	5,5	-23,9	1.249	1.861,43	1.736,11	632	27,77	0,632	08/02/16	0,988	30/11/15	0,038	18/05/15	5,6	11,3	39,3	549	
	Il Sole 24 Ore *	0.477	0.469	0.479	0.454	0.480	5,4	-26,0	26	55,68	68,79	44	29,36	0,453	09/02/16	0,920	13/04/15	0,121	28/04/08	-	neg	26,9	21	
	Imu *	43.120	43.094	41.300	41.300	43.660	4,8	-9,7	1.294	29,33	38,04	442	20,79	38,240	04/09/15	49,700	22/05/15	0,250	26/05/14	6,0	29,1	45,5	1,625	
	Immsi *	0.355	0.348	0.350	0.348	0.371	2,3	-24,1	350	987,26	548,05	165	27,14	0,329	20/01/16	0,714	13/03/15	0,030	21/05/12	-	neg	41,4	121	
	Industria e Innovazione *	0.250	0.249	-	-	-	-	-16,1	-	-	-	-	-	43,01	0,210	21/01/16	0,550	08/04/15	-	-	-	-	44,5	-
	Intek Group *	0.270	0.261	0.262	0.254	0.270	4,7	-14,7	45	171,52	213,12	42	23,64	0,258	09/02/16	0,379	09/04/15	0,011	09/05/11	-	-	39,7	93	
	Intek Group Rsp *	0.408	0.406	0.395	0.389	0.413	-1,6	-15,2	6	15,25	79,90	12	21,99	0,448	10/02/16	0,630	26/02/15	0,072	09/05/11	-	-	25,2	20	
	Interpump *	10.750	10.802	10.610	10.420	10.870	1,6	-24,8	2.422	224,21	393,57	913	20,59	10,580	08/02/16	15,820	20/07/15	0,180	11/05/15	1,6	19,5	30,4	1,170	
	Intesa Sanpaolo *	2.456	2.376	2.172	2.162	2.480	14,4	-20,5	613.933	258,422,13	125,955,35	41.730	24,44	2,146	09/02/16	3,596	20/07/15	0,140	20/05/16	5,7	25,5	43,8	38,951	
	Intesa Sanpaolo Rsp *	2.252	2.233	2.074	2.044	2.306	12,8	-19,1	28.084	12,578,92	6,558,59	1.508	21,63	2,032	09/02/16	3,116	11/08/15	0,151	20/05/16	6,6	30,8	43,3	2,137	
	Invest e Sviluppo *	0.225	0.225	0.225	0.225	0.225	-	-	38	17,17	12,32	37	20,63	0,102	09/02/16	0,316	11/02/15	0,009	18/05/15	1,6	19,5	30,4	1,170	
	Inwit *	4.446	4.527	4.489	4.436	4.634	-0,6	-11,8	2.891	638,72	537,85	1.058	21,23	3,908	29/06/15	5,050	02/12/15	0,052	22/06/15	4,0	32,4	35,7	2,668	
	Irc *	1.824	1.818	1.809	1.809	1.824	3,6	-14,1	14	1,14	1,14	14	21,99	1,760	09/02/16	3,216	07/04/15	0,020	18/05/15	1,6	19,5	30,4	1,170	
	Ire *	0.309	0.309	0.309	0.309	0.309	-	-	11	30,90	84,04	31	20,63	0,102	09/02/16	0,316	11/02/15	0,009	18/05/15	1,6	19,5	30,4	1,170	
	Isagro *	0.948	0.952	0.966	0.915	0.980	-0,3	-36,8	140	147,07	18,05	191	21,99	0,948	10/02/16	2,068	13/04/15	0,052	22/06/15	4,0	32,4	35,7	2,668	
	Isagro Azioni Sviluppo *	0.734	0.722	0.729	0.710	0.772	0,5	-29,4	27	30,75	9,87	34	26,78	0,730	09/02/16	1,422	13/04/15	-	-	-	-	22,2	10	
	It Way *	1.205	1.206	1.217	1.200	1.219	-2,0	-25,2	6	4,63	7,08	20	31,73	1,250	10/02/16	2,500	10/04/15	0,121	02/02/09	-	-	19,8	10	
	Italcementi *	10.160	10.145	10.140	10.110	10.210	0,4	-0,9	36.733	3.620,72	1.897,05	1.770	25,40	5,545	07/07/15	10,340	29/07/15	0,090	18/05/15	0,9	neg	19,9	3,549	
	Italmobiliare *	33.070	32.911	32.800	32.800	33.270	3,6	-15,0	333	10,11	6,72	13	22,26	21,800	02/02/16	43,430	06/11/15	0,250	22/06/15	1,7	34,0	45,0	270	
	Italmobiliare Rsp *	23.030	24.035	23.500	23.030	24.470	-1,0	-23,0	1.173	48,81	35,99	302	24,48	15,240	08/07/15	31,090	11/11/15	0,320	22/06/15	1,7	neg	26,0	376	
	Ivs Group *	7.915	7.769	7.920	7.570	7.940	-0,1	-10,1	92	11,84	4,96	55	18,02	6,350	20/02/15	8,800	05/01/16	0,120	29/06/15	1,5	56,5	25,7	308	
J	Juventus FC *	0.238	0.237	0.230	0.230	0.239	3,1	-8,3	201	847,77	1.137,42	111	22,57	0,230	12/02/15	0,338	14/04/15	0,004	04/11/02	-	neg	4,02	240	
K	K.R.Energy *	0.399	0.402	0.400	0.390	0.414	-3,9	-40,6	24	59,50	75,56	35	42,08	0,399	10/02/16	1,038	25/02/15	-	-	-	-	20,3	13	
L	La Doria *	10.300	10.195	9.800	9.700	10.390	4,7	-21,1	632	61,95	91,09	348	26,68	8,885	29/09/15	16,350	16/03/15	0,220	29/06/15	2,1	12,6	34,8	319	
	Landi Renzo *	0.410	0.415	0.405	0.405	0.430	1,3	-44,9	159	382,45	193,40	158	26,62	0,390	05/02/16	1,249	09/01/15	0,055	23/05/11	-	neg	20,1	46	
	Lazio S.p.A. *	0.411	0.406	0.395	0.395	0.425	4,0	-20,2	21	51,60	46,79	31	35,81	0,395	09/02/16	0,899	24/01/15	0,009	24/01/15	-	-	29,8	28	
	Luxottica Group *	51.550	51.052	50.200	49.300	51.750	6,7	-10,0	67.097	1.313,25	1.072,66	5.209	18,26	41,025	01/02/16	5,490	02/01/15	1,440	18/05/15	1,4	36,5	37,8	24,636	
	Lventure Group *	0.425	0.430	0.420	0.408	0.440	-0,6	-38,5	16	37,29	75,11	50	65,89	0,425	10/02/16	0,916	27/02/15	0,114	29/04/02	-	-	19,6	8	
M	Maire Tecnimont *	2.016	1.989	1.860	1.851	2.044	8,7	-19,7	2.239	1.125,60	1.132,83	1.099	43,64	1,855	09/09									

Totale Capitalizzazione AIM	2.612
-----------------------------	-------

Totale Capitalizzazione AIM	2.612
-----------------------------	-------

lizzazione MTA International 1.470.550

Le Blue chip USA (Nyse e Nasdaq)

Norme des points	$\ \cdot \ _1$	$\ \cdot \ _2$	$\ \cdot \ _\infty$
Norme des points	$\ x\ _1 = x_1 + x_2 $	$\ x\ _2 = \sqrt{x_1^2 + x_2^2}$	$\ x\ _\infty = \max(x_1 , x_2)$

[illegible]

Rend. totale annuo	Titolo	Ratio cedola	Ultimo prezzo	Rend. effettivo lordo	Duration (anni)	Rend. totale annuo	Titolo	Ratio cedola	Ultimo prezzo	Rend. effettivo lordo	Duration (anni)	Rend. totale annuo	Titolo	Ratio cedola	Ultimo prezzo	Rend. effettivo lordo	Duration (anni)
INVESTMENT GRADE AREA EURO																	
TASSO FISSO																	
0.18	Abbey National Treasury 16	1.188	102,63	-0,26	0,689	0.05	Abu Dhabi Emirate Of 19	2,325	116	1,52	2,907	1.58	Novartis Capital 22	0,940	101,383	2,15	6,193
1.49	Abn Amro Bank Z1	3,648	121,41	0,08	4,714	0.26	African Development Bank 16	1,021	100,225	0,14	0,097	0.62	Qatar State Of 19	0,264	109,22	2,76	4,112
0.02	Barclay Bank 16	0,271	115,296	-0,13	3,778	1.30	Amazon.Com 17	0,240	100,089	0,14	1,812	0.95	Qatar State Of 19	0,174	109,21	0,98	0,953
-0.02	Barclays Bank 19	1,389	114,65	-0,01	3,501	0.07	Asian Development Bank 17	0,094	102,226	0,76	1,522	0.51	Svebank Hypotec 16	1,098	100,34	0,35	1,314
0.06	Bnp Paribas Home Loan 17	0,263	103,303	-0,19	0,939	1.35	Asian Development Bank 19	0,685	101,897	1,12	3,066	0.62	Toronto Dominion Bank 16	0,128	100,565	1,03	0,450
1.41	Bnp Paribas Home Loan 21	2,282	120,298	0,11	5,020	0.43	Bank Ned Gemeenten 16	1,808	102,832	0,71	0,664	0.81	Royal Bank Of Canada 16	0,100	100,043	1,46	1,941
1.11	Cm-Cic Covered Bonds 20	1,328	114,051	0,05	4,375	0.51	Bank Ned Gemeenten 17	2,151	113,14	1,61	4,577	0.75	Toronto Dominion Bank 17	0,141	100,226	1,22	1,659
1.36	Cm-Cic Covered Bonds 21	3,998	121,828	0,07	4,646	0.23	Bank Ned Gemeenten 21	2,858	103,13	0,81	0,684	0.41	Toyota Motor Credit 17	0,181	101,065	0,88	0,934
1.55	Compagnie De Fin Fonci 19	3,524	114,253	-0,08	3,027	1.24	Berkshire Hathaway 14	-	100,778	1,15	2,007	1.27	United Overseas Bank 17	0,969	101,257	1,06	1,072
1.02	Compagnie De Fin Fonci 21	3,521	124,74	0,16	4,780	0.67	Berkshire Hathaway 43	2,275	100,562	4,45	15,808	0.32	Wal-Mart Stores 16	0,910	100,415	0,46	0,183
0.46	Compagnie De Fin Fonci 22	0,528	113,625	0,33	6,441	0.23	British Columbia Prov 17	0,357	100,5	0,78	1,216	2.56	Wal-Mart Stores 16	0,322	108,1	1,69	4,178
0.19	Credit Agr Covered Bon 21	0,301	118,717	0,07	4,667	2.10	British Columbia Prov 21	1,031	105,399	1,62	5,295	0.96	Westpac Banking 17	0,994	101,037	1,29	1,504
0.66	Credit Agricole Home 18	2,333	108,57	-0,16	2,282	2.55	Coca-Cola Co 20	0,753	106,4	1,72	5,059	1.02	Westpac Banking 18	0,124	100,365	1,39	1,929
0.55	Dnb Boligkredit 18	0,050	102,217	-0,13	0,971	1.48	Coca-Cola Co 21	1,476	106,557	2,02	5,147	0.30	World Bank 16	0,163	100,004	0,50	0,163
1.13	Dnb Boligkredit 22	2,453	114,417	0,35	5,702	0.33	Council Of Europe 16	0,486	100,334	0,70	0,625	0.29	World Bank 16	0,408	100,192	0,67	0,666
0.72	Dnb Nor Boligkredit 16	0,792	101,813	-0,13	0,700	0.30	Eurofina 16	0,492	100,728	0,24	0,161	1.18	World Bank 16	0,189	100,607	0,57	0,144
-0.07	Eftf 16	1,574	101,313	-0,28	0,444	0.33	European Investment Bank 16	0,410	100,388	0,67	0,686	0.48	World Bank 17	0,280	100,123	0,77	1,196
0.26	Eftf 17	1,590	102,983	-0,36	1,291	0.23	European Investment Bank 16	0,919	100,169	0,48	0,087	0.59	World Bank 23	1,053	103,129	1,53	6,589
0.04	Eftf 17	0,664	103,16	-0,34	1,066	0.26	European Investment Bank 16	0,590	100,52	0,55	0,686	1.98	World Bank 23	0,445	138,82	1,66	5,830
-2.31	Eftf 17	0,222	99,795	1,21	1,822	0.31	European Investment Bank 17	0,311	103,772	0,82	0,941	0.96	Abu Dhabi Natl Emirate 16	1,746	103,1	1,94	0,213
0.46	Eftf 17	0,014	103,141	-0,31	2,007	0.66	European Investment Bank 17	0,253	101,15	0,76	1,355	0.22	General Electric Capital 17	0,165	100,589	0,79	0,111
0.73	Eftf 19	2,064	109,337	-0,26	1,129	1.57	European Investment Bank 17	1,967	112,175	1,45	4,616	0.22	Johnson & Johnson 16	0,255	100,375	1,15	0,221
1.41	Eftf 19	2,053	106,7	-0,08	5,055	0.90	European Investment Bank 18	0,408	100,035	0,97	2,100	0.22	Johnson & Johnson 16	0,255	100,375	1,15	0,221
-0.20	European Investment Bk 16	1,869	101,415	-0,44	0,436	0.33	European Investment Bank 18	0,869	102,928	1,14	3,031	0.22	Johnson & Johnson 16	0,255	100,375	1,15	0,221
-0.05	European Investment Bk 16	1,259	102,838	-0,29	0,892	1.06	European Investment Bank 18	0,869	102,928	1,14	3,031	0.22	Johnson & Johnson 16	0,255	100,375	1,15	0,221
0.24	European Investment Bk 17	1,544	108,525	-0,36	1,662	0.40	Export Develop Canada 17	0,368	100,395	0,69	0,179	1.41	Abn Amro 18	0,865	102,58	3,46	2,239
1.11	European Investment Bk 17	2,977	103,755	-0,42	1,048	1.06	Export Develop Canada 17	0,368	100,395	0,69	0,179	3.43	Abn Amro 19	3,186	106,182	2,67	3,126
0.49	European Investment Bk 18	0,586	103,184	-0,30	2,429	-	Fannie Mae 16	2,144	102,69	0,88	0,596	21.19	Abn Amro 19	21,190	106,182	2,67	3,126
0.72	European Investment Bk 19	3,542	114,57	-0,21	3,006	-	Fannie Mae 16	2,144	102,69	0,88	0,596	21.19	Abn Amro 19	21,190	106,182	2,67	3,126
0.83	European Investment Bk 20	3,854	120,265	-0,31	3,862	-	Fannie Mae 16	2,144	102,69	0,88	0,596	21.19	Abn Amro 19	21,190	106,182	2,67	3,126
1.13	European Investment Bk 21	0,252	118,555	-0,12	4,895	3.00	General Electric Co 17	0,948	107,423	1,11	1,777	2.00	Abn Amro 19	2,000	106,182	2,67	3,126
1.58	European Investment Bk 24	3,438	131,47	0,23	7,189	1.01	General Electric Co 17	0,948	107,423	1,11	1,777	2.00	Abn Amro 19	2,000	106,182	2,67	3,126
1.03	European Investment Bk 25	1,463	138,207	-0,45	8,373	2.45	General Electric Co 17	0,948	107,423	1,11	1,777	2.00	Abn Amro 19	2,000	106,182	2,67	3,126
1.47	European Investment Bk 27	2,917	131,124	0,80	9,630	0.40	General Electric Co 17	0,948	107,423	1,11	1,777	2.00	Abn Amro 19	2,000	106,182	2,67	3,126
0.49	European Investment Bk 30	3,333	141,515	0,85	11,557	0.30	General Electric Co 17	0,948	107,423	1,11	1,777	2.00	Abn Amro 19	2,000	106,182	2,67	3,126
-0.55	European Investment Bk 31	1,300	154,899	-0,13	1,662	0.30	General Electric Co 17	0,948	107,423	1,11	1,777	2.00	Abn Amro 19	2,000	106,182	2,67	3,126
-0.10	European Union 16	1,917	100,955	-0,34	0,519	0.01	International Finance 17	0,496	102,241	0,84	1,766	0.59	Abn Amro 19	0,590	100,375	1,15	0,221
0.32	European Union 18	2,808	107,746	-0,34	2,091	0.81	International Finance 17	0,496	102,241	0,84	1,766	0.59	Abn Amro 19	0,590	100,375	1,15	0,221
1.21	European Union 21	2,431	119,185	-0,10	4,359	1.07	International Finance 17	0,496	102,241	0,84	1,766	0.59	Abn Amro 19	0,590	100,375	1,15	0,221
1.00	European Union 21	1,077	115,955	-0,08	5,339	0.45	International Finance 17	0,496	102,241	0,84	1,766	0.59	Abn Amro 19	0,590	100,375	1,15	0,221
1.92	European Union 25	1,917	125,921	0,48	8,428	0.29	International Finance 17	0,496	102,241	0,84	1,766	0.59	Abn Amro 19	0,590	100,375	1,15	0,221
0.29	Fms Wertmanagement 17	0,572	101,919	-0,33	1,448	0.40	International Finance 17	0,496	102,241	0,84	1,766	0.59	Abn Amro 19	0,590	100,375	1,15	0,221
0.14	Fms Wertmanagement 17	1,589	102,043	-0,35	1,037	0.41	International Finance 17	0,496	102,241	0,84	1,766	0.59	Abn Amro 19	0,590	100,375	1,15	0,221
0.03	Kfw 16	0,861	101,384	-0,30	0,586	0.55	Kfw 17	0,618	100,57	0,67	1,024	0.83	Abn Amro 19	0,830	102,58	3,46	2,239
-0.18	Kfw 16	2,665	100,52	-0,29	1,646	1.68	Kfw 19	0,331	111,991	1,20	3,173	0.83	Abn Amro 19	0,830	102,58	3,46	2,239
-0.11	Kfw 16	1,910	101,353	-0,30	0,406	1.04	Kfw 20	1,176	105,639	1,45	4,359	0.83	Abn Amro 19	0,830	102,58	3,46	2,239
-0.06	Kfw 16	0,483	100,043	-0,33	0,047	1.31	Kfw 21	0,144	100,134	1,35	3,770	0.83	Abn Amro 19	0,830	102,58	3,46	2,239
0.35	Kfw 17	0,881	104,278	-0,30	1,617	1.75	Kfw 21	1,108	104,42	1,52	5,255	0.83	Abn Amro 19	0,830	102,58	3,46	2,239
0.21	Kfw 17	2,521	106,34	-0,40	1,381	0.71	Kfw 22	0,109	105,178	1,69	5,644	0.83	Abn Amro 19	0,830	102,58	3,46	2,239
0.39	Kfw 17	0,289	102,361	-0,34	1,601	0.56	Kfw 22	0,719	101,283	1,78	6,311	0.83	Abn Amro 19	0,830	102,58	3,46	2,239
0.20	Kfw 17	1,348	101,812	-0,38	1,036	0.71	Kfw 22	0,719	101,283	1,78	6,311	0.83	Abn Amro 19	0,830	102,58	3,46	2,239
-0.30	Kfw 18	2,075	107,441	-0,05	2,234	0.63	Kommuninvest 17	1,630	100,905	0,70	1,012	0.74	Abn Amro 19	0,740	102,58	3,46	2,239
0.86	Kfw 19	1,898	106,942	-0,34	3,047	0.96	Kommuninvest 17	1,630	100,905	0,70	1,012	0.74	Abn Amro 19	0,740	102,58	3,46	2,239
0.97	Kfw 19	1,291	110,351	-0,30	2,423	0.89	Kommuninvest 17	1,630	100,905	0,70	1,012	0.74	Abn Amro 19	0,740	102,58	3,46	2,239
1.07	Kfw 20	0,078	105,487	-0,26	3,924	0.79	Land-Rentenbank 19	0,365	100,162	0,76	1,601	0.88	Abn Amro 19	0,880	102,58	3,46	2,239
1.24	Kfw 21	2,139	119,498	-0,10	5,039	1.33	Land-Rentenbank 19	0,365	100,162	0,76	1,601	0.88	Abn Amro 19	0,880	102,58	3,46	2,239
1.19	Kfw 22	0,160	110,078	-0,04	5,695	1.31	Land-Rentenbank 19	0,365	100,162	0,76	1,601	0.88	Abn Amro 19	0,880	102,58	3,46	2,239
1.57	Kfw 23	0,463	131,616	0,04	6,257	0.30	L-Bank Bw Forderbank 16	1,306	100,647	0,69	0,436	0.22	Abn Amro 19	0,220	100,375	1,15	0,221
1.10	Nationalwde B.S. 22	4,205	123,9	0,36	5,419	0.86	L-Bank Bw Forderbank 16	1,306	100,647	0,69	0,436	0.22	Abn Amro 19	0,220	100,375	1,15	0,221
0.60	Societe Generale Scl 19	4,431	116,075	-0,14	2,920												

IL RISPARMIO POSTALE

ORDINARI - Serie "C19" emessa dall'11/01/2016

Periodo di possesso	Tasso nominale annuo lordo	Rendimento effettivo annuo lordo alla fine di ciascun periodo di possesso	Periodo di possesso	Tasso nominale annuo lordo	Rendimento effettivo annuo lordo alla fine di ciascun periodo di possesso
Nel 1° anno	0,10%	0,10%	Dal 12° al 14° anno	0,75%	0,40%
Nel 2° anno	0,10%	0,10%			
Nel 3° anno	0,10%	0,10%			
Nel 4° anno	0,25%	0,14%	Dal 15° al 16° anno	0,75%	0,44%
Nel 5° anno	0,25%	0,16%			
Nel 6° anno	0,25%	0,17%			
Nel 7° anno	0,25%	0,19%	Dal 17° al 18° anno	0,75%	0,47%
Dall'8° al 9° anno	0,50%	0,26%			
Dal 10° all'11° anno	0,50%	0,30%			
I tassi nominali annui lordi vengono calcolati su base bimestrale in regime di capitalizzazione semplice e su base annuale in regime di capitalizzazione composta fino al 20° anno, data di scadenza massima del buono. Gli interessi così determinati sono corrisposti al momento del rimborso del Buono assieme al capitale sottoscritto. Non sono corrisposti interessi per i Buoni rimborsati prima che siano trascorsi dodici mesi dalla sottoscrizione.					

BFP3x4FEDELTA' - Serie "TF12A160111" emessa dall'12/01/2016

Periodo di possesso	Tasso nominale annuo lordo	Rendimento effettivo annuo lordo alla fine di ciascun periodo di possesso	Il BFP3x4Fedeltà può essere sottoscritto esclusivamente da persone fisiche titolari di BFP scaduti e non ancora prescritti e/o BFP dematerializzati in scadenza, e/o obbligazioni a scadenza in esclusiva da Poste Italiane. Il prodotto ha una durata di dodici anni, con maturazione degli interessi ogni tre anni; è caratterizzato da quattro scadenze non vincolate in corrispondenza del 3°, 6°, 9° e 12° anno. In caso di rimborso anticipato, rispetto a ciascuna di queste quattro scadenze, si ha diritto alla restituzione del capitale investito e, trascorsi tre anni dalla sottoscrizione, al riconoscimento degli interessi fissi maturati in coincidenza della scadenza intermedia precedente. Non sono corrisposti interessi per i Buoni rimborsati prima che siano trascorsi tre anni dalla sottoscrizione.
Dal 1° al 3° anno	0,30%	0,30%	
Dal 4° al 6° anno	0,70%	0,50%	
Dal 7° al 9° anno	0,80%	0,60%	
Dal 10° al 12° anno	1,20%	0,75%	

INDICIZZATI ALL'INFLAZIONE ITALIANA - Serie "J49" emessa dall'11/01/2016

Periodo di possesso	Tasso nominale annuo lordo minimo (tasso reale)	Periodo di possesso	Tasso nominale annuo lordo minimo (tasso reale)	+ 100% del recupero dell'inflazione italiana maturata (sui capitali investiti che sui tassi nominali annui lordi)	I tassi nominali annui lordi vengono calcolati su base bimestrale in regime di capitalizzazione semplice e su base annuale in regime di capitalizzazione composta fino al 10° anno, data di scadenza massima del buono. Gli interessi maturati, così come il capitale sottoscritto, sono corrisposti al momento del rimborso del Buono e rivalutati del 100% dell'inflazione italiana maturata (indice ISTAT FOI ex-tabacco). Non sono corrisposti interessi e non è riconosciuta la rivalutazione del capitale sottoscritto per i Buoni rimborsati prima che siano trascorsi dodici mesi dalla sottoscrizione.
Nel 1° anno	0,10%	Nel 6° anno	0,10%		
Nel 2° anno	0,10%	Nel 7° anno	0,10%		
Nel 3° anno	0,10%	Nel 8° anno	0,10%		
Nel 4° anno	0,10%	Nel 9° anno	0,10%		
Nel 5° anno	0,10%	Nel 10° anno	0,10%		

BFP Europa - Serie "EL104A160111" emessa dall'11/01/2016

Rendimenti lordi a scadenza (4 anni)					Il tasso nominale annuo lordo viene capitalizzato annualmente in regime composto. È possibile chiedere il rimborso dei Buoni, prima della scadenza naturale di 4 anni, con diritto alla restituzione del capitale investito e, trascorsi dodici mesi dalla sottoscrizione, anche alla corresponsione degli interessi fissi maturati nonché degli eventuali "premi" maturati, accantonati e capitalizzati. I "premi" maturano nel caso in cui l'indice EURO STOXX 50 si apprezzi nel periodo di riferimento (e precisamente dall'emissione al 1° anno, dal 1° al 2° anno, dal 2° al 3° anno e dal 3° al 4° anno) in misura pari o superiore al 10% del 1° anno, al 4° anno. In caso di apprezzamento dell'indice inferiore ai livelli precedentemente indicati, non maturerà il "premio" relativo a quel periodo di riferimento.
Tasso nominale annuo lordo	Rendimento fisso garantito complessivo	Premi aggiuntivi annuali	Rendimento complessivo massimo	Rendimento effettivo annuo massimo	
1° anno	0,10%	0,75% (1°anno)	3,41%	0,84%	
2° anno	0,10%	0,75% (2°anno)			
3° anno	0,10%	0,75% (3°anno)			
4° anno	0,10%	0,75% (4°anno)			

BFP Indicizzati all'inflazione italiana EXTRA - Serie "J44" emessa dall'11/01/2016

Periodo di possesso	Rendimenti effettivi annui lordi minimi a scadenza		+ 100% del recupero dell'inflazione italiana maturata (sui capitali investiti che sui tassi nominali annui lordi)	Il Buono, sottoscrivibile solo tramite il Piano di Risparmio "risparmiodisicuro Extra", riconosce dei tassi nominali annui lordi capitalizzati su base bimestrale in regime semplice e su base annuale in regime composto fino al 10° anno, data di scadenza massima del buono. Gli interessi maturati, così come il capitale sottoscritto, sono corrisposti al momento del rimborso del Buono e rivalutati del 100% dell'inflazione italiana maturata (indice ISTAT FOI ex-tabacco). Per ottenere alla scadenza l'extra rendimento sulla Prima Rata, occorre rispettare i requisiti riportati nel FI. Non sono corrisposti interessi e non è riconosciuta la rivalutazione del capitale sottoscritto per i Buoni rimborsati prima che siano trascorsi dodici mesi dalla sottoscrizione.
	sulla Prima Rata, qualora vengano rispettate le condizioni richieste	sulle Rate Successive		
Al 10° anno	0,50%	0,10%		

DEDICATI AI MINORI (da zero a 16 anni e 6 mesi) - Serie "M98" emessa dall'11/01/2016

Durata ⁽¹⁾	Rendimento effettivo annuo lordo	Durata ⁽¹⁾	Rendimento effettivo annuo lordo	Durata ⁽¹⁾	Rendimento effettivo annuo lordo
1 anno e 6 mesi	0,25%	7 anni	0,27%	13 anni	0,40%
2 anni	0,25%	8 anni	0,29%	14 anni	0,42%
3 anni	0,25%	9 anni	0,31%	15 anni	0,44%
4 anni	0,25%	10 anni	0,33%	16 anni	0,46%
5 anni	0,25%	11 anni	0,35%	17 anni	0,48%
6 anni	0,25%	12 anni	0,38%	18 anni	0,50%

La durata del buono è variabile e dipende dall'età del minore al momento della sottoscrizione. Alla scadenza del buono, che coincide con il giorno del 18° compleanno dell'interessato, il buono rimborsa un ammontare pari al valore nominale investito moltiplicato per un coefficiente di rivalutazione determinato in funzione del numero di anni necessari al raggiungimento della maggiore età. Il rimborso anticipato del buono è ammesso solo previa autorizzazione del Giudice Tutelare. Non sono corrisposti interessi per i Buoni rimborsati prima che siano trascorsi dodici mesi dalla sottoscrizione. I buoni fruttiferi postali sono esenti da commissioni e spese, eccetto quelle di natura fiscale.

⁽¹⁾ Periodo compreso tra la data di sottoscrizione e la data di compimento del 18° anno di età del minore.

I Buoni fruttiferi postali sono esenti da commissioni e spese, eccetto quelle di natura fiscale.

LIBRETTI DI RISPARMIO POSTALE	Tasso nominale annuo lordo	NOMINATIVI ORDINARI (in vigore dal 01/01/16)	NOMINATIVI ORDINARI "SMART" (in vigore dal 01/01/16)		AL PORTATORE (in vigore dal 13/12/14)	GIUDIZIARI (in vigore dal 01/01/16)	DEDICATI AI MINORI (in vigore dal 01/01/16)	
		0,03%	Tasso Base	offerta supersmart Rivolta a tutti i titolari del Libretto Smart		0,01%	0,01%	0,01%
				Tassi di interesse dell'offerta supersmart (in vigore dal 01/01/16)				
			0,01%	accantonamenti a 90 giorni				
		0,30%		0,40%				

I libretti di risparmio postale sono esenti da spese e commissioni di apertura, estinzione e di gestione, fatti salvi gli oneri di natura fiscale.

Per maggiori informazioni consultare i Fogli Informativi disponibili presso tutti gli Uffici Postali e sui siti internet www.poste.it, www.risparmio postale.it e www.cdp.it

Obbligazioni collocate in esclusiva da Poste Italiane

Denominazione Prodotto	Emittente	Codice ISIN	Quotazione sul MOT ⁽¹⁾	Scadenza	Parametro di indicizzazione	Denominazione Prodotto	Emittente	Codice ISIN	Quotazione sul MOT ⁽¹⁾	Scadenza	Parametro di indicizzazione
TASSOMISTO BancoPosta ottobre 2010/2016	RBS	IT0006716317	100,06	26/10/2016	Tasso Euribor a 6 mesi	Tasso Fisso BancoPosta 5,00%	Unicredit	IT0004808421	108,3	21/05/2018	n.p.
TASSOMISTO BancoPosta novembre 2010/2016	RBS	IT0006716762	100,07	04/11/2016	Tasso Euribor a 6 mesi	Tasso Fisso BancoPosta 5,65%	Unicredit	IT0004825029	110,87	24/08/2018	n.p.
TASSOMISTO BancoPosta gennaio 2011/2017	RBS	IT0006717331	100,2	04/01/2017	Tasso Euribor a 6 mesi	TassoMisto Cap&Floor BancoPosta - Serie 1	Banca IMI	IT0004906308	102,57	31/05/2019	Tasso Euribor a 6 mesi con Cap&Floor
TASSOMISTO Cap&Floor BancoPosta Serie 1	Banco Popolare	IT0004703317	101,49	31/05/2017	Tasso Euribor a 6 mesi con Cap&Floor	TassoFisso Sprint BancoPosta	Banca IMI	IT0004936545	106,73	30/08/2019	n.p.
TASSOMISTO Cap&Floor BancoPosta Serie 2	Banco Popolare	IT0004723893	101,151	21/07/2017	Tasso Euribor a 6 mesi con Cap&Floor	TassoFisso Sprint BancoPosta - Serie 2	Banca IMI	IT0004957020	107,45	31/10/2019	n.p.
TASSOMISTO Cap&Floor BancoPosta Serie 3	MPS	IT0004739576	98,4	29/09/2017	Tasso Euribor a 6 mesi con Cap&Floor	TassoFisso Sprint BancoPosta - Serie 3	Banca IMI	IT0005000218	102,95	30/04/2020	n.p.
TASSOMISTO Cap&Floor BancoPosta Serie 4	MPS	IT0004761356	98,4	27/10/2017	Tasso Euribor a 6 mesi con Cap&Floor	TassoFisso OneStep BancoPosta	Unicredit	IT0005022055	101,1	31/07/2020	n.p.
StepByStep BancoPosta a 6 anni	MPS	IT0004771710	100,401	30/11/2017	n.p.	TassoFisso OneStep BancoPosta	Banca IMI	IT0005038630	101	22/09/2021	n.p.
Tasso Fisso BancoPosta 6,10%	Unicredit	IT0004787476	110,02	16/03/2018	n.p.						

⁽¹⁾ Prezzo corso secco riferito all'asta di apertura al 10/02/2016, salvo ulteriori specifiche

* prezzo tel quel

Dividendi

<p>CATEGORIE (A01) Agricoltura e materie prime, (A02) Az. Industria, (A03) Az. Beni di consumo, (A04) Az. Salute, (A05) Az. Finanza, (A06) Az. Informatica, (A07) Az. Serv. Telecomunicazioni, (A08) Az. Serv. pubblica utility, (A09) Az. altri Servizi, (AA) Azionari Italia, (AAE) Azionari area Euro, (AE) Azionari Azionari Internazionali, (ARE) Azionari Europa, (ARM) Azionari America, (ARP) Azionari Pacifico, (ART) Azionari Paesi Emergenti, (ASS) Az. altre Specializzazioni,</p>	<p>(AZP) Azionari Persone, (BIA) Bilanciati Azionari, (BLI) Bilanciati Bilanciati, (BIO) Bilanciati Obbligazionari, (L01) F. di Liquidità Azionari, (L02) F. di Liquidità area Euro, (L03) F. di Liquidità area Dollaro, (O01) Obbl. Euro governativi mt, (O02) Obbl. Euro governativi mlt, (O03) Obbl. Euro corporate invest gr, (O04) Obbl. Euro High-Yield, (O05) Obbl. Euro governativi bt, (O06) Obbl. Euro governativi mlt, (O07) Obbl. Euro corporate invest gr, (O08) Obbl. Euro High-Yield, (O09) Obbl. Internaz. corporate invest gr, (O10) Obbl. Internaz. Corp. invest gr, (O11) Obbl. Internaz. High-Yield, (O12) Obbl. Flessibili, (OBB) Obblig. mlt, (OVB) Obblig. area Euro, (OPE) Obblig. Paesi emergenti, (OSS) Obblig. altre Specializzazioni, (OTF) F. di Liquidità area Euro, (SFL) Flessibili</p>
<p>Tariffa Fondi €500 + IVA per riga. Per informazioni: tel. 02 58219518</p>	<p>Tariffa Fondi €500 + IVA per riga. Per informazioni: tel. 02 58219518</p>

nota: ultimi valori disponibili

[illegible]



info-italia@ngam.natixis.com

NGAM S.A. Natixis International Funds (Lux) I

	Valuta	Valori del	CLASSI				
			I	R	S	C	RE
Emetia Asia Equity Fund (ACC)	EUR	09/02/2016	74,99	67,32	-	-	113,22
Emetia Asia Equity Fund (ACC)	USD	09/02/2016	84,70	75,02	-	-	-
Emetia Pacific Rim Equity Fund (ACC)	EUR	10/02/2016	61,63	57,40	92,85	-	-
Emetia Pacific Rim Equity Fund (ACC)	USD	10/02/2016	69,16	64,24	-	-	-
Emetia Pacific Rim Equity Fund (ACC) - Hedged	EUR	10/02/2016	76,51	-	-	-	-
Harris Associates Concentrated U.S. Equity Fund - Hedged (ACC)	EUR	09/02/2016	141,65	136,23	-	-	86,62
Harris Associates Concentrated U.S. Equity Fund - Hedged (ACC)	USD	09/02/2016	-	136,23	91,57	-	80,67
Harris Associates Global Equity Fund (ACC)	EUR	09/02/2016	209,47	186,53	134,45	-	-
Harris Associates Global Equity Fund (ACC)	USD	09/02/2016	236,82	182,36	136,00	174,89	-
Harris Associates Global Equity Fund - Hedged (ACC)	EUR	09/02/2016	105,23	-	121,70	-	95,21
Harris Associates U.S. Equity Fund (ACC)	EUR	09/02/2016	179,45	163,64	-	-	-
Harris Associates U.S. Equity Fund (ACC)	USD	09/02/2016	202,81	182,36	-	-	-
IFC India Equities Fund (ACC)	USD	10/02/2016	132,88	-	-	-	121,35
IFC India Equities Fund (ACC)	EUR	10/02/2016	144,40	-	-	-	-
Loomis Sayles Dur. Hdy Global Corp Bld Fd (Hdgt) Acc	EUR	19/01/2016	93,78	-	-	-	-
Loomis Sayles Emerging Debt and Commodities Fund (ACC)	EUR	09/02/2016	-	94,23	-	-	-
Loomis Sayles Emerging Debt and Commodities Fund (ACC)	USD	09/02/2016	118,78	85,50	-	-	-
Loomis Sayles Global Credit Fund (ACC)	EUR	09/02/2016	123,12	114,43	118,67	-	-
Loomis Sayles Global Credit Fund (ACC)	USD	09/02/2016	141,69	124,64	-	-	-
Loomis Sayles Global Credit Fund - Hedged	EUR	09/02/2016	116,12	-	151,03	-	-
Loomis Sayles Strategic Alpha Bond Fund (ACC)	USD	09/02/2016	109,28	106,82	96,19	96,07	-
Loomis Sayles Strategic Alpha Bond Fund - Hedged (ACC)	EUR	09/02/2016	-	104,07	-	-	104,07
Loomis Sayles U.S. Aggregate Bond Fund (ACC)	USD	19/01/2016	100,19	-	-	-	-
Loomis Sayles U.S. Core Plus Bond Fd (ACC)	USD	19/01/2016	96,75	96,63	-	-	96,54
Loomis Sayles U.S. Research Fund (ACC)	EUR	09/02/2016	168,70	153,38	157,33	-	-
Loomis Sayles U.S. Research Fund (ACC)	USD	09/02/2016	190,50	169,23	168,66	-	-
Natixis Emerging Europe Fund (ACC)	EUR	09/02/2016	42,17	37,25	-	-	-
Natixis Emerging Europe Fund (ACC)	USD	09/02/2016	47,66	41,47	-	-	-
Natixis Emerging Latin America Equity Fund (ACC)	EUR	09/02/2016	43,07	37,23	-	-	52,01
Natixis Emerging Latin America Equity Fund (ACC)	USD	09/02/2016	48,66	42,58	144,20	-	-
Natixis Euro Aggregate Plus Fund (ACC)	EUR	-	-	-	-	-	82,83
Natixis Euro Aggregate Plus Fund (DIS)	EUR	09/02/2016	-	-	-	-	82,83
Natixis Euro High Income Fund (ACC)	EUR	09/02/2016	130,79	125,47	-	-	120,86
Natixis Euro High Income Fund (DIS)	EUR	19/01/2016	-	85,21	-	-	-
Natixis Europe Smaller Companies Fund (ACC)	EUR	09/02/2016	127,48	110,70	-	-	-
Natixis Global Inflation Fund (ACC)	EUR	09/02/2016	141,71	135,61	-	-	-
Natixis Global Inflation Fund (DIS)	EUR	09/02/2016	79,75	46,98	-	-	-
Natixis Short Term Gbl High Inc Fd (EUR-Hedged) Acc	EUR	09/02/2016	102,73	99,85	-	-	-
Vaughan Nelson U.S. Mid Cap Eq (ACC)	USD	19/01/2016	80,92	80,47	81,05	-	-
Vaughan Nelson U.S. Small Cap Value Fund (ACC)	USD	09/02/2016	259,94	235,04	160,26	233,00	-
Vaughan Nelson U.S. Small Cap Value Fund (ACC)	EUR	09/02/2016	175,13	-	-	-	-

NGAM S.A. Natixis International Funds (Dublin) I plc

	Valuta	Valori del	CLASSI				
			I	R	S	C	RE
Loomis Sayles Multisector Income Fund (DIS)	USD	09/02/2016	11,06	11,08	13,45	11,92	-
Loomis Sayles Multisector Income Fund (DIS-M)	USD	09/02/2016	-	12,79	-	-	-
Loomis Sayles Multisector Income Fund (ACC)	USD	09/02/2016	14,15	-	13,82	18,18	12,39
Loomis Sayles Multisector Income Fund (ACC) Hedged	EUR	09/02/2016	14,30	9,23	13,02	-	-
Loomis Sayles Multisector Income Fund (DIS) Hedged	EUR	09/02/2016	11,22	-	8,52	-	-
Loomis Sayles Multisector Income Fund (ACC)	EUR	09/02/2016	24,20	16,90	-	-	15,70
Loomis Sayles High Income Fund - Hedged (ACC)	EUR	09/02/2016	17,72	9,63	14,63	-	-
Loomis Sayles High Income Fund (DIS)	EUR	09/02/2016	5,41	6,99	6,19	-	-
Loomis Sayles High Income Fund (ACC)	EUR	09/02/2016	13,13	13,11	-	-	-
Loomis Sayles High Income Fund (ACC)	USD	09/02/2016	17,51	-	14,56	-	-
Loomis Sayles Global Opportunistic Bond Fund (DIS)	USD	09/02/2016	12,43	12,36	10,78	-	-
Loomis Sayles Global Opportunistic Bond Fund (ACC)	USD	09/02/2016	12,50	-	12,75	13,35	-
Loomis Sayles Global Opportunistic Bond Fund (ACC)	EUR	09/02/2016	-	-	-	-	-
Loomis Sayles Global Opportunistic Bond Fund - Hgt (ACC)	EUR	09/02/2016	-	-	11,82	-	-
Loomis Sayles Global Opportunistic Bond Fund - Hgt (ACC)	USD	09/02/2016	-	-	11,73	-	-

Natixis Asset Management Mirova Funds

	Valuta	Valori del	CLASSI		
			I	R	RE
Mirova Euro Sustainable Aggregate (ACC)	EUR	08/02/2016	11544,62	114,65	115,60
Mirova Euro Sustainable Corporate Bonds (ACC)	EUR	08/02/2016	177,02	166,15	-
Mirova Euro Sustainable Corporate Bonds (DIS)	EUR	08/02/2016	121,62	-	-
Mirova Euro Sustainable Equity Fund (ACC)	EUR	08/02/2016	56105,49	83,88	102,05
Mirova Euro Sustainable Equity Fund (DIS)	EUR	08/02/2016	48726,90	101,42	-
Mirova Europe Environmental Equity Fund (ACC)	EUR	08/02/2016	12265,72	108,62	-
Mirova Europe Environmental Equity Fund (DIS)	EUR	08/02/2016	11763,86	100,85	-
Mirova Europe Sustainable Equity Fund (ACC)	EUR	08/02/2016	298,98	267,50	-
Mirova Europe Sustainable Equity Fund (DIS)	EUR	08/02/2016	290,41	264,70	-
Mirova Global Transition Energy Equity Fund (ACC)	USD	-	-	84,86	-
Mirova Global Transition Energy Equity Fund (ACC)	EUR	08/02/2016	12943,55	110,07	-
Mirova Global Transition Energy Equity Fund - Hedged (ACC)	EUR	08/02/2016	10865,20	101,47	98,19
Mirova Global Sustainable Equity (ACC)	EUR	08/02/2016	11894,82	117,56	114,49
Mirova Europe Real Estate Securities Fund	EUR	-	-	-	-
Mirova Global Water and Agriculture Equity Fund	EUR	-	-	-	-

H2O AM Fondi Francesi

	Valuta	Valori del	CLASSI	
			I	R
H2O MultiBonds (ACC)	EUR	09/02/2016	100693,68	200,24
H2O MultiBonds (DIS)	EUR	09/02/2016	-	114,82
H2O Adagio (ACC)	EUR	09/02/2016	60161,73	119,54
H2O Alliage (ACC)	EUR	09/02/2016	82672,48	17163,83
H2O MultiStrategies (ACC)	EUR	09/02/2016	167593,75	163,29
H2O MultiEquities (ACC)	EUR	09/02/2016	98139,45	190,82
H2O Vivace	EUR	09/02/2016	100406,48	38756,62

info-italia@ngam.natixis.com

Natixis Asset Management Natixis AM Funds

	Valuta	Valori del	CLASSI		
			I	R	RE
Natixis Euro Aggregate (ACC)	EUR	08/02/2016	165300,59	150,45	-
Natixis Euro Aggregate (DIS)	EUR	08/02/2016	123367,32	131,53	-
Natixis Euro Bonds Opportunities 12 Months (ACC)	EUR	08/02/2016	54723,06	7870,51	-
Natixis Euro Credit (ACC)	EUR	08/02/2016	-	106,61	-
Natixis Euro Inflation (ACC)	EUR	08/02/2016	41,44	40,08	-
Natixis Euro Short Term Credit (ACC)	EUR	08/02/2016	10387,84	103,31	103,77
Natixis Euro Short Term Credit (DIS)	EUR	08/02/2016	9819,98	-	-
Natixis Euro Value Equity (ACC)	EUR	08/02/2016	9009,44	87,76	-
Natixis Euro Value Equity (DIS)	EUR	08/02/2016	9088,37	-	-
Natixis Global Currency (ACC)	EUR	08/02/2016	10197,88	994,20	-
Natixis Global Emerging Bonds (ACC)	USD	08/02/2016	120158,92	118,09	-
Natixis Global Emerging Bonds - Hedged (ACC)	EUR	08/02/2016	159136,70	388,92	-
Natixis Global Emerging Equity (ACC)	EUR	08/02/2016	9515,64	92,35	-
Natixis Global Risk Parity (ACC)	EUR	09/02/2016	10924,90	108,63	103,81
Natixis Global Risk Parity (DIS)	EUR	08/02/2016	10912,82	109,44	103,82
Seeyond Europe Miniriance (ACC)	EUR	08/02/2016	15832,05	151,49	-
Seeyond Multi Asset Conservative Growth Fund (ACC)	EUR	08/02/2016	10786,36	106,17	103,66
Seeyond Europe Miniriance (DIS)	EUR	08/02/2016	52956,00	-	-
Seeyond Global Miniriance (ACC)	EUR	08/02/2016	16307,50	158,18	-
Seeyond Equity Volatility Strategies (ACC)	EUR	08/02/2016	48891,98	955,36	-
Natixis Credit Opportunities ACC	EUR	-	-	-	-

Natixis Asset Management Fondi Francesi

	Valuta	Valori del	CLASSI		
			I	R	RE
Natixis Souverains Euro (ACC)	EUR	09/02/2016	158400,41	525,38	-
Natixis Souverains Euro (DIS)	EUR	09/02/2016	-	347,83	-
Natixis Credit Euro MT (ACC)	EUR	05/02/2016	-	122,59	-
Natixis Credit Euro MT (DIS)	EUR	05/02/2016	-	90,11	-
Carige Proletto 90 (ACC)	EUR	04/12/2015	-	104,53	-
Natixis Cash Euro (ACC)	EUR	09/02/2016	-	-	1018,20
Formula Carige Euro Steno 50 (ACC)	EUR	05/02/2016	-	127,22	-

Vega Investment Managers Fondo Francese

	Valuta	Valori del	CLASSE RE	
			I	R
Vega Monde Equilibre	EUR	05/05/2015	-	100,00

IN ITALIA, L'87% DEGLI INVESTITORI È ALLA RICERCA DI UNA MAGGIORE DIVERSIFICAZIONE PER IL PROPRIO PORTAFOGLIO*.

PERCHÉ NON PARTIRE DALLE OBBLIGAZIONI?

La nostra organizzazione basata su una molteplicità di gestori offre un punto di accesso unico ad una straordinaria varietà di strategie obbligazionarie in grado di aiutare gli investitori a raggiungere i propri obiettivi di diversificazione e di reddito.

► Per maggiori informazioni, telefonate al numero 800 131 866
o inviate una e-mail ad info-italia@ngam.natixis.com



**Miglior Società Obbligazionaria
Specializzata per il 2015 ai
Morningstar Awards Italia**

*Natixis Global Asset Management, Global Survey of Individual Investors, febbraio 2015.

Il sondaggio ha coinvolto 7.000 investitori con almeno 200.000 USD di patrimonio in 17 paesi. 500 partecipanti sono italiani.

Morningstar Awards 2015 © Morningstar, Inc. Tutti i diritti riservati. Assegnato a Natixis Global Asset Management in qualità di Miglior società Obbligazionaria Specializzata, Italia.

Ogni riferimento ad un prodotto o mercato finanziario non è da intendersi in termini di offerta di servizi finanziari né di sollecitazione o proposta di acquisto o vendita di strumenti finanziari.

Documento promozionale non contrattuale. Natixis Global Asset Management è la società capogruppo di una serie di società specializzate nella gestione e distribuzione a livello mondiale, compresi i gestori indicati nella presente comunicazione. Natixis Global Asset Management è rappresentata in Italia da NGAM S.A., Succursale Italiana, Via Larga, 2 - 20122 Milano, Italia.

PRIMA DELL'ADESIONE, LEGGERE IL PROSPETTO DISPONIBILE PRESSO I COLLOCATORI.

www.jpnam.it



Valori al 10/02/2016

Aberdeen Global			
AG Asia Pac Eqty A2	USD	54,90	
AG Asian Loc Coy Shr Bnd A2	USD	6,41	
AG Asian Prop Shr A2	USD	14,87	
AG Asian Smll Co A2	USD	35,91	
AG Australasian Eqty A2	AUD	30,95	
AG Chin Eqty A2	USD	19,20	
AG East Euro Eq S2	EUR	74,99	
AG Emg Mkts Loc Cur Bd A2	EUR	8,00	
AG Emg Mkt Eqty A2	USD	49,61	
AG Em Mark Infr Eqty Fd A2	EUR	6,09	
AG Emg Mkts Smll Co A2	USD	14,81	
AG Euro Eqty Dividend A2	EUR	16,80	
AG European Eqty A2	EUR	39,51	
AG Indian Eqty A2	USD	111,56	
AG Japanese Eqty A2	JPY	385,20	
AG Japanese Smll Co S2	JPY	125457,72	
AG Latam S2	USD	2203,23	
AG North American Eqty A2	USD	20,45	
AG Resp World Eqty A2	USD	8,76	
AG Russian S2	EUR	5,44	
AG Select Glb Cred Bnd Fd A2	USD	11,73	
AG Select Em Mark Bd Fd A2	USD	35,84	
AG Select Eur HY Bd Fd A2	EUR	19,83	
AG Techno Eqty A2	USD	4,00	
AG Wld Res Fd Fd S2	EUR	8,07	
AG World Eqty A2	USD	14,50	
AG UK Eqty A2	GBP	17,96	
AG Emg Mkts Co Bd A2	USD	11,52	
AG Ethical World Eq Fd A2	USD	9,47	
AG Resp Eq (Ex UK) Fd A2	EUR	10,42	
Sel High Yld Bd D1	GBP	0,98	
SI Glo Invt Gr Cre Bd A2	GBP	2,12	
Aberdeen Global II			
AG II - Asian Bd Fd A1	USD	113,97	
AG II - AUD Bd A1	AUD	1301,34	
AG II - CAD Bd A1	CAD	1394,49	
AG II - Em Europ Bd Fd A2	EUR	202,70	
AG II - Gbl Gov Bd Fd D1 *	EUR	0,97	
AG II - USD Bd A1	USD	1361,27	
AG II - Euro Gov Bd A1	EUR	137,42	
AG II - Euro High Yld Bd Fd A2	EUR	132,40	
AG II - Euro Conv Bd Fd A2	EUR	16,45	
AG II - Euro Corp Bd A1	EUR	10,87	
AG II - Multi Ass Asia Pac A2S	USD	159,21	
AG II - Short Term EUR Bd A1	EUR	50,94	
AG II - Sterl Bd Fd A2	GBP	2390,10	
AG II - Sterl Gov Bd Fd D1 *	GBP	1,24	
AG II - USD Shrt Term Bd Fd A1	USD	103,54	

Baumann & Partners		
Global Defensiv B	EUR	87,8900
Global Dynamic B	EUR	32,4100
Global Responsible Future B	EUR	76,6900

IPConcept		
IPConcept (Luxembourg) S.A.		
Valori al 10/02/2016		
Silk-African Bd Fd I	USD	88,12
Silk-African Bd Fd R	USD	90,68
Silk-African Li Fd AR	EUR	88,3800
Silk-African Li Fd I	EUR	107,27
Silk-African Li Fd R	EUR	104,08
Silk-African Li Fd R	USD	63,06



Valori in data 09/02/2016

CS INVESTMENT FUND 1

CS Low Absolute Return Bond Fund	B	USD	104,10
CS Low Absolute Return Bond Fund	BH	EUR	103,16
CS Low Emerging Market Local Bond Fund	B	EUR	91,84
CS Low Emerging Market Local Bond Fund	BH	USD	10,58
CS Low Convertible Investment Grade Bond Fund	B	USD	102,48
CS Low Convertible Investment Grade Bond Fund	BH	CHF	100,02
CS Low Convertible Investment Grade Bond Fund	BH	EUR	101,84
CS Low Convertible Investment Grade Bond Fund	A	EUR	107,24
CS Low Value Bond Fund	B	USD	116,48
CS Low Value Bond Fund	BH	CHF	111,19
CS Low Value Bond Fund	BH	EUR	114,92

CS INVESTMENT FUNDS 2

CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	A	USD	6,5000
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	B	USD	49,81
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	BH	CHF	49,21
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	BH	EUR	47,17
CS Low European Dividend Plus Equity Fund	A	EUR	12,8900
CS Low European Dividend Plus Equity Fund	B	EUR	15,0000
CS Low European Dividend Plus Equity Fund	BH	CHF	12,8700
CS Low European Dividend Plus Equity Fund	BH	EUR	11,32
CS Low Global Balanced Growth Bond Fund	B	USD	126,07
CS Low Global Balanced Growth Bond Fund	BH	CHF	121,18
CS Low Global Balanced Growth Bond Fund	BH	EUR	125,16
CS Low Global Dividend Plus Equity Fund	A	USD	12,00
CS Low Global Dividend Plus Equity Fund	B	USD	12,02
CS Low Global Dividend Plus Equity Fund	BH	CHF	11,07
CS Low Global Dividend Plus Equity Fund	BH	EUR	11,07
CS Low Global Emerging Market Property Equity Fund	B	USD	6,1000
CS Low Global Emerging Market Property Equity Fund	BH	CHF	5,5500
CS Low Global Emerging Market Property Equity Fund	BH	EUR	5,63
CS Low Global Emerging Market L2 Equity Fund	B	USD	7,4000
CS Low Global Emerging Market L2 Equity Fund	BH	EUR	7,4100
CS Low Global Emerging Market L2 Equity Fund	BH	EUR	88,07
CS Low Global Emerging Market L2 Equity Fund	B	EUR	-
CS Low Global Emerging Market L2 Equity Fund	B	USD	-
CS Low Global Emerging Market L2 Equity Fund	BH	CHF	-
CS Low Global Emerging Market L2 Equity Fund	BH	EUR	-
CS Low Global Emerging Market L2 Equity Fund	A	USD	8,28
CS Low Global Emerging Market L2 Equity Fund	B	USD	15,8000
CS Low Global Emerging Market L2 Equity Fund	BH	CHF	13,80
CS Low Global Emerging Market L2 Equity Fund	BH	EUR	14,36
CS Low Global Small & Mid Cap L2 Equity Fund	B	USD	9,25
CS Low Global Small & Mid Cap L2 Equity Fund	B	CHF	103,72
CS Low Global Small & Mid Cap L2 Equity Fund	BH	CHF	106,38
CS Low Global Small & Mid Cap L2 Equity Fund	B	CHF	101,89
CS Low Global Small & Mid Cap L2 Equity Fund	B	JPY	189,0000
CS Low Global Small & Mid Cap L2 Equity Fund	B	USD	184,54
CS Low Global Small & Mid Cap L2 Equity Fund	BH	CHF	192,11
CS Low Global Small & Mid Cap L2 Equity Fund	BH	EUR	190,26
CS Low Global Small & Mid Cap L2 Equity Fund	B	EUR	115,83
CS Low Global Small & Mid Cap L2 Equity Fund	BH	CHF	112,21
CS Low Global Small & Mid Cap L2 Equity Fund	BH	USD	115,57
CS Low Global Small & Mid Cap L2 Equity Fund	B	USD	8,54

CS INVESTMENT FUNDS 3

CS Low Emerging Market Corp. Bond Fund	A	USD	90,38
CS Low Emerging Market Corp. Bond Fund	B	USD	113,30
CS Low Emerging Market Corp. Bond Fund	BH	CHF	108,29
CS Low Emerging Market Corp. Bond Fund	BH	EUR	110,69
CS Low Emerging Market Corp. Bond Fund	B	USD	118,91
CS Low Emerging Market Corp. Bond Fund	BH	CHF	114,75
CS Low Emerging Market Corp. Bond Fund	BH	EUR	117,32
CS Low Emerging Market Corp. Bond Fund	A	EUR	102,50
CS Low Emerging Market Corp. Bond Fund	B	EUR	119,13
CS Low Emerging Market Corp. Bond Fund	BH	CHF	101,04

CS Low European Corp. Opportunities Bond Fund

CS Low European Corp. Opportunities Bond Fund	BH	USD	102,73
---	----	-----	--------

CS INVESTMENT FUNDS 4

CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	B	USD	84,85
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	BH	CHF	78,47
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	BH	EUR	82,87
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	B	EUR	102,06
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	BH	CHF	104,08
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	BH	EUR	104,28
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	B	USD	105,22
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	BH	CHF	104,04
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	BH	EUR	105,89
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	A	USD	122,71
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	AH	EUR	121,75
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	AH	CHF	120,96
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	BH	EUR	130,73
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	B	USD	86,53
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	BH	CHF	82,51
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	BH	EUR	82,74
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	B	EUR	74,70
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	B	USD	94,87
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	BH	CHF	103,65
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	BH	EUR	97,88
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	B	EUR	105,89
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	BH	CHF	101,87
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	BH	USD	105,52
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	BH	CHF	94,95

CS INVESTMENT FUNDS 5

CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	B	EUR	143,39
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	BH	EUR	136,26
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	BH	CHF	129,17
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	B	USD	111,32
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	B	USD	32,71
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	BH	EUR	216,16
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	B	CHF	57,97
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	BH	CHF	52,82
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	BH	EUR	52,89
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	B	EUR	81,54
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	B	USD	10,46
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	B	EUR	118,04
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	BH	EUR	96,65
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	BH	EUR	72,85
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	BH	EUR	63,77

CS INVESTMENT FUND 11

CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	B	EUR	20,31
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	BH	EUR	7,53
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	BH	CHF	10,03
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	BH	USD	10,83
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	B	EUR	21,30
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	B	EUR	285,35
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	B	EUR	117,834
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	B	EUR	82,35
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	BH	EUR	12,39
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	BH	EUR	14,48
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	BH	EUR	9,87

CS INVESTMENT FUND 12

CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	B	EUR	153,89
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	B	CHF	172,81
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	B	USD	229,19
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	B	EUR	142,9800
CS Low Asia Pacific Income Member Equity Fund	B	CHF	186,5800

I valori si riferiscono alla chiusura del mercato di riferimento.

La data di eseguito è quindi quella del giorno lavorativo successivo, tranne per i comparti giapponesi dove le due date coincidono.

La presente pubblicazione ha carattere volentario;

nel sito web www.credit-suisse.com, fonte ufficiale, è disponibile il valore di tutte le classi commercializzate in Italia.

CREDIT SUISSE (ITALY) S.P.A.

www.credit-suisse.com

NEW MILLENNIUM

SOCIÉTÉ D'INVESTISSEMENT À CAPITAL VARIABLE

www.newmillenniumsicav.com

Valori al 09/02/2016

	Class "A"	Class "C"
N.M. Euro Bonds Short Term	EUR	138,97
N.M. Euro Equities	EUR	42,96
N.M. Global Equities EUR Hedged	EUR	66,12
N.M. Inflation Linked Bd Europe	EUR	104,82
N.M. Argusum Corporate Bd	EUR	180,24
N.M. Argusum High Quality Bd	EUR	146,08
N.M. Argusum Extra High Quality Bd	EUR	130,37
N.M. Balanced World Conservative	EUR	104,38
N.M. Large Europe Corporate	EUR	136,67
N.M. Italian Diversified Bond	EUR	107,49
N.M. Market Timing	EUR	96,56
N.M. VolActive	EUR	86,25

Valori al 05/02/2016

	Class "A"	Class "C"
N.M. Total Return Flexible	EUR	122,39

Distributore Principale:

BANCA FINNAT EURAMERICA

Tel. 06 69933475

www.bancafinnat.it

Ethna-AKTIV A	EUR	124,53
Ethna-AKTIV RA	EUR	102,37
Ethna-AKTIV RT	EUR	112,02
Ethna-AKTIV T	EUR	126,95
Ethna-DEFENSIV A	EUR	137,31
Ethna-DEFENSIV T	EUR	155,84
Ethna-DYNAMISCH A	EUR	72,81
Ethna-DYNAMISCH T	EUR	73,64



Valori al 17/02/2011		
Linea ISIDE	EUR	74,2181
Linea HORUS	EUR	82,1845



Valori in data 10/02/2016

Per investitori retail		
Raiffeisen Azionario Eurasia (R)	EUR	173,08
Raiffeisen Azionario Europa dell'Est (R)	EUR	188,79
Raiffeisen Azionario Mercati Emergenti (R)	EUR	191,98
Raiffeisen Azionario Russia (R)	EUR	49,10
Raiffeisen Azionario Europeo (R)	EUR	176,88
Raiffeisen Azionario USA (R)	EUR	128,15
Raiffeisen Azionario Pacifico (R)	EUR	123,51
Raiffeisen Azionario Globale (R)	EUR	225,74
Raiffeisen Azionario Europa SmallCap (R)	EUR	218,64
Raiffeisen Azionario Multimanager Attivo (R)	EUR	116,23
Raiffeisen Azionario Health Care (R)	EUR	170,54
Raiffeisen Azionario Energia (R)	EUR	93,12
Raiffeisen Azionario Tecnologia (R)	EUR	130,00
Raiffeisen Azionario Sostenibile (R)	EUR	101,29
Raiffeisen Azionario Top Dividend (R)	EUR	124,93
Raiffeisen Azionario Infrastruttura (R)	EUR	137,54
Raiffeisen Active Commodities (R)	EUR	47,03
Raiffeisen Bilanciato Sostenibile	EUR	975,40
Raiffeisen Fund Conservative (R)	EUR	114,65
Raiffeisen Gbl. Allocation Strategies Plus (R)	EUR	128,53
Raiffeisen Gbl. Allocation Strat. Diversified (R)	EUR	94,93
Raiffeisen Obligor. Euro Breve Termine (R)	EUR	106,92
Raiffeisen Obligor. Euro Breve Termine (S)	EUR	104,87
Raiffeisen Obligor. Euro (R)	EUR	159,52
Raiffeisen Obligor. Euro (S)	EUR	156,03
Raiffeisen Obligor. Europeo (R)	EUR	13,76
Raiffeisen Obligor. Europa High Yield (R)	EUR	242,19
Raiffeisen Obligor. Europa dell'Est (R)	EUR	252,50
Raiffeisen Obligor. Globale (R)	EUR	102,12
Raiffeisen Obligor. Euro Corporates (R)	EUR	190,91
Raiffeisen Obligor. Mercati Emergenti (R)	EUR	197,12
Raiffeisen Obligor. Em Value Locali (R)	EUR	106,94
Raiffeisen Obligor. Fondamentale Globale (R)	EUR	108,42
Raiffeisen Inflation Linked (R)	EUR	131,91
Raiffeisen Inflation Linked (S)	EUR	130,25
Raiffeisen Dynamic Bonds (R)	EUR	131,95
Raiffeisen Dynamic Bonds (S)	EUR	129,54
Raiffeisen Short Term Strategy Plus (R)	EUR	105,60
Raiffeisen Short Term Strategy Plus (S)	EUR	103,62
Raiffeisen 337 - Strat. Allocation Master I (R)	EUR	136,76
Dachfonds Sudrol (R)	EUR	151,43
Raiffeisen Sustainable Breve Termine (R)	EUR	99,34
Raiffeisen Dynamic Assets (R)	EUR	93,03
Raiffeisen Dynamic Assets (S)	EUR	92,51
Raiffeisenfond-Sicherheit	EUR	141,94
Raiffeisenfond-Ertrag	EUR	134,00
Raiffeisenfond-Wachstum	EUR	117,55
Raiffeisen Portfolio-Balanced	EUR	92,20
Raiffeisen Portfolio-Schilde	EUR	96,56
CONVERTINVEST-All Cap Convertibles Fund (S)	EUR	136,96

Fondi a distribuzione

Data distribuzione dividendi: 1 del mese	
Raiffeisen Fund Conservative (S)	
Valore: Euro 0,23 per quota	96,56
Raiffeisen Obligor Obbligaz Globali (S)	
Valore: Euro 0,11 per quota	54,01
Raiffeisen Obligor Em Valute Locali (S)	
Valore: Euro 0,40 per quota	74,61
Data distribuzione dividendi: 15 del mese	
Raiffeisen Obligor Obbligaz Fondamentale Globale (S)	
Valore: Euro 0,30 per quota	82,21
Raiffeisen Obligor Obbligaz Europa HighYield (S)	
Valore: Euro 0,25 per quota	78,69
Raiffeisen Obligor Obbligaz EuroCorporates (S)	
Valore: Euro 0,12 per quota	115,75
Raiffeisen Obligor Obbligaz Mercati Emergenti (S)	
Valore: Euro 0,50 per quota	104,95
Raiffeisen Obligor Obbligaz EuroStato (S)	
Valore: Euro 0,01 per quota	7,51

KAIRUS International Sicav		
Valori al	Euro	
KIS AMERICA D	08/02/2016	171,850
KIS AMERICA P USD	08/02/2016	249,180
KIS AMERICA P	08/02/2016	175,270
KIS AMERICA X	08/02/2016	177,840
KIS BOND D	09/02/2016	123,150
KIS BOND P USD	09/02/2016	174,600
KIS BOND P	09/02/2016	128,670
KIS BOND Y USD	09/02/2016	99,920
KIS BOND PLUS D	09/02/2016	128,130
KIS BOND PLUS P	09/02/2016	132,160
KIS BOND PLUS P DIST	09/02/2016	117,740
KIS BOND PLUS X	09/02/2016	98,390
KIS BOND PLUS D-DIST	09/02/2016	95,040
KIS BOND PLUS Y	09/02/2016	97,830
KIS DYNAMIC D	09/02/2016	115,200
KIS DYNAMIC P USD	09/02/2016	166,320
KIS DYNAMIC P	09/02/2016	118,100
KIS KIS EMERGING MARKETS D	08/02/2016	102,630
KIS KIS EMERGING MARKETS P USD	08/02/2016	141,710
KIS EMERGING MARKETS P	08/02/2016	105,660
KIS EUROPA D	09/02/2016	112,430
KIS EUROPA P	09/02/2016	141,710
KIS EUROPA X	09/02/2016	118,240
KIS EUROPA Y	09/02/2016	92,990
KIS GLOBAL BOND D	19/10/2015	96,840
KIS GLOBAL BOND P	09/02/2016	97,720
KIS GLOBAL BOND P USD	08/02/2016	134,290
KIS ITALIA D	09/02/2016	95,680
KIS ITALIA P	09/02/2016	131,760
KIS ITALIA X	09/02/2016	132,510
KIS ITALIA Y	09/02/2016	99,630
KIS ITALIA X-DIST	09/02/2016	93,100
KIS KEY P	09/02/2016	138,580
KIS KEY P-DIST	09/02/2016	130,430
KIS KEY X	09/02/2016	140,000
KIS KEY Y	09/02/2016	98,850
KIS KEY D	09/02/2016	95,760
KIS KEY D-DIST	09/02/2016	94,330
KIS LIQUIDITY D	09/02/2016	99,640
KIS LIQUIDITY P	09/02/2016	103,410
KIS MULTI STRATEGY UCITS D	08/02/2016	107,200
KIS MULTI STRATEGY UCITS P USD	08/02/2016	146,490
KIS MULTI STRATEGY UCITS P	08/02/2016	110,810
KIS REAL RETURN D	09/02/2016	91,970
KIS REAL RETURN P	09/02/2016	92,490
KIS RISORIMENTO P	09/02/2016	111,030
KIS RISORIMENTO X	09/02/2016	110,490
KIS RISORIMENTO D	09/02/2016	83,980
KIS SELECTION D	09/02/2016	103,050
KIS SELECTION P USD	09/02/2016	145,440
KIS SELECTION P	09/02/2016	106,020
KIS SELECTION X	09/02/2016	107,850
KIS SELECTION Y	09/02/2016	96,030
KIS SELECTION Y USD	09/02/2016	85,980
KIS SMALL CAP D	09/02/2016	83,910
KIS SMALL CAP P	09/02/2016	89,180
KIS SMALL CAP X	09/02/2016	91,040
KIS SMALL CAP Y	09/02/2016	90,890
KIS WORLD Y	19/10/2015	102,530

DNCA			
Via Broletto, 46, 20121 Milano, +39 02 72206644			
SICAV DNCA Invest	CL A	CL B	
OAS DNCA Convertibles	EUR	150,6800	149,7200
OFL DNCA Eur Bd Opp	EUR	132,16	126,21
FLE DNCA Eurose	EUR	141,35	139,92
FLE DNCA Evolutif	EUR	133,14	128,86
AIN DNCA Gbl Lead	EUR	139,37	137,66
ASE DNCA Infra Life	EUR	114,57	110,10
AAS DNCA Miura	EUR	121,44	120,25
AIT DNCA StnEur Opport.	EUR	68,89	
AEU DNCA Value Europe	EUR	157,21	145,39
	CL I	CL AD	
OAS DNCA Convertibles	EUR	158,21	
OFL DNCA Eur Bd Opp	EUR	142,19	
FLE DNCA Eurose	EUR	151,23	
FLE DNCA Evolutif	EUR	144,97	127,25
AIN DNCA Gbl Lead	EUR	146,84	
ASE DNCA Infra Life	EUR	124,88	
AAS DNCA Miura	EUR	126,77	
AIT DNCA StnEur Opport.	EUR	73,22	
AEU DNCA Value Europe	EUR	141,17	

BNP PARIBAS INVESTMENT PARTNERS

Tel. 800 00 99 44

Valori al 09/02/2016

PARVEST

Parvest Bond Absolute Return V350	EUR	107,29	Parvest Equity Europe Small CAP	EUR	166,9700
Parvest Bond Euro	EUR	218,34	Parvest Equity India	USD	107,39
Parvest Bond Euro Corporate	EUR	176,04	Parvest Equity Indonesia	USD	186,94
Parvest Bond Euro Government	EUR	390,57	Parvest Equity Japan	JPY	4112,00
Parvest Bond Euro High Yield	EUR	177,91	Parvest Equity Japan Small CAP	JPY	7404,00
Parvest Bond Euro Short Term	EUR	124,06	Parvest Equity Nordic Small CAP	EUR	233,39
Parvest Bond World Emerging	USD	375,43	Parvest Equity Turkey	EUR	170,65
Parvest Conv Bond Europe	EUR	149,98	Parvest Equity USA Growth	USD	207,02
Parvest Conv Bond Europe Small Cap	EUR	152,39	Parvest Equity USA Mid CAP	USD	160,31
Parvest Convertible Bond World RH	EUR	142,97	Parvest Equity USA Small CAP	USD	140,68
Parvest Diversified Dynamic	EUR	219,02	Parvest Equity World Consumer Durables	EUR	128,58
Parvest Equity Australia	AUD	777,24	Parvest Equity World Energy	EUR	407,88
Parvest Equity Best Selection Euro	EUR	395,23	Parvest Equity World Low Volatility	EUR	366,32
Parvest Equity Best Selection Europe	EUR	168,96	Parvest Equity World Telecom	EUR	626,15
Parvest Equity Brazil	USD	37,85	Parvest Global Environnement	EUR	134,01
			Parvest Real Estate Securities Europe	EUR	238,47
			Parvest Sustainable Bond Euro Corporate	EUR	141,27

La lista ufficiale delle valorizzazioni giornaliere di tutti i comparti, categorie e classi di azioni commercializzati in Italia è disponibile al seguente indirizzo internet: www.bnpparibas-ip.it

La lista ufficiale delle valorizzazioni giornaliere di tutti i comparti, categorie e classi di azioni commercializzati in Italia è disponibile al seguente indirizzo internet: www.bnpparibas-ip.it

CARMIGNAC			
Carmignac Gestion, 65 Bd Grande-Duchesse Charlotte L-1331, Luxembourg Tel: +352 46 70 60 54 - Fax: +352 46 70 60 30 www.carmignac.lu			
Denominazione	Data creazione	Valori al 09/02/2016	
Carmignac Investissement A EUR Acc	26/01/89	100729	
Carmignac Investissement A EUR Ydis	16/09/12	11733	
Carmignac Investissement E EUR Acc	01/07/06	149,12	
Carmignac Grande Europe A EUR Acc	01/07/99	149,90	
Carmignac Grande Europe A EUR Ydis	20/07/12	106,45	
Carmignac Grande Europe E EUR Acc	01/05/07	84,39	
Carmignac Eur-Entrepr A EUR Acc	01/01/03	263,77	
Carmignac Emergents A EUR Acc	03/02/97	702,58	
Carmignac Emergents A EUR Ydis	19/06/12	99,15	
Carmignac Emergents E EUR Acc	30/12/11	105,49	
Carmignac Emerg. Discov A EUR Acc	14/12/07	1131,88	
Carmignac Emerg. Patrim A EUR Acc	31/03/11	96,22	
Carmignac Emerg. Patrim A EUR Ydis	20/07/12	81,57	
Carmignac Emerg Patrimoine E EUR Acc	31/03/11	93,18	
Carmignac Euro-Patrimoine A EUR Ydis	16/06/12	92,91	
Carmignac Commodities A EUR Acc	10/03/03	218,88	
Carmignac Commodities E EUR Acc	30/12/11	65,29	
Carmignac Patrimoine A EUR Acc	07/11/89	608,26	
Carmignac Patrimoine A EUR Ydis	19/06/12	106,51	
Carmignac Patrimoine E EUR Acc	01/07/06	153,04	
Carmignac Euro-Patrimoine A EUR Acc	01/01/03	277,91	
Carmignac Profil Réac100 A EUR Acc	01/01/02	172,10	
Carmignac Profil Réac50 A EUR Acc	01/01/02	163,11	
Carmignac Profil Réac75 A EUR Acc	14/06/99	193,04	
Carmignac Global Bond A EUR Acc	14/12/07	1265,21	
Carmignac Global Bond A EUR Ydis	20/07/12	97,64	
Carmignac Securite A EUR Acc	26/01/89	1714,43	
Carmignac Securite A EUR Ydis	19/06/12	101,71	
Carmignac Court Terme A EUR Acc	26/01/89	3767,20	
Carmignac Capital Plus A EUR Acc	14/12/07	1147,33	
Carmignac Capital Plus A EUR Ydis	15/11/13	1002,56	

Alcuni fondi presentano delle quote di distribuzione e/o delle quote denominate in altre valute. L'elenco completo è disponibile sul sito www.carmignac.it

PICTET

Asset Management



Valori al 09/02/2016


Pictet-Absl Rtn Fix Inc-HR EUR	EUR	98,51	Pictet-Glo Megatrend Sel-R USD	USD	171,61
Pictet-Absl Rtn Glo Div-R EUR	EUR	108,63	Pictet-Greater China-R EUR	EUR	295,51
Pictet-Agriculture-R EUR	EUR	149,38	Pictet-Greater China-R USD	USD	323,03
Pictet-Asian Eq Exljp-R USD	USD	149,84	Pictet-Health-HR EUR	EUR	152,9200
Pictet-Asian Eq Exljp-HR EUR	EUR	111,72	Pictet-Health-R USD	USD	196,9600
Pictet-Asn Lcl Coy Dbl-R EUR	EUR	121,34	Pictet-Indian Equities-R USD	USD	324,75
Pictet-Asn Lcl Coy Dbl-R USD	USD	135,79	Pictet-Japanese Eq Sel-HR EUR	EUR	67,25
Pictet-Biotech-HR EUR	EUR	360,94	Pictet-Japanese Eq Sel-R JPY	JPY	10115,15
Pictet-Biotech-R USD	USD	488,73	Pictet-Japan Index-R JPY	JPY	12832,21
Pictet-CHF Bonds-R	CHF	472,51	Pictet-Japanese Opp-R-EUR	EUR	52,61
Pictet-Clean Energy-R EUR	EUR	52,20	Pictet-Japanese Opp-R-JPY	JPY	6814,65
Pictet-Clean Energy-R USD	USD	59,03	Pictet-LATAM Lc Coy Dbl-R EUR	EUR	85,18
Pictet-Digital Communication-R EUR	EUR	158,18	Pictet-LATAM Lc Coy Dbl-R USD	USD	94,23
Pictet-Digital Communication-R USD	USD	178,89	Pictet-Pac Exljp Idx-R USD	USD	285,63
Pictet-Eastern Europe-R EUR	EUR	193,80	Pictet-Premium Brands-R EUR	EUR	105,34
Pictet-Em Lcl Coy Dbl-R EUR	EUR	119,86	Pictet-Robotics-R EUR	EUR	75,36
Pictet-Em Lcl Coy Dbl-R USD	USD	135,56	Pictet-Russian Equities-R EUR	EUR	28,60
Pictet-Emerging Markets-R EUR	EUR	322,95	Pictet-Russian Equities-R USD	USD	32,34
Pictet-Emerging Markets-HR EUR	EUR	242,04	Pictet-Security-R EUR	EUR	134,44
Pictet-Emerging Markets Index-R USD	USD	175,04	Pictet-Security-R USD	USD	152,05
Pictet-Emerging Markets-R USD	USD	361,41	Pictet-Short Term Money Mkt CHF R	CHF	122,19
Pictet-Eu Equities Sel-R	EUR	459,92	Pictet-Short Term Money Mkt JPY R	JPY	10074,44
Pictet-EUR Bonds-R	EUR	506,37	Pictet-Short Term Money Mkt R	EUR	133,3665
Pictet-EUR Corporate Bonds-R	EUR	180,28	Pictet-Short Term Money Mkt USD R	USD	129,25
Pictet-EUR Government Bonds-R	EUR	153,79	Pictet-Small Cap Europe-R EUR	EUR	803,53
Pictet-EUR High Yield-R	EUR	202,29	Pictet-Sovereign Short-T. Money Mkt	EUR	101,15
Pictet-EUR Short Mid-Term Bonds-R	EUR	131,15	Pictet-Sovereign Short-T. Money Mkt	USD	101,55
Pictet-Euroland Index-R EUR	EUR	107,39	Pictet-Timber-HR EUR	EUR	76,17
Pictet-Europe Index-R EUR	EUR	137,28	Pictet-Timber-R EUR	EUR	97,28
Pictet-European Sust Eq-R EUR	EUR	196,1700	Pictet-Timber-R USD	USD	110,03
Pictet-Global Bonds-R EUR	EUR	153,25	Pictet-US Eq Sel-HR EUR	EUR	109,84
Pictet-Global Em Coy-R EUR	EUR	77,70	Pictet-US Eq Sel-R USD	USD	149,70
Pictet-Global Em Coy-R USD	USD	88,43	Pictet-USA Index-R USD	USD	155,97
Pictet-Global Emerging Debt-HR EUR	EUR	230,07	Pictet-USD Government Bonds-R	USD	604,22
Pictet-Global Emerging Debt-R USD	USD	306,44	Pictet-USD Short Mid-Term Bonds-R	USD	124,94
Pictet-Glo Megatrend Sel-R EUR	EUR	151,74	Pictet-Water-R EUR	EUR	203,84


Union Investment		
www.union-investment.com/it		
Valori al 09/02/2016		
Uni21Century-net		24,910
UniAsiaPacific A		91,480
UniDividend A		51,350
UniEM FarEast A		1284,700
UniEM Global A		58,310
UniEM EasternEurope A		1382,000
UniEuroAspirant C		44,570
UniEuroRenta Corporates C		41,000
UniEuroRenta Emerging Mkts A		47,490
UniEuroSTOXX 50 C		21,290
UniFavourite Bonds A		26,080
UniFavorite: Equity		100,730
UniGarantTop: Europa IV		124,3500
UniGlobal		159,6400
UniKapital		111,240
UniMid&SmallCaps: Europe A		39,750
UniReserve: Euro C		127,360
UniReserve: USD A		983,210
UniNorthAmerica		195,030
UniSector Climate Change A		26,140
UniValueFund Global C		43,620
UniValueFund Europe A		42,450
Solo per investitori istituzionali		
UniAsiaPacific I		103,040
UniFavorite: Equity I		110,830
UniGlobal I		179,640

Per informazioni circa i distributori dei fondi di Union Investment in Italia si prega di consultare la lista dei distributori disponibile sul sito www.union-investment.com/it

BARCLAYS			
Valori al 03/01/2014			
Celsiud Funds plc			
Barclays Real Return USD Fund K	USD	85,4113	
Barclays Real Return USD Fund U	USD	89,6392	
GEMS Fund F	EUR	1,03	
Sector Rotation Fund B	EUR	76,2003	
Celsiud Global Funds SICAV plc			
Barclays Divers Alpha D EUR	EUR	1175734	
Barclays Divers Alpha G EUR	EUR	96,6546	
ICI Fund (EUR) A	EUR	99,0000	
ICI Fund (EUR) B	EUR	84,9787	
Target Alpha Program 4 Fund G	EUR	101,3614	
Celsiud Investment Funds SICAV			
Barclays Capital ComBATS Fund B	EUR	95,6500	
Barclays Pure Beta Commodity Fund B	EUR	85,82	
Barclays Pure Beta Commodity Fund F	EUR	62,1338	
Barclays World Tactical Opportunity Fund B	EUR	95,48	
Barclays World Tactical Opportunity Fund F	EUR	86,6196	
Barclays CORALS (USD) Index Fund A	EUR	0,83	
Barclays CORALS (USD) Index Fund B	EUR	0,86	
Celsiud Funds II plc			
Barclays Capital RADAR Fund A	EUR	96,2800	
Barclays Capital RADAR Fund B	EUR	97,6287	
Barclays Capital RADAR Fund E	EUR	136,8488	
Barclays Capital RADAR Fund F	EUR	139,1580	
Barclays European Real Return Fund B	EUR	989,7675	

<div>  </div>			
Le quote sottoposte si riferiscono ai prezzi di chiusura del giorno lavorativo precedente quello indicato			
CHALLENGE FUNDS - CLASSI MEDIOLANUM			
Valori in euro del	09/02/2016	08/02/2016	
CH North American Equity-Med L	7,285	7,293	
CH North American Equity - Med L	8,397	8,518	
CH European Equity - Med L	4,758	4,930	
CH European Equity - Med L	6,603	6,633	
CH International Bond-Med L	8,886	8,861	
CH International Bond-Med L	6,750	6,730	
CH International Equity - Med L	7,257	7,385	
CH International Income - Med L	5,487	5,484	
CH International Income - Med L	5,330	5,318	
CH Italian Equity - Med L	3,874	4,069	
CH Spain Equity - Med L	5,788	5,910	
CH Germany Equity - Med L	5,125	5,307	
CH Pacific Equity - Med L	5,982	5,927	
CH Pacific Equity - Med L	6,054	6,031	
CH Energy Markets - Equity Med L	6,695	6,747	
CH Energy Equity - Med L	5,535	5,611	
CH Cyclical Equity - Med L	5,577	5,674	
CH Counter Cyclical Equity - Med L	4,940	4,903	
CH Financial Equity Med L	2,980	3,060	
CH Technology Equity - Med L	3,040	3,099	
CH Liquidity Euro - Med L	6,761	6,761	
CH Liquidity US Dollar - Med L	4,746	4,747	
CH Flexible - Med L	4,289	4,373	
CH Euro Income - Med L	7,401	7,404	
CH Euro Income - Med L	4,676	4,678	
CH International Bond - Med L	8,886	8,861	
CH International Bond - Med L	6,750	6,730	
CH Euro Bond - Med L	10,204	10,207	
CH Euro Bond - Med L	6,800	6,802	
CH International Income - Med L	6,872	6,868	
CH International Income - Med L	5,154	5,152	
CH International Equity - Med L	6,814	6,833	
CH Flexible - Med L	8,264	8,426	
CH North American Equity Med S	9,467	9,608	
CH North American Equity - Med S	16,540	16,780	
CH European Equity-Med S	8,114	8,408	
CH European Equity - Med S	12,790	13,245	
CH Italian Equity - Med S	6,697	7,033	
CH Spain Equity - Med S	13,711	14,392	
CH Germany Equity - Med S	9,904	10,151	
CH Pacific Equity - Med S	7,907	7,907	
CH Pacific Equity-Med S	11,890	11,840	
CH Energy Markets - Equity Med S	14,899	15,016	
CH Energy Equity - Med S	10,748	10,897	
CH Cyclical Equity - Med S	11,261	11,458	
CH Counter Cyclical Equity - Med S	10,040	10,171	
CH International Income - Med S	10,830	10,830	
CH International Income - Med S	10,520	10,490	
CH International Bond - Med S	12,640	12,570	
CH International Bond - Med S	11,080	11,430	
CH International Equity - Med S	14,140	14,300	
CH Financial Equity - Med S	5,787	5,941	
CH Technology Equity - Med S	7,269	7,409	
CH Liquidity Euro - Med S	12,501	12,501	
CH Liquidity US Dollar - Med S	9,504	9,507	
CH Euro Income - Med S	13,075	13,081	
CH Euro Income - Med S	9,473	9,477	
CH International Income - Med S	12,054	12,048	
CH International Income-Med S	10,067	10,062	
CH Euro Bond - Med S	17,825	17,831	
CH Euro Bond - Med S	12,876	12,880	
CH International Bond - Med S	15,261	15,216	
CH International Bond - Med S	12,891	12,653	
CH International Equity - Med S	8,787	8,941	
CH Solidity Return - Med S	10,390	11,116	
CH Solidity Return - Med S	9,595	9,705	
Legenda Proventi: A= ad accumulazione; B= a distribuzione			
BEST BRANDS - CLASSI MEDIOLANUM			
Valori in euro del	09/02/2016	08/02/2016	
MBB US Collection L	4,884	5,012	
MBB European Coll L	6,062	6,202	
MBB Pacific Coll L	5,865	5,828	
MBB Em Markets Coll L	8,773	8,881	
MBB Gb Tech Coll L	2,111	2,203	
MBB Gb Tech Coll L	7,063	7,383	
MBB Euro Fixed Income L	5,992	5,994	
MBB Euro Fixed Income L	4,696	4,698	
MBB Gb High Yield L	10,264	10,382	
MBB Gb High Yield L	5,003	5,061	
MBB Dynamic Coll L	6,271	6,361	
MBB Dynamic Coll L	6,282	6,348	
MBB Euro Power Coupon Coll L	6,006	6,124	
MBB Euro Power Coupon Coll L	4,788	4,883	
MBB US Collection S	7,063	7,383	
MBB European Coll S	9,070	9,279	
MBB Pacific Coll S	8,478	8,424	
MBB Em Markets Coll S	14,255	14,431	
MBB Gb Tech Coll S	6,294	6,570	
MBB Gb Tech Coll S	12,141	12,308	
MBB Euro Fixed Income S	11,569	11,573	
MBB Euro Fixed Income S	9,129	9,132	
MBB Gb High Yield S	15,189	15,364	
MBB Gb High Yield S	7,883	7,984	
MBB Dynamic Coll S	10,801	10,956	
MBB Dynamic Coll S	12,141	12,308	
MBB Euro Power Coupon Coll S	9,330	9,515	
MBB Euro Power Coupon Coll S	9,435	9,621	
MBB US Collection L	5,434	5,574	
MBB European Coll L	6,400	6,538	
MBB Pacific Coll L	10,022	10,022	
MBB Gb High Yield Coll L	6,763	6,818	
Legenda proventi: A= ad accumulazione; B= a distribuzione			
<div>  </div>			
www.bancamediolanum.it			

<div>  </div>			
MBB Gb High Yield coll L B	4,495	4,545	
MBB Eq Power Coupon Coll L	5,375	5,473	
MBB Eq Power Coupon Coll L	4,536	4,620	
MBB US Collection S	10,340	10,608	
MBB European Coll S	12,069	12,330	
MBB Pacific Coll S	10,022	10,022	
MBB Gb High Yield coll S A	12,978	13,123	
MBB Gb High Yield coll S B	8,628	8,724	
MBB Eq Power Coupon Coll S	10,276	10,465	
MBB Eq Power Coupon Coll S	8,954	9,118	
MBB BlackRock Gb L	6,110	6,293	
MBB BlackRock Gb L	5,065	5,220	
MBB BlackRock Gb S	11,836	12,191	
MBB BlackRock Gb S	9,791	10,090	
MBB MStanley Gb L	7,051	7,228	
MBB MStanley Gb L	6,120	6,275	
MBB MStanley Gb S	13,689	14,002	
MBB MStanley Gb S	11,836	12,136	
MBB JPMorgan Gb L	6,281	6,473	
MBB JPMorgan Gb L	5,240	5,401	
MBB JPMorgan Gb S	12,165	12,538	
MBB JPMorgan Gb S	10,147	10,458	
MBB Premium Coupon Coll L	6,097	6,142	
MBB Premium Coupon Coll L	5,803	5,843	
MBB Premium Coupon Coll L	5,000	-	
MBB Premium Coupon Coll L	5,000	-	
MBB Premium Coupon Coll S	11,930	12,018	
MBB Premium Coupon Coll S	11,335	11,414	
MBB Premium Coupon Coll S	10,000	-	
MBB Premium Coupon Coll S	9,445	9,511	
MBB DWS MegaTrend Sel L	5,415	5,560	
MBB DWS MegaTrend Sel L	5,040	5,150	
MBB DWS MegaTrend Sel S	10,580	10,830	
MBB DWS MegaTrend Sel S	9,790	10,020	
MBB Franklin Templeton EM Sel L	4,720	4,780	
MBB Franklin Templeton EM Sel S	9,240	9,350	
MBB Pimco Inflation Strategy Sel LA	4,977	5,039	
MBB Pimco Inflation Strategy Sel LB	5,000	-	
MBB Pimco Inflation Strategy Sel SA	9,784	9,906	
MBB Pimco Inflation Strategy Sel SB	10,000	-	
MBB Coupon Strategy Collection LA	5,867	5,960	
MBB Coupon Strategy Collection LA	5,323	5,403	
MBB Coupon Strategy Collection LB	4,777	4,854	
MBB Coupon Strategy Collection LB	4,321	4,386	
MBB Coupon Strategy Collection SA	11,513	11,696	
MBB Coupon Strategy Collection SA	10,407	10,565	
MBB Coupon Strategy Collection SB	9,377	9,526	
MBB Coupon Strategy Collection SB	8,467	8,595	
MBB New Opportunities Collection LA	5,580	5,659	
MBB New Opportunities Collection LA	5,108	5,198	
MBB New Opportunities Collection SA	10,944	11,139	
MBB New Opportunities Collection SA	10,040	10,216	
MBB Convertible Strategy Collection LA	5,000	-	
MBB Convertible Strategy Collection LA	5,000	-	
MBB Convertible Strategy Collection LB	5,000	-	
MBB Convertible Strategy Collection LB	5,000	-	
MBB Convertible Strategy Collection SA	10,000	-	
MBB Convertible Strategy Collection SA	10,000	-	
MBB Convertible Strategy Collection SB	9,732	9,831	
MBB Invesco Bal Risk Coupon Sel LA	5,000	-	
MBB Invesco Bal Risk Coupon Sel LB	5,000	-	
MBB Invesco Bal Risk Coupon Sel SA	10,000	-	
MBB Invesco Bal Risk Coupon Sel SB	9,627	9,687	
MBB Carmignac Strat Sel LA	5,000	-	
MBB Carmignac Strat Sel SA	10,000	-	
MBB Carmignac Strat Sel SB	5,221	5,288	
MBB Infrastructure Opp Coll LA	5,000	-	
MBB Infrastructure Opp Coll LB	5,000	-	
MBB Infrastructure Opp Coll LB	5,000	-	
MBB Infrastructure Opp Coll SB	9,495	9,605	
MBB Socially Respons Coll LA	-	-	
MBB Socially Respons Coll LA	-	-	
MBB Socially Respons Coll SA	8,195	8,282	
MBB Socially Respons Coll SA	-	-	
MBB Equilibrium LA	-	-	
MBB Equilibrium LA	-	-	
MBB Equilibrium LB	-	-	
MBB Equilibrium LB	-	-	
MBB Equilibrium SB	-	-	
MBB Equilibrium SB	-	-	
MBB Financial Inc Strat LA	8,914	8,984	
MBB Financial Inc Strat LB	-	-	
MBB Financial Inc Strat SA	-	-	
MBB Financial Inc Strat SB	-	-	
PORTFOLIO FUNDS - CLASSI MEDIOLANUM			
Valori in euro del	09/02/2016	08/02/2016	
PO Active 100 Fd S	9,880	10,120	
PO Active 40 Fd S	9,4610	9,5650	
PO Active 40 Fd S	10,5130	10,5610	
PO Active 10 Fd S	10,5690	10,5670	
PO Aggressive Fd S	10,4910	10,6410	
PO Aggressive Fd SH	9,4440	9,5800	
PO Aggressive Plus Fd S	10,6280	10,7720	
PO Aggressive Plus Fd SH	9,7170	9,8510	
PO Dynamic Fd S	10,6480	10,7680	
PO Dynamic Fd SH	9,9950	10,1080	
PO Balanced Fd S	10,9370	11,0190	
PO Balanced Fd SH	10,5520	10,6370	
PO Moderate Fd S	10,9600	11,0110	
PO Moderate Fund SH-A	10,717	10,771	
PO Liquidity Fd S	11,0790	11,0800	
PO Liquidity Fd SA	11,2250	11,2250	

		Brown Brother Harriman Luxembourg S.C.A. 2-8 Avenue Charles de Gaulle L-1653 Luxembourg Tel: +352 47006226 Fax: +352 47006401 www.bluebayinvest.com	
Valori al 09/02/2016			
BlueBay Em Mid Bd B (acc)	EUR	167,64	
BlueBay Em Mid Bd B (acc)	USD	280,68	
BlueBay Em Mid Bd DR (dist)	GBP	85,09	
BlueBay Em Mid Bd I (acc)	USD	142,37	
BlueBay Em Mid Bd I (acc)	EUR	159,56	
BlueBay Em Mid Bd I Perf (acc)	EUR	159,68	
BlueBay Em Mid Bd R (acc)	EUR	154,32	
BlueBay Em Mid Bd R (acc)	USD	174,18	
BlueBay Em Mid Corp Bd R (acc)	USD	164,93	
BlueBay Em Mid Corp Bd B (acc)	EUR	156,38	
BlueBay Em Mid Corp Bd I (acc)	EUR	154,14	
BlueBay Em Mid Corp Bd I Perf (acc)	EUR	170,77	
BlueBay Em Mid Corp Bd B (acc)	USD	157,14	
BlueBay Em Mid Corp Bd R (acc)	EUR	166,80	
BlueBay Em Mid Corp Bd R (acc)	SEK	1526,10	
BlueBay Em Mid Corp Bd R Div (dis)	USD	96,43	
BlueBay Em Mid Corp Bd I (acc)	USD	154,50	
BlueBay Em Mid Corp Bd I (acc)	GBP	48,42	
BlueBay Em Mid Corp Bd I Div (dis)	EUR	90,58	
BlueBay Em Mid Corp Bd DR (dis)	GBP	121,41	
BlueBay Em Mid Corp Bd D (dis)	GBP	112,81	
BlueBay Em Mid Loc Curr B (acc)	EUR	115,78	
BlueBay Em Mid Loc Curr B (acc)	USD	127,09	
BlueBay Em Mid Loc Curr D (dis)	GBP	52,76	
BlueBay Em Mid Loc Curr I (acc)	EUR	113,14	
BlueBay Em Mid Loc Curr I Perf (acc)	EUR	119,38	
BlueBay Em Mid Loc Curr I (acc)	USD	124,60	
BlueBay Em Mid Loc Curr I Perf (acc)	USD	126,71	
BlueBay Em Mid Loc Curr R (acc)	SEK	812,33	
BlueBay Em Mid Loc Curr R (acc)	EUR	108,33	
BlueBay Em Mid Loc Curr R (acc)	USD	116,29	
BlueBay Em Mid Loc Curr R Div (dis)	USD	59,02	
BlueBay Em Mid Loc Curr DR (dis)	GBP	55,09	
BlueBay Em Mid Sel Bd R (acc)	EUR	102,19	
BlueBay Em Mid Sel Bd B I (acc)	EUR	122,19	
BlueBay Em Mid Sel Bd B I (acc)	USD	128,23	
BlueBay Em Mid Sel Bd B I (acc)	GBP	63,40	
BlueBay Em Mid Sel Bd I Perf (acc)	EUR	129,98	
BlueBay Em Mid Sel Bd I Perf (acc)	USD	145,13	
BlueBay Em Mid Sel Bd R (acc)	EUR	96,30	
BlueBay Em Mid Sel Bd R (acc)	EUR	126,57	
BlueBay Em Mid Sel Bd R (acc)	SEK	1029,64	
BlueBay High Yield Bd B Perf (acc)	EUR	308,84	
BlueBay High Yield Bd R (acc)	EUR	203,33	
BlueBay High Yield Bd B (acc)	EUR	324,78	
BlueBay High Yield Bd B (acc)	GBP	147,63	
BlueBay High Yield Bd R (acc)	SEK	1725,68	
BlueBay High Yield Bd B (acc)	USD	167,64	
BlueBay High Yield Bd R Div (dis)	USD	98,57	
BlueBay High Yield Bd R Div (dis)	EUR	137,51	
BlueBay High Yield Bd DR (dis)	GBP	106,22	
BlueBay High Yield Bd D (dis)	EUR	115,44	
BlueBay High Yield Bd I (acc)	EUR	184,63	
BlueBay High Yield Bd I Perf (acc)	EUR	184,56	
BlueBay High Yield Bd I Perf (acc)	USD	193,28	
BlueBay High Yield Bd I (acc)	USD	138,69	
BlueBay High Yield Bd I Div (dis)	EUR	97,72	
BlueBay High Yield Bd R (acc)	USD	184,62	
BlueBay High Yield Bd R (acc)	NOK	1734,01	
BlueBay High Yield Corp Bd D (dis)	GBP	99,96	
BlueBay Invest Grade Bd B (acc)	GBP	151,98	
BlueBay Invest Grade Bd I Perf (acc)	USD	155,70	
BlueBay Invest Grade Bd I (acc)	GBP	159,99	
BlueBay Invest Grade Bd I (acc)	USD	155,37	
BlueBay Invest Grade Bd R (acc)	SEK	1508,74	
BlueBay Invest Grade Bd B (acc)	EUR	169,44	
BlueBay Invest Grade Bd B Perf (acc)	EUR	171,38	
BlueBay Invest Grade Bd B (acc)	USD	154,40	
BlueBay Invest Grade Bd B Perf (acc)	USD	169,36	
BlueBay Invest Grade Bd DR (dis)	GBP	126,90	
BlueBay Invest Grade Bd I Div (dis)	EUR	120,28	
BlueBay Invest Grade Bd R Div (dis)	EUR	119,24	
BlueBay Invest Grade Bd I Div (dis)	USD	119,86	
BlueBay Invest Grade Bd D (dis)	GBP	123,33	
BlueBay Invest Grade Bd I Perf (acc)	EUR	161,51	
BlueBay Invest Grade Bd R (acc)	EUR	161,51	
BlueBay Invest Grade Bd R (acc)	EUR	164,50	
BlueBay Invest Grade Bd R (acc)	USD	155,17	
BlueBay Invest Grade Bd R Div (dis)	NOK	1469,49	
BlueBay Invest Grade Bd I Div (dis)	USD	106,77	
BlueBay Invest Grade U I Div (dis)	GBP	128,40	
BlueBay Invest Grade U I (acc)	EUR	118,98	
BlueBay Invest Grade U I Perf (acc)	EUR	124,86	
BlueBay Invest Grade U I R (acc)	USD	113,13	
BlueBay Invest Grade U B I (acc)	EUR	123,36	
BlueBay Invest Grade U I R (acc)	SEK	131,75	
BlueBay Invest Grade U I R (acc)	EUR	113,45	
BlueBay Invest Grade U I I (acc)	USD	109,50	
BlueBay Invest Grade U I I (acc)	GBP	114,03	
BlueBay Invest Grade U I DR (dis)	GBP	96,17	
BlueBay Invest Grade U I R (dis)	EUR	91,13	

SOGELIFE				
Valori al 02/02/2015				
Nome	Valuta	Nav	Ask	W.B.V.*
				31/12/2014
Europremium Call On Max	EUR	1109,80	1119,80	
Flex. Sunrise Protection	EUR	108,00	109,00	
Flex. Sun. Protection Del. Prem.	EUR	100,16	101,16	
Fosbury Autocallable	EUR	200,00	200,00	
Fosbury Autocallable 2	EUR	200,00	200,00	
Fosbury Coupons Autocallable	EUR	150,00	150,00	
Optimiz Best Start Pl	EUR	110,34	111,34	
Optimiz Best Start Pl 2	EUR	107,47	108,47	
Optimiz Best Start Evo	EUR	106,09	107,09	
Optimiz Best Start Evo 8%	EUR	118,36	119,36	1269
Phoenix Europ Indices	EUR	100,00	-	
Preludo Centra	EUR	1089,71	1099,71	
Prima Classe 2	EUR	100,00	100,00	
Prima Classe 3	EUR	100,00	100,00	
Prima Classe 4	EUR	100,00	100,00	
Prima Classe 5	EUR	100,00	100,00	
Sun. Protection Emrg Dis Bonus	EUR	107,27	108,27	

*Worst Basket Value calcolato settimanalmente

IGNIS				
Valori al 10/02/2012				
Ignis Absolute Return Bd Fd A	EUR	1,05		

CONVICTIONS				
Asset Management				
Valori al 09/02/2016				
Convictions Premium A	EUR	1496,2800		
Convictions Premium USD	USD	1496,2800		
www.convictions-am.com				

Estratto del Patto Parasociale relativo a Italiaonline S.p.A. e SEAT Pagine Gialle S.p.A. pubblicato ai sensi dell'articolo 131 del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

Con riferimento al patto parasociale relativo a Italiaonline S.p.A. ("Italiaonline") e SEAT Pagine Gialle S.p.A. ("SEAT"), stipulato in data 9 settembre 2015 fra Libero Acquisizione S.à r.l., GL Europe Luxembourg S.à r.l., GoldenTree Asset Management Lux S.à r.l., GoldenTree SG Partners L.P., GT NM LP e San Bernardino County Employees' Retirement Association, contenente informazioni riguardanti la corporate governance di Italiaonline e SEAT, il regime di circolazione delle rispettive partecipazioni in Italiaonline e SEAT e la concessione di reciproche opzioni per l'acquisto e la vendita delle stesse, rilevanti a norma dell'articolo 122, commi 1 e 5, lett. a), b), c) e d), del decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (come modificato e integrato), si rendono note le variazioni intervenute a seguito della sottoscrizione in data 8 febbraio 2016 di un accordo modificativo al patto parasociale ("Accordo Modificativo").

In particolare, l'Accordo Modificativo è stato sottoscritto al fine di aggiungere un'ulteriore previsione alle materie riservate agli azionisti in caso di aumenti di capitale delegati al Consiglio di Amministrazione di SEAT ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile.

L'estratto del patto parasociale con evidenza delle informazioni essenziali aggiornate è disponibile sul sito internet www.seat.it, sezione corporate governance/documentazione societaria/patti parasociali.

Image Building



IO

TempoReale

I fatti, spiegati mentre accadono

SEGUICI ANCHE SU  

WWW.ITALIAOGGI.IT

Class

* Il primo magazine-device per vivere bene nell'era digitale

OGNI MESE IN EDICOLA

Classeditori

www.classabbonamenti.com

F&C				
Valori al 09/02/2016				
F&C Portfolios Fund				
F&C Emerg. Mkts Bd A Dis	USD	13,5000		
F&C Emerg. Mkts Bd C Hdg dis	EUR	104,27		
F&C Emerg. Mkts Bd I Hdg dis	EUR	8,96		
F&C Europ. HIYI Bd A dis	EUR	11,9700		
F&C Gbl Conv. Bd A Hdg dis	EUR	16,2800		
F&C Gbl Conv. Bd I Hdg dis	EUR	16,1400		
F&C Gbl Emerg. Mkts Pfl A	EUR	15,75		
F&C Gbl Smaller Cap Eq A	EUR	13,22		
F&C Gbl Smaller Cap Eq A	USD	11,48		
F&C Gbl Smaller Cap Eq I	GBP	12,26		
F&C Gbl Smaller Cap Eq I	USD	11,72		
F&C Responsible Gl. Eq. A dis	EUR	13,28		
F&C Responsible Gl. Eq. I dis	EUR	14,09		

www.fandc.com - Enquiries: +44 207 011 5111
Dealing: + 352 47 40 66 22 - E-mail: mail@fandc.com

Valori al 09/02/2016				
Abst Ret Macro I	EUR	121,08		
Abst Ret Macro R	EUR	1179500		
Long/Short Equity I	EUR	99,74		
Alessia Sicav Abs Ret Plus R Cap EUR	EUR	96,0400		

Morgan Stanley				
Valori al 10/02/2016				
Nome	Valuta	Nav		
Absolute Return Fixed Income Fd A EUR	EUR	23,94		
Asian Equity A EUR	EUR	32,86		
Asia-Pacific Equity A EUR	EUR	18,70		
Asian Property A EUR	EUR	14,15		
Breakout Nations Fund A EUR	EUR	18,67		
Diversified Alpha Plus A EUR	EUR	29,29		
Div Alpha Plus Low Vol Fd A EUR	EUR	22,75		
Em Europe Mid-East Africa Eq A EUR	EUR	58,31		
Emerging Leaders Equity A EUR	EUR	20,65		
Emerging Markets Corp. Debt A EUR	EUR	26,75		
Emerging Markets Debt A EUR	EUR	64,64		
Emerging Markets Domestic Debt A EUR	EUR	23,34		
Emerging Markets Equity A EUR	EUR	26,54		
Emerging Markets Fixed Inc Opp Fd A EUR	EUR	21,13		
Euro Bond A EUR	EUR	15,88		
Euro Corporate Bond A EUR	EUR	45,89		
Euro Corporate Bond (XFin) A EUR	EUR	28,55		
Euro Strategic Bond A EUR	EUR	43,09		
European Cur. High Yield Bd A EUR	EUR	20,58		
European Equity Alpha A EUR	EUR	36,99		
European Property A EUR	EUR	31,55		
Eurozone Equity Alpha A EUR	EUR	9,90		
Frontier Emerging Markets Equity A EUR	EUR	22,96		
Global Advantage A EUR	EUR	24,74		
Global Balanced Income Fd AR EUR	EUR	23,71		
Global Balanced Risk Control A EUR	EUR	32,97		
Global Bond A EUR	EUR	34,16		
Global Brands A EUR	EUR	83,02		
Global Credit A EUR	EUR	22,64		
Global Convertible Bond A EUR	EUR	34,42		
Global Discovery Fund A EUR	EUR	19,13		
Global Fixed Income Opp. A EUR	EUR	26,17		
Global High Yield Bond A EUR	EUR	28,07		
Global Infrastructure A EUR	EUR	37,37		
Global Mortgage Securities A EUR	EUR	24,88		
Global Opportunity A EUR	EUR	36,25		
Global Premier Credit A EUR	EUR	21,85		
Global Property A EUR	EUR	22,50		
Global Quality A EUR	EUR	24,2200		
Indian Equity A EUR	EUR	27,42		
Japanese Equity A EUR	EUR	25,67		
Latin American Equity Fund A EUR	EUR	30,00		
Liquid Alpha Capture AH EUR	EUR	21,73		
Liquid Alternatives AH EUR	EUR	21,47		
Short Maturity Euro Bond A EUR	EUR	20,29		
US Advantage A EUR	EUR	45,67		
US Growth A EUR	EUR	50,10		
US Insight Fund A EUR	EUR	19,15		
US Property A EUR	EUR	56,55		

Morgan Stanley Investment Management
Corso Venezia 16, Milano, 20121

+39 02 76331
Infoemail@morganstanley.com
www.morganstanley/IM.com

UNIQA Financial Opportunities A				
SALZBURG MÜNCHEN				
Valori al 10/10/2013				
	EUR	128,9300		

KEPLER FONDS				
Langfristig mehr Ertrag				
Valori al 10/02/2016				
AlpenBank Equity Strategy	EUR	77,45		
ZertifikateChamps	EUR	77,83		

BPER: Sicav				
Prodotto	Divisa	Classe	Valorizzazione al	NAV
BPER International SICAV Equity Europe Opportunity	EUR	P	08/02/2016	103,80
BPER International SICAV Equity North America	USD	P	08/02/2016	92,05
BPER International SICAV Global Bond	EUR	P	08/02/2016	176,11
BPER International SICAV Emerging Mkts Multi Asset Div	USD	P-dist	08/02/2016	206,19
BPER International SICAV Global Convertible Bond	EUR	P	08/02/2016	161,88
BPER International SICAV Global Medium Term Bond	EUR	P	08/02/2016	81,13
BPER International SICAV Short Term EUR Corporates	EUR	P	08/02/2016	96,65
BPER International SICAV Multi Asset Dividend	EUR	P-dist	08/02/2016	90,16
BPER International Sicav Currency Diversifier	EUR	P	08/02/2016	91,99
BPER International SICAV Open Selection Defence	EUR	P	08/02/2016	97,16
BPER International SICAV Open Selection Income	EUR	P	08/02/2016	95,62
BPER International SICAV Open Selection Growth	EUR	P	08/02/2016	93,09

BPER INTERNATIONAL SICAV

Sede Legale: 33A, Avenue J.F. Kennedy, L-1855 Lussemburgo
Registro di commercio: Lussemburgo B 61.517

www.bper.it

BG FUND MANAGEMENT LUXEMBOURG				
Valori al 09/02/2016				
BG SICAV				
BG SICAV Amundi Absolute Forex				100,32
BG SICAV Amundi Global Income Bd Ex				101,44
BG SICAV Blackrock Global Opp Bd Ex				98,89
BG SICAV Columbia Threadneedle GI Eq Long Short				93,52
BG SICAV Controlfida Global Macro				90,61
BG SICAV Controlfida Low Vol Europ Ex				89,88
BG SICAV Eurizon Multi Asset Opt Div Approach				91,86
BG SICAV Euro Debt Ex				107,05
BG SICAV Euro Income Bd Ex				98,74
BG SICAV European Equities Ex				91,38
BG SICAV Flexible Global Eq Ex				96,65
BG SICAV Vontobel Global Active Bond				111,20
BG SICAV Generali Invest Europ Eq Recovery Fd Ex				91,37
BG SICAV Global Suprematist				92,14
BG SICAV HSCB Euro Credit Opp Ex				-
BG SICAV Invesco Financial Credit Bd Ex				-
BG SICAV JP Morgan Capital Structure Opp				-
BG SICAV MS Glob Real Est and Infra Eq Ex				108,20
BG SICAV Pictet Japanese Eq Ex				99,28
BG SICAV Schroder Conv Bd Opp Ex				95,47
BG SICAV Schroder High Dividends Europe Ex				88,81
BG SICAV Small Mid Cap Euro Eq Ex				87,06
BG SICAV Tensas Global Fin Eq Long Short Ex				91,00
BG SICAV UBS Dynamic Credit High Yield Ex				86,17
BG SICAV UBS Global Income Alpha Ex				89,96
BG SICAV US Equities Ex				117,61
BG SICAV Vontobel New Frontier Debt Ex				99,91
BG SICAV Vontobel Pure Strategy				91,59

BG Selection SICAV				
Prezzo in Euro				
BG Selection SICAV - Aberdeen Emerg Mkts Bd and Curr Opp D				101,37
BG Selection SICAV - Aberdeen Latin America Eq D				81,03
BG Selection SICAV - Africa&Middle East Equities D				83,36
BG Selection SICAV - Anima Club D				103,04
BG Selection SICAV - Anima Italy Equities D				59,10
BG Selection SICAV - ARC D				108,70
BG Selection SICAV - ARC 10 D				118,57
BG Selection SICAV - Blackrock Glob Multi Asset Fund D				104,99
BG Selection SICAV - Columbia Threadneedle - GI Eq Alpha Fd				85,64
BG Selection SICAV - DNCA Navigator				101,18
BG Selection SICAV - Eastern Europe Equities D				68,25
BG Selection SICAV - Eurizon Concerto D				100,78
BG Selection SICAV - Franklin Templeton Multi Alpha Fd D				102,64
BG Selection SICAV - GAM Flexible Strategy				101,15
BG Selection SICAV - Generali Inv Europe - Div Sol				99,73
BG Selection SICAV - Global Risk Managed D				102,59
BG Selection SICAV - Global Dynamic D				108,49
BG Selection SICAV - Greater China Equities				107,77
BG Selection SICAV - HSBC Emerging Market Solution D				86,51
BG Selection SICAV - Invesco Asia Global Opportunities D				111,06
BG Selection SICAV - Invesco Europe Equities D				108,30
BG Selection SICAV - Invesco Multi Asset D				102,28
BG Selection SICAV - Kairios Real return				91,25
BG Selection SICAV - India & South East Asia Equities				117,65
BG Selection SICAV - JPM Best Ideas D				96,14
BG Selection SICAV - JPM Global Multisector Inc Fd				90,50
BG Selection SICAV - Liquidity D				107,15
BG Selection SICAV - Morgan Stanley Active Allocation D				106,55
BG Selection SICAV - Morgan Stanley North America Equities D				121,55
BG Selection SICAV - Next 11 Equities D				80,32
BG Selection SICAV - Oddo Asset Man. Oddo Expertise Europ D				96,47
BG Selection SICAV - Pictet Dynamic ADV D				99,99
BG Selection SICAV - Pictet World Opportunities D				113,85
BG Selection SICAV - PIMCO - Smart Inv Flex Allocation				-
BG Selection SICAV - Schroder Multi Asset D				98,73
BG Selection SICAV - Smaller Companies D				105,63
BG Selection SICAV - T-Cube D				102,28
BG Selection SICAV - UBS Top Emerg Mkts D				89,64
BG Selection SICAV - Vontobel Global Elite D				129,53

Parcadia Asset Management S.A. BNP Paribas Group				
Valori al 28/11/2014				
Cosmos Growth Fund	EUR	5,40		

BPVN Strategic Investment Fund				
Valori al 10/02/2016				
VIS	EUR	12,74		
EUROPEAN FLEXIBLE DYNAMIC CL A EURO	EUR	10,68		
EUROPEAN FLEXIBLE DYNAMIC CL B EURO	EUR	11,12		

FONDO SPECULATIVO				
KAIROS Partners SGR				
Valori al €				
Kairios Multi-Strategy A	31/12/2015	971224,793		
Kairios Multi-Strategy B	31/12/2015	628694,632		
Kairios Multi-Strategy I	31/12/2015	659442,371		
Kairios Multi-Strategy P	31/12/2015	588875,296		

Comptel

CREDEM

CREDEM VITA

Tel: +39 0522 586000 - Fax: +39 0522 452704 - www.credemvita.it - info@credemvita.it

Euro al 05/02/2016	
Aberdeen Global Asia Pacific Equity Fund I2 Euro Hedged	8,820
Aberdeen Global Latin America Equity Fund A2 Euro Hedged	4,690
Allianz Dynamic Multi Asset Strategy 50	1019,900
Allianz Europe Equity Growth	2366,180
Allianz Flexible Bond Strategy	1082,050
Amundi Amundi Rendement Plus	95,510
Amundi ETF - Floating Rate Euro Corporate 1-3 UCITS ETF	101,200
Amundi Funds Absolute Volatility Euro Equities Fund MEC	129,460
Amundi Funds Bond Global Emerging Corporate	930,930
Amundi Funds Cash Euro	101,730
Amundi Funds Convertible Europe	120,680
Amundi Funds Global Aggregate	120,890
Amundi Funds Global Aggregate Fund IE	1304,850
Amundi Funds Global Macro Bonds and Currencies	97,040
Amundi Funds Patrimoine	99,170
Amundi International Scav	138,000
Axa US Short Duration High Yield	158,030
Axa World Funds Eurocredit Short Duration	133,990
AXA World Funds Framlington Europe Real Estate Securities	212,310
Axa World Funds Framlington Global Convertibles - A	105,720
AXA World Funds Framlington Global Multi Asset	1,022
Axa World Funds Global Strategic Bonds	109,440
Bantleon Opportunities L	175,080
Bantleon Opportunities S	147,590
Bestinvest Scav Iberian	306,140
Bestinvest Scav International	540,266
BlackRock Global Funds Continental European Flexible Fund	20,250
BlackRock Global Funds European Equity Income Fund	17,450
BlackRock Global Funds World Healthscience Fund	29,770
BNY Mellon Absolute Return Equity Fund T Euro Hedged	1,175
BNY Mellon Global Dynamic Bond Fund I AHG	1,022
BNY Mellon Global Funds PLC Global Equity Higher Income Fund	1,136
BNY Mellon Global Funds PLC Global Real Return	1,281
Candriam Bonds Emerging Market	1243,110
Candriam Bonds Euro High Yield	1039,520
Candriam Equities L Biotechnology	1008,170
Candriam Equities L Sustainable World	288,350
Candriam Index Arbitrage FCI	1356,720
Candriam Money Market Euro	554,880
Capital Group Global Absolute Income Grower	11,170
Capital International Emerging Markets Total Opportunities	9,130
Carmignac Commodities	84,330
CGS FMS Global Evolution Frontier Markets	95,180
Comgest Growth PLC - Europe	19,540
db x-trackers II - Australian Dollar Cash UCITS ETF	141,320
db x-trackers II - Canadian Dollar Cash UCITS ETF - 1C	104,980
db x-trackers II - iBoxx EUR Liquid Corporate Financials UCITS ETF	146,140
db x-trackers II - Sterling Cash UCITS ETF - 1D	241,560
DNCA Invest - Muri	126,590
Dws Alpha Renten Global	112,990
DWS Concept Kaldemorgen	127,010
DWS Concept Winton Global Equity	150,670
Dws Global Agribusiness	121,700
Dws Invest German Equities	145,490
Dws Top Dividend	181,660
Edmond de Rothschild Europe Synergy	99,720
Edmond de Rothschild Global Value	73,880
Ethna Funds - AKTIV E - T	127,540
Fidelity Active Strategy Emerging Markets Fund A	130,420
Fidelity Active Strategy Europe Fund Y	170,500
Fidelity Funds America Fund Y	16,320
Fidelity Funds Asia Special Situations Fund	24,880
Fidelity Funds China - Consumer Fund Y	10,660
Fidelity Funds Emerging Europe Middle East and Africa Fund	9,210
Fidelity Funds Euro Corporate	30,480
Fidelity Funds Euro Short Term Bond	25,919
Fidelity Funds Fidelity Patrimoine Fund	11,470
Fidelity Funds Germany	17,280
Fidelity Funds Global Financial Services Fund	14,770
Fidelity Funds Global Industrials Fund	12,960
Fidelity Funds Global Inflation Linked	11,700
Fidelity Funds Global Multi Asset Tactical Defensive Fund	13,190
Fidelity Funds Global Telecommunications Fund	17,740
Fidelity Funds Italy Fund Y	8,302
Financiere de l'Echiquier Arty	1414,760
Financiere de l'Echiquier Major	190,030
Financiere de l'Echiquier Patrimoine	856,110
Franklin Templeton Inv. Funds Asian Growth	22,640
Franklin Templeton Inv. Funds Franklin Strategic Income Fund - I H1	10,560
Franklin Templeton Inv. Funds Frontier Markets	19,580
Franklin Templeton Inv. Funds Global Strategies I	11,000
Franklin Templeton Inv. Funds Global Total Return	17,440
Franklin Templeton Inv. Funds Global Total Return I	22,470
Franklin Templeton Inv. Funds Natural Resources	4,920
Franklin Templeton Inv. Funds Templeton Global Bond	16,060
Franklin Templeton Inv. Funds Templeton Global Bond Fund - I	19,590
Franklin Templeton Investment Funds - Franklin Alternative Strategies Fund	10,000
Franklin Templeton Investment Funds - Franklin India Fund	33,220
Franklin Templeton Investment Funds - U.S. Opportunities Fund	23,350
GAM Star PLC - Credit Opportunities Fund	12,461
Henderson Gartmore Fund - United Kingdom Absolute Return	15,410
Henderson Global Property Equity	148,320
Henderson Horizon Euro Corporate Bond	28,010
Henderson Horizon Global Technology Fund	15,820
Henderson Horizon Pan European Alpha funds	27,290
Henderson Pan European Equity	7,470
Hsbc Global Investment Bric Equity	45,369
HSBC Global Investment Funds Asia ex Japan Equity Smaller Companies	10,660
HSBC Global Investment Funds Euro Credit Bond Total Return	40,357
HSBC Global Investment Funds Euro High Yield Bond	11,440
HSBC Global Investment Funds GEM Debt Total Return	11,440
HSBC Global Investment Funds RMB Fixed Income	10,140
Igris Global Funds Absolute Return Gov. Bond Fund I E.H.	1,012
ING (L) - Invest First Class Multi Asset - I	5964,750
Invesco Emerging Market Corporate Bond Fund	12,310
Invesco Euro Corporate	17,270
Invesco European Bond Fund	7,403
Invesco Funds Asia Consumer Demand Fund	8,900

Invesco Funds Balanced Risk Allocation	14,900
Invesco Funds Global Structured Equity Fund	36,200
Invesco Funds Invesco Asia Balanced Fund	16,590
Invesco Global Leisure Fund	26,220
Invesco Global Targeted Returns	10,992
Invesco Global Total Return	13,098
Invesco Pan European High Income	19,580
Invesco Pan European Structured Equity	17,310
INVECO UK Equity Fund	10,470
Investec Global Strategy Fund Limited European Equity Fund	22,630
Investec Global Strategy Fund Ltd Emerging Markets Equity Fund	20,160
Ishares ETF Barclays Italy Treasury Bond	159,840
Ishares MSCI Emerging Latin America	10,310
Ishares MSCI Emerging Markets	19,895
Ishares MSCI Europe Momentum Factor UCITS ETF	4,965
Ishares MSCI Europe Quality Factor UCITS ETF	5,100
Ishares MSCI Europe Size Factor UCITS ETF	5,005
Ishares MSCI Europe Value Factor UCITS ETF	4,510
Ishares MSCI Japan UCITS ETF	98,620
Ishares MSCI World Momentum Factor UCITS ETF	22,260
Ishares MSCI World Quality Factor UCITS ETF	21,920
Ishares MSCI World Size Factor UCITS ETF	20,870
Ishares MSCI World Value Factor UCITS ETF	19,520
Janus Capital Funds PLC Janus Balanced Fund I	17,120
Janus Capital Funds PLC Janus Flexible Income Fund I	23,530
Janus Capital Funds PLC Unconstrained Bond Fund	9,800
Jpm Global Corporate Bond	90,830
Jpm Global Focus	17,170
Jpm Global Strategic Bond	81,770
Jpm HighBridge US Steep	94,540
JPMorgan Funds - Europe Technology Fund	175,550
JPMorgan Investment Funds Europe Strategic Dividend Fund	130,360
Julius Baer Multibond Credit Opportunities Fund - B	161,380
Julius Baer Multibond Local Emerging Bond Fund - B	171,280
Julius Baer Multicooperation - Multi Asset Strategic Allocation Fund	5,457
Julius Baer Multistock Luxury Brands Fund Eur C	214,740
Legg Mason Brandywine Global Fixed Income	121,280
Legg Mason Brandywine Global Fixed Income Absolute Return	106,900
Legg Mason Global Funds Royce US Small Cap Equity	108,780
Legg Mason Western Asset Emerging Markets Bond	166,090
Legg Mason Western Asset Macro Opportunities Bond Fund	100,570
LFP - LFP Allocation	1572,290
Lombard Odier Funds Convertible Bond Fund IA	7,152
Lombard Odier Funds Emerging Market Risk Parity Fund IA	176,400
Lombard Odier Funds Europe High Conviction	11,673
Lombard Odier Funds Global BBB-BB Fundamental Fund IA	11,660
Lombard Odier Funds Golden Age	13,888
Lombard Odier Funds World Global Expertise USD	8,268
Lyxor ETF Euro Cash	106,843
Lyxor ETF Eurocups Macro Weighted AAA Gov 1-3	103,570
Lyxor ETF Msci All Country World	171,200
Lyxor ETF Mts Btp 1-3y Italy Gov Bond	109,810
Lyxor ETF New Energy	15,360
LYXOR UCITS ETF Barclays Floating Rate Euro 0-7Y - C	100,000
LYXOR UCITS ETF FTSE Italia Mid Cap - D	95,780
M&G Dynamic Allocation	14,037
M&G Global Basic	27,545
M&G Global Dividend	19,583
M&G Global Macro Bond	10,936
M&G Investment Funds 1 - Japan Fund	14,449
M&G Investment Funds 1 - North American Value Fund	16,338
M&G Investment Funds 14 - Income Allocation Fund	10,837
M&G Investment Funds 14 - M&G Prudent Allocation Fund	9,143
M&G Investment Funds 7 - Global Floating Rate High Yield Fund	9,912
M&G Optimal Income	18,701
Mandarine Funds - Mandarin Unique Small & Mid Caps Europe	11594,140
MFS Meridian Funds - Global Concentrated Fund	216,370
MFS Meridian Funds - Global Equity Fund	213,240
Morgan Stanley Global Balanced Risk Control	33,890
Morgan Stanley US Advantage	62,420
Muzinich Short Duration High Yield Fund A Euro Hedged	115,150
Muzinich Transatlantic Yield Fund A Euro Hedged	265,330
Neuberger Berman China Equity Fund I	14,810
Neuberger Berman High Yield Bond Fund I	14,280
Neuberger Berman Short Duration Emerging Market Debt	9,910
Neuberger Berman Short Duration High Yield Bond Fund I	10,980
Neuberger Berman US Long Short Equity Fund	9,150
NN L Global Bond Opportunities	19002,720
Nordea 1 SICAV Brazilian Equity Fund	21,990
Nordea 1 SICAV Brazilian Equity Fund	75,880
Nordea 1 SICAV European Covered Bond Fund	13,170
Nordea 1 SICAV European Cross Credit Fund	120,220
Nordea 1 SICAV Stable Equity Long Short	126,300
Nordea 1 SICAV Stable Return Fund BI	17,100
Nordea 1 SICAV US Corporate Bond Fund HBI	9,740
Nordea 1 SICAV US Total Return Bond Fund	9,740
Parvest Bond World Emerging Local IHEC	95,470
Parvest Equity Best Selection Euro IC	471,970
Parvest Equity Russia	81,660
Parvest Equity Turkey	174,070
Parvest Equity World Utilities	167,820
Petecam B - Petecam Equities World Sustainable	146,020
Petecam L - Bonds EUR High Yield Short Term	130,440
Petecam L - Bonds EUR High Yield Short Term	147,400
Petecam L Fund - Petecam L Patrimonial	117,750
Pictet Clean Energy	62,270
Pictet Digital Communication	151,270
Pictet Emerging Local Currency	137,150
Pictet Euro Short Mid Term Bond	137,060
Pictet Euro Short Term High Yield	118,580
Pictet Global Megatrend Selection	179,060
Pictet Multi Asset Global Opportunities I	112,510
Pictet Security	163,220
Pictet Timber	114,230
Pimco Commodities Plus Strategy	6,180
Pimco Diversified Income	14,140
Pimco Emerging Local Currency	10,430
Pimco Emerging Markets Currency	11,480
Pimco Global Investment Grade Credit	17,200
Pimco Global Multi Asset Fund	13,450

Pimco Global Real Return	17,360
Pimco High Yield	23,170
Pimco Total Return	20,930
Pimco Unconstrained Bond	11,600
Raiffeisen Europa High Yield	253,080
Raiffeisen Global Allocation Strategies Plus	133,770
Raiffeisen Obbligazionario Euro	163,120
Rothschild - R AlizEs - C	125,020
Rothschild - R Club - C	132,030
Rothschild - R Valor - C	1396,700
Russel Global Bond	1139,610
Russel OpenWorld Dynamic Assets	772,040
Russel World Equity	116,360
Schroder GAIA Sirios US Equity	117,370
Schroder International Selection Fund Asian Equity Yield C	112,350
Schroder International Selection Fund Euro Bond C	21,730
Schroder International Selection Fund Euro Gov. Bond C	12,370
Schroder International Selection Fund Euro Special Situation C	154,380
Schroder International Selection Fund European Equity Absolute Return	104,990
Schroder International Selection Fund European Opportunities	105,900
Schroder International Selection Fund Glob. Conv. Bond E.H.C	131,390
Schroder International Selection Fund Global Energy C	11,500
Schroder Int'l Sel Fund GI Multi-Asset Allocation - C Eur Hdg	118,530
Schroder International Selection Fund Japanese Equity - C Euro Hedged	95,230
Schroder International Selection Fund Qep Global Quality C	158,960
Source Consumer Discretionary S&P US Select Sector UCITS ETF	198,270
Source Consumer Staples S&P US Select Sector UCITS ETF	294,460
Source Materials S&P US Select Sector UCITS ETF	186,750
Standar Life Inv GI SICAV - GI Abs Ret Strat Fd - D	12,616
State Street Global Advisors - Global Managed Volatility Equity Fund - I	11,521
State Street GI Adv SICAV - State Street Flex Asset Allocation Plus	9,340
T Rowe Price Funds SICAV - European High Yield Bond Fund	15,640
Threadneedle Inv. Funds ICVC American INA	2,671
Threadneedle Inv. Funds ICVC Pan Euro Smaller Comp. INA	2,436
Threadneedle Inv. Funds ICVC Pan European INA	1,829
Threadneedle Inv. Funds ICVC UK Absolute Alpha	1,539
Threadneedle Investment Funds ICVC - American Smaller Companies Fund	2,585
Threadneedle Lux - Global Asset Allocation	20,570
Threadneedle Lux - Global Smaller Companies	25,680
Threadneedle Specialist Investment Funds ICVC - China Opportunities Fund	2,655
Uban - 10-40 Convertible Opportunities	92,360
UBAM - EM Investment Grade Corporate Bond	97,660
UBAM - Emerging High Yield Short Duration Corporate Bond USD	104,640
UBAM - Europe Equity	390,310
Ubs Lux Bond Fund Euro High Yield EUR Q	158,240
Ubs Lux Emerging Economies Global Short Term	77,940
Ubs Lux Medium Term Bond Fund EUR	129,810
Vontobel Fund Emerging Markets Equity	106,820
Vontobel Fund EUR Corporate Bond Mid Yield	149,150
Vontobel Fund Global Value Equity	124,090

Euro al 02/02/16	
Amundi Funds Absolute Volatility Arbitrage	112,850
Amundi Funds Absolute Volatility Euro Equities	135,510
Amundi Funds Equity Global Luxury and Lifestyle	167,120
Amundi Funds Equity US Relative Value	127,740
Amundi Funds Money Market Euro	101,100
Amundi International Scav	137,520
Axa World Funds Force 3	55,310
Axa World Funds Force 5	61,110
Axa World Funds Force 8	59,900
Axa World Funds Framlington Optimal Income	168,860
Fidelity Funds American Diversified Fund	17,910
Fidelity Funds Euro Balanced Fund	14,740
Fidelity Funds Euro Short Term Bond Fund	25,299
Fidelity Funds Fidelity Target 2015 Euro Fund	13,420
Fidelity Funds Global Opportunities Fund	15,490
Fidelity Funds Greater China Fund	34,410
Fidelity Funds Italy Fund	7,355
Fidelity Funds South East Asia Fund	18,130
Franklin Templeton Inv. Funds Franklin Mutual Beacon	57,260
Franklin Templeton Inv. Funds Franklin Mutual European	21,200
Franklin Templeton Inv. Funds Franklin Mutual Global Disc.	16,520
Franklin Templeton Inv. Funds Franklin U.S. Opportunities	112,850
Franklin Templeton Inv. Funds Asian Bond	135,510
Franklin Templeton Inv. Funds Asian Growth	167,120
Franklin Templeton Inv. Funds Bric Fund	127,740
Franklin Templeton Inv. Funds Emerging Markets	101,100
Amundi International Scav	137,520
Axa World Funds Force 3	55,310
Axa World Funds Force 5	61,110
Axa World Funds Force 8	59,900
Axa World Funds Framlington Optimal Income	168,860
Fidelity Funds American Diversified Fund	17,910
Fidelity Funds Euro Balanced Fund	14,740
Fidelity Funds Euro Short Term Bond Fund	25,299
Fidelity Funds Fidelity Target 2015 Euro Fund	13,420
Fidelity Funds Global Opportunities Fund	15,490
Fidelity Funds Greater China Fund	34,410
Fidelity Funds Italy Fund	7,355
Fidelity Funds South East Asia Fund	18,130
Franklin Templeton Inv. Funds Franklin Mutual Beacon	57,260
Franklin Templeton Inv. Funds Franklin Mutual European	21,200
Franklin Templeton Inv. Funds Franklin Mutual Global Disc.	16,520
Franklin Templeton Inv. Funds Franklin U.S. Opportunities	9,970
Franklin Templeton Inv. Funds Asian Bond	18,340
Franklin Templeton Inv. Funds Asian Growth	21,890
Franklin Templeton Inv. Funds Bric Fund	11,370
Franklin Templeton Inv. Funds Emerging Markets	12,480
Franklin Templeton Inv. Funds Euro High Yield	16,870
Franklin Templeton Inv. Funds European Total Return	14,520
Franklin Templeton Inv. Funds Global Bond	24,530
Franklin Templeton Inv. Funds Global Bond H1	19,400
Franklin Templeton Inv. Funds Global Equity Income	12,800
Franklin Templeton Inv. Funds Global Total Return	19,180
GLG Investments PLC European Equity	164,290
GLG Investments PLC Global Convertible UCITS	122,860
Henderson Horizon Fund Pan European Equity	25,630
Henderson Horizon Fund Pan European Property Equities	39,090
Henderson Horizon Fund Pan European Smaller Companies	36,690
Morgan Stanley Inv. Funds Asian Prop.	14,920
Morgan Stanley Inv. Funds Emerg.Eur.Middle East & Africa Eq.	59,440
Morgan Stanley Inv. Funds Euro Corp. Bond	46,410
Morgan Stanley Inv. Funds US Adv.	39,590

[illegible]

Fideuram Vita Insieme: Ricerca di rendimento e di protezione del capitale. Finalmente Insieme.



Sede Legale: Via Ennio Quirino Visconti, 80 - 00193 Roma • fideuramvita@legalmail.it • Telefono +39 06 3571 4509 • Capitale Sociale €57.446.836 i.v. • Registro delle Imprese di Roma, Codice Fiscale e Partita IVA 1 083046 0009

Direzione e coordinamento: Intesa Sanpaolo S.p.A. Iscritta all'Albo delle Imprese di Assicurazione e Riassicurazione al n. 1.001.175 - Fideuram Vita è una società del gruppo

INTESA **SANPAOLO**


se di Assicurazione e Riassicurazione al n. 1.00175 - Fideuram Vita è una società del gruppo

INTESA SANPAOLO

INTESA SANPAOLO

**Entra nel dettaglio
con il tuo Smartphone**





BPMVITA S.p.A.
Società per Azioni
Sede sociale: Via del Lauro 1
20121 Milano

per te ci siamo noi

Fondi Interni

LINEA DI INVESTIMENTO	VALORIZZAZIONE AL	
	10/02/2016	03/02/2016
Financial Vita Azionario	5,960	6,360
Financial Vita Bilanciato	7,240	7,560
Financial Vita Obbligazionario	8,380	8,410
Financial Riserva Euro	7,010	7,030
Financial Global Bond	7,400	7,420
Financial Prudente	6,400	6,590
Financial Equilibrato	5,910	6,170
Financial Audace	5,180	5,480
Financial Geographic Areas	4,680	4,980
Financial Industrial Sector	4,740	5,090
BPM AZ 80	6,600	6,950
BPM AZ 50	7,020	7,240
BPM AZ 30	7,150	7,300
BPM AZ Flex	5,450	5,620
Equity 95	4,700	5,060
Equity 40	5,750	5,950
BipiemmeVita Prudente	5,360	5,440
bpmvita dinamico 80	5,550	5,680
BipiemmeVita Equilibrato	5,500	5,650
BipiemmeVita Mod. Aggressivo	5,570	5,810
BipiemmeVita Aggressivo	5,320	5,220
bpmvita orizzonte 19	5,520	5,570
BPMVITA Prosp. Crescita	4,480	4,570
BPMVITA dinamico multimanager	4,510	4,530
BPMVITA Multiasset	4,750	4,860
BPMVITA Obbligazionario flessibile	4,830	4,900
BPMVITA Multimanager 2015	4,820	4,920

Parametro di misurazione

LINEA DI INVESTIMENTO	VALORIZZAZIONE AL
	01/02/2016
BipiemmeVita Protezione	5,270
bpmvita protezione 2	5,120
bpmvita protezione 3	5,000
BPMVITA protezione 4	5,000


**Gestione Separata
BPM Consolida**

PARAMETRO DI MISURAZIONE DEL CAPITALE ASSICURATO	6,72
--	------

**Tasso di sconto per determinare
il valore di riscatto
polizze Index Linked trasformate.**

TdA Refund 100% Single Best	2,62%
-----------------------------	-------

I valori di riscatto si riferiscono al mese di febbraio. Si rimanda al sito della Compagnia per informazioni più dettagliate.



Autore: M. G. G. G. G. G.

**SONO I NOSTRI VALORI
A RENDERCI UN GRUPPO UNICO.**

GRUPPO BPMVITA
per te ci siamo noi

Se siamo fra i protagonisti del panorama assicurativo italiano, lo dobbiamo ai nostri ideali che ci permettono di seguire i nostri clienti in ogni momento, offrendo loro prodotti innovativi e trasparenti.

www.bpmvita.it

IN EDICOLA



GUIDA GIURIDICA 6,00 euro* + il prezzo di Italia Oggi

Italia Oggi

BILANCI 2016

Il vademecum per la redazione della contabilità e dei conti annuali

IL NUOVO RENDICONTO FINANZIARIO

IL TRATTAMENTO DELLE SPESE DI PUBBLICITÀ

LA RIVALUTAZIONE DEI BENI D'IMPRESA

MAXIAMMORTAMENTI E CONTABILITÀ

I CREDITI D'IMPOSTA SUGLI INVESTIMENTI

L'ASSEGNAZIONE DEI BENI AI SOCI



G3 SOFTWARE La soluzione semplice

Disponibile anche sul sito

www.classabbonamenti.com

www.classabbonamenti.com

www.classabbonamenti.com

<div style="display: flex; justify-content: space-between;">  <div> 8 Exchange Place 1PS C Dublin 1 Ireland </div> </div>	
Quotazione in Euro dei fondi assicurativi (valorizzazione settimanale)	
Nome Fondo	04/02/2016
Ideal Wise Protection	914,504
Inora Cash	188,583
Inora Certis Money	205,918
Inora Diamante Plus	666,793
Inora Diamante II	653,286
Inora Diamante Scudo	89,910
Inora Money 1	205,918
Inora Money 2	184,830
Inora Optimiz Best Start II	207,744
Inora Optimiz Best Start III	215,442
Inora Optimiz Best Start Phoenix	104,191
Inora Optimiz Phoenix	100,000
Inora Optimiz PI	99,540
Inora Optimiz Recovery	456,003
Inora Optimiz Switcher	93,550
Inora Optimiz Switcher II	93,550
Inora Optimiz Target 8% II	205,016
Inora Optimiz Target PI	101,833
Inora Optimiz Target Recovery	455,542
ULN Money	188,110
SOCIETE GENERALE GROUP	
Nome fondo	Valore € del
	05/02/2016 04/02/2016
ZLAP Crescita	8,920 8,964
ZLAP Equilibrio	10,2300 10,2910
ZLAP Prudenza	7,164 7,170
ZLAP Protezione	9,461 9,463
DWS Vita S.p.A. 20124 Milano - Via Mecenate 12 Tel. 02/46201 - Fax 02/46201 4610	
	



Old Mutual Wealth Italy S.p.A.
Via Fatebenefratelli, 3 - 20121 Milano

800-127483

POLIZZE UNIT-LINKED

VALORIZZAZIONE AL 5/2/2016


FONDO	QUOTA
AXA MULTIMANAGER PROGRESSIVE	13,957
AXA MULTIMANAGER PROGRESSIVE (A)	11,874
DYNAMIC EVOLUTION	13,318
DYNAMIC EVOLUTION (A)	10,664
FLEXIBLE EVOLUTION	14,058
FLEXIBLE EVOLUTION (A)	11,02
GLOBAL MACRO EQUITY	13,122
GLOBAL MACRO EQUITY (A)	11,461
GLOBAL VALUE FUND	8,865
GOLDSHOT	1063,25
INVEST CONSERVATIVO	6,404
INVEST DINAMICO	5,798
INVEST EQUILIBRATO	6,452
INVEST MODERATO	7,471
INVEST MOLTO DINAMICO	4,979
MULTIPERFORMANCE EQUILIBRATO	9,546
MULTIPERFORMANCE EQUILIBRATO (A)	9,577
MULTIPERFORMANCE MODERATO	9,018
MULTIPERFORMANCE MODERATO (A)	9,05

VALORIZZAZIONE AL 08/02/2016

FONDO	QUOTA
OPPORTUNITA' DYNAMIC	7,043
OPPORTUNITA' DYNAMIC (A)	6,048
OPPORTUNITA' BALANCED	7,123
OPPORTUNITA' BALANCED (A)	6,077
OPPORTUNITA' CONSERVATIVE	6,998
OPPORTUNITA' CONSERVATIVE (A)	5,991
OPPORTUNITA' FLEXIBLE	13,079
OPPORTUNITA' FLEXIBLE (A)	11,870
OBBL. ITALIA VEGA	8,859
OBBL. ITALIA VEGA (A)	7,884

FONDO	QUOTA
RETE DINAMICO	8,037
RETE EQUILIBRATO	7,751
RETE MODERATO	7,237
SOLUZ. AGGRESSIVA	8,182
SOLUZ. AGGRESSIVA (B)	6,787
SOLUZ. MODERATA	8,307
SOLUZ. MODERATA (B)	6,852
SOLUZ. MOLTO AGGRESSIVA	8,333
SOLUZ. MOLTO PRUDENTE	6,493
SOLUZ. PRUDENTE	7,627
SOLUZ. PRUDENTE (B)	6,338
SOLUZIONE MARKET TIMING	6,972
SOLUZIONE MARKET TIMING (A)	6,009
TARGET 100	8,144
TARGET 30	8,644
TREND SELECTION 0-30	5,667
TREND SELECTION 20-60	5,738
TWIGA	1089,87

www.oldmutualwealth.it



Arrea Life
International Assurance Ltd

Rappresentanza Generale per l'Italia:
via Scarsellini 14, 20161 Milano (MI)
Quotazione dei fondi assicurativi
(variazione settimanale)

Servizio Clienti: numero verde 800 11 30 85
E-mail: arealife.servizioclienti@areamail.it

DENOMINAZIONE	DATA	EURO
Arrea Life Multi Hedge 75	03/11/2009	8,7300
Arrea Life Multi Hedge 90	03/11/2009	9,9450
Arrea Life European Def	03/02/2016	9,1600
Arrea Life Dynamic	03/02/2016	3,6800
Arrea Life Trend 2001	04/02/2016	8,4900
Arrea Life Trend 2001-PIP	31/03/2011	6,1750
Arrea Life Balance 2001	04/02/2016	9,4100
Arrea Life Balance 2001-PIP	25/11/2009	5,6600
Arrea Life Value 2001	04/02/2016	9,2500
Arrea Life Value 2001-PIP	04/02/2016	7,6400
Arrea Life Bull & Bear	04/02/2016	4,7500
Arrea Life Bull & Bear Equity	16/12/2010	3,6020
Arrea Life Bull & Bear 2001-PIP	04/02/2016	6,1300
Arrea Life World Bond	04/02/2016	5,7200
Arrea Life Best World	04/02/2016	7,1400
Arrea Life Best World-PIP	04/02/2016	7,1600

DENOMINAZIONE	DATA	EURO
Arrea Life Brick & Stone	04/02/2016	6,5600
Arrea Life Brick & Stone PIP	04/02/2016	9,2300
Arrea Life Total Return I	28/06/2010	10,0000
Arrea Life Total Return II	06/09/2010	10,0000
Arrea Life Global 120	28/03/2013	12,0500
Arrea Life 120 Plus	20/12/2012	12,0600
Arrea Life Global 100	28/09/2011	10,0400
Arrea Life Saving Units Cash	30/08/2013	12,0600
Arrea Life Saving Units Note	05/02/2016	10,9900
Arrea Life Prestige	25/04/2012	99,8500
Arrea Life Prestige 2	12/12/2011	108,4100
Arrea Life Global Prestige	28/09/2012	12,5100
Arrea Life Global Prestige 2	31/12/2012	11,8300
Arrea Life Global Value	29/07/2013	11,6000

VALORE AL 10/02/2016			
Fondi CMIG	Nome Fondo	Valuta	Valore Quota
Multi - Asset	CMIG Multi-Assets Global	EUR	3,755
Aziionario	CMIG UK Index Tracking	GBP	8,983
Aziionario	CMIG US Index Tracking	USD	8,862
Aziionario	CMIG Euro Index Tracking	EUR	4,912
Aziionario	CMIG UK Equity	GBP	7,938
Aziionario	CMIG Pacific Basin Enhanced Equity	USD	9,925
Aziionario	CMIG US Enhanced Equity	USD	8,414
Aziionario	CMIG Japan Enhanced Equity	JPY	713,710
Aziionario	CMIG Continental European Equity	EUR	8,382
Aziionario	CMIG European Enhanced Equity	EUR	6,468
Obbligazionario	CMIG Euro Bond	EUR	7,602
Obbligazionario	CMIG US Bond	USD	7,050
Monetario	CMIG US Currency Reserve	USD	5,475
Monetario	CMIG Euro Currency Reserve	EUR	5,494
Bilanciato	CMIG Euro Cautious Managed	EUR	6,427
Bilanciato	CMIG Euro Balanced Managed	EUR	7,421
Bilanciato	CMIG Euro Adventurous Managed	EUR	7,470
Garantito	CMIG Guaranteed Access 80%	EUR	5,914
Garantito	CMIG Guaranteed Access 80% Prezzo Garantito	EUR	5,919
Garantito	CMIG GA70% Flexible	EUR	4,675
Garantito	CMIG GA70% Flexible Prezzo Garantito	EUR	4,043
Garantito	CMIG GA80% Flexible	EUR	4,593
Garantito	CMIG GA80% Flexible Prezzo Garantito	EUR	4,377
Garantito	CMIG GA90% Flexible	EUR	4,683
Garantito	CMIG GA90% Flexible Prezzo Garantito	EUR	4,672
Fondi CMI			
Aziionario	Clerical Med. Cont. Euro Equ. EUR	EUR	2,763
Aziionario	Clerical Med. EURO Index Tr EUR	EUR	1,107
Aziionario	Clerical Med. Japan Equ. JPY	JPY	48,235
Aziionario	Clerical Med. Japan Indx JPY	JPY	64,249
Aziionario	Clerical Med. Pacific Basin Equ. USD	USD	0,813
Aziionario	Clerical Med. UK Equity GBP	GBP	1,042
Aziionario	Clerical Med. UK Index Tr GBP	GBP	1,675
Aziionario	Clerical Med. US Index Tr USD	USD	3,275
Aziionario	Clerical Med. US Equ. USD	USD	2,339
Aziionario	Clerical Med. UK Global Equity	GBP	0,974
Obbligazionario	Clerical Med. Euro Bond EUR	EUR	1,808
Obbligazionario	Clerical Med. US Bond GBP	GBP	1,508
Obbligazionario	Clerical Med. US Bond USD	USD	1,850
Obbligazionario	Clerical Med. UK Global Bond	GBP	1,120
Monetario	Clerical Med. EUR Currency R	EUR	2,518
Monetario	Clerical Med. GBP Currency R	GBP	0,969
Monetario	Clerical Med. USD Currency R	USD	1,167
Bilanciato	Clerical Med. UK Global Mixed	GBP	1,044
Fondi a Crescita Garantita			
Garantito	Clerical Med. DM Guaranteed 1 & 2(EUR)	EUR	0,8610
Garantito	Clerical Med. EUR Guaranteed 2000	EUR	2,6000
Garantito	Clerical Med. EUR Guaranteed 2001	EUR	2,3600
Garantito	Clerical Med. EUR Guaranteed 2004	EUR	2,6140
Garantito	Clerical Med. EUR Guaranteed 2004.3	EUR	2,6140
Garantito	Clerical Med. EUR Guaranteed 3	EUR	2,4080
Garantito	Clerical Med. EUR Guaranteed 4	EUR	2,4080
Garantito	Clerical Med. EUR Guaranteed 4.02	EUR	2,3560
Garantito	Clerical Med. GBP Guaranteed 1 & 2	GBP	0,9650
Garantito	Clerical Med. GBP Guaranteed 2001	GBP	2,5260
Garantito	Clerical Med. GBP Guaranteed 3	GBP	2,5710
Garantito	Clerical Med. GBP Guaranteed 4	GBP	2,5710
Garantito	Clerical Med. GBP Guaranteed 4.02	GBP	2,5150
Garantito	Clerical Med. USD Guaranteed 1 & 2	USD	1,3270
Garantito	Clerical Med. USD Guaranteed 2001	USD	2,4670
Garantito	Clerical Med. USD Guaranteed 3	USD	2,5110
Garantito	Clerical Med. USD Guaranteed 4	USD	2,5110
Garantito	Clerical Med. USD Guaranteed 4.02	USD	2,4560
Fondi a Crescita			
Aziionario	UBS European Opportunity	EUR	682,2490
Aziionario	UBS Global Equity	EUR	713,7100
Obbligazionario	UBS Bond	EUR	713,7100
Convertibili	UBS Convert Global	EUR	682,2490

parte del gruppo Lloyds Banking Group

mosaico			
	Quotazione	Attuale 03/02/2016	Precedente 27/01/2016
Fidelity America Fund	USD	8,233	8,293
Fidelity American Growth Fund	USD	34,670	34,850
Fidelity European Growth Fund	EUR	12,450	12,810
Fidelity World Fund	EUR	16,920	17,380
In. Glib Equity Income Fund CI A USD	USD	53,470	53,650
JP Morgan Europe High Yield Bond	EUR	2,630	2,630
JPMorgan Pacific Equity	USD	67,360	66,810
Morgan Stanley Europe Equity Alpha	EUR	38,660	39,300
BGF Global Opportunities	USD	37,750	37,760
BGF Euro Short Duration Bond	EUR	15,820	15,820
SISF Emerging Markets	USD	9,890	9,830
SISF European Large Cap	EUR	217,080	220,210
SISF Pacific Equity	USD	11,780	11,730
WestLB Euro Corporate Bd	EUR	17,130	17,030

www.intesanapoolovita.it

Società del Gruppo Intesa Sanpaolo

CARDIF GRUPPO BNP PARIBAS			
FONDO PENSIONE APERTO			
Cardif Vita Pensione Sicura			
Valore in data 31/01/2016			
Fondo 25	EUR	13,665	
Fondo 50	EUR	12,852	
Fondo 75	EUR	11,759	
Scurezza - #	EUR	10,199	
Fondo Target 2017 #	EUR	10,232	
Fondo Target 2022 #	EUR	10,252	
UNIT LINKED			
Valore in data 27/01/2016			
Capital Unit 5y	EUR	10,236	
Capital Unit 8y	EUR	9,133	
Capital Unit 10y	EUR	7,643	
Valorplus	EUR	105,594	
ValorPlus	EUR	103,415	
Valore in data 09/02/2016			
Capital Unit 30	EUR	13,329	
Capital Unit 60	EUR	11,608	
Capital Unit 90	EUR	9,339	
Best Euro Brands	EUR	92,436	
Duo Best Euro Sel	EUR	90,192	
Easy Life One	EUR	98,180	
Easy Life Two	EUR	95,457	
Euro Export USA	EUR	81,620	
PS VaR4	EUR	97,853	

www.bnpparibascardif.it

CNP VITA INDEX LINKED			
Fondi Assicurativi	Data	Valore	Cl. Rating
UniDifesa Inflazione -10/2017*	08/02/16	101,62	-
UniDifesa Inflazione II -10/2017*	08/02/16	102,28	-
UniDifesa Inflazione III -10/2017*	08/02/16	103,44	-

* L'impresa si assume integralmente il rischio di controparte

www.cnpvita.it

CARDIF LUX VIE			
Valore in data 07/01/2016			
FFL Optimiz Best Start Fund	EUR	110,55	
FFL Optimiz Best Start Fund 2	EUR	107,62	
FFL Optimiz Best Start Evolution	EUR	108,41	
FFL Sunrise Protection Emerging	EUR	107,54	
FFL Optimiz Best Start Evo 8%	EUR	102,23	
FFL Optimized Lookback Recovery	EUR	475,50	
FFL Capped Bonus Plus	EUR	86,62	
FFL EuroStox50 Butterfly	EUR	104,60	
FFL Certius 6% Coupon	EUR	FFL	
Certius 6% Coupon CHIUSURA	AUD	1073,9	
Basked Index AUD	AUD	1073,9	
FFL Timing Switch System	EUR	106,71	
Active Bond Fund Euro (S)	EUR	1491,16	
Active Equity Fund Euro (S)	EUR	1159,94	
Parifire Prudence	EUR	1321,97	

www.cardifluxvie.lu - info@cardifluxvie.lu

NOVARA VITA ASSICURAZIONI			
Quotazioni in euro	Attuale	Precedente	
	09/02/2016	01/02/2016	
Novara Vita GLOBAL UNIT BNP ANDANTE	5,8600	5,8800	
Novara Vita GLOBAL UNIT BNP BRIOSO	7,0700	7,1500	
Novara Vita GLOBAL UNIT BNP ALLEGRO	5,1300	5,3700	
Novara Vita GLOBAL UNIT BNP VIVACE	5,5900	5,7600	

NOVARA VITA ASSICURAZIONI			
Quotazioni in euro	Attuale	Precedente	
	05/02/2016	29/01/2016	
Novara Vita BPN UNIT OVERLAND (S)	7,4000	7,4500	
Novara Vita BPN UNIT FUTURA (S)	4,8800	4,9500	
Novara Vita BPN UNIT TECHNOLOGY (S)	2,6800	2,7200	
Novara Vita GAR UNIT BPN POSEIDON	10,7600	10,7600	

CBA VITA			
Via Vittor Pisani 13 20124 Milano Tel. 02/676120			
INDICI DI RIVALUTAZIONE ALFIERE			
Alfiere Prudente 2/1	31/01/2016	1,0963	
Alfiere Prudente 1.5	31/01/2016	1,1957	
Alfiere Prudente 1.0	31/01/2016	1,1283	
INDICI DI RIVALUTAZIONE CBA APPRODO			
CBA Approdo 1.5	31/01/2016	1,3791	
CBA Approdo 0.5	31/01/2016	1,0144	
INDICI DI RIVALUTAZIONE CBA ACCUMULO			
CBA Accumulo 0	31/01/2016	1,0508	
FONDI ASSICURATIVI UNIT LINKED			
Torre Comparto Ponderato	02/02/2016	11,5100	
Torre Comparto Dinamico	02/02/2016	12,1080	
CBA Orizzonte 30 (*)	02/02/2016	11,0050	
CBA Orizzonte 60 (*)	02/02/2016	11,0860	
CBA Trend Following	02/02/2016	10,5330	
Aggressivo	02/02/2016	10,9450	
Prudente	02/02/2016	9,3860	

(*) Valore unitario della quota può variare in modo considerevole. Il risultato della gestione dei fondi pensione deve essere valutato in un'ottica temporale di sufficiente ampiezza. Sulla nota informativa di CBA PREVIDENZA, presente sul sito di CBA Vita S.p.A., sono riportati i dati storici di rendimento e volatilità conseguiti. I risultati passati non sono necessariamente rappresentativi di quelli che sarà possibile conseguire nel futuro.

www.cbavita.com

LOMBARD			
Nome Fondo	Valuta	25/03/2015	
LIA Euro U.L. Equity Unit A	EUR	6,0300	
LIA Euro U.L. Bond Unit A	EUR	5,4100	
LIA Euro P.P. Bond Unit A	EUR	1,7400	
LIA Euro U.L.P.P. Equity Unit B	EUR	1,5600	
LIA Euro U.L.P.P. Bond Unit B	EUR	74,100	
LIA Euro U.L.P.P. Bond Unit C	EUR	6,6050	
LIA Euro U.L.P.P. Plus per unico Unit A	EUR	5,0200	
LIA Euro U.L.P.P. Plus per unico Unit A	EUR	4,3240	
LIA Euro U.L.P.P. Plus per unico Unit A	EUR	1,0100	
LIA Euro U.L.P.P. Plus per unico Unit A	EUR	1,3870	

Client Services Tel. +392 34 61 91 277
info@lombard.it Fax +392 34 98 90 15
* PREZZI DI OFFERTA VARIAZIONE SETTIMANALE

BAP VITA E PREVIDENZA			
FONDI PENSIONE			
	Valore al	Importo	
Linea TFR Ordinario	29/01/2016	10,48	
Linea TFR Classe A	29/01/2016	10,99	
Linea Equilibrato Ordinario	29/01/2016	10,35	
Linea Equilibrato Classe A	29/01/2016	10,88	
Linea Investimento Ordinario	29/01/2016	9,28	
Linea Investimento Classe A	29/01/2016	9,88	

Assimoco vita			
ASSICURAZIONI MOVIMENTO COOPERATIVO			
UNIT LINKED			
Valore in data 03/02/2016			
Euroquota Aggressiva	EUR	5,45	
Euroquota Equilibrata	EUR	6,08	
Euroquota Prudente	EUR	6,5980	
Raiffplanet Aggressiva	EUR	6,3300	
Raiffplanet Equilibrata	EUR	6,8810	
Raiffplanet Prudente	EUR	6,7830	
FONDO PENSIONE APERTO			
F.P.A. II Melograno			
Valore in data 03/02/2016			
Linea Dinamica	EUR	10,5420	
Linea Equilibrata	EUR	11,7220	
Linea Garantita	EUR	12,5070	
Linea Prudente	EUR	13,1300	

www.assimoco.it

ItaliaOggi

Restituiti i crediti

L'altro quotidiano per l'impresa.

Quello nuovo

mediolanum			
Società per Azioni Sede Legale: 20090 Sesto San Giovanni (MI) Palazzo Medici - Via F. Sforza Capitale Sociale: € 1.730.000 i.v. Società con unico Socio			
FONDI ASSICURATIVI UNIT LINKED			
	09/02/2016	08/02/2016	
MV Euroequity Opportunità**	5,5380	5,6330	
MV Euroequity Sviluppo*	6,0840	6,1880	
MV Euroequity Protezione*	7,0800	7,0980	
MV Eurobond Opportunità**	7,8570	7,8580	
MV Eurobond Sviluppo*	7,3200	7,3230	
MV Eurobond Breve Termine*	6,9840	6,9900	
MV Azionario Integrità	4,0530	4,1250	
MV Azionario Dinamico	4,5050	4,5840	
MV Azionario Protezione	6,1660	6,1850	
MV Azionario Fedeltà**	3,1750	3,1750	
MV Obbligazionario Crescita	7,6180	7,6220	
MV Obli Moderazione	7,1400	7,1440	
MV Obbligazionario Liquidità*	6,8400	6,8460	
MV Opportunity	4,7860	4,8690	
MV Country	4,5620	4,6470	
MV Sector	4,5030	4,5820	
MV Dynamic	5,3770	5,4300	
MV Balanced	5,8580	5,9030	
MV Moderata	5,9430	5,9890	
MV Prudent	6,3280	6,3330	
MV Azionario Integrità Bilis	4,9430	5,0300	
MV Azionario Dinamico Bilis	5,1400	5,2280	
MV Obli Evoluzione Bilis	5,4480	5,4630	
MV Obli Crescita Bilis	5,982	5,983	
MV Obli Moderazione Bilis	5,9090	5,9120	
MV Obli Breve Termine Bilis	5,8410	5,8450	
MV Obbligazionario Stabilità Bilis	5,5130	5,5140	
MV Opportunity Bilis	5,1970	5,2870	
MV Country Bilis	5,3290	5,4280	
MV Sector Bilis	5,6260	5,7230	
MV Dynamic Bilis	5,8530	5,9100	
MV Balanced Bilis	5,8750	5,9200	
MV Moderata Bilis	5,9770	5,9890	
MV Prudent Bilis	6,5720	6,5780	

Distribuito da:
BANCA MEDIOLANUM S.p.A. Numero Verde 800-107.107
www.bancamediolanum.it
PARTNER TIME S.p.A. Numero Verde 800-107.107

INDICI & BASKET

BANCA IMI

Largo Mattioli 3 - 20121 Milano

Livello ufficiale al 09/02/2016 del:

Credit Default Swap (CDS)*

Reference Entity CDS a 1 anno CDS a 2 anni

EDF	46,8	69,3
-----	------	------

Enigle	36,9	572
--------	------	-----

Reference Entity CDS a 1 anno

Enel	34,9
------	------

Eni	54,9
-----	------

*fonte Markit

Banca del Gruppo Intesa Sanpaolo

www.bancalmi.com



MF Sicilia

LE NOTIZIE E I PROTAGONISTI DELL'ECONOMIA REGIONALE



NORMANNI, AQUILE & ELEFANTI

■ Il nuovo numero di **Congiuntura Res - Analisi e previsioni** viene presentato questa mattina alle 9,45 nell'Aula Magna «Vincenzo Li Donni» Dipartimento di Economia Università, viale delle Scienze a Palermo. Introducono Pier Francesco Asso, coordinatore scientifico della Fondazione Res, e Marcello Chiodi, direttore del Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali e Statistiche. Presenta Adam Asmundo, responsabile dell'osservatorio congiunturale della Fondazione Res.

■ La **Giunta comunale di Palermo** ha approvato l'atto di indirizzo per i percorsi partecipativi per l'anno 2016/2017 sul territorio palermitano. Gli obiettivi strategici sono stati suddivisi in cinque categorie: Palermo efficiente e trasparente, Palermo città educativa e culturale, Palermo solidale, Palermo vivibile e Palermo produttiva. Tra gli obiettivi innovare e semplificare la macchina amministrativa dell'ente per garantire maggiore trasparenza e prevenzione della corruzione, assicurare un efficace prelievo tributario e aumentare la partecipazione dei cittadini nella vita amministrativa del Comune.

PRESENTATI I DATI 2015 DELL'OSSERVATORIO SUI CONSUMI DI FINDERDOMESTIC

C'è un accenno di ripresa

Il reddito disponibile pro capite è cresciuto (+1,2%). Messina, Enna e Caltanissetta sono le province più dinamiche. La spesa delle famiglie è aumentata del +5,6%

DI CARLO LO RE

Buoni numeri per la Sicilia quelli emersi dalla ventiduesima edizione dell'Osservatorio di Findomestic Banca sul consumo di beni durevoli, presentato a Cagliari in anteprima nazionale. Nel 2015 il reddito disponibile pro capite è cresciuto in maniera significativa (+1,2% rispetto al +0,8% dell'Italia): Messina (+1,6%), Enna (+1,6%) e Caltanissetta (+1,4%) sono state le province più dinamiche. Questi dati hanno consentito alle famiglie siciliane di aumentare anche la spesa complessiva per i beni durevoli del +5,6%. A trainare i consumi sono state soprattutto le auto nuove, cresciute del +24%, uno degli incrementi più alti registrati nel Paese. Bene anche i motoveicoli (+13,8%), in flessione invece l'elettronica di consumo (-10,8%), l'information technology (-8%) e gli elettrodomestici (-1,6%). Come dato generale, in Sicilia nel 2015 la spesa complessiva per l'acquisto di beni durevoli si è attestata a 2 miliardi e 839 milioni di euro (+5,6 rispetto al 2014). In termini assoluti, Palermo si conferma la provincia a maggiore disponibilità di reddito, con 14.207 euro, seguono Messina con 14.039, Siracusa

con 12.865, Catania con 12.254 e Ragusa con 12.116. Al sesto posto per reddito disponibile si posiziona Trapani, il cui reddito per abitante è di 12.109 €, seguita dagli 12.107 € di Caltanissetta e dagli 11.546 € di Enna. Fanalino di coda Agrigento, che fa segnare 11.418 euro.

Nel dettaglio, le cifre del comparto mobili sono quelle ad aver inciso maggiormente sui bilanci familiari dei siciliani: Palermo nel 2015 in questo settore ha fatto registrare volumi complessivi di spesa pari a 205 milioni di euro (+1,2% rispetto al 2014), seguita da Catania con 177 milioni (+0,7%) e Messina, che si attesta a 105 milioni, con una variazione di +0,9% sul 2014. Seguono Trapani, che con 75 milioni spesi nel 2015 registra una performance del +0,5% rispetto al 2014, Agrigento, che con 72 milioni è stabile sui dati dell'anno precedente, Siracusa con 65 milioni (+1,6%) e Ragusa con 48 milioni (+0,9%). Chiudono Caltanissetta con 46 milioni, (stabile) ed Enna, che si attesta a quota 28 milioni, guadagnando +0,2 punti percentuali rispetto alla performance del 2014.

Altro importante settore di spesa è quello di auto e moto. Nel 2015 il comparto delle auto (nuove e usate) ha registrato in Sicilia, come peraltro nel resto del Paese,

un aumento dei consumi. Per l'acquisto di auto nuove sono stati spesi complessivamente 666 milioni di euro (+24,0% rispetto al 2014). La spesa per le auto usate ha registrato una crescita del +4,4%, attestandosi a 794 milioni. Il comparto dei motoveicoli è risultato in crescita del +13,8% (a 79 milioni), un dato oltretutto maggiore rispetto al trend comunque positivo registrato nel resto del Paese (+9,6% la media nazionale).

L'arredamento è sicuramente il comparto che evidenzia i volumi di consumo maggiori, nel 2015 sono stati spesi complessivamente 821 milioni di euro per l'acquisto di beni inclusi in questa categoria. Rispetto al 2014, la spesa complessiva ha fatto segnare un incremento dello +0,8%. Di contro, nel 2015 la spesa per l'acquisto di elettrodomestici ha segnato una diminuzione sia nel segmento degli elettrodomestici grandi e piccoli (-1,6%) sia in quello dell'elettronica di consumo (-10,8%). Complessivamente le famiglie siciliane hanno investito 239 milioni di euro per l'acquisto di elettrodomestici grandi e piccoli e 124 milioni per l'elettronica di consumo. Il settore dei prodotti informatici quest'anno ha affrontato un calo del -8,0% rispetto all'anno precedente, sicuramente sensibile, quindi. La

spesa per i beni inclusi in questa categoria si è attestata a 114 milioni di euro. La flessione, inoltre, è stata maggiore rispetto alla media italiana che ha totalizzato un -5,2%.

Fra le tendenze evidenziate nello studio Findomestic, in Sicilia negli ultimi 40 anni gli over «65enni» sono più che raddoppiati e una famiglia su tre ha un anziano con necessità di assistenza giornaliera o parziale. Nel 77% dei casi, a occuparsene sono soprattutto i parenti: i figli nel 50% delle situazioni, le badanti (21%), il coniuge (16%), altri parenti (14%), oppure la casa di riposo (13%). La spesa media mensile per nucleo familiare dedicata all'assistenza degli anziani è di oltre 500 euro, una cifra che pesa non poco sul budget medio. In questa economia di scambio, gli anziani svolgono tuttavia anche un ruolo attivo, dal momento che il 31% degli italiani over 65 dà una mano in famiglia ai figli e ai nipoti. Più in particolare, il 71% si occupa dei nipoti, mentre il 31% aiuta direttamente i figli. Il loro contributo medio mensile stimato è di circa 385 euro per nucleo familiare. Gli anziani costituiscono quindi una preziosa risorsa: per quasi una famiglia su cinque rappresentano infatti un aiuto importante (19%). (riproduzione riservata)

WWW.ILTAGLIAMARE.IT

La bibbia dei naviganti è a portata di click

BUONA NAVIGAZIONE!

Iltagliamare.it, collana fondata da Mauro Mancini, è on-line con un sito ricco di utili informazioni per gli amanti del mare.

I venti, le maree, tutte le informazioni per la navigazione e le previsioni meteo sempre disponibili in tempo reale in collaborazione con ClassMeteo e The Weather Channel.

La sezione BUON VENTO! consente ai lettori di condividere la propria esperienza tramite commenti, segnalazioni e consigli.

In più il catalogo completo delle pubblicazioni della collana Il Tagliamare, oltre 40 volumi acquistabili 7 giorni su 7 con consegna a domicilio.

Questo e molto altro ogni istante 24 ore su 24 su WWW.ILTAGLIAMARE.IT

Seguetece su



Classeditori



IL TAGLIAMARE
Collana fondata da Mauro Mancini

A PALERMO I DATI DEL POLO FOTOVOLTAICO DELLA SICILIA SUL 2015

Il solare non si ferma più

Aumento dell'8% della potenza installata e dei pannelli, stesso trend del 2014. L'Isola si candida a diventare un hub strategico del Mediterraneo

DI ANTONIO GIORDANO

Continua il boom del solare in Sicilia. Lo dicono i dati del Sicily's solar report 2016 presentato a Palermo dal responsabile energie rinnovabili di Legambiente Sicilia, Tommaso Castronovo, e il coordinatore del Polo Solare della Sicilia, Mario Pagliaro del Cnr. Due i risultati importanti raggiunti nel corso del 2015 per la Sicilia in termini energetici: l'inizio delle esportazioni di energia verso Malta grazie al cavo che collega le due isole e l'andamento dei prezzi dell'energia che per la prima volta (nella prima settimana di maggio) sono stati più bassi in Sicilia (53 euro per Mwh) che nel resto di Italia (61). Tecnologie mature e costo sempre più basso dei pannelli solari (1300 euro a kilowatt con i gruppi di acquisto di Legambiente) le cause della continua espan-

sione del fotovoltaico nonostante la fine degli incentivi. Nel 2015, secondo i dati del Polo, sono stati 500 mila i nuovi pannelli installati per oltre 100 MW (su circa 7 mila nuovi impianti). Con un tasso di crescita dell'8% rispetto al 2014, lo stesso tasso di crescita del 2014 sul 2013.

In tutto nel 2015 sono stati superati 2 mld di kWh provenienti dal sole, erano 1,7 mld nel 2013 e praticamente nulla nel 2008. Un totale del 10% del fabbisogno energetico dell'Isola. In Sicilia, inoltre, il 13% dell'energia viene dal vento, il più grande parco eolico d'Europa, e il 23% dell'energia viene prodotta da rinnovabili. Il tutto si traduce con un consumo di un miliardo di metri cubi di gas in meno per azionare le centrali e una spesa di circa 500 milioni di euro in meno per i produttori.

Continua a crescere anche il mercato nazionale, nonostante la fine degli incentivi

nel 2013, nel 2015 sono stati superati i 24,6 miliardi di kWh, oltre 2,8 miliardi in più rispetto al 2014 con una crescita del 13%. Ma le prospettive di crescita non si fermano e potranno essere ampliate, secondo i responsabili del Polo fotovoltaico dell'Isola, dall'entrata in funzione del collegamento Sorgente-Rizziconi di Terna tra la Sicilia e la Calabria, probabilmente a giugno. «Vorrà dire che la Sicilia sarà capace di esportare il surplus di energia», ha spiegato Pagliaro, «e a quel punto l'isola diventerà un vero proprio hub delle energie rinnovabili e noi prevediamo che la crescita del settore continuerà ancora». Da qui la scommessa da fare in Sicilia: trasformare la regione in un «hub internazionale della formazione sul tema delle energie rinnovabili», ha aggiunto, «siamo passati dal 2008 ad oggi a livelli eccezionali. La Sicilia può fare il grande passaggio della conversio-

ne dal passaggio dalle fonti fossili a quelle rinnovabili». La Sicilia già esporta 2,13 Twh di energia, un dato che nel 2015 ha fatto un balzo in avanti grazie all'entrata in funzione ad aprile del collegamento con Malta. In otto mesi sono stati esportati 1 mld di kwh facendo passare la quantità di energia esportata da 1,49 Twh ai 2,13 del 2015. «Si tratta di un boom inarrestabile», ha spiegato Castronovo, «non esiste altra strada per contrastare i cambiamenti climatici e avere città molto più efficienti dal punto di vista energetico se non partire dalle abitazioni che hanno bisogno di interventi per ridurre il loro consumo di energia». La grande occasione sono i Paes (piani d'azione per l'energia sostenibile) a cui hanno aderito numerosi comuni della Sicilia «ma manca il supporto della Regione perchè questi piani possano essere trasformati in realtà». (riproduzione riservata)

IN PILLOLE

DOPPI INCENTIVI PER CHI LASCIA RMI

■ Chi oggi è destinatario del reddito minimo di inserimento (rmi) e decide di fuoriuscire dal bacino, se si costituisce in società o cooperativa con altri fruitori di reddito minimo riceverà un 'incentivo' doppio: non più tre annualità, ma sei annualità. Lo rende noto Mario Aloro, parlamentare regionale del Pd e promotore dell'emendamento alla finanziaria, approvato in commissione Bilancio all'Ars, che prevede il raddoppio dell'incentivo alla fuoriuscita dal bacino del reddito minimo (misura attiva nelle province di Caltanissetta ed Enna). La norma dovrà adesso passare dall'esame dell'aula, nell'ambito della manovra economica, per essere operativa.

RIFIUTI, VERSO TASSA FLESSIBILE

■ Un emendamento del governo Crocetta alla manovra finanziaria prevede l'introduzione di una ecotassa «flessibile» per i comuni siciliani. Non sarà in quota fissa, come fino ad oggi, ma varierà in rapporto al quantitativo di rifiuto depositato in discarica. Lo ha detto all'Agi l'assessore all'Energia Vania Contrafatto: «Si tratta di un ecoincentivo. Ad oggi in quota fissa questa tassa viene pagata dai comuni, ma non sarà più così. Se passerà questa norma gli enti pagheranno in misura variabile e saranno premiati quelli che otterranno progressivi risultati nella raccolta differenziata».

CATANIA, 109 ARRESTI CONTRO CLAN LAUDANI

■ Vasta retata antimafia contro il clan Laudani, storico alleato a Catania della cosca Santapaola. Ben 109 gli ordini d'arresto. Oltre 500 i carabinieri del Comando provinciale di Catania e unità specializzate, che, dalle prime ore del mattino di ieri, hanno eseguito in Italia e all'estero un provvedimento restrittivo emesso dal Gip etneo su richiesta della locale Direzione distrettuale antimafia. Le persone coinvolte nell'operazione «Vicerè» sono accusate a vario titolo di associazione di tipo mafioso, estorsione, instigazione fittizia di beni, detenzione e traffico di stupefacenti, detenzione e porto illegale di armi ed altri reati.

CENTO NUOVI ISCRITTI A CONFINDUSTRIA PALERMO

L'allarme della Sna sulle assicurazioni fantasma

DI ANTONIO GIORDANO

Ogni giorno a Palermo e provincia circolano 20 mila auto sprovviste di assicurazione, un fenomeno «in crescita preoccupante». A lanciare l'allarme è Sna-Sindacato nazionale agenti di assicurazione, nel corso di una conferenza stampa dove è stato ufficializzato l'addio a Confcommercio e l'adesione alla Confindustria cittadina. «Il fenomeno comporta anche circa 20 milioni di euro di premi non pagati», denuncia il presidente provinciale di Sna, Enzo Gatto, «i numeri sono il riflesso di una crisi ancora di difficile risoluzione. Chiediamo più controlli». Il passaggio alla associazione degli industriali è una scelta «per essere più vicini al tessuto cittadino», ha detto Gatto, e che «non ha doppi fini», sottolinea il numero uno degli industriali di Palermo, Alessandro Albanese, spazzando via le voci che vedevano in questo accordo un matrimonio di interesse legato alla sua candidatura al vertice della Camera di Commercio del capoluogo siciliano. «Non ci sono doppi fini perchè non ce ne possono essere, visto che i conti si fanno con gli associati al 2014 e sono esclusi quindi i nuovi». «L'accordo di oggi non serve per eventuali conteggi», ribadisce Albanese nel corso di una conferenza stampa nella sede di Confindustria, «i matrimoni si fanno in due, penso che sarà una cosa molto proficua. Con gli assicuratori abbiamo da sempre una sinergia, la nostra è un'associazione di imprese che mette al centro il rispetto per il lavoro. Abbiamo un patrimonio, nel mondo dell'impresa una risposta riusciamo in ge-

nere a darla. Questa intesa dà più forza a Confindustria».

Sna, sigla che sta per Sindacato nazionale agenti di assicurazione, a Palermo e provincia rappresenta circa l'80% degli agenti presenti, che occupano 600 dipendenti e circa un migliaio tra subagenti, collaboratori e produttori. «Siamo entrati subito in sintonia con il presidente Albanese», racconta Gatto, «chiedo agli associati di frequentare il più possibile Confindustria, i vantaggi che possiamo avere sono veramente molteplici, dobbiamo solo imparare a conoscerli. Siamo andati via da Confcommercio perchè così siamo più vicini alla cittadinanza, noi diamo servizi a oltre 500 mila utenti nella provincia di Palermo, incassiamo diverse decine di milioni di euro. Il contatto con i nostri utenti è tale che solo con Confindustria si può sposare alla perfezione. Noi faremo la nostra parte di imprenditori». In occasione dell'incontro con la stampa, Sna ha anche lanciato la proposta della busta arancione e al contempo un allarme sul vertiginoso aumento delle auto che circolano senza assicurazione. La busta arancione è un documento in cui il contribuente è in grado di sapere quanto ragionevolmente può aspettarsi dal suo futuro assegno professionale. Il servizio, predisposto dall'Inps e in attesa di entrare a regime, è già disponibile gratuitamente da parte degli assicuratori aderenti a Sna. Il sindacato, inoltre, sostiene i giovani nella ricerca del lavoro portando avanti con la scuola di formazione la preparazione per sostenere gli esami di Stato per essere iscritti al Rui, registro nazionale a cura dell'Ivass. (riproduzione riservata)

Pesca, missione in Algeria del distretto

Il distretto produttivo della Pesca ha promosso una missione commerciale in Algeria. Rappresentanti di istituti impegnati nella ricerca marina e nella sicurezza alimentare e di quattordici aziende della filiera agro-ittica hanno incontrato presso la Camera di Commercio di Algeri operatori economici e scientifici della Repubblica di Algeria «per rafforzare una cooperazione scientifica e produttiva fra i due Paesi», spiega il presidente Giovanni Tumbiolo. In particolare, è stata avviata anche una partnership nel settore delle olive da mensa fra il Gruppo Curaba di Castelvetro e la Sgp, società di Stato nel settore dello sviluppo agricolo algerino. Nel corso della visita in Algeria il presidente del distretto Tumbiolo, accompagnato dall'ambasciatore d'Italia ad Algeri, Michele Giacomelli, è stato ricevuto dal ministro dell'Agricoltura di Algeria, Sid Ahmed Ferroukhi. Durante l'incontro, al quale è stato deciso di esportare il modello del Cluster elaborato dal distretto nella provincia di Boumardes.